IL PICCOLO

Anno **114** / *numero* **104** / *L.* **1500** — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — *Giornale di* **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Mercoledì* **10** *maggio 1995*

LE CELEBRAZIONI A MOSCA DELLA SCONFITTA DEL NAZISMO

Una "pace fredda"

Fantasmi ceceni sulla Piazza Rossa: Kohl e Mitterrand arrivano in ritardo

Oggi il summit Clinton-Eltsin

Mosca: soldati russi sfilano con le uniformi della seconda guerra mondiale.

A rendere difficile il dialogo tra le due superpotenze c'è soprattutto il delicato nodo delle forniture nucleari all'Iran

MOSCA — Mancavano Mitterrand e Kohl, arrivati intenzionalmente in ritardo a Mosca: è stato il parziale boicottaggio della sfilata militare dell'Armata rossa da parte dei capi di stato e di governo dell'Occidente per condadannare l'intervento sanguinoso dell'esercito russo in Cecenia. Comunque, alla manifestazione dei veterani sulla piazzaRossa e alla sfilata dei diecimila soldati che hanno marciato in parata più tardi nel parco del Kutuzovski Prospekt erano presenti una quarantina di capi di stato e di governo. Con Clinton, Major e il cinese Jiang Zemin c'era anche Scalfaro.

«Da cinquant'anni viviamo in pace con la Germania - ha detto Eltsin dalla tribuna di marmo del mausoleo di Lenin commemorando il cinquantenario della vittoria sul nazi-fascismo - . Ci siamo lasciati alle spalle il passato, come ci siamo lasciati alle spalle il periodo della guerra fredda, che avrebbe potuto scatenare in ogni momento una nuova guerra. In questi 50 anni abbiamo sperimentato l'unione dei Paesi contro il pericolo di un nuovo conflitto mondiale. Siamo uniti nell'odio contro il fascismo, ma anche nel desiderio di scongiurare i pericoli di una guerra».

Clinton, Major e Jiang Zemin, dal canto loro, hanno sottolineato il grande significato della comune vittoria sul nazifascismo e l'importanza della costruzione di nuovi rapporti con la Russia post-comunista.

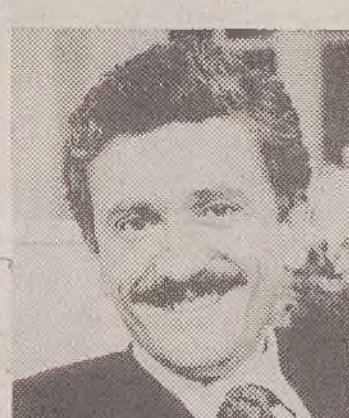
Alla parata militare, fuori dalla Piazza Rossa, hanno partecipato più di diecimila soldati, 250 mezzi corazzati, una settantina di aerei ed elicotteri. Una parata imponente che il ministro della difesa Pavel Graciov ha aperto esaltando il ruolo determinante avuto dall'Armata rossa nella sconfitta della Germania nazista.

C'è stata anche l'annunciata contro-manifestazione dei comunisti, dei nostalgici di Stalin. La manifestazione si è svolta pacificamente in un'atmosfera festosa rallegrata dal sole primaverile.

Ma oggi, a Mosca, Clinton ed Eltsin animeranno un vertice a due carico di tensioni. Oltre all'allargamento dell'Alleanza atlantica verso Est che infastidisce molto Mosca, motivo di discordia è principalmente la vendita di tecnologia nucleare russa all'Iran, mentre sullo sfondo c'è anche il proseguimento in Cecenia di una guerra e di una repressione che hanno provocato le proteste di molti governi.

A pagina 6

POLEMICA CON IL POLO

D'Alema: l'idea del «doppio turno» non trova consensi

E Berlusconi annuncia un «contratto con gli italiani»

ROMA — Per il Polo è una vera e propria provocazione. Per gli alleati un tema da discutere. La polemica è scoppiata in un lampo, anche se sembra destinata ad essere di breve durata. L'idea di Massimo D'Alema che anche alle politiche (in autunno, se ci saranno) si potrebbe votare con il doppio turno e il ballottaggio, che per il centro-sinistra ha così ben funzionato nelle amministrative, viene accolta da Fini con un no secco. «È la negazione di ogni omogeneità nelle alleanze politiche perchè consente di scegliere il meno peggio», afferma il leader di An. E boccia anche l'ipotesi «nostalgica» di tornare alla proporzionale, affacciata dal Ccd e rispolverata da Bossi.

D'Alema è bocciato anche a sinistra. Cossutta si oppone «nel modo più reciso» al doppio turno nei singoli collegi elettorali. E spiega la ragione profonda di questo suo no. Il ballottaggio porta di fatto alla eliminazione pura e semplice di quasi tutte le forze politiche ad esclusione del Pds da una parte e di Forza Italia e An dall'altra. Cossutta preferirebbe la proposta della Lega, una proporzionale alla tedesca, con lo sbarramento al 4%.

Intanto Berlusconi scrive al direttore del «Giornale», Feltri, per contestare chi lo invita a «fare un passo indietro». E, rispondendo a Fini, annuncia un suo programma per le politiche. Entro qualche settimana presenterà «un vero e proprio contratto con gli italiani sulla scorta del Libro azzurro di Forza Italia che si impose già nelle elezioni».

Nel Ppi, che trova il modo di spaccarsi anche sulla commemorazione di Moro, Gerardo Bianco dichiara il suo pieno appoggio a Prodi e la sua chiusura a Rifondazione comunista, invitando la Lega a ncn isolarsi.

Ma Bossi, sull'onda del successo elettorale a Bergamo, vule costruire l'operazione di rilancio della Lega Nord. E sembra rimpiangere il sistema proporzionale, mentre conferma di voler andare avanti da solo: «Il nostro è un movimento che ha una forte componente di appartenenza, non è facile accettare alleanze con altri. Finché non c'è un vero rinnovamento nelle altre forze politiche non possiamo che seguire questa strada». E cioè né tra le braccia di Berlusconi nè tra quelle di D'Alema. Almeno per ora.

A pagina 2

INDUSTRIALI A CONFRONTO

Pensioni: la parola passa ai lavoratori E alcune fabbriche sono già in sciopero

ROMA — Dopo il sofferto accordo governo-sindacati sulle pensioni, la parola passa ora ai lavoratori e ai pensionati. Saranno loro, infatti, dal 30 maggio al primo giugno, ad emettere il verdetto sulla riforma. Cgil, Cisl e Uil chiamano a raccolta circa 10 milioni di cittadini. Ma un primo giro di consultazioni comincia oggi per tutti i dirigenti degli organismi nazionali e territoriali, mentre nelle aziende prenderanno il via le assemblee per chiarire i contenuti del disegno di legge.

E il giorno dopo l'accordo fioccano i commenti e le dichiarazioni. Ma anche le proteste. Se, infatti, i vertici dei metalmeccanici approvano l'intesa tra Cgil, Cisl e Uil ed esecutivo, nelle fabbriche i malumori restano. Circa 200 operai dell'Ansaldo di Genova sono scesi in piazza, bloccando il traffico della città. E alla Fincantieri di Marghera un centinaio di lavoratori ha protestato per le strade, rallentando il traffico sul Ponte della Libertà che collega Venezia alla terraferma.

Intanto il governo si appresta a varare il testo della riforma con un Consiglio dei ministri entro la settimana. Poi il provvedimento finirà nelle mani del Parlamento: prima tappa al Senato.

E mentre il sindacato degli artigiani protesta per una correzione non concordata apportata alla riforma nella versione finale, la Confindustria si confronta oggi sulla firma negata all'accordo dal suo presidente Abete. Non tutti gli imprenditori approvano la linea Abete: molti infatti danno fiducia a Dini.

A pagina 2

LO SCONTRO IN UNA CURVA TRA CHIENES E BRUNICO

Autotreno «scardina» un pullman Tragedia in Val Pusteria: 7 morti

BOLZANO — Il piccolo Robert è rimasto solo, ma nessuno ancora glielo ha detto. La sorellina gemella Veronica, è morta su quell'autobus blu di linea insieme alla mamma Agnes. Erano saliti da poco a Chienes, piccolo centro della val Pusteria, e dovevano andare a Brunico, il centro più grande della vallata distante pochi chilometri. Si erano seduti a metà del pulman, nulla lasciava presagire la disgrazia. Che è avvenuta in un attimo, all'uscita della «curva della morte», dove numerosi in passato erano stati gli incidenti.

L'autotreno assassino è sbucato di colpo e niente è stato possibile fare per evitarlo. Forse non correva molto, ma una distrazione dell'autista è stata fatale. Il camion si è imbarcato all'uscita della curva, è rimasto sulla strada, ma il rimorchio ha travolto l'autobus che procedeva in senso contrario, aprendolo come una scatola di sardine. Sono morti in sette, e altri 12 sono rimasti feriti.

L'autista dell'autotreno è stato arrestato e su di lui incombono le accuse più gravi: dal disastro colposo all'omicidio colposo plurimo. Lui stesso del resto a caldo, sotto choc, ha ammesso la sua distrazione, ha spiegato che si era piegato sul volante per sintonizzare la radio su una nuova stazione. Ma le polemiche sono scoppiate anche sulla sicurezza di quella zona della strada.

A pagina 4

LE ISPEZIONI: NIENTE «CONTRO» I GIUDICI

Il Csm assolve «Mani pulite» Di Pietro: «Vado all'estero»

ROMA — A carico del procuratore capo di Milano Borrelli (nella foto) e dei giudici del pool Mani pulite non sono emersi elementi che possano giustificare un loro trasferimento d'ufficio. Questa, in sostanza, la conclusione della prima commissione referente del Csm al termine della lettura della relazione degli ispettori ministeriali sull'indagine amministrativa condotta nella procura milanese.

«La prima commissione — è detto in un comunicato — ha escluso che dalla relazione emergano a carico del pool dei magistrati di Mani pulite fatti o comportamenti suscettibili di assumere rilevanza nella prospettiva dell'incompatibilità ambientale». «Anzi — viene aggiunto — gli stessi ispettori ministeriali hanno riconosciuto i grandi meriti acquisiti dalla procura milanese nello svolgimento di indagini destinate, a loro giudizio, a rimanere nella storia giudiziaria di questo Paese».

Intanto Antonio Di Pietro potrebbe anche andare all'estero per sottrarsi a quella che ha definito la «sovraesposizione informativa» nei suoi confronti. «Spero di riuscire ad avere la forza di andarmene all'estero quanto prima», ha detto intervenendo in Commissione stragi a San Macuto, dove ha presentato un aggiornamento del suo documento sulla vicenda della «Uno bianca», precisando di non aver voluto «criticare i colleghi di Bologna ma soltanto dire che vi erano spunti di riflessione».

A pagina 5

QUARTO GIORNO DEL GRANDE GIOCO

Chi fa «Bingo» telefoni subito

Quarto giorno del Bingo. Oggi, all'interno troverete una pagina speciale dove vengono pubblicati altri 10 numeri. Le cifre che vanno segnate sono quelle della griglia sulla cartella denominata «gioco n. 1 - prima settimana». Se avete fatto «Bingo» (se avete cerchiato cioè tutti i 15 numeri della prima griglia) telefonateci subito allo 040/3733296. Una raccomandazione: conservate tutte le copie del giornale da domenica 7 maggio a sabato 13: solo così potrete partecipare all'estrazione settimanale.

Ogni domenica, inoltre, pubblicheremo il raccoglitore dove incollare i bollini per l'estrazione finale. Più cartelle riuscirete a procurarvi, e maggiori saranno le probabilità di vincere uno dei premi. ***Le cartelle si possono ritirare al Centro commerciale «Il Giulia», oppure presso i concessionari Fiat: «Aguzzoni», «AutoCampoMarzio», «C.A.V. di A. Caramel & C.», «Julia Auto di Comolli» e «Lucioli».***

SINGOLARE INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE PER LE RICERCHE ASTRONAUTICHE DI GLASGOW

Caccia a sterline «spaziali» nel nuovo millennio

LONDRA — Oggetti nascosti sulla luna e su altri corpi celesti, mini-personal-astronavi che decollano dalla terra alla loro ricerca: una strabiliante caccia al tesoro nello spazio siderale è in programma per salutare il nuovo millennio.

L'idea — già in fase avanzata di studio — è di un consorzio di aziende britanniche che si occupano di ricerca astronautica e rivoluzionerà certo tutti i concetti di gara, rivalità e competitività finora conosciuti: chi sarà il primo abitante della terra a trovare il tesoro nascosto sulla luna, recuperarlo e tornare a casa per incassare il premio? Chi sarà il primo a riuscire — con i propri mezzi — a spingersi oltre il satellite della terra al quale, essendo così vicino, verrà assegnato un quoziente di difficoltà bassissimo?

I primi vicitori di questo gioco del futuro prossimo venturo non si potranno avere — date le difficoltà — che tra cento anni o anche più, ammette uno degli organizzatori della gara, che è stata ideata dall'Associazione per le ricerche astronautiche (Astra) di Glasgow. Ma la sua prima fase scatterà già fra meno di cinque anni, cioè nel duemila, col lancio dei primi oggetti.

Terreno di gioco sarà tutto il sistema solare interno, nel quale saranno sparse venti monete da una sterlina con un sistema che gli scienziati stanno ora mettendo a punto. Prima ogni «pezzo», racchiuso in una piccola capsula munita di un chip comandato da terra, verrà immesso in orbita terrestre. Successivamente, si provvederà — sfruttando anche i venti solari — a dirottare le singole monete verso altri pianeti o anche asteroidi.

«Il luogo dove esse verrano depositate non costituirà un segreto, ma la parte difficile sarà recuperarle e riportarle sulla terra», ha spiegato il presidente dell'Astra, Duncan Lunan. «Vogliamo giocare, certo, ma anche promuovere e incoraggiare i viaggi spaziali privati nell'immediato futuro. Naturalmente non esistono ancora i veicoli a bordo dei quali il singolo cittadino possa mettersi in viaggio per superare l'atmosfera terrestre, ma essi saranno fabbricati e resi disponibili prima di quanto comunemente si ritenga. In questo momento questo tipo di tecnologia galoppa», sottolinea lo studioso.

Probabilmente la prima moneta verrà recuperata sulla luna. L'ammontare del premio in denaro per chi la riporterà sulla terra non è ancora stato stabilito perchè dipende dal monte-premi che si riuscirà a mettere insieme grazie ad una serie di sponsorizzazioni che Internet sta già promuovendo.

I premi più alti andranno ovviamente a coloro che si spingeranno sui corpi celesti più lontani e impervi alla ricerca del primo favoloso e inquietante tesoro del terzo millennio.

PROPOSTO IL DOPPIO TURNO ALLE POLITICHE

Il Polo e Cossutta bocciano D'Alema

ROMA — Per il Polo è una vera e propria provocazione. Per gli alleati un tema da discutere. La polemica è scoppiata in un lampo, anche se sembra destinata ad essere di breve durata. L'idea di Massimo D'Alema che anche alle politiche, in autunno, se ci saranno, si potrebbe andare a votare con il doppio turno e il ballottaggio, che per il centro-sinistra ha così ben funzionato nelle amministrative, viene accolta da Fini con un no secco. «Non esiste», dice il presidente di Alleanza nazionale, bloccando così ogni possibilità che qualche possibile doppioturnista, come una volta era Urbani, e come è ancora Buttiglione, che chiede tuttavia una riforma di tutto il sistema, possa considerare valida l'idea che anche in Italia si possa votare con il sistema che (dopo tre tentativi) ha portato alla vittoria il gollista Chirac. «Non esiste», ripete aggiungendo che si andrà a votare con quello che ormai è conosciuto come il «mattarellum», il maggioritario per tre quarti che il 27 marzo di un anno fa dette la vitoria a Berlusconi e ai suoi alleati, An e la Lega. «E' la negazione di ogni omogeneità nelle alleanze politiche perchè consente di scegliere il meno peggio», afferma il leader di An . E boccia anche l'ipotesi «nostalgica» di tornare alla proporzionale, affacciata dal Ccd e rispolverata da Bossi. E', dice Fini un ritornare indietro, al passato.

Boccia anche la variante proposta da Segni che pure ha elementi che a destra non dispiacerebbero, ideologicamente: il doppio turno con l'elezione diretta del premier. Perche, spiega Fini, ci vorrebbero 6 mesi almeno per realizzarla. Tatarella si limita a tre mesi, ma in aggiunta definisce la proposta del leader della Quercia uno «zuccherino per attirare le api». «Il doppio turno consentirebbe a chi non arriva primo di coalizzare in una armata Brancaleone gli confitti». «Bell'esempio di nuovo» ironizza a sua volta Di Muccio, di Forza Italia, mentre Bianco, alleato del leader della Quercia, avverte che il sistema elettorale non fa parte dell'agenda politica attuale ma «noi saremmo favorevoli se si creasse l'accordo tra tutte le forze politiche a inserirlo».

D'Alema è bocciato anche a sinistra. Cossutta si oppone «nel modo più reciso» al doppio turno nei singoli collegi elettorali. E spiega la ragione profonda di questo suo no. Il ballottaggio porta di fatto alla eliminazione pura e semplice di quasi tutte le forze politiche a esclusione del Pds da una parte e di Forza Italia ed An dall'altra. Cossutta preferirebbe la proposta della Lega, una proporzionale alla tedesca, con lo sbarramento al 4 per cento e la sfiducia costruttiva o la trasposizione della legge per l'elezione dei consigli regionali, sperimentata 15 giorni fa, anche per le politiche. E' d'accordo con lui anche Garavini, suo oppositore interno al Prc, che è per la proporzionale con lo sbarramento anche più alto, al 5%.

Così il coro dei contrari arriva da destra a sinistra, passando per il centro del Ccd, dove il costituzionalista D'Onofrio giudica la proposta di D'Alema impropria e soprattutto intempestiva. Ricorda infatti D'Onofrio che è stato proprio il Ccd a promuovere con altri uno dei referendum dell'11 giugno, quello che porterebbe se accolto l'abolizione del sistema a doppio turno anche nei comuni superiori ai 15 mila abitanti. Tuttavia D'Onofrio non chiude completamente la porta, affermando che il dibattito sarebbe lecito se abbinato al tema della governabilità. «Siamo disposti, aggiunge, a discutere il tandem rappresentanza-governabilità, a trovare cioè una soluzione che garantisca una pluralità di soggetti politici in parlamento (leggasi partiti, ndr) e nel contempo assicuri stabilità di governo. Ma se si vuole rimettere mano solo al sistema elettorale allora teniamoci quello che c'è».

Neri Paoloni

CONSULTA

Bocciatura a metà per la «par condicio»

ROMA — Una «bocciatura» a metà. Sarebbe questo l'orientamento della Corte Costituzionale che oggi si pronuncerà sulla legittimità del contestatissimo decreto legge sulla «par condicio» televisiva che tanto ha caratterizzato l'ultima campagna elettorale limitando spot e vincolando i dibattiti televisivi. Stando alle indiscrezioni della vigilia, i giudici della Consulta sarebbero propensi a «promuovere» l'impianto generale del provvedimento che ha mandato su tutte le furie Silvio Berlusconi ma a condannarne alcuni passaggi. La classica situazione di compromesso che scontenterebbe tutti e nessuno.

I giudici della Consulta si sono riuniti ieri con il presidente Antonio Baldassarre per esaminare la questione sollevata dai deputati riformisti Giuseppe Calderisi, Lorenzo Strik Lievers e Elio Vito promotori di quattro dei referendum in programma il prossimo 11 giugno. Proprio facendo riferimento ai «loro» referendum, questi parlamentari, hanno sollevato un conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, chiamando in causa il governo e sostenendo che il decreto legge sulla par condicio avrebbe leso un diritto costituzionalmente tutelato non permettendo ai promotori di svolgere una adeguata campagna referendaria. La «bocciatura a metà», se confermata, potrebbe scatenare un putiferio.

PENSIONI / ACCORDO CHE PIACE PIU' AI VERTICI CHE ALLA BASE DELLE «TUTE BLU»

Dieci milioni alle urne

I lavoratori e i pensionati voteranno a fine mese l'intesa raggiunta a Palazzo Chigi

ROMA — E ora tocca a lavoratori e pensionati. Saranno loro, infatti, dal 30 maggio al primo giugno, a emettere il verdetto sulla riforma delle pensioni. Cgil, Cisl e Uil chiamano a raccolta circa 10 milioni di cittadini: le urne nei luoghi di lavoro saranno aperte dalle 6 del martedì alle 14 del giovedì successivo.

Ma un primo giro di consultazioni comincia oggi per tutti i dirigenti degli organismi nazionali e territoriali, mentre nelle aziende prenderanno il via le assemblee per chiarire i contenuti del disegno di legge.

Intanto il governo si appresta a varare il testo con un Consiglio dei ministri entro la settimana. E poi il provvedimento finirà nelle mani del Parlamento: prima tappa al Senato.

Il giorno dopo l'accordo fioccano i commenti e le dichiarazioni. Ma anche le proteste. Se, infatti, i vertici dei metalmeccanici approvano l'intesa tra Cgil, Cisl e Uil ed esecutivo, nelle fabbriche i malumori restano.

Circa 200 operai dell'Ansaldo di Genova sono scesi in piazza, bloccando il traffico della città. E alla Fincantieri di Marghera un centinaio di lavoratori ha protestato per le strade, rallentando il traffico sul Ponte della Libertà che collega Venezia alla terraferma. Oggi, proprio qui, terrà un comizio Massimo D'Alema per spiegare la posizione del Pds sulle nuove pensioni.

Sabato prossimo, a Milano, sarà la volta dei delegati delle rappresentanze sindacali unitarie (Rsu) che sperano di portare in piazza del Duomo almeno 100 mila persone. Alla manifestazione hanno già aderito tutte le sigle del sindacalismo extraconfederale, i collettivi autonomi e autorganizzati tra i quali il «Leoncavallo».

E non è escluso che dal podio prenda la parola il leader di Rifondazione comunista, Fausto Bertinotti. Con la manifestazione «sindacale», non politica si chiederà «alle forze di sinistra e di centro di modificare l'accordo sulle pensioni in Parlamento».

Eppure per i segretari generali di Fim, Fiom e Uil, acerrimi oppositori di «uno scippo delle pensioni», l'accordo raggiunto con il governo «è positivo perchè ha permesso di respingere ogni tentativo di liquidazione dello stato sociale».

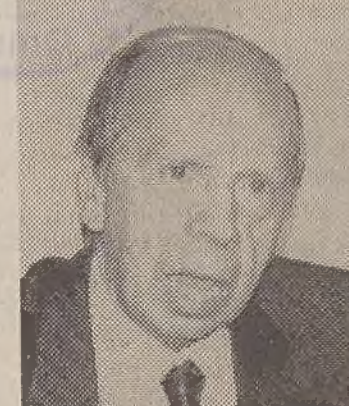
E i miglioramenti, aggiungono i vertici delle «tute blu», «sono certamente ascrivibili alla pressione uscita dalle consultazioni che sono state fatte durante la trattativa a Palazzo Chigi».

Dalla prossima settimana la partita si giocherà in Parlamento. «Con questa vasta area di consenso — assicura il ministro del Lavoro, Tiziano Treu — filerà tutto liscio». E la Confindustria? «Se vuole aiutarci a migliorare l'impianto della riforma, ben venga. Sono convinto che il loro giudizio finale sarà più equilibrato di quanto detto lunedì». Del resto, sottolinea Gaetano Cerioli, leader della Cisal, «la riforma non è quanto di meglio di ricercava. Ma non potevamo limitarci ad una sterile difesa dell'esistente, fortemente compromesso da una politica consociativa che aveva di fatto scaricato sulle generazioni future i costi previdenziali e assistenziali».

Chiara Raiola

PENSIONI / DENUNCIA CNA

«Ci hanno imbrogliati: noi in quiescenza a 58 tutti gli altri a 57 anni»

«Vogliamo un incontro urgente con Dini»

ROMA — Sorpresi. Delusi. E arrabbiati: «Il governo ci ha imbrogliato sulle pensioni». Gli artigiani sono furibondi. Letti i titoli dei giornali il giorno dopo la riforma, vanno su tutte le furie e chiedono un incontro urgente con il presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Il meccanismo che regolerà, a partire dal primo gennaio '96, i trattamenti di anzianità «non è quello concordato con noi», spiega im modo pacato, ma deciso, il segretario generale della Cna (Confederazione degli artigiani), Giancarlo Sangalli.

Ma fino a ieri eravate soddisfatti. Che cosa è successo nelle ultime 24 ore?

«Abbiamo lasciato Palazzo Chigi domenica pomeriggio dopo aver raggiunto un accordo verbale con il governo. Siamo rimasti invano in attesa di un nuovo incontro per la firma definitiva. E da quello che abbiamo letto sui quotidiani Dini non ha rispettato i patti».

Su che cosa?

«Sulle pensioni di anzianità. A noi l'esecutivo aveva promesso di stabilire, una volta che la riforma fosse entrata a regime, una soglia di età identica ai lavoratori dipendenti per il pensionamento. E invece non è stato così. Noi potremo andare in pensione a 58 anni, gli altri a 57 anni. E' un'ingiustizia. Gli autonomi in questo modo vengono penalizzati di più».

Avete già fatto i primi conti sulle pensioni del futuro per gli artigiani?

«Ci stiamo lavorando. In linea di massima, comunque, l'assegno previdenziale sarà al di sotto del 50% dell'ultimo reddito. Un taglio duro, certo, ma inevitabile. E noi non lo contestiamo. I sacrifici, però, devono essere uguali per tutti. L'esecutivo lo aveva promesso».

Durante la trattativa ci sono stati anche momenti di tensione, quando è spuntata l'ipotesi di una tassa del 5% sulla pensione degli autonomi che avessero continuano a lavorare.

«Sì. Ma è rientrata. Noi abbiamo offerto in cambio la possibilità di accelerare l'entrata a regime della riforma e accettato una soglia più alta dei dipendenti, 54 anni, per il periodo trasitorio dei trattamenti di anzianità. Il governo, però, ne ha approfittato. E ora ce ne deve rendere conto».

E se non lo facesse?

«Siamo pronti alla mobilitazione. Ma prima ancora agiremo sui gruppi parlamentari».

Chiara Raiola

PENSIONI / AL DIRETTIVO IN VIALE DELL'ASTRONOMIA

Il presidente Abete spiegherà il suo no ma non tutti sono d'accordo con lui

ROMA — Inutile bussare in Confindustria: all'indomani dell'accordo sulle pensioni tra governo e sindacati e alla vigilia del direttivo, nessuno in viale dell'Astronomia apre bocca nè sul rifiuto del presidente Luigi Abete a siglare l'intesa, nè sulle prospettive. Il grande confronto avverrà proprio oggi, nella sala Giunta. Abete dovrà innanzi tutto raccontare agli industriali come sono andate le cose nelle lunghe ore della trattativa; dovrà spiegare i termini dell'accordo e puntualizzare gli aspetti negativi; dovrà quindi tacere e ascoltare gli altri.

Certo, lui è il presidente degli industriali e, come aveva notato il numero due della Fiat, Cesare Romiti, a proposito dell'appello lanciato al Parlamento, ne è anche il portavoce. Quindi ha il diritto di prendere decisioni senza consultare gli altri (giusto Romiti ha detto di averlo sentito per telefono) ma il tam tam fa sapere che circola un po' di insoddisfazione. Insomma, non tutti sarebbero d'accordo con la presa di posizione di Abete; e se così fosse ci sarebbe da aspettarsi un confronto durissimo. Anche perchè dovranno essere valutate le eventuali conseguenze politiche del no detto a Dini.

Il governo ha deciso di accusare il colpo senza drammi. Confindustria è in grado di migliorare il disegno di legge, si chiedono a Palazzo Chigi, se così fosse, magari. Ma a Palazzo sottolineano che gli industriali si stanno incaponendo sul solo aspetto delle pensioni di anzianità (che sia pure molto gradualmente saranno scomparse di fatto nel 2008, sottolinea il ministro del Lavoro, Tiziano Treu), mentre la riforma è di più ampia portata e riguarda tutte le categorie. E poi nota Treu: «certamente le riforme ideali sono sempre migliori di quelle reali».

E tra gli stessi industriali c'è chi si fida del governo e di Lamberto Dini in particolare. E' il caso di Mario Carraro, presidente regionale degli industriali del Veneto, che cautamente si riserva di valutare con calma il possibile risparmio nelle prossime tre leggi Finanziarie. «Dini», dice Carraro, «questa volta ha agito più da primo ministro che da titolare del Tesoro; in ogni caso di lui mi fido, è una persona seria ed è estremamente positivo che si chiuda l'epoca del retributivo». Certo, aggiunge, c'è il problema sottolineato da Abete che la riforma sarà a regime fra troppi anni, ma contiamo nelle modifiche parlamentari; e poi bisogna considerare che rispetto al passato «sono stati abbattuti alcuni feticci con l'introduzione del sistema contributivo; tuttavia Confindustria ha giudicato insufficienti queste aperture. Mi auguro che ci sia spazio per eventuali correzioni».

r.s.

DUE CERIMONIE PER RICORDARE LO STATISTA UCCISO

Anche Moro spacca il Ppi

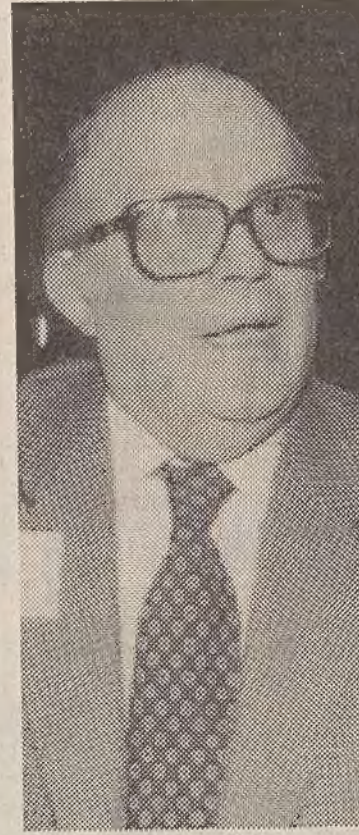
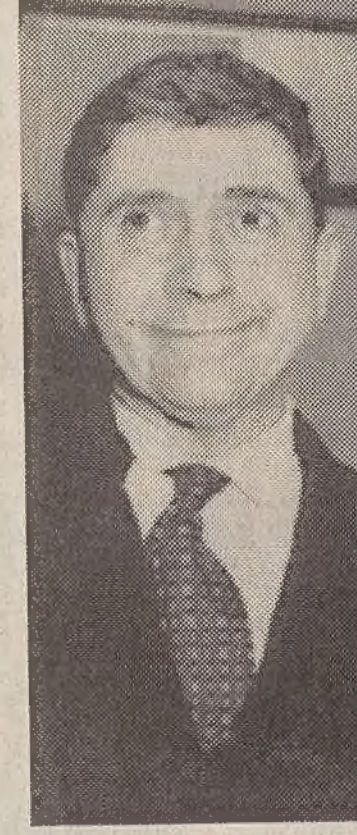
Al rito con la «fazione» di Bianco ha assistito il sindaco Rutelli

ROMA — Neanche il ricordo di Aldo Moro è servito a far ritrovare, almeno per un giorno, la perduta unità del Ppi. Per commemorare il 17.o anniversario dell'assassinio dello statista democristiano da parte delle Brigate Rosse ci sono stati infatti due cerimonie, due cortei e due messe a cui hanno partecipato, ovviamente divisi, Rocco Buttiglione e Gerardo Bianco e i loro rispettivi sostenitori. Alla cerimonia organizzata da Buttiglione in via Caetani, dove il 9 maggio 1978 venne ritrovato il cadavere di Moro, era presente Michele Zolla, consigliere del Capo dello Stato, che ha deposto la corona di fiori inviata da Scalfaro. Al fianco di Bianco erano invece il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, e il neo-presidente della Provincia, il pidiessino Giorgio Fregosi. C'è stata anche una breve contestazione da parte di un vecchio militante della Dc, il pugliese Simeone Maggiolini, amico della famiglia Moro, che ha gridato più volte «vergognatevi» all'indirizzo di Bianco perchè i due Ppi non sono riusciti a trovare un accordo per commemorare congiuntamente e senza polemiche l'uomo politico assassinato dalle Br.

I collaboratori di Buttiglione accusano il Ppi di Bianco di aver rifiutato la proposta di celebrare insieme Moro.

Dal fronte opposto si fornisce una versione diversa che attribuisce ai sostenitori di Buttiglione la responsabilità di aver commemorato lo statista ognuno per suo conto. E così a piazza del Gesù, dove continuano a convivere i due Ppi in attesa che il tribunale civile si pronunci definitivamente sul patrimonio e sul simbolo, ieri mattina in ore diverse sono stati visti uscire due piccoli cortei. Alle 9 varca il portone il minicorteo guidato da Rocco Buttiglione che imbocca la vicina via delle Botteghe Oscure e poi via Caetani dove si trova la lapide dedicata a Moro. Poco dopo il corteo torna a piazza del Gesù e nella omonima chiesa i popolari assistono a una messa.

In quegli stessi momenti dalla sede del Ppi esce il corteo guidato da Gerardo Bianco che segue lo stesso percorso dell'altro per raggiungere via Caetani. Qui si aggiunge il sindaco Francesco Rutelli la cui presenza alla cerimonia di Bianco è poco dopo duramente criticata dal portavoce di Buttiglione, Walter Guarracino. Il sindaco, rende noto Guarracino, aveva promesso di essere in via Caetani alle 9 «insieme a noi. Non è stato un comportamento di buon gusto — aggiunge il portavoce di Buttiglione — dare l'impressione di scegliere una parte politica anche su Moro».

e.s.

Gerardo Bianco

Rocco Buttiglione

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 9 maggio 1995 è stata di 69.250 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SUI QUESITI NON C'E' ACCORDO NEL POLO CHE CERCA POSIZIONI UNITARIE

Referendum, difficile evitarli

Forza Italia propone di aumentare oltre alle 12 attuali le concessioni televisive

ROMA — *Alla vigilia dell'avvio della campagna elettorale per i referendum non si dispera di trovare un accordo per evitare la consultazione popolare soprattutto sui temi televisivi. «I tempi per trattare ci sono ancora», sostiene Giorgio Bogi, relatore della «commissione Napolitano» per il riordino del sistema radiotelevisivo. A patto però, precisano altri esponenti del fronte del «sì», che Berlusconi si decida a presentare al più presto una proposta alla commissione Napolitano. E oggi ci sarà una novità. Il capogruppo di Forza Italia, Vittorio Dotti, dovrebbe presentare un documento per chiedere di non ridurre il numero di reti televisive da tre a uno o due, ma di aumentare il numero delle concessioni e delle frequenze oltre il limite di 12 attualmente previste dalla legge Mammì. Una proposta, però, accolta con scetticismo dagli avversari. Per il progressista Franco Bassanini non servirà affatto a evitare i referendum perchè non risponde in alcun modo ai tre quesiti referendari.*

Il Polo si prepara a dare domani il via alla campagna per i referendum con una manifestazione sul tema «tre no per tre referendum». Parteciperanno tutti i leader dello schieramento: Berlusconi, Fini, Buttiglione, Casini, Costa e Pannella. Gli alleati di centrodestra non hanno però ancora una posizione unitaria sugli altri referendum. Su quello per la privatizzazione della Rai, Alleanza nazionale ha intenzione di votare no, mentre Berlusconi vuole votare sì. Nelle prossime ore si riuniranno i parlamentari delle varie forze del Polo per trovare una intesa.

E intanto sono al lavoro gli esperti dei sondaggi che cominciano a fare previsioni sul risultato dei referendum. Secondo un sondaggio di Datamedia (commissionato dal «comitato per il sì») «ai tre quesiti televisivi la maggioranza degli elettori risponderà con un no e due sì. Un «no» di misura (46,2 % contro 44,9) al referendum per l'abrogazione delle norme che consentono a un privato di possedere più di una rete televisiva. «Sì» invece (41,9 % contro 38%) per quello che vuole vietare a Rai e Fininvest la possibilità di raccogliere pubblicità per più di due reti nazionali. E infine un altro «sì» (64,6 contro 31,8) per quello che vuole abolire la normativa che permette l'interruzione dei film con spot pubblicitari.

A volere una soluzione legislativa al posto dei referendum, oltre al Pds e al Ppi di Gerardo Bianco, è anche Rocco Buttiglione. I referendum, secondo Buttiglione, non sono uno strumento adeguato per affrontare delle questioni complesse come quella del sistema radiotelevisivo. Ma all'interno del Polo c'è chi è convinto che ormai i referendum siano inevitabili.

«Non c'è più spazio per trattare», sostiene Marco Taradash, presidente della commissione parlamentare di vigilanza. E poi avverte: «Attenti a fare truffe nei confronti dei cittadini». Secondo Taradash il prezzo che si vuole far pagare al Polo è quello di togliere due reti alla Fininvest. Se questo dovesse accadere, sostiene, si tornerebbe agli anni '70 e '80 «quando c'era solo il monopolio della Rai». Un appello ai componenti della commissione Napolitano affinchè non accettino di avviare delle trattative è stato rivolto dal «comitato per il no». I referendum, afferma il comitato, appartengono ormai al popolo che li ha convocati e ha quindi il diritto di esprimere il voto.

Elvio Sarrocco

IN UNA LETTERA AL «GIORNALE» IL CAVALIERE CONTESTA CHI LO INVITA A FARE UN PASSO INDIETRO

Berlusconi: «Presenterò il mio Contratto agli italiani»

ROMA — Silvio Berlusconi non ha alcuna intenzione di fare un passo indietro, come lo invitano a fare, «in questi giorni inutilmente piagnucolosi» anche suoi autorevoli alleati. Aveva già annunciato battaglia sui referendum, annunciando che piuttosto che arrendersi alla congiura dei sì sulle tv sarebbe caduto con le armi in pugno, perchè lui con le battaglie si carica, anzi era «caricatissimo».

Una sortita dalla quale aveva preso nuovamente una certa distanza Gianfranco Fini che, in una intervista a «La Repubblica», aveva avvertito la necessità di «cambiare canzone». Perchè Silvio, osservava il presidente di An, è un grande comunicatore, ma non è il comunicatore che fa vincere è il gioco di squadra.

Replica l'interessato, in una lettera a Vittorio Feltri, direttore del Giornale, che «qualcuno addirittura pensa che io possa fare un passo indietro. Bisogna fare due passi avanti». E' piaciuto, invece, al Cavaliere, il fondo scritto dal direttore del quotidiano a lui più vicino. Gli ha allargato il cuore, dice, per l'ottimismo che infonde. «Per fortuna — aggiunge — nel Polo le prefiche di cui lei parla sono una assoluta minoranza». Poi annuncia, il Cavaliere, che entro qualche settimana presenterà «un vero e proprio Contratto con gli italiani, sulla scorta del Libro Azzurro di Forza Italia che si impose già nelle elezioni». Oggi incontrerà i parlamentari di Forza Italia, dopo aver registrato al Maurizio Costanzo Show. Ha bisogno di galvanizzare i suoi e di rassicurare gli alleati in vista della battaglia per i referendum. E a questo proposito, sulle questioni programmatiche (famiglia, economia, sistemi fiscale, servizi, disoccupazione nel Mezzogiorno, piccole e medie imprese, artigianato), Berlusconi rileva che «la sinistra è muta o parla una lingua incomprensibile, malgrado il travestimento bonaccione e ilare che ha cercato di procurarsi con la candidatura itinerante del professor Prodi. Su tutti questi problemi — aggiunge — la sinistra ex o post comunista non ha le carte in regola per fare la lezione a nessuno. Possono far lavorare bene i vecchi apparati, e procacciarsi un incerto e temporaneo vantaggio profittando di una domenica di sole e di una convergenza consociativa con la ex sinistra democristiana e con la Lega, ma non possono guadagnarsi la guida del Paese mascherando da liberale una classe dirigente e un programma che liberali non sono. La lotta — conclude salutando Feltri 'con ottimismo' — resta quella del 27 marzo, apparati di partito che puntano sulla continuità centralista e statalista contro una società che si ribella alla loro invadenza e che chiede meno Stato e uno Stato più giusto verso i diritti dei cittadini».

n.p.

ROMANZI: VARGAS LLOSA

Naufragare sulle Ande

Lo scrittore peruviano (nella foto) fornisce un quadro troppo manicheo del suo paese nel libro «Il capitano Lituma». Regalando al lettore poche pagine memorabili.

Recensione di
Edoardo Poggi

Nel 1988 tutti i commentatori politici latino-americani erano concordi: Mario Vargas Llosa sarebbe certamente diventato presidente del Perù. Nessuno, osservavano, avrebbe potuto intralciare l'irresistibile ascesa del candidato del «Fronte democratico» che prometteva di condurre in fretta alla modernità un paese definito «un mendicante seduto su una panchina d'oro». Due anni dopo, però, le elezioni smentirono i pronostici stabilendo il trionfo di Alberto Fujimori, «un oscuro ex rettore di università tecnica» come a lungo venne definito dai quotidiani di Lima.

Chiusa l'esperienza politica, Vargas Llosa è tornato alla letteratura pubblicando prima la sua autobiografia («Un pesce nell'acqua») e quindi un nuovo romanzo, ora tradotto da Rizzoli (**«Il caporale Lituma sulle Ande», pagg. 285, lire 32 mila**) dove lascia largo spazio ai temi centrali della sua campagna elettorale e presenta l'immagine di un Perù stanco e disilluso, di un paese incapace di uscire dal labirinto del sottosviluppo, che ha perso un'occasione irripetibile per lasciarsi alle spalle violenza e miseria.

Il libro, che ha appena vinto il premio «Antico Fattore», si fonda così sul contrasto un po' retorico tra modernità e tradizione, tra fanatismo e libertà, in un lembo di terra duro e ostile – la zona più impervia e nascosta delle Ande – che offre, a giudizio dello scrittore, la sintesi delle contraddizioni di una vasta area geografica nella quale il terrorismo cresce e prospera esprimendo il fascino dell'apocalisse, della distruzione messianica. L'indagine svolta dal caporale Lituma sulla misteriosa scomparsa di tre manovali di una miniera diventa allora il pretesto per un'analisi sull'intera America Latina, un continente che Vargas Llosa giudica frenato nel suo naturale sviluppo dal peso delle ideologie.

Ma sotto questo profilo il romanzo risulta debole e poco convincente. Lo scrittore sembra del resto aver perso la brillantezza narrativa che rendeva indimenticabili alcune sue opere precedenti per acquisire un tono paludato intriso di manicheismo. Ma davvero i torti sono tutti da una parte e le ragioni dall'altra? Sfogliando le cronache recenti del Perù non sembra. Perché se è indubbio che i guerriglieri maoisti di Sendero Luminoso hanno spesso mostrato la ferocia di cui Vargas Llosa dà ampiamente conto, è altrettanto vero che nel corso della repressione organizzata dai militari la brutalità degli interventi ha provocato una scia di sangue altrettanto lunga.

E' dunque poco attendibile il ritratto di un esercito costituito da tanti Lituma, che cerca di far leva sul dialogo con le popolazioni per creare terra bruciata intorno a Sendero Luminoso. Il caporale stanco e disilluso non è rappresentativo di una realtà più vasta: ne è l'eccezione. Se tutti in Perù avessero seguito il suo esempio e cercato il confronto invece dello scontro, probabilmente il paese non sarebbe precipitato tanto in fretta nel baratro della violenza gratuita e della vendetta e forse oggi godrebbe di un'economia meno fragile di quella che possiede. Tuttavia, alcune porzioni del romanzo appaiono degne del Vargas Llosa migliore. In particolare sono davvero splendide le pagine nelle quali descrive i lunghi colloqui notturni tra Lituma e Tomas, il suo collaboratore finito a Naccos per dimenticare una donna ritratta in dettaglio all'insonne caporale. Di ottima qualità espressiva è anche l'episodio che vede Lituma costretto a compiere una lunga marcia forzata in solitario sotto il diluvio, mentre intorno a lui la natura si scatena. Qui Vargas Llosa dimentica le sue scelte politiche per riscoprirsi autenticamente peruviano, e offrire al lettore un ritratto indimenticabile della montagna, di un mondo fisico e magico insieme, nel quale l'uomo è una presenza secondaria.

Se si fosse abbandonato per intero a questa vena «Il caporale Lituma sulle Ande» sarebbe stato un capolavoro assoluto. Ma Vargas Llosa vuol essere invece troppo celebrale, vuole a tutti i costi far vedere che mantiene il pieno controllo delle proprie emozioni. Con l'ovvia conseguenza di non riuscire a trasmettere l'arcaico fascino di una cultura come quella indios «sopravvissuta come un lichene tra gli stenti delle rocce», chiusa a riccio su se stessa, ripiegata a difesa di un quotidiano dove gli spiriti benefici e i diavoli hanno un'importanza fondamentale.

E' davvero un peccato che l'occasione non sia stata sfruttata. Forse Vargas Llosa farebbe bene a prendersi una pausa di riflessione: a questo punto, infatti, è arrivato a un bivio: o ritorna alle origini, o sfrutta il mestiere che senza alcun dubbio possiede. Nel primo caso noi riavremo un narratore di livello internazionale, nel secondo egli finirà a far compagnia ai tanti romanzieri «medi». Chi ancora ricorda «La zia Julia e lo scribacchino», «La città e i cani», «La casa verde» o «La guerra della fine del mondo» si augura di tutto cuore che prevalga la prima opzione.

PITTONI / MOSTRA

Anita e i suoi pensieri vestiti

Il Comune di Trieste ha acquisito i materiali dell'archivio e da domani ne esporrà una parte

Libri, ritagli di giornale, documenti del suo lavoro e soprattutto l'importante epistolario sono adesso di proprietà pubblica. A Palazzo Costanzi si vedrà qualche esempio della sua «imprenditorialità», nel campo dei filati e della produzione libraria, mentre diventa un filmato Rai lo spettacolo teatrale «Un baseto de cuor», scritto da Claudio Grisancich.

TRIESTE - Donne protagoniste, a Trieste: mentre alla Biblioteca del popolo è aperta la mostra su Gerti Frankl Tolazzi, domani a Palazzo Costanzi s'inaugura un'altra rassegna «al femminile», e stavolta la protagonista è Anita Pittoni. Artista e artigiana, editrice dello Zibaldone e scrittrice, compagna di Giani Stuparich, protagonista di un'intensa stagione culturale, la Pittoni, scomparsa nel 1982, a 81 anni, è uno dei personaggi più interessanti e validi della cultura triestina, e questa mostra intende rilanciarne l'immagine al di là di ogni coinvolgimento «sentimentale». «Anita Pittoni» - questo il semplice titolo della rassegna, organizzata dal Comune attraverso la Biblioteca civica «Hortis», a cura della direttrice Anna Rosa Rugliano e con allestimento di Ugo Pierri - sarà inaugurata domani alle 17. Alle 18, nell'auditorium del Museo Revoltella, verrà invece proiettata in anteprima, per interessamento delle Assicurazioni Generali, la ripresa televisiva della sede Rai di Trieste di «Un baseto de cuor», il testo teatrale di Claudio Grisancich prodotto dal teatro «La Contrada» con la regia di Francesco Macedonio (regia televisiva di Mario Licalsi).

Ma un altro importante avvenimento sta alla base di questa duplice iniziativa. Il cosiddetto «Fondo Pittoni» (libri, archivio di ritagli giornalistici, materiali relativi al lavoro editoriale, e soprattutto il vasto e ordinato epistolario, oltre ad alcuni manufatti della sua attività sartoriale) sono stati definitivamente acquisiti dal Comune di Trieste, il quale finora ne curava solamente il deposito, lasciando agli eredi la proprietà dei beni. Proprio in questi giorni, in seguito all'accordo raggiunto con gli eredi, questo importantissimo archivio diventa dunque di proprietà pubblica. La Biblioteca ha finora ordinato e classificato buona parte del fondo, e continuerà ad ospitarlo. I manufatti resteranno conservati ai Musei Civici (come si sa, alla morte della Pittoni, molto materiale è andato però perduto, in parte disperso sul mercato e in parte distrutto).

Esposti a Palazzo Costanzi saranno alcuni oggetti tessili, a testimonianza dell'importante lavoro coi filati «artistici» svolto dalla Pittoni dagli anni Trenta alla fine della seconda guerra mondiale, coi quali partecipò a mostre importanti (tra cui le Biennali veneziane) in Italia e all'estero; ci saranno libri dello Zibaldone, la casa editrice fondata nel '49 allo scopo di far conoscere la cultura triestina del passato e del presente, un lavoro che la Pittoni svolse con eccezionale spirito imprenditoriale, pur rivendicando per sè i confini artigianali del «piccolo editore»; ci saranno alcune lettere tratte dal fondo; e infine saranno esposte alcune rare fotografie, che appartengono all'archivio Wulz, ora di proprietà della Fratelli Alinari. Nel 1929 infatti la Pittoni andò ad abitare dalle sorelle Wanda e Marion Wulz, fotografe e artiste, dove aprì il suo primo laboratorio tessile.

Uscirà anche, ma non in concomitanza con l'inaugurazione della mostra, un catalogo, pubblicato dalle edizioni Studio Tesi, che conterrà fra l'altro testi di Anna Rosa Rugliano, Alessandro Pellican, Gabriella Ziani. Per gentile concessione, pubblichiamo qui parte dell'intervento di Pellican che analizza gli ultimi articoli scritti dalla Pittoni sul «Piccolo» e stralci da due lettere della stessa Pittoni. La mostra resterà aperta fino al 4 giugno (dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 20).

(Nelle foto: in alto, un'inedita foto di Anita Pittoni, firmata Wulz, dall'archivio Alinari: sotto, dal catalogo della mostra «I Wulz. Tre generazioni di fotografi a Trieste dal 1868 al 1981»; nel riquadro sotto, un autoritratto a penna).

Testo di
Alessandro Pellican

Le riflessioni amarissime sul senso dello scrivere

Il 1.o luglio esce (sul «Piccolo», n.d.r.) «In bilico». Si tratta a ben vedere di un esempio che forse non trova pari quanto al grado di intensità con cui il dolore psichico vi è rappresentato: nella letteratura triestina certamente no. La Pittoni ci spiega, naturalmente come può farlo chi vi è sprofondato fino al collo, l'esperienza della desolazione. Parola terribile che non appare nell'articolo ma di cui si percepisce fra le righe il soffio stanco, simile a un vento che fa tremare le cose ma di cui non si sente la sinuosa e avvolgente pressione.

Quasi un precipitato chimico piombato dal nulla, ecco l'argomento del pensare, una specie di dichiarazione di stile, di manifesto programmatico a posteriori, in cui la Pittoni svela il profilo essenzialmente etico della sua scrittura. Il pretesto della disperazione per raccontarci il nesso fra il narrare e il pensiero: «Mi salta agli occhi quando rileggo qualche mio scritto: ne scopro sempre questo supporto del pensiero, i pensieri si vestono, diventono narranti nascosti sotto l'immediato; più è immediato il narrare più nel profondo è infitto il pensiero che lo sostiene; il miracolo è proprio questa sapienza involontaria di occultare il pensiero. Se così non fosse, la narrazione crolla, il più smaliziato mestiere non la sostiene, la "bella pagina" si corrompe riga dopo riga, parola dopo parola, il "fatto" non esiste più, non tocca, non è nemmeno fumo, è il vuoto».

Quale spiegazione dare a tutto questo? Professione di onestà assoluta, rigetto di ogni professionalità letteraria? Forse. Ad ogni modo un orizzontamento difficile benché l'impressione di lucidità e di chiarezza conferiscano alla dichiarazione un che di subitaneo appagamento.

Però da una parte si ha come l'impressione che il riferimento della Pittoni, troppo etico e metaletterario per apparire di retroguardia, vada a una specie di neorealismo: il narrare privo di mediazioni epiche, l'immaginazione scissa dalla fantasia, assenza di io narrante inteso come io dello scrittore. Ma tutto questo si scontrerebbe con l'autobiografismo quasi tautologico della Pittoni.

La chiave di volta allora sta tutta in quella «sapienza involontaria di occultare il pensiero»: ché l'efficacia, la verità, la credibilità, la veridicità di una scrittura consistono essenzialmente nel suscitare il pensiero, nel promuoverlo, nel farsi pensiero da parte della narrazione: ma tutto ciò per verità propria, grazie alla neutralità dello scrittore rispetto al pensiero. Il pensiero, insomma, occultato dalla forza stessa che lo farà scaturire. Ecco un po' il senso della lezione pittoniana.

Non solo questo, naturalmente: non va dimenticato quell'aspetto soggettivo, psicologico, che sta alla radice della riflessione e che trae alimento dall'angoscia di riuscire a guardare unicamente ai propri pensieri e non più alle cose di questo mondo. E mentre le sorge il dubbio speranzoso che anche i pensieri, anche quando privi di ogni supporto, possono diventare essi stessi degli oggetti ugualmente degni di narrazione, ecco profilarsi minaccioso il cortocircuito di una rassegnazione desolata: «E' il senso d'inutilità che cancella queste prospettive! Mi è venuta a mancare la forza dell'illusione, e senza questa forza il meccanismo si ferma, resta bloccato». (...)

Ma ecco, il 16 settembre, una nuova ricognizione nel mondo dei ricordi con «Il filo lucente». Di nuovo, protagonista di una frettolosa e inaspettata quanto effimera resurrezione, la pittrice Carlotta de Jurco. Un modo anche questo per rivolgere un pensiero riverente e affettuoso a Silvio Benco che ne fu il mentore ufficiale prima di Bragaglia e di Ragghianti. Ormai per vivere la Pittoni deve ricordare.

Il 2 ottobre esce «Nel traffico della vita». Un epilogo che sembra preluderne la morte. Ormai la confusione è grande: La Pittoni crede di non farcela più. Ecco affidarsi allora (ma quanto le costerà!), come spesso avviene per lei in simili gravi momenti, allo Zibaldone del Leopardi, che così recita: «... Tutto quello che si cede è perduto, posto il sistema dell'egoismo universale, ciò non solo per l'esempio, ma per il disinganno che cagiona in un uomo virtuoso, la triste esperienza dell'inutilità, anzi nocevolezza della virtù e de' sacrifizi magnanimi».

Non più consolazione da parte del Leopardi ma spiegazione di una realtà conosciuta ma mai del tutto accettata. Schiantata, la Pittoni si sente a questo punto prigioniera di un vicolo cieco, dove certamente viene a giocare una parte determinante la gravissima nevrosi ansiosa di cui soffre pressoché da sempre, ma dove pesa anche la presenza di quelle «prospettive che convergono su uno stesso punto: la minaccia che grava sull'umanità». A questo punto è la stessa poesia a esser vista come un qualcosa di inutile, anzi di estraneo. E insieme a essa, forse, tutti quei tentativi delle poche persone (ma non pochissime) che le sono rimaste vicino per alleviarne le labirintiche sofferenze: coloro che nulla dissero, ma che in compenso ascoltarono fino allo sfinimento. (...)

PITTONI / LETTERA - 1

Un facchino che porta idee

Lettera a Linuccia Saba, 9 giugno 1962:

Cara Linuccia,
hai fatto molto bene a parlare a chi mi può aiutare delle tremende difficoltà in cui mi trovo per poter continuare *Lo Zibaldone*. Te ne sono infinitamente grata! La situazione è tragica: se lo Zibaldone deve morire non mi resta che morire anch'io. Altra strada non ho. Qui a Trieste è da un anno che se ne vogliono occupare, ma finora non hanno combinato nulla e le mie speranze (...) sono tutte andate deluse e ciò mi ha procurato motivo di nuove angosce. Scherzano con me, con i miei nervi: dei veri incoscienti. E ciò mentre affermano che Lo Zibaldone è una istituzione cittadina che onora Trieste e l'Italia e deve continuare!

I piccoli aiuti dell'unione scrittori di carattere personale mi verrebbero molto opportuni: chissà se potessi avere 30.000 mensili: avrei così assicurati i miei pasti all'osteria per un intero mese!

(...) Avere una adeguata sovvenzione per Lo Zibaldone sarebbe per me una tale schiarita che mi farebbe subito in gran parte guarire il mio scassato sistema nervoso. Perché ora sono proprio questi pensieri il mio assillo spaventoso che non mi permette di riprendermi! Così sola come sono lasciata in questa Trieste spaventosa. Mi chiedo perché continuo a vivere quando la mia città mi lascia in balia della mia triste situazione. (...)

Da 13 anni lo Zibaldone vive sulle mie spalle, ma prima avevo mio fratello che mi passava un tanto al mese e con la posizione che aveva, anche se spendevo tutto quel poco che ho e vendevo la mia roba per tirare avanti lo Zibaldone, non mi davo pensiero per il giorno in cui avrei avuto bisogno di aiuto per vivere. E poi avevo i pasti assicurati... Insomma, cara Linuccia, io ho sgobbato tutta la vita come un facchino, sempre presa da *compiti* per l'uno o l'altro ideale, e mi trovo alla mia età senza posizione, senza un provento, né la stima che tutti mi cantano di avere per me mi può aiutare, neanche moralmente, credimi. Ho bisogno di affetto! E la città è dura. Ho bisogno di essere aiutata materialmente e non sono capaci di farlo.

Ti rispondo appena oggi: ho dovuto, tra angosce e disturbi nervosi, provvedere alla distribuzione del libro. Non ti dico la tristezza di vedermi qui, nel silenzio solitario della mia casa, a tagliare nastrini, carte e a fare infiniti pacchetti. Quando avrò venduto 500 copie del libro di Svevo avrò appena pagato il conto di tipografia, senza tutte le mie altre spese per francobolli, affitto, luce, calefazione, carta, facchinaggio, ecc. (...)

PITTONI / LETTERA - 2

Sappia che io lavoro per la «storia»

I quattromila «notiziari», un deficit di 400 mila lire

Lettera a Mario Valdemarin, 18 novembre 1963:

(...) Pensi per ora a una sola cosa: per divulgare la cultura triestina servono moltissimo i Notiziari bio-bibliografici: ne mando in giro per il mondo, al di qua e al di là della *cortina*, 4000 ad ogni libro: tra carta e stampa e francobolli son 400 mila lire che distribuisco gratis, il deficit stabile ad ogni libro. Lo Zibaldone non gode naturalmente di alcuna sovvenzione, tutto sulle mie spalle e in più 12 e anche 16 ore di lavoro giornaliero - perché i libri sono appena l'attività *appariscente* dello Zibaldone: dovrebbe conoscere quale è il lavoro sotterraneo che faccio per questa mia amata ed ingrata città. Non ho alcun provento e, se non cambierà (e chissà mai come) finirò qua giù, in piazza della Borsa con tutti i miei archivi e alla mia tenera età... E' vero che opero per la «storia» e non per la «giornata» e allora tutto ciò, nei momenti buoni, può essere anche divertente... Ma giungono anche momenti di... cedimento. Pazienza. Però ho bisogno della fiducia degli affezionati lettori per trovare la forza di andare avanti nella mia dura battaglia culturale. Sì, non chiedo (e non accetto) amici sostenitori: rifiuto qualsiasi offerta «pro Zibaldone». *Abbonato sostenitore* è una voce in uso... E' un chieder soldi senza contropartita, a fondo perduto.

Caro Mario Valdemarin, vorrei ricevere due righe da parte sua per sapere se il mio discorsetto è stato convincente e chiaro. Il resto a voce e arrivederci.

PS. Ancora una cosa importante: osservi il catalogo, PRIMA SERIE: ci sono 11 libri esauriti, il prezzo è salito... alle stelle per ognuno: un esempio: SABA UCCELLI: un antiquario di Bologna ha venduto un esemplare *L. 4000*. -; 3500 lire i VERSI di Giotti, e via di questo passo! Io so non solo *quello* che dò, ma *quanto* dò: i libri dello Zibaldone sono libri rari, edizioni preziose per i bibliofili (...)

E si tenga d'occhio i libri: ho avuto più d'una volta delle richieste, che non ho potuto soddisfare, da *fedeli lettori*, cui era stato rubato l'uno o l'altro libro Zbe, introvabile. Dunque: voglia un po' di bene a *questa mata triestina che se ga fissà de lavorar per la storia, che nissun ghe lo ga domandà e che tien in cassetin le robe sue e che se sta magnando el figà in sta zità malorada 'ndo che i giovini va via e resta le fiepe anca quele svode, e che la varda de ocio cativo sta Pitoni che «fa tanto ciasso con sto suo Zibaldon che tuti parla e scrivi e noi! cossa semo noi...?»; xe queste le parole de le fiepe svode... altro no digo. Viva Trieste!!.*

ASTA: NEW YORK

Picasso «blu», duello a suon di miliardi

NEW YORK — Il vento della ripresa soffia anche sul mercato dell'arte: la galleria «Sotheby's» di New York ha vissuto una serata memorabile con protagonista indiscusso un famoso ritratto di Picasso battuto, al termine di un accanito duello al rialzo, per 29.15 milioni di dollari (49.5 miliardi di lire).

Non è un record assoluto ma erano cinque anni che non si raggiungeva una quotazione così alta.

Si tratta di una rara opera del «periodo blu» di Picasso, «Ritratto di Angel Fernandez de Soto», opera del 1899, in cui l'artista e amico dell'autore appare ritratto seduto a un tavolino immerso in una nuvola di fumo al caffè «El quatre gats», luogo di incontro di artisti e letterati della Barcellona di fine secolo. Talvolta chiamato anche «Il bevitore di assenzio», il quadro è tipico degli anni di vita «bohèmienne» di Picasso.

L'asta è partita da otto milioni di dollari e si è scatenata subito una gara al rialzo, prima tra i presenti nella sala gremita e ristrettasi infine a un emozionante duello tra due anonimi al telefono.

Si sono avuti una quarantina di rilanci in tutto e un quadro, che «Sotheby's» aveva valutato sui 10 milioni di dollari, è stato battuto per 29.152.500, commissione della casa inclusa.

«È stata una serata indimenticabile, la più eccitante per il mercato d'arte dal maggio del 1990», commenta Diana Broks, direttrice di «Sotheby's», riferendosi alla notte in cui un ritratto di Van Gogh superò gli 80 milioni di dollari. Il record più alto pagato per un Picasso risale al 1989, quando nella stessa sala di «Sotheby's» un autoritratto dell'artista, «Yo Picasso», fu battuto per 47.9 milioni di dollari.

Nella stessa serata un altro acquirente anonimo si è aggiudicato per la cifra record di quindici milioni di dollari un dipinto di Matisse, «La posa indù».

MOSTRA: ROMA

Sandro Chia, la sconfitta dipinta

ROMA — Grande momento per Sandro Chia al quale l'Accademia di Francia a Roma dedica da ieri al 19 giugno una grande mostra, aprendo di nuovo le sale di Villa Medici a un artista contemporaneo, dopo aver ospitato il francese Christian Boltanski.

Primo ad essere presentato tra i pittori italiani famosi e in piena attività, Chia porta venti grandi tele molto colorate, delle quali dodici ispirate all'«Electra» di Hofmannstal messa in musica da Richard Strauss, create tra la fine del '94 e l'inizio del '95 per il Festival di Salisburgo di Pasqua. Le altre otto sono state già esposte nelle sue due ultime mostre a New York e a Londra (dove ha venduto tutto a cifre vertiginose). In più c'è un gruppo di venti pastelli inediti.

L'effetto è di grande vivacità cromatica, di sontuosa luminosità nella quale galleggiano figure mitologiche ed angeli, volti drammatici o assorti, marcati da pennellate vigorose e apparentemente immediate, ma che invece celano una pittura rigorosa e studiatissima, sedimentata e severa.

«Le mie opere sono sconfitte, fallimenti - spiega l'artista nato a Firenze 49 anni fa - perchè non sono mai compiute e il proposito è sempre oltre il risultato».

«Ogni quadro è una macchina per pensare - prosegue Sandro Chia - e al tempo stesso è una minaccia bianca di fronte a cui spogliarsi di tutto e cominciare un percorso di sorprese e di avventure. Quando arrivo a firmarne uno mi sento come se fossi uscito da un labirinto con qualcosa che è la prova e il simbolo di quel percorso».

BUS DI LINEA SQUARCIATO DAL RIMORCHIO DI UN AUTOTRENO IMPAZZITO ALL'USCITA DI UNA CURVA

Strage in Val Pusteria, 7 morti

Tra le vittime una donna e la figlia di tre anni (il fratellino gemello è gravissimo) - 12 feriti - Arrestato il camionista

Dopo la strage si recuperano, dal bus squarciato, i corpi delle vittime.

BOLZANO — Strage in Val Pusteria: sette morti. Una corriera della Sad è stata travolta da un camion impazzito. Tra i morti una bimba di tre anni e la sua mamma. Ferito in modo grave il fratellino gemello. Fermato l'autista dell'autotreno, mentre scoppiano le polemiche sulla pericolosità della strada.

Il piccolo Robert è rimasto solo, ma nessuno ancora glielo ha detto. La sorellina Veronica, la gemella con cui stava crescendo insieme è morta su quell'autobus blu di linea insieme alla mamma Agnes.

Erano saliti da poco, a Chienes piccolo centro della val Pusteria, ieri mattina, e dovevano andare a Brunico, il centro più grande della vallata distante pochi chilometri.

Erano allegri, si erano seduti a metà del pulman, sul lato sinistro e nulla lasciava presagire la disgrazia. Che è avvenuta in un attimo, all'uscita della «curva della morte», dove numerosi in passato erano stati gli incidenti.

L'autotreno assassino è sbucato ondeggiando come un bisonte ubriaco e niente è stato possibile fare per evitarlo. Forse non correva molto, ma una distrazione dell'autista, la polizia stradale racconta che stava sintonizzando la radio di bordo, è stata fatale.

Il camion si è imbarcato all'uscita della curva, strettissima e dalla traiettoria traditrice, è rimasto sulla strada, ma il rimorchio come un ariete impazzito ha travolto l'autobus di linea della Sad che procedeva in senso contrario. E lo ha aperto come una scatola di sardine.

Sono morti in sette, quasi tutti erano seduti sul lato sinistro al centro del bus, e altri 12 sono rimasti feriti. Le vittime sono Agnes Unterhofer in Roed di 39 anni, sua figlia Veronica di 3 anni e mezzo (il gemello è rimasto gravemente ferito), Bertha Weissensteiner di 75 anni da Vandoies, Josef Oberhuber di 79 anni di Vallarga, Anna Pichler in Strobl di 63 anni da Dobbiaco, Regina Hofer in Rofner di 53 da Casteldarne e Rossella Gabrielli di Fortezza, moglie di un carabiniere e madre di un bimbo di due anni.

Tra i feriti i più gravi sono Robert Unterhofer 3 anni e mezzo che nell'incidente ha perso la madre e la sorellina gemella Veronica e Vittorio Ties di 68 anni da Chienes, giudicato guaribile in 90 giorni. Forse ce la faranno.

L'autista dell'autotreno è stato arrestato per disastro colposo dal sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano. Tra l'altro non è la prima volta che causa incidenti mortali. Nell'autunno scorso in Lombardia, mentre guidava il suo autotreno, investì una donna in bicicletta che morì per le lesioni riportate. Ieri a caldo, sotto choc.....

Lui stesso del resto a caldo, sotto choc, avrebbe ammesso la sua distrazione, spiegando che si era piegato sul volante per sintonizzare la radio su una nuova stazione.

Ma le polemiche sono scoppiate anche sulla sicurezza della strada. In quello stesso punto in passato c'erano stati numerosi altri incidenti. Il più grave alcuni anni fa coinvolse alcune suore, morte su una macchina finita fuori strada. E da allora la curva fu ribattezzata la «curva delle suore».

Ieri mattina a Chienes non si parlava d'altro e tra le lacrime la gente del posto si chiedeva perchè non si è mai intervenuto per correggere il tracciato della statale, perchè si continua a permettere che ogni anno si debbano contare le vittime della curva assassina. E ieri, ad aggiungere disperazione alla tragedia, è stata la volta di Veronika e della madre. E Robert, in un letto di ospedale a Bressanone, ancora non sa niente.

Brunella Collini

IN BREVE

Chiesta al Messico l'estradizione di Maurizio Raggio

MILANO — Davanti all' impossibilità di ottenere l' espulsione dal Messico di Maurizio Raggio, gli inquirenti milanesi hanno deciso di avviare la normale pratica di estradizione. Maurizio Raggio, arrestato la scorsa settimana in Messico, è accusato di ricettazione in relazione a fatti di riciclaggio nell'ambito dell' inchiesta sulla movimentazione dei conti svizzeri dei quali avrebbe avuto la disponibilità Bettino Craxi. Il difensore di Raggio, avvocato Gaetano Pecorella, ha annunciato opposizione all' estradizione. La richiesta di estradizione sarebbe stata già firmata dal ministro Mancuso e quindi inviata in Messico.

A Lidia Storoni Mazzolani il «Premio amici del Latini»

FIRENZE — E' stato assegnato a Lidia Storoni Mazzolani il premio letterario «Amici del Latini», giunto quest'anno alla sua quattordicesima edizione. La Storoni Mazzolani, apprezzata studiosa dell'antichità, ha ricevuto il riconoscimento per aver diffuso con lingua semplice e accessibile al grande pubblico i grandi temi del mondo romano e greco; attualmente è impegnata nella traduzione degli «Annali» di Tacito. Il premio, che è stato ideato dal libraio Augusto Cesati, da oltre mezzo secolo nel mondo dei libri, è già stato assegnato, tra gli altri, nel corso degli anni, a Montanelli, Sanminiatelli, Soldati, Sciascia, Biagi, Lagorio, Zanzotto e Maria Corti.

Litiga col figlio minorato e gli spara poi si ammazza con la stessa arma

CATANIA — Un anziano pensionato noto come alcolista, Giuseppe Silicato, di 69 anni, ha ucciso il figlio disabile, Cateno Natale, di 36, con un fucile calibro 12 al culmine di un litigio e si è poi suicidato con la stessa arma nella loro abitazione a Fiumefreddo di Sicilia. L' uomo, definito come una persona violenta, ha litigato, per motivi banali, con il figlio, affetto da handicap mentale e fisico. Dopo averlo colpito più volte con un bastone, gli ha sparato alcuni colpi di fucile nel fianco. Dopo il delitto l' uomo si è disteso sul proprio letto e si è sparato un colpo alla testa. Al delirio omicida di Giuseppe Silicato è riuscita a sfuggire la moglie che è scappata fuori casa alla ricerca di aiuto mentre il marito bastonava il figlio.

Paziente fa gli esami all'ospedale e ruba un'ambulanza per rincasare

CAMPOBASSO — Va in ospedale per dei controlli e quando esce ruba un'autoambulanza. Protagonista è stato Franco Barracone, 31 anni, di Boiano. L'uomo si era recato al «Cardarelli» di Campobasso per sottoporsi ad esami specialistici. All'uscita ha notato il mezzo parcheggiato nei pressi del pronto soccorso, con le chiavi inserite nel cruscotto. Vi è salito sopra, ha azionato sirena e lampeggianti ed ha guadagnato l'uscita, ingannando così i custodi all'ingresso. A tutta velocità si è diretto sulla statale 17 dove è stato intercettato da una pattuglia della Polstrada Campobasso, avvertita dal personale ospedaliero. L'insolito ladro, arrestato per furto e guida senza patente, sarà processato il 12 maggio.

TRAGEDIA A PRATO INNESCATA DAL GAS FUORIUSCITO DA UNA BOMBOLA IN UNA EX FABBRICA-DORMITORIO

Quattro albanesi uccisi da un'esplosione

Forse un fiammifero acceso nell'ambiente saturo di gpl ha provocato la deflagrazione e poi un incendio - Inutili i soccorsi

PRATO — L'avventura italiana di quattro albanesi è finita in un istante: l'esplosione e la morte. Vivevano a Prato da clandestini, senza documenti, senza lavoro, senza un posto dove vivere. E come altri albanesi passavano la notte nella vecchia fabbrica abbandonata, la ex Walter Banci. Un capannone grande come un campo sportivo, vuoto avevano trasformato una stanza in un monolocale installandovi anche una porta: pochi metri quadrati dove sopravvivere. Nella stanza c'era la bombola di gas, nella notte l'esalazione, la scintilla e l'esplosione violentissima. Poi tra le macerie i corpi dei quattro immigrati. Aranit Toja, 22 anni, giunto nella capitale del tessile da pochi giorni si arrangiava come lavavetri; Krenar Mataj aveva 23 anni e un sogno: voleva tornare in Albania per sposarsi. A Prato lavorava in nero come filatore in una ditta di Maliseti (alla periferia della città) per granellare i soldi per il matrimonio. Anche Moskim Cuciroj 27 anni, aveva una fidanzata che lo aspettava a Valona. Luan Amzai, invece era il più vecchio. Aveva 48 anni e una famiglia da far campare al di là dell'Adriatico: due dei tre figli sono malati. Venivano tutti da Valona.

Polizia e vigili del fuoco sono sicuri che si è trattato di un incidente. Probabilmente durante la notte, uno degli albanesi si è svegliato ed ha acceso un fiammifero o un accendino nella stanza già satura per una fuga di gas. Un'esplosione e per i uqttro non c'è stato scampo: sono stati identificati solo grazie alle testimonianze di alcuni loro connazionali.

Secondo le prime indagini della polizia del commissariato di Prato, i quattro si trovavano in Italia da circa 7 mesi e non avevano un'attività fissa. Per Prato la fabbrica Banci è un pezzo di storia industriale della capitale del tessile: chi ricorda bene racconta che negli anni sessanta uscivano dai telai chilometri di tessuro. Poi la fine dell'avventura, il fallimento e la fabbrca è diventataun rifugio per sbandati. La polizia sgomberava e gli immigrati tornavano di nuovo, sistemavano le loro povere cose, cercavano un angolo dove dormire.E soprattuto gli albanesi venivano qui: i profughi iscritti all'anagrafe comunale sono circa 95 ma la polizia spiega che gli irregolari sono almeno 300. L'ex Banci da anni offre rifugio per la notte ad una cinquantina di extracomuntiari.

L'esplosione è avventua alle 1,40. «E' stata la notte più terribile della mia vita - racconta un giovane albanese ventunenne - mi ha svegliato un amico dicendomi che c'era un incendio. Siamo corsi ma non abbiamo potuto aiutarli. C'era il fuoco». Non ho potuto fare niente neanche Tartari Adritic, 22 anni, un albanese che dormiva nella stanza adiacente a quella dove è avvenuta l'esplosione. Si è salvato per un miracolo: a dividere i due locali c'è solo una parete di legno messa dagli stessi albanesi.

A dare l'allarme alla polizia è stata una telefonata anonima. Nella zona si trovavano anche delle coppiette di italiani, che come gli albanesi, hanno riferito alla polizia di aver udito l'esplosione e poi le fiamme. A Prato da tempo è in corso un dibattito sulla destinazione da dare alla fabbrica abbandonata: era stata progettata la realizzazione al Banci di un polo espositivo, ma per il momento non sono state prese decisioni.

Tanti piccoli clandestini elemosinano a Milano

MILANO — Centocinquanta bambini albanesi clandestini girano per le strade di Milano e vivono chiedendo l'elemosina agli incroci: questa è la valutazione che del fenomeno viene data dalla polizia, che ieri mattina ne ha fermati 35, di età compresa tra i dieci e i 17 anni. Il «contratto» stipulato tra la famiglia in difficoltà in Albania e l'intermdiario prevede che dei quattrini che i ragazzi riusciranno a raccogliere, il 40% andrà alla famiglia di origine, il 60% all'intermediario. In effetti, con abiti laceri e faccine sporche, i ragazzini albanesi riescono a raggranellare dalle 200 alle 300 mila lire al giorno. Ma questi soldi, che i ragazzi consegnano agli intermediari, non si sa che fine facciano. I ragazzi dormono in gruppetti nei parchi e sotto i ponti, ma non appaiono denutriti o ammalati (pidocchi a parte). Dopo gli accertamenti necessari, verranno tutti rimpatriati, ma altri ne arriveranno.

A PALERMO CON ANTONIETTA BAGARELLA MADRE DEI SUOI QUATTRO FIGLI

Totò Riina si è sposato in cella

Matrimonio civile dopo quello religioso di 21 anni fa, ma mai trascritto al Comune

PALERMO — Da lunedì Antonietta Bagarella ha il diritto di firmarsi anche «Riina». Dopo 21 anni lei e Totò hanno detto per la seconda volta «sì» ed hanno contratto, per la prima volta, il matrimonio civile in una saletta dei colloqui del carcere dell'Ucciardone. Il rito civile si è svolto in gran segreto, con un «cerimoniale» supervisionato dalla Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena e dal servizio di sorveglianza sullo sposo che non ha concesso nulla al «superfluo». Dunque solo un adempimento meramente burocratico, al quale sono potuti intervenire insieme con l'ufficiale di stato civile, solo i testimoni, scelti tra gli avvocati che si sono occupati delle vicende giudiziarie di Totò Riina e della sua famiglia. Ed i testimoni, secondo indiscrezioni, sono stati impegnati sia dai coniugi che dall' Amministrazione del carcere al segreto.

Non si vuole, insomma, che le nozze del boss divengano materia di cronache «rosa». Antonietta Bagarella, dunque, dopo oltre due anni di insistenze, petizioni, ricorsi, ha concluso un difficile iter amministrativo e giudiziario avviato subito dopo la cattura del marito, il 15 gennaio di due anni fa. La moglie di Riina, infatti, aveva dovuto prendere atto, non appena aveva richiesto di essere ammessa al primo colloquio in carcere con Totò, di esserne, almeno per le leggi dello Stato non la moglie, ma la convivente. Le nozze tra Antonietta e Totò, celebrate nel 1974 da don Agostino Coppola, un sacerdote, anche per questo, ribattezzato «il parroco della mafia», infatti, non erano mai state trascritte nei registri comunali di Corleone. Coppola, che aveva lasciato l'abito talare e si era a sua volta sposato, è morto alcuni mesi fa a Partinico per complicazioni bronco-polmonari.

Il rito di ieri si è svolto all'insegna del rigore e della semplicità: dopo la lettura della formula di rito, il «sì», le firme, insomma non vi è stato nulla di quanto di solito, persino in carcere, accompagna il matrimonio: niente torta, fotografia, brindisi.

Antonietta e Totò Riina hanno avuto quattro figli: Maria Concetta, 20 anni, Giovanni di 18, Giuseppe di 17, e Lucia di 13. Proprio quest'ultima, secondo il settimanale «Epoca» è tra i figli di Riina quella che avrebbe più sofferto in seguito all'arresto del padre. Lucia ha infatti scritto ad un sacerdote, che invitava tutti i bambini a rivolgersi a Riina invitandolo a pentirsi: «Il mio papà e molto dolce ed affettuoso. La sera quando tornava a casa, mi riempiva di basi, mi teneva sulle sue ginocchia e tra una coccola e l'altra mi raccontava le favole. da quando è in carcere sono diventata una bambina triste e la sera non riesco ad addormentarmi senza dire le preghiere a gesù Bambino affinchè mi restituisca papa»'.

Totò Riina in una foto d'archivio.

Antonietta Bagarella neo-sposa.

STA BENE L'INGEGNERE CHE PORTAVA VIVERI AI PROFUGHI

Attesa per il rilascio dell'italiano sequestrato dai ribelli in Sudan

NAIROBI — Sta bene e tutta lascia sperare che sarà presto libero Mirko Rizzuto, il giovane ingegnere calabrese che lavora per un'organizzazione umanitaria dell'Onu e sequestrato dai ribelli sul Nilo Bianco nel Sudan meridionale mentre effettuava una consegna di viveri ai profughi della zona. «Abbiamo parlato per radio sia con Mirko Rizzuto, sia con Ramiro de los Santos: sono in buone condizioni, vengono trattati bene, ricevono cibo e acqua, ma per adesso sono ancora trattenuti: il primo a Pakang ed il secondo a Tonga. Speriamo che possano essere rilasciati presto».

E' quanto afferma Philip O'Brian, responsabile del servizio Unicef-Ols (Operation Lifeline Sudan). «Insieme con l'italiano e con il filippino sono stati anche sequestrati 20 membri sudanesi dell'equipaggio della chiatta e sette sudanesi dell'Unicef e del Pam», ha aggiunto O'Brian.

Rizzuto e De los Santos sarebbero stati sequestrati da miliziani comandati da Lam Akol, che cercherebbero di dare maggiore risonanza alla propria presenza nella zona, dopo essersi staccati dall'altra fazione ribelle capeggiata da Riek Machar, e entrambe in conflitto con l'Esercito di Liberazione del Popolo Sudanese (Spla) di John Garang. Nel sud Sudan è in corso da 13 anni la guerra contro il governo di Karthoum.

Nella zona del sequestro, tra Tonga (dove è stato fermato Rizzuto) e Fakang, base dei guerriglieri di Riek Machar, non sono in corso combattimenti, nè tra le diverse fazioni ribelli, nè con l'esercito sudanese, che nelle settimane scorse aveva portato a termine alcune offensive nell' area di Nasir, distante circa 160 chilometri.

La chiatta con i viveri e i due soccorritori, secondo un ricostruzione confermata anche da Khaled Adly, direttore del Pam a Khartoum, era scesa dalla capitale del Sudan lungo il Nilo bianco per portare aiuti a circa 185.000 abitanti di vari villaggi, da tempo senza cibo a causa dei prolungati combattimenti dei mesi scorsi. L'area è suddivisa per influenza tra i vari gruppi di ribelli, ognuno dei quali accusa l'altro di essere alleato con il governo di Karthoum.

A Tonga il battello avrebbe dovuto imboccare il piccolo corso del Bar el Zeraf, per raggiungere Fakang, ma è stata fermata dai guerriglieri di Lam Akol che hanno prelevato una parte del carico. Secondo informazioni del Pam di Nairobi adesso i guerriglieri vorrebbero scaricare anche il resto dei soccorsi (in totale circa 500 tonnellate di cibo), ma per le operazioni sarebbero necessari due-tre giorni. «Sembra che soltanto dopo lo sbarco dei soccorsi - ha detto la portavoce del Pam, Brenda Barton - siano disposti a liberare i due espatriati».

ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO A CARICO DI DE PAOLINI, TURANI E BERTONE

Penne pulite: accuse infondate di Sama

MILANO — Il giudice delle indagini preliminari Cristina Mannocci ha disposto l' archiviazione del procedimento che il pm Antonio Di Pietro aveva aperto nei confronti dei giornalisti Osvaldo De Paolini, Giuseppe Turani ed Ugo Bertone accusati di avere ricevuto somme di denaro per difendere l' immagine della famiglia Ferruzzi, sui rispettivi giornali.

A chiamarli in causa era stato l'ex amministratore delegato della Montedison, Carlo Sama, il quale aveva parlato di una somma di circa un miliardo stanziata per questo scopo, ma aveva aggiunto che la consegna del denaro era avvenuta attraverso un intermediario di cui non ha fatto il nome e che non venne mai identificato.

Gli indagati, ascoltati in aula durante il processo a Sergio Cusani, hanno sempre respinto l' addebito. Di Pietro aveva ipotizzato i reati di ricettazione e frode fiscale. Anche il Pm Francesco Greco, subentrato a Di Pietro, aveva chiesto l'archiviazione non essendo emersi elementi di riscontro alla chiamata accusatoria di Carlo Sama.

La dottoressa Mannocci ha dichiarato chiusa la vicenda per infondatezza dell' accusa. «Osserva questo giudice - scrive la Mannocci nella motivazione dell' archiviazione - che le dichiarazioni di Carlo Sama appaiono del tutto generiche quanto alla modalità dei singoli versamenti, nonchè prive di ogni riscontro; è anzi il caso di evidenziare la insistenza con cui Sama ha rifiutato di fare il nome degli intermediari che avrebbero consegnato tali somme ai giornalisti e ciò nonostante avesse affermato che detti intermediari erano del tutto inconsapevoli della provenienza del denaro consegnato, circostanza questa che rende meno comprensibile la intenzione espressa da Sama di non volere coinvolgere nella vicenda queste persone».

L' avvocato Giuliano Pisapia, che assiste Giuseppe Turani, ha manifestato «piena soddisfazione per la decisione del gip e soprattutto per le motivazioni del provvedimento da cui emerge l' assoluta inconsistenza della ipotesi di reato prospettata a suo tempo per Turani».

Il Pds ora si vende Botteghe Oscure per risanare in parte i debiti del partito

ROMA — Stavolta sembra proprio sia la volta buona. Il Pds che cambia pelle rinuncia anche alla storica sede al centro di Roma e dice addio al Bottegone, allo stabile rosso di Via delle Botteghe Oscure (seimila metri quadrati su sei piani) che negli anni è assurto a simbolo del potere prima del partito comunista, poi del Pds. Ma, come spiega con un pizzico di amarezza Mauro Zani, coordinatore della segreteria della Quercia «non ci si può affezionare alle pietre. Se ci sono debiti bisogna agire, anche se ciò è spiacevole».

La decisione è stata presa. Dopo mesi di indiscrezioni, di smentite, di voci e di precisazioni il Pds avvia ufficialmente lo smobilizzo degli immobili di proprietà del partito. E la vittima più illustre sarà proprio il Bottegone che dal 1946 ha visto passare tutti i protagonisti del partito comunista. L' operazione immobiliare sarà avviata nei prossimi giorni e riguarderà l'intero patrimonio immobiliare del partito. E si fa largo l'ipotesi di trasformare il Bottegone in grand hotel, ma qualunque sia la destinazione d'uso resta il fatto che la vendita del palazzo rappresenterebbe una vera boccata d'ossigeno per le dissestate finanze della Quercia. .

Nei mesi scorsi si era parlato di una trattativa avviata con un'impresa turistica per cedere il Palazzo a circa 50 miliardi. Una cifra che non aveva convinto i dirigenti della Quercia che ne chiedevano circa 70, mentre per la Gabetti, il valore dell'immobile si aggirerebbe intorno ai 60 miliardi. Il debito del Pds ammonta a circa 350 miliardi.

IL CSM HA ESAMINATO LA RELAZIONE DEGLI ISPETTORI INVIATI DA BIONDI

«Contro il Pool non c'è nulla»

Borrelli e i suoi collaboratori hanno agito nel rispetto delle regole: non ci saranno trasferimenti

L'amaro sfogo di Di Pietro: «Voglio andarmene dall'Italia»

ROMA — Ha abbandonato la procura di Milano. E i colleghi del pool mani pulite. Ora vuole addirittura fuggire dall'Italia. Stabilirsi all'estero. Prima si sentiva «tirato per la giacca» ora Antonio Di Pietro dice basta. L'amaro sfogo ieri davanti alla Commissione Stragi. «Sono veramente umiliato - ha detto l'ex pm più famoso d'Italia - per questa sovraesposizione fotografica e giornalistica a cui sono sottoposto. Spero di riuscire ad avere la forza di andarmene all'estero quanto prima». Molta tristezza in quelle parole, forse definitive. Ma il clamoroso annuncio è arrivato proprio nel giorno in cui in edicola è uscito il primo numero di «Telegiornale», il quotidiano di cui è testimonial, e in cui si diffondeva la notizia che probabilmente già per la prossima settimana ha un altro lavoro: collaborerà con la commissione parlamentare d'inchiesta sulla Cooperazione. L'ultima amarezza di Di Pietro viene dalle critiche che gli sono piovute per la sua relazione sulla banda della Uno Bianca. Rispondendo indirettamente al ministro della Giustizia Filippo Mancuso che lo ha attaccato ed ha spedito a Bologna i suoi ispettori ad indagare Di Pietro ha chiarito: «Non mi permetto di criticare alcuna autorità giudiziaria, il loro lavoro va rispettato e non solo quello della Procura di Rimini ma anche quella di Bologna. La relazione fatta non è per criticare i colleghi di Bologna ma soltanto per dire che vi erano spunti di riflessione. Vanno presi in considerazione solo i fatti certi perchè quelli costruiti, non certi, creano i misteri. Quelli soggettivamente costruiti portano a dire che in Italia non si risolvono i misteri».

ROMA — A carico del Procuratore capo di Milano Borrelli e dei componenti del pool di Mani pulite non sono emersi elementi che possano giustificare un loro trasferimento d'ufficio. Questa, nella sostanza, la conclusione cui è pervenuta ieri sera la prima commissione referente del Csm al termine della lettura della relazione degli ispettori ministeriali sull'indagine amministrativa condotta nella Procura milanese. «La prima commissione referente del Csm - viene detto in un comunicato diramato da Palazzo dei Marescialli - ha escluso che dalla lettura della relazione emergano a carico del pool dei magistrati di Mani pulite fatti o comportamenti suscettibili di assumere rilevanza nella prospettiva dell'incompatibilità ambientale». «Anzi - viene soggiunto - gli stessi ispettori ministeriali hanno riconosciuto i grandi meriti acquisiti dalla Procura milanese nello svolgimento di indagini destinate, a loro giudizio, a rimanere nella storia giudiziaria di questo Paese». Come conseguenza di questa conclusione la prima commissione di Palazzo dei Marescialli ha preso una serie di decisioni. Accertamenti istruttori saranno condotti in relazione alla posizione del procuratore aggiunto Ilio Poppa, «nei confronti del quale - viene confermato nel comunicato del Csm - il ministro di Grazia e Giustizia ha chiesto che venga attivato un procedimento ex articolo 2 della legge sulle guarentige» (quello che prevede il trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale o funzionale, ndr.) «per fatti che non hanno però alcuna attinenza con le indagini svolte dal pool di Mani pulite». Inoltre è stato deliberato di acquisire le parti della relazione ministeriale che concernono il Procuratore Generale del capoluogo lombardo Giulio Catelani, «nei confronti del quale - viene precisato al CSM - in prima commissione già pende un'autonoma pratica in commissione». «Il guardasigilli Mancuso - è stato spiegato al Consiglio a chiarimento del comunicato - oltre ad esercitare l'azione disciplinare nei confronti di Borrelli, D'Ambrosio, Davigo e Colombo, l'ha esercitata anche nei confronti di Catelani perchè questo avrebbe omesso di trasmettere, nel dare al ministero notizie relative all'attività del pool, documenti (tra i quali le giustificazioni rese in ordine ad alcuni rilievi che venivano mossi da chi aveva presentato un esposto) che avrebbero evidenziato la correttezza dell'azione dei magistrati del pool stesso».

INIZIATO A MONZA IL PROCESSO A UN DENTISTA DI ORIGINE ALBANESE

Aiutò il killer a uccidere l'ex moglie

L'accusa: «Bloccò nell'auto la donna affinché fosse uccisa» - Indagato anche il figlio

MONZA — Si è aperto ieri mattina davanti alla Corte d'Assise del Tribunale di Monza il processo contro Chalouhi Pierre Elias Khouri, dentista di origine libanese 43enne abitante a Muggiò, accusato di aver ucciso, un anno fa, la moglie Marina Scrigna, 37 anni, anch'ella dentista, dalla quale viveva separato da circa un anno. Ieri, in aula, è stato ricordato l'omicidio e i pubblici ministeri Giovanni Gerosa e Vincenzo Fiorillo hanno illustrato le tappe delle indagini. La donna fu uccisa, pugnalata con un coltello da sub rinvenuto a pochi metri dal lugo del delitto, la mattina del 26 aprile 1994 a Cinisello Balsamo, sulla strada che collega Sesto San Giovanni (dove Marina Scrigna era andata a vivere dopo la separazione) a Monza. La dentista stava recandosi in auto al Tribunale monzese per una delle udienze nella causa di separazione del marito. La sua Fiat Tipo era stata bloccata e costretta a fermarsi da due auto, una rossa di piccola cilindrata e una che, secondo testimoni oculari che ne avrebbero annotato il numero di targa, apparterrebbe proprio a Khouri.

Secondo la pubblica accusa Khouri avrebbe tenuto bloccata, con il suo corpo, la portiera anteriore sinistra della Tipo per impedire alla moglie di fuggire, mentre un complice, salito a bordo dell'auto della donna, uccideva Marina Scrigna con quattro pugnalate, due al torace due alle braccia. Il complice sarebbe poi fuggito con l'auto rossa, immettendosi sulla vicina autostrada Milano-Venezia.

Pierre Khouri, rintracciato poco dopo la scoperta dell'omicidio al Tribunale di Monza, dove si trovava per la causa di separazione, era stato subito sentito come testimone. Ma in seguito una donna che aveva assistito all'omicidio (pur non realizzando subito che si trattava di un fatto così grave) aveva fornito agli inquirenti una descrizione dell'uomo che bloccava la portiera della Tipo in maniera compatibile all'aspetto di Pierre Khouri, che era stato arrestato il primo maggio dell'anno scorso. A «incastrarlo», anche un'altra testimonianza, secondo cui l'auto del libanese era sul luogo del delitto mentre Marina Scrigna veniva uccisa. Con il dentista era stato sottoposto a fermo anche il figlio diciottenne nato da un precedente matrimonio di Khouri. Il ragazzo fu poi rilasciato e la sua posizione stralciata: resta comunque ancora indagato. In sua difesa, il dentista libanese ha raccontato di essere arrivato a Monza quella mattina verso le 9 (dunque un'ora prima del delitto), di aver parcheggiato, bevuto un caffè e di essersi poi recato dal legale che lo assisteva nella causa di separazione.

I suoi difensori, ieri mattina, hanno accusato gli inquirenti di non aver svolto indagini a tutto campo e di essersi impuntati sulle accuse a Khouri. Il quale, da parte dei pm, è stato descritto come un uomo violento, ossessionato dalla gelosia e del quale Marina Scrigna, in un memoriale, raccontava di aver paura. Le udienze proseguono oggi. Si preannuncia un processo lungo, con tante cose da chiarire in pieno e oltre ottanta testimoni da ascoltare.

FIRENZE: IL PICCOLO ABBANDONATO NEL PARCHEGGIO DI UN OSPEDALE

Vagiti dall'aiuola, c'è un neonato

Aveva il cordone ombelicale chiuso da un nodo marinaio - Forse la madre ha già altri figli

FIRENZE — Poche ore di vita, indosso un abitino e abbandonato sotto un cespuglio del parcheggio 4 dell'ospedale Santissima Annunziata di Ponte a Niccheri alle porte di Firenze. Si chiama Matteo è un bel bambino di tre chili e settecento grammi e sta bene. Aveva il cordone ombelicale chiuso da un nodo da marinaio e stretto da un elastico. Ora è ricoverato nel reparto neonatale, circondato dall'affetto degli infermieri e dei sanitari. Il tribunale dei minorenni deciderà per l'affidamento del piccolo. Lo ha trovato ieri alle 13,50 la dottoressa Fiorella Piani, del reparto medicina che stava andando a casa. Quando la dottoressa si è avvicinata all'aiuola per salire sulla sua auto, ha visto una borsa sportiva e sentito un flebile vagito, quasi un miagolio. Ho guardato dentro la borsa e con grande sorpresa ha trovato il piccolo. Un attimo di smarrimento e poi la dottoressa ha preso il bimbo e l'ha portato dentro l'ospedale avvertendo i carabinieri. I pediatri che l'hanno visitato sostengono che il bimbo deve essere nato poche ore prima della scoperta. Il nome Matteo è stato imposto al piccolo dalla stessa dottoressa Piani. I carabinieri di Grassina, di concerto con i militari della compagnia Oltrarno, hanno subito iniziato le indagini per rintracciare la madre. Accertamenti e controlli sono in corso in tutti gli ospedali e nelle case di cura, è certo che il piccolo è stato dato alla luce altrove, perchè nei pressi del cespuglio non è stata trovata alcuna traccia di parto. Inoltre Matteo indossava un abitino già usato. Secondo gli investigatori questa circostanza potrebbe far ritenere che chi l'ha concepito e poi l'ha lasciato nel parcheggio dell'ospedale potrebbe avere già altri figli. Quasi sicuramente la donna è giunta a bordo di un auto all'ospedale Santissima Annunziata tenuto conto che l'ospedale è situato alla periferia della città. Almeno che non si voglia pensare che la madre abiti nella zona di Grassina o di Bagno a Ripoli. Ha lasciato la borsa con il bambino e si è allontanata.

AIUTERANNO HANDICAPPATI

«Servizio sociale» per i ministupratori di Civitavecchia

ROMA — Per due volte a settimana daranno una mano ai portatori di handicap dell'Asproha (Associazione Problemi Handicappati) di Civitavecchia. Quattro di loro saranno volontari per un anno e mezzo: un altro, il più giovane, sconterà una «pena» inferiore, di soli quattro mesi. Il Gip del Tribunale dei minori di Roma Maria Teresa Spagnoletti ieri ha detto sì al programma proposto dal servizio sociale di Civitavecchia per «mettere alla prova» cinque dei dodici ragazzini che, un anno fa, abusarono delle loro amiche bambine. Per espiare l'accusa di stupro e ottenere il perdono giudiziale con cui scatterà poi l'estinzione del reato, i cinque ragazzi dovranno dunque darsi da fare nell'Associazione che opera nel quartiere periferico San Gordiano, all'interno del parco di Civitavecchia. Due volte a settimana, ha stabilito il giudice, compatibilmente con gli orari di studio e di lavoro. Ma non finisce qui: i cinque giovani dovranno partecipare anche ad alcune iniziative di volontariato sociale, nell'ambito di quelle organizzate dal Comune. A seguire i cinque volontari ci penserà il servizio sociale del Ministero di Grazia e Giustizia che, tra un anno, stilerà una relazione sul loro operato e sulla possibilità di un pieno reinserimento sociale. Se rispetteranno il programma, la brutta storia di cui sono stati protagonisti verrà archiviata, l'accusa di aver stuprato le loro giovani compagne sarà cancellata e i conti con la giustizia saranno dunque saldati una volta per tutte. Se, invece, i cinque giovani non dovessero dare i risultati sperati, se il binomio «studio-volontariato» dovesse risultare loro troppo stretto, il procedimento giudiziario - con l'eventuale rinvio a giudizio davanti al gip - andrà avanti inesorabilmente.

Tragico gioco per un bambino sardo: muore nel cappio di una tapparella

CAGLIARI — Per una tragica fatalità, un bambino di 10 anni è morto impiccato nella sua stanza da letto nella mansarda della sua abitazione. Ad uccidere Matteo F. è stata la cordicella di una tapparella che penzolava proprio sopra il suo letto. La fune, legata con un nodo che formava una sorta di cappio, gli si è stretta, accidentalmente, intorno al collo soffocandolo. Sulle modalità dell' incidente gli agenti della Squadra mobile cagliaritana, il sostituto procuratore Valerio Cicalò ed i medici legali non hanno dubbi. Il piccolo, secondo l'ipotesi degli inquirenti, potrebbe essere scivolato a causa delle scarpe bagnate - era appena rientrato dal mare - mentre aveva la testa infilata nel cappio. Il fatto è avvenuto ieri sera, tra le 20 e le 22, in una palazzina di «Frutti d'oro», una località residenziale sulla costa occidentale, a una decina di chilometri da Cagliari, dove Matteo viveva con la madre, separata, e con i nonni materni. A scoprire il cadavere del bambino sono stati la mamma e il nonno, i quali non vedendolo arrivare a tavola per la cena sono andati a cercarlo nella sua stanza e lo hanno trovato morto. Durante il sopralluogo, gli agenti della Mobile hanno accertato che la corda, perchè troppo lunga, era stata legata dai familiari creando una sorta di cappio. Matteo, secondo la testimonianza della madre e dei nonni, era solito giocare con quella cordicella. «Gli piaceva infilarci i piedi - ha raccontato la mamma ai poliziotti - e qualche volta ci metteva anche la testa e per questo era stato più volte ripreso e ammonito per i rischi che poteva correre».

---

†

Il giorno 5 maggio 1995 è mancata al nostro affetto

Olga Canzio Lausi

Lo annunciano il marito DUILIO, il figlio ANDREA con la moglie PAOLA e i suoi genitori LALLA, ROMANO e la sorella DONATELLA.

I funerali avranno luogo giovedì 11 maggio alle ore 12 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Non fiori, ma offerte alla parrrochia di San Vincenzo de' Paoli

Trieste, 10 maggio 1995

Partecipano al dolore DRAGICA ed ENRICO.

Trieste, 10 maggio 1995

Si associano al lutto:
- EDI, GIORGIO e SILVIA HONSELL
- SANDRO ed ERICA PIGNATTI

Trieste, 10 maggio 1995

ROBERTO, TIZIANA e SIMONE VELARI ricordano con affetto la cara

Olga

Trieste, 10 maggio 1995

Il Direttore e il personale tutto del Dipartimento di Biologia, profondamente colpiti, sono affettuosamente vicini al professor DUILIO LAUSI e ai suoi familiari in questa dolorosa circostanza.

Trieste 10 maggio 1995

Con profondo dolore partecipano al lutto LILIANA, FULVIO e GIULIO TRILLO'.

Trieste, 10 maggio 1995

Olga

Ti ricorderò sempre con affetto.
- ANNA

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Zoilo Furlan
di anni 88

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ALFEO e NINO, le nuore NADIA e STELIA, i nipoti FRANCESCA, PAOLA, MARCO, la sorella ANNUNZIATA, la consuocera VALERIA, parenti e conoscenti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor A. LIPARTITI e alla Divisione III Medica dell'ospedale di Cattinara.

I funerali avranno luogo venerdì 12 maggio, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Fogliano.

Trieste, 10 maggio 1995

Partecipano addolorati i cugini NOVELLA e BERNARDINO MURGIA e figlie; LIONELLO ed ENZA CECHET con GUIDO, SUSANNA e GIULIA.

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

Ha raggiunto serenamente il suo amato VASCO

Cleonice Di Giangiacomo ved. Vascotto (Bice)

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e GIORGIO, le nuore MIRANDA e ADELINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1995

Ciao

zia

ti ricorderemo sempre: LICIA e famiglia.

Trieste, 10 maggio 1995

Si associano al lutto famiglie VILLER e BIBALO.

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

Improvvisamente si è spento

Luciano Scherbisch

Lo annunciano la sua NERINA assieme a LOREDANA, CORRADO e LUCA.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1995

Partecipano al lutto i cugini GIORGINA, STELIA, CLAUDIO, RENATA, LIONELLO, MARZIA, PATRIZIA.

Trieste, 10 maggio 1995

Si associano al dolore di NERINA i cugini LAURA e LEONARDO PANETTIERI.

Trieste, 10 maggio 1995

Le maestranze tutte della O.T.E.-IL PICCOLO esprimono il proprio profondo cordoglio per la prematura perdita dell'amico

Luciano Scherbisch

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Perentin
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, le figlie DELIA con FLAVIO e JENNY (assenti) e SILVA con ELVIO, STEFANO e MARCO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 maggio alle ore 9.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste-Brisbane,
10 maggio 1995

Ciao

nonno Piero

sarai sempre con noi:
- STEFANO e MARCO

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

E' mancato al nostro affetto

Attilio Sau

Addolorati lo annunciano la moglie MARIUCCIA, il figlio MARINO, la suocera ROMANA, la sorella ALBINA con la famiglia, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1995

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Personale partecipano al lutto che ha colpito il collaboratore ragionier MARINO SAU per la perdita del padre

Attilio

Trieste, 10 maggio 1995

Partecipano al dolore di MARINO e MARIUCCIA: SILVA e DINO CASTRO.

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

Ci ha lasciati

Giampaolo Franzot

Lo annunciano la sorella, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati giovedì 11 maggio alle ore 11 nella chiesetta del cimitero centrale di Gorizia.

Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento vada alla dottoressa CEPPI per le amorevoli cure prestategli.

Trieste-Gorizia,
10 maggio 1995

Resterai per sempre nei nostri cuori: GRAZIELLA, PINO e i colleghi tutti del Poliambulatorio di via Vespucci 7/1.

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

Ha cessato di vivere il 9 maggio

Libera Bressani ved. Lombardo

Ne danno il triste annuncio il fratello DANTE con la moglie VIOLETTA.

La piangono e la pensano con affetto tutti i parenti e quanti le sono stati vicini.

I funerali seguiranno giovedì 11 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

Si è spenta serenamente

Annamaria Di Cola

Ne danno il triste annuncio la mamma GIORGINA, il marito CARLO, i figli DANIELA, MICHELE e STEFANO, la nuora MICHELA, la sorella ROSA con il marito CHIAROMONTE, la nipote ERIKA e GIULIANA.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia per la chiesa di S. Anna.

Si ringraziano quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 10 maggio 1995

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Sancin ved. Raffone

Ne danno il triste annuncio i figli MARA, SANTO, LIDIA e SALVO, le nuore, i generi, i cari nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 12 maggio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Servola.

Trieste, 10 maggio 1995

Ciao

nonna

- LARA

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

Il 9 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Colautti ved. Beltramini

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, i nipoti MASSIMILIANO e CHRISTIAN.

Il funerale avrà luogo giovedì 11 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 maggio 1995

Ricordo mestamente e con amicizia il

DOTTOR

Sergio Battigelli

e partecipo al lutto di LIDA e figli.
- NORIS TERY

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

La sorella ANNA MARIA SMOLCICH in BENEVOLI, assieme al marito MARIO e ai figli GIOVANNI, MARIATERESA, GIUSEPPE e MARIO danno il triste annuncio agli amici e conoscenti della scomparsa del fratello

Olindo Smolcich

avvenuta il giorno 23 marzo 1995.

Vancouver (Canada),
Trieste,
10 maggio 1995

Nel primo anniversario della scomparsa della cara amica e santola

Lina Lettig in Quaglia

la ricordiamo con infinito rimpianto.

ANITA e RITA

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Sferzi

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, il figlio ILARIO, la nuora ROSANNA, la sorella OLGA, i nipoti NINO, ANNAMARIA, NIVES, ADRIANA, DARIO, NADIA con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani, 11 corrente, alle ore 12.15 dalla Cappella del cimitero di Barcola direttamente alla chiesa di Barcola.

Trieste, 10 maggio 1995

Ricordano la cara

Paola Canciani ved. Picciola

- LILI e GIORGIO
- MIRELLA e FABIO
- XENIA e BRUNO
- LINA e MARISA

Trieste, 10 maggio 1995

---

†

Ha raggiunto il suo amato CLAUDIO

Claudia Veronese ved. Noliani

La piangono i figli GIULIA, MARINA e GIORGIO, i fratelli FABIO, FAUSTA e GIULIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 maggio 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ermanno Marchesini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 10 maggio 1995

ANNIVERSARIO / I GRANDI BOICOTTANO LA SUPER-PARATA A CAUSA DELLA CECENIA

Gelo occidentale a Mosca

«Giallo» alla sfilata dei reduci: marciano anche le truppe che hanno combattuto a Grozny

MOSCA — Oltre cinquanta capi di stato e di governo di tutto il mondo si sono dati appuntamento ieri a Mosca per celebrare a fianco del presidente Boris Eltsin il cinquantenario della vittoria alleata sul nazifascismo, concludendo così nella capitale russa la serie di parate e cerimonie per la fine della guerra in Europa cominciata a Londra e proseguita successivamente a Parigi e Berlino.

Qualche screzio e un piccolo 'giallò determinati dal persistere del conflitto armato in Cecenia - pressocchè tutti i maggiori leader mondiali hanno disertato l'imponente parata militare al Memoriale alla vittoria, mentre sulla Piazza rossa sono sfilati con i veterani anche reparti reduci dalla Cecenia, nonostante le assicurazioni date dal Cremlino ai leader occidentali - non hanno tuttavia rovinato la festa a Mosca, dove il presidente Eltsin può in definitiva ritenersi soddisfatto del generale appoggio internazionale accordatogli.

Le celebrazioni si sono aperte alle 9 in punto (le 7 in Italia) sulla Piazza rossa, dove sono sfilati circa 5.000 veterani alla presenza dell'intera dirigenza russa - schierata sulla tribuna del mausoleo di Lenin - e di decine di leader mondiali, fra i quali Bill Clinton e Oscar Luigi Scalfaro. Rivolgendosi ai veterani, Eltsin ha ricordato i milioni di morti provocati dall'ultimo conflitto mondiale. «Non c'e mai stato un secolo altrettanto feroce, che ha ucciso milioni di suoi figli», ha detto il Presidente, secondo il quale solo «grazie alla saggezza dei dirigenti delle potenze alleate si sono potuti evitare altri morti».

Oltre a Clinton e Scalfaro, sulla Piazza rossa erano presenti tra gli altri il presidente cinese Jiang Zemin, il canadese Jean Chretien, il segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali e il premier britannico John Major, la cui presenza alla parata fino a l'altroieri non era prevista.

Il Cancelliere tedesco Helmut Kohl e il Presidente francese Francois Mitterrand, al contrario di Major, hanno confermato il loro programma, giungendo a Mosca più tardi e non partecipando nè alla parata sulla Piazza rossa nè a quella al Memoriale alla vittoria: hanno voluto così manifestare la loro ferma riprovazione per gli eccessi della guerra in Cecenia.

Mitterrand, freddo, riduce al minimo la sua presenza

Un 'giallò si è avuto quando si è appreso che sulla Piazza rossa, insieme con i veterani dell'ultima guerra, sono sfilati anche militari di reparti che hanno combattuto in Cecenia, in particolare unità di fanteria di marina delle flotte del Baltico e del Nord, e del 45/o reggimento di paracadutisti.

Diplomatici occidentali a Mosca hanno fatto notare che molti dei leader giunti nella capitale, a cominciare da Bill Clinton, avevano accettato di assistere alla parata solo dopo aver avuto assicurazioni che nessun reparto combattente in Cecenia vi avrebbe preso parte.

Al termine della sfilata sulla Piazza rossa, a mezzogiorno in punto, è cominciata l'imponente parata militare lungo il 'Kutuzovski Prospiekt' - la grande arteria che dalla Moscova porta alla periferia occidentale della città - davanti al Parco della vittoria, alla quale hanno preso parte oltre 10.000 soldati, 250 mezzi corazzati e una settantina fra aerei ed elicotteri. In segno di condanna per il perdurare del conflitto in Cecenia, alla parata militare in armi non hanno presenziato i maggiori leader occidentali, che sono intervenuti tutti invece all'inaugurazione dell'immenso Memoriale alla vittoria, situato al centro del grande parco sulla 'Collina degli inchinì (Poklonnaia Gora), alla periferia ovest di Mosca.

Un programma a parte ha avuto il cancelliere Kohl che, giunto a Mosca a metà giornata, ha avuto al Cremlino con Eltsin un colloquio centrato sui temi della Nato, della Cecenia e del programma nucleare dell'Iran. Prima di vedere il presidente, Kohl aveva deposto una corona di fiori alla tomba del milite ignoto sotto le mura del Cremlino, e aveva visitato il cimitero di guerra tedesco a Liublino, presso la capitale.

Ancora più marcata la critica alla guerra in Cecenia da parte del presidente francese Francois Mitterrand che - ormai in procinto di lasciare l'Eliseo a Jacques Chirac - ha ridotto al minimo il programma della sua permanenza a Mosca. Giunto infatti nel pomeriggio, disertando entrambe le parate militari, egli si è limitato a deporre una corona di fiori alla tomba del Milite ignoto e a partecipare in serata al ricevimento ufficiale a Cremlino.

GUERRA
E in Cecenia si muore

MOSCA — I separatisti ceceni hanno condotto la scorsa notte nuovi attacchi contro le postazioni russe a Grozny, mentre Mosca si preparava a celebrare il 50.o anniversario della vittoria sul nazismo. Sparatorie si sono udite per tutta la notte nei quartieri a Nord della capitale cecena, e secondo l'agenzia Interfax quattro soldati russi sono morti e 19 sono rimasti feriti. Le forze russe hanno organizzato ieri una parata a Grozny per celebrare la vittoria del 1945, alla presenza del viceministro degli interni Iegorov. Il comandante ceceno Shamil Basaiev ha detto che i fedeli del presidente Dudaiev «si affidano alle tecniche della guerriglia per paralizzare l'azione dei russi ed eliminarli».

Un veterano russo e uno americano fraternizzano durante le celebrazioni.

ANNIVERSARIO / AMMISSIONE

La Bbc disinformò sull'Olocausto

LONDRA — La BBC tacque: già nel 1943 i vertici della leggendaria radio Londra sapevano dell'Olocausto ma glissarono, su istruzioni del governo Churchill che diffidava degli ebrei e soprattutto ambiva a buoni rapporti con gli arabi. L'imbarazzante scheletro è stato portato fuori dell'armadio da un gruppo di documentaristi della BBC che in occasione del cinquantenario della vittoria sul nazismo ha preparato un programma rievocativo sull'importantissimo ruolo informativo-propagandistico della radio britannica durante la seconda guerra mondiale.

Gli orrori dell'Olocausto furono per la prima volta denunciati per filo e per segno ai microfoni della BBC il 19 aprile 1945, quando il famoso giornalista Richard Dimbleby entrò al seguito delle truppe di Sua Maestà nel famigerato campo di concentramento di Belsen, in Bassa Sassonia.

Soltando minacciando le dimissioni e uno scandalo Dimbleby riuscì a far mandare in onda senza tagli il raccapricciante racconto di che cosa vide, ma in effetti la BBC era al corrente della «soluzione finale» da almeno due anni. I documentaristi di «What did you do in the war, auntie?» («Che cosa hai fatto in guerra, zia?» Dove la zia è la BBC) hanno scoperto in archivio - al Public Record Office - un compromettente documento di cinque pagine risalente al 1943 che si intitola «annesso speciale sullo sterminio degli ebrei».

Opera del «Political Warfare Executive», l'ente governativo che sorvegliava le trasmissioni di radio Londra verso l'estero, il documento riservato parla in modo aperto della «teoria e pratica nazista» dell'Olocausto. Il Foreign Office mise in apparenza la museruola alla BBC. Funzionari del ministero degli esteri scrissero in margine ai primi rapporti-denuncia dell'Olocausto commenti del tipo: «Le fonti ebraiche sono sempre sospette», «gli ebrei tendono ad esagerare le atrocità tedesche». «Stavamo molto attenti - ha spiegato Leonard Miall, in forza cinquant'anni fa al 'Wartime Overseas Servicè della BBC - ad evitare notizie non vere che avrebbero offuscato la nostra credibilità generale. In questo sforzo abbiamo senz'altro sminuito la portata dell'Olocausto». Dalle carte degli allora dirigenti della BBC - in primo luogo sir Richard Maconachie, capo del servizio radiofonico interno - risulta evidente che non si trattò però soltanto di cautela e diffidenza. Sotto c'era anche un calcolo politico: il Regno Unito chiuse gli occhi, rimase muto, fece finta di nulla perchè non desiderava a nessun costo passare per megafono della causa ebraica.

ANNIVERSARIO / CLINTON ED ELTSIN S'INCONTRANO OGGI

Usa e Russia, un vertice sofferto

Irrisolta la vertenza sulle centrali nucleari e altrettanto rovente il tema dell'Alleanza atlantica

MOSCA — Imbarazzo prima del vertice di oggi. Bill Clinton e gli altri capi di governo occidentali non volevano vedere ieri sulla Piazza Rossa le truppe che fanno la guerra in Cecenia, ma si sono trovati in una situazione al limiti dell'incidente.

Accanto ai reduci della seconda guerra mondiale, i russi hanno mandato in piazza anche distaccamenti dei «berretti neri», il corpo speciale dei marines che conduce le operazioni, e del 45.O reggimento di paracadutisti 'Spetsnaz'.

Gli addetti militari dell'ambasciata americana tendono a minimizzare: secondo loro si trattava di cadetti e non di soldati in servizio effettivo. L'ipotesi di una protesta è stata scartata. Ma l'episodio sottolinea il disagio alla vigilia del vertice fra Clinton e Eltsin.

I due Presidenti si preparano a mettere le carte in tavola per la partita più difficile dopo la fine della guerra fredda.

Gli americani vogliono allargare la Nato all'Europa dell'Est, malgrado la diffidenza dei russi. La Russia è decisa a schiacciare la rivolta in Cecenia, a dispetto dell'indignazione degli Stati Uniti. La decisione di vendere tecnologia nucleare all'Iran, presa dal Cremlino senza riguardo per gli ammonimenti della Casa Bianca, completa il contrasto.

Ieri Clinton ha reso omaggio al valore dei combattenti di 50 anni fa ma ha fatto in modo di non essere presente alla parata militare vera e propria.«La guerra fredda - ha detto nel suo discorso - ci aveva impedito di apprezzare pienamente lo straordinario coraggio russo».

Non ha menzionato la Cecenia, ma il primo ministro britannico John Major è stato più esplicito di lui. «Bisogna evitare la guerra - ha detto - anche all'interno dei propri confini».

Mosca tuona: dobbiamo potenziare l'esercito

A Washington intanto il dipartimento di stato ha preso una posizione dura sulle atrocità commesse secondo la Croce Rossa nel villaggio di Shamansky. «I responsabili - ha detto un portavoce - devono essere assicurati alla giustizia».

Dal Cremlino, nessuna risposta. Gli stessi uomini di Clinton sembrano rassegnati all'idea che le proteste cadano nel vuoto.

Anche la vertenza sulle due centrali nucleari promesse dalla Russia all'Iran è a un punto morto. 'Tutti sanno - ha ammesso McCurry - che abbiamo fatto energiche pressioni sui russi, ma nessuno si aspetta che cambino idea».

Quasi per sottolineare il suo disappunto, Clinton ha firmato l'altroieri un decreto che vieta ogni commercio, anche indiretto, tra le aziende americane e l'Iran.

Frustrati su questo fronte, gli Stati Uniti concentrano le loro attive in Europa, dove Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia aspettano di entrare nella Nato.

Il segretario di stato Warren Christopher e il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev hanno scambiato qualche osservazione su questo tema durante la cerimonia sulla Piazza Rossa e hanno deciso di approfondirlo oggi.

Tony Lake, il consigliere per la sicurezza nazionale, ha confermato che Clinton ha scritto a Eltsin rinnovando la proposta di fare entrare la Russia nella 'Associazione per la Pacè, anticamera della Nato. E' il massimo che gli Stati Uniti possano offrirgli per il momento.

Secondo fonti americane il presidente russo, che l'anno scorso aveva rifiutato con sdegno, ora sembra più disponibile.

Ma vi sono anche segnali negativi. Il ministro della difesa Pavel Grachev, nel suo discorso, ha sottolineato la necessità di potenziare l'esercito. L'altroieri aveva detto che una espansione della Nato verso il confine russo «cambierebbe l'equilibrio delle forze e richiederebbe contromisure».

Gli Stati Uniti devono fare i conti con i demagoghi ultra-razzisti

Servizio di **Sergio Di Cori**

LOS ANGELES — Esiste un pericoloso terrorismo all'interno del territorio statunitense? Si tratta di piccole cellule impazzite di dirottanti individui che vanno all'attacco dello Stato o sono la genesi di nuclei rivoluzionari armati? L'autobomba a Oklahoma City è stato un evento criminale sporadico o è l'inizio di uno stato permanente di conflittualità interna?

A distanza di settimane dall'orrendo attentato che è costata la vita a quasi 200 persone, le notizie relative all'attentato nell'Oklahoma coprono la prima pagina dei quotidiani americani e la copertina di tutti i settimanali.

L'America si interroga angosciata sul proprio percorso mentre di continuo vengono fornite notizie a proposito di gruppi di miliziani armati – per lo più di estrema destra – che in ogni Stato dell'Unione si armano contro il governo centrale alla difesa dell'autonomia individuale dei «cittadini stanchi di essere accerchiati dalla burocrazia onnivora e dal controllo massivo ideologico del Grande Fratello che opera dalla Casa Bianca attraverso il suo diabolico braccio dell'Fbi»: così parla, ogni giorno sul Channel 9 della Walt Disney e nel più seguito talk show radiofonico, Ralph Limbaugh, grande demagogo razzista e dichiaratamente antidemocratico che incita i cittadini all'aperta ribellione antistatuale.

La sinistra libertaria americana è rimasta sconvolta nel constatare l'esistenza di un simile panorama, aggravato dal fatto di essere stati costretti a scendere in campo a difendere il diritto alla libertà di stampa e parola dei gruppi più fanatici di destra. La richiesta (da parte di un gruppo di cittadini dell'Oklahoma) di chiudere almeno 1500 radio libere nel Paese, è stata attaccata da tutte le forze della sinistra, alle quali i miliziani sudisti statunitensi hanno risposto pubblicamente proponendo «un grande Fronte nazionale anti federale per l'abbattimento dell'odiato governo centrale e la ricostituzione delle autonomie dei 50 Stati della Libera America del Nord». L'Fbi ha comunicato di avere identificato altri due individui responsabili della organizzazione ideologica sottesa dietro gli attentatori, ma si è trovata dinanzi a uno sbarramento di opposizione da parte di almeno duecento organizzazioni armate di autodifesa nazionale che hanno lanciato un'allarme generale sostenendo che in Usa è iniziata una nuova caccia alle streghe.

Gordon Liddy, dal canto suo, non demorde. Presidente e ideatore del «Gordon Liddy radio show» sparge attraverso la sua voce – diramata su 357 radio nazionali – come e dove e perché è sacrosanto diritto dei cittadini statunitensi sparare contro gli agenti dell'Fbi che vengono a chiedere informazioni.

Spiega anche ai suoi 3 milioni di radioascoltatori che Janet Reno, procuratore generale dello Stato, è in realtà «un esponente che rappresenta gli interessi della lobby ebraico-colombiana che controlla il mercato dei media per invadere il pianeta e costringere i terrestri a sottostare al controllo di Gerusalemme».

Il Senato dello Stato dell'Oklahoma ha votato (39 contro 0) una eccezionale normativa che invita tutti gli sponsor industriali del talk show di Gordon Liddy a protestare i loro contratti nel nome della «sicurezza nazionale». Naturalmente tutte le aziende hanno accettato muovendosi in maniera compatta. Liddy ha perso in un'unica giornata qualcosa come 25 milioni di dollari che provenivano dalla pubblicità, e ha aperto una colletta tra i radioascoltatori che nelle prime trenta ore ha già toccato il tetto dei 14 milioni di dollari: un tragico effetto boomerang; Gordon Liddy, infatti, ha chiesto di applicare un silenzioso embargo nazionale contro le aziende che hanno ritirato la pubblicità.

Il problema, che sta esplodendo giorno dopo giorno in tutta la sua autentica tragedia, consiste nel rapporto politico democratici/repubblicani. Nei primi sei giorni successivi all'esplosione dell'autobomba, infatti, i rapubblicani avevano fatto quadrato attorno a Clinton astenendosi dall'attaccarlo. Il risultato ha consentito al Presidente di emergere come padre protettivo della nazione portando il suo indice di gradimento al massimo livello mai raggiunto da un Presidente in carica, quasi il 74%.

E poiché è già iniziata la campagna elettorale per le primarie in vista delle elezioni presidenziali del '96, i repubblicani sono scesi di nuovo in campo attaccando i democratici con una virulenza immediatamente identificata come prodotto dell'estrema destra. Robert Dole, Mac Namara e i leader moderati repubblicani sono stati cancellati dal dibattito politico.

USA
Due Nobel nel mirino

WASHINGTON — Due scienziati premi Nobel sono entrati nel mirino del cosiddetto 'Unabomber', il misterioso attentatore che da 17 anni invia plichi esplosivi ad esponenti del mondo scientifico ed industriale americano. L'attentatore ha inviato una lettera ciascuno a Richard Roberts e Phillip Sharp, due scienziati del Massachusetts che nel 1993 hanno condiviso il Nobel per le loro ricerche sulla struttura del DNA, minacciandoli di morte se non abbandoneranno la loro attività. I pacchi-bomba dell'Unabomber (il nomignolo è stato dato dall'Fbi per la sua tendenza a colpire università e aziende) hanno provocato la morte di due persone e il ferimento di altre 23 dal 1978 ad oggi.

OSSERVATORIO EUROPEO

Arriva un libro bianco per l'adesione dell'Est

BRUXELLES — «Non è un diktat, ma una guida», hanno dichiarato all'unisono i commissari europei Han van den Brock e Mario Monti, subito dopo l'adozione della parte politica del Libro bianco sulla preparazione dei paesi dell'Europa centro-orientale al mercato interno comunitario. Un'affermazione, quella dei responsabili rispettivamente delle relazioni con i paesi dell'Est e del mercato interno, volta chiaramente a pacare un malcontento sempre più esplicito dei Paesi candidati. Mugugnano, infatti, per timore di vedersi condannati a una lunga anticamera senza potere disporre di compensazioni finanziarie per attutire l'impatto delle misure che dovranno applicare in ossequio appunto al Libro bianco. Vedono con favore la programmata istituzione di un Ufficio di coordinamento per l'assistenza tecnica, inteso a facilitare l'allineamento economico-legislativo al mercato comunitario. Non altrettanto invece il fatto che la commissione europea non ritenga necessari crediti supplementari rispetto a quanto deciso dal vertice di Essen di fine 1994. Se ne riparlerà eventualmente in fase di negoziato d'adesione, anche perché a Bruxelles si pensa che il processo di ristrutturazione avrà un impatto piuttosto favorevole sulla competitività dei candidati.

La commissione si affretta comunque a precisare che il rispetto del Libro bianco non costituisce una nuova condizione per avviare i negoziati. Nel processo che conduce alle trattative, il Libro bianco è indubbiamente un elemento strategico di guida, ma non esclusivo. La sua utilità è tanto più grande che i Paesi interessati escono da un regime a economia di Stato. Non fissa date, lasciandone la scelta a ogni singolo candidato in funzione delle proprie priorità. Si ritiene tuttavia che la maggior parte dei prerequisiti dovrebbe essere soddisfatta per il 2000.

Il ponderoso documento che l'esecutivo di Bruxelles presenterà al vertice europeo di Cannes a fine giugno, viene completato questa settimana con una parte tecnica, vale a dire la descrizione, settore per settore, di quanto i Paesi candidati dovranno integrare nelle loro legislazioni ed economie per il corretto funzionamento del mercato interno. Ma al vertice arriverà dopo essere passato al vaglio di ben quattro Consigli dei ministri, primo fra tutti quello di «Economia e finanza» del 22 maggio.

Bulgaria, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Slovacchia e Ungheria sono i Paesi direttamente interessati in quanto già associati, pur con le ben note differenze nelle rispettive tabelle di marcia. Si aggiungeranno ben presto anche i tre Stati baltici, Estonia, Lettonia, Lituania. Van den Broek ritiene che i relativi accordi di associazione potrebbero essere firmati già al vertice di Cannes, mentre sono in corso i negoziati con la Slovenia avviati da poco. La Croazia invece sta un gradino più indietro, essendo attualmente interessata a un accordo di cooperazione. Sullo scacchiere disegnato inizialmente dal programma Phare, manca quindi soltanto l'Albania, cui l'Unione europea riconosce un ruolo politico significativo nei Balcani. Pur in assenza di prospettive ben chiare, l'evoluzione politica ed economica constatata in Albania spinge l'esecutivo di Bruxelles a incoraggiarne il ravvicinamento all'Ue. Van den Broek intende procedere nei prossimi mesi a una valutazione delle riforme economiche che potrebbe aprire le porte a negoziati per un accordo di associazione.

AUSTRIA
Cattolici in fuga

VIENNA — Il caso dell'arcivescovo di Vienna accusato di pedofilia, cardinale Hans Hermann Groer, ha provocato un massiccio aumento delle defezioni dalla Chiesa. Nel mese di aprile, dopo la divulgazione del caso, ben 3.834 cattolici della diocesi di Vienna hanno voltato le spalle alla Chiesa. Nell'aprile del '94 le defezioni furono invece solo 1.867. L'effetto del caso Groer è chiaro anche perchè nei primi tre mesi del '95 era stato registrato un calo nelle defezioni del 12 per cento rispetto allo stesso periodo del '94.

ANNIVERSARIO / NONOSTANTE IL FRENO IMPOSTO DA MOSCA

Ma l'Ungheria sta spingendo per entrare nella Nato

Servizio di **Massimo Congiu**

BUDAPEST — In Ungheria la sigla Nato acquista sempre più popolarità: da tempo infatti i politici del luogo, già impegnati nel portare avanti i progetti targati Cee, lavorano per far entrare il Paese nel Patto Atlantico. Si tratta di un'operazione complessa, questo è vero e nessuno si illude di poter raggiungere il prezioso obiettivo in poco tempo, ma non mancano i segnali positivi. Nell'introdurre la sua due giorni a Budapest per preparare la sessione primaverile dell'Assemblea nord-atlantica che avrà luogo dal 26 al 29 maggio proprio nella capitale magiara, il presidente dell'organizzazione Karsten Voigt aveva detto all'agenzia di stampa ungherese Mti che la Nato dovrebbe determinare le date di ammissione dei nuovi membri prima che finisca il '95 e l'anno venturo, sempre secondo l'illustre ospite, potrebbero essere fatti i nomi dei prossimi acquisti e forniti dettagli precisi sul momento in cui essi entreranno ufficialmente a far parte della struttura.

Tali dichiarazioni erano state rilasciate dopo una discussione di un'ora col presidente del Parlamento ungherese Zoltan Gal. In seguito Voigt aveva aggiunto che l'assemblea da lui presieduta ha il compito di sostenere la Nato nel suo processo di espansione verso l'Est europeo e che personalmente intende impegnarsi perché il progetto possa essere realizzato al più presto.

Non solo, pare che dopo le prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti d'America, si discuterà anche dell'opportunità di cooperare con la Russia e con l'Ucraina, oltre che con altri stati decisamente non in odore di Nato. Parole queste che hanno contribuito a far crescere l'ottimismo dei politici magiari, sempre più decisi a giocare al meglio le carte a loro disposizione per effettuare il grande balzo e far sì che l'intero Paese possa scrollarsi di dosso le macerie del passato.

Secondo Gal l'incontro di maggio, il primo organizzato al di fuori dei territori marcati Nato, sarà importante anche perché dare all'Ungheria la possibilità di far sapere ai presenti come si muove in questo periodo per centrare l'obiettivo.

Di buon auspicio poi sono risultate le parole del segretario di Stato del ministero degli Esteri Istvan Szent-Ivanyi, il quale ha detto che a parere di Voigt la famiglia atlantica potrà vedere aumentato il numero dei suoi componenti entro il 1988: della categoria farebbe parte anche Budapest che risulterebbe inserita con altre capitali in un ipotetico «primo turno d'ingresso». Nell'affrontare la questione si è inoltre fatto riferimento alla poco favorevole posizione della Russia rispetto all'arrivo della Nato nell'Europa orientale, ma per il presidente dell'Assemblea nord atlantica Mosca non ha il diritto di interferire nel processo né le può essere riconosciuto da un ruolo negoziale da questo punto di vista.

In definitiva, secondo Voigt, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia e Slovenia hanno serie chances di realizzare il loro sogno tra pochi anni.

LA PARTITA POLITICA DOPO L'OFFENSIVA DELLE TRUPPE CROATE

Krajina, i capi a Belgrado

Hanno incontrato Milosevic e Akashi, che tenta di bloccare l'estensione del conflitto

Prigionieri serbi dell'enclave separatista nel campo sportivo di Bjelovar, trasformato in carcere.

ZAGABRIA — Si sta giocando a Belgrado la nuova partita serbo-croata dopo l'offensiva delle truppe di Zagabria nella Slavonia occidentale. Il «presidente» della Krajina Milan Martic e il «primo ministro Borislav Mikelic hanno incontrato il presidente serbo Slobodan Milosevic. E a Belgrado è arrivato l'inviato speciale dell'Onu Yasushi Akashi, che oggi ha prospettato di nuovo la possibilità di raid della Nato contro i serbi.

Secondo fonti dell'Onu a Zagabria, Akashi sta tentando con i serbi della Krajina, così come con i croati, di bloccare la possibilità di un'estensione del conflitto. Nonostante un accordo verbale raggiunto da entrambe le parti 48 ore fa sul ritiro delle truppe dalla zona cuscinetto sotto controllo dell'Onu ancora non vi è alcun segnale positivo. Secondo il quotidiano di Belgrado «Politika» i croati stanno mobilitando 20.000 uomini lungo la frontiera con la Krajina nella Slavonia orientale e alberghi e caserme della città di Osijek, croata, sono pieni di soldati e di truppe meccanizzate. Secondo lo stesso giornale anche l'11/o corpo d'armata dei serbi della Krajina è in stato di massima allerta.

Ieri tre granate presumibilmente serbe hanno colpito Zupa Dubrovacka, una zona a 15 chilometri dal porto di Dubrovnik. Non hanno provocato feriti, ma ciò non basta per abbassare la tensione.

A Zagabria la vita è tornata alla normalità, ma il timore di nuovi attacchi non è passato. Le ambasciate sono in stato d'allerta e ancora questa mattina la sede diplomatica americana ha inviato messaggi e fax invitando tutti i concittadini che non hanno necessità di restare a lasciare al più presto il paese.

La situazione «molto tesa» in Croazia è stata la ragione del mancato raid della Nato contro i serbi di Bosnia dopo le granate che due giorni fa a Sarajevo hanno provocato vittime.

Akashi ha riconosciuto di aver fermato il raid aereo chiesto dal generale Rupert Smith, capo dei caschi in Bosnia. Il comportamento dell'Onu ha provocato ieri la protesta dell'ambasciatore Usa all'Onu Madeleine Albrigth e ha costretto il segretario della Nato Willy Claes a diffondere un comunicato in cui si dice in pratica che la Nato è sempre pronta, ma può intervenire solo su richiesta dell' Onu.

«Ho visto un gruppo di soldati croati in tuta mimetica mentre sgozzavano un anziano nel villaggio di Rajici, vicino a Okucani», ha raccontato al giornale belgradese «Nasha Borba» (La nostra lotta) una giovane infermiera fuggita la settimana scorsa dalla Slavonia occidentale occupata dalle truppe di Zagabria. «Ho visto gente morta dappertutto: donne, bambini che giacevano sulla strada. Spesso la carovana di profughi caricati su vecchie auto, trattori e carri trainati da cavalli è stata costretta a passare sui corpi delle vittime; non era possibile fare altrimenti».

Molti altri profughi, che hanno chiesto l'anonimato temendo rappresaglie sui parenti restati in Slavonia, hanno confermato il racconto della giovane, secondo la quale c'erano almeno «mille morti» lungo la strada verso Bosanska Gradiska, in territorio serbo-bosniaco.

IL PASSAGGIO DELLO «SCETTRO»

Chirac va di corsa E la Borsa lo segue

PARIGI — Il neopresidente della repubblica francese Jacques Chirac vuole andare molto in fretta. Diventerà presidente della repubblica 'operativò all'inizio della settimana prossima, quando riceverà, martedì o mercoledì, lo 'scettrò dalle mani del presidente uscente Francois Mitterrand.

Poche ore dopo designerà il primo ministro - probabilmente l'attuale ministro degli esteri Alain Juppè - ed entro la fine della prossima settimana il governo si insedierà. Per la settimana successiva è prevista la dichiarazione programmatica del nuovo governo in Parlamento, con in particolare i dettagli dell'ambizioso piano di lotta alla disoccupazione che Chirac si è impegnato a varare entro luglio.

C'è in particolare un grosso scoglio: il caso del centrista Alain Madelin, sostenitore di Chirac sin dall'inizio della campagna elettorale, ispiratore del suo programma economico di stampo liberista, indicato come probabile numero due del governo e responsabile dell'economia e delle finanze.

Madelin è uno dei dirigenti del partito repubblicano (Pr), una delle principali componenti del movimento giscardiano Udf, da mesi nel mirino della giustizia per una vicenda di finanziamenti politici occulti.

L'ex ministro (repubblicano) dell'industria del governo di Edouard Balladur, Gerard Longuet, ha dovuto per esempio rassegnare le dimissioni dopo avere

Juppè probabile primo ministro. La rivalità con Seguin

ricevuto un avviso di garanzia per il suo coinvolgimento nella vicenda.

C'è chi teme che Madelin possa fare la stessa fine. Sono mesi che si parla di un eventuale avviso di garanzia a Madelin, attuale ministro delle imprese del governo Balladur. Fonti qualificate vicine al partito neogollista, chiedendo di non essere identificate, sostengono addirittura che Madelin «ha fatto cose ben peggiori di Longuet, ma finora è riuscito a non farsi beccare».

Una delle promesse elettorali di Chirac è di dare maggiore indipendenza alla giustizia (in Francia il guardiasigilli può teoricamente bloccare una inchiesta 'scomodà): si pensa, tra l'altro che il nuovo presidente farà propria la regola del governo Balladur che consiste nell'obbligare chiunque riceva un avviso di garanzia a rassegnare le dimissioni, com'è successo, oltre che per Longuet, per altri due ministri, neogollisti.

Juppè, che auspica un governo «equilibrato» tra neogollisti e centristi, aperto alle donne, avrà un'altra grossa difficoltà da superare, ma nei prossimi mesi: le relazioni col suo 'fratello nemicò neogollista Philippe Seguin, presidente dell'Assemblea nazionale.

Seguin, assieme a Juppè uno degli artefici della vittoria di Chirac, probabilmente conserverà la presidenza dell'Assemblea, rifiutando di partecipare ad un governo diretto dall'attuale ministro degli esteri.

Il presidente dell'Assemblea punta anche lui a diventare premier, ma Chirac gli avrebbe fatto capire che il momento non è opportuno, essendo Seguin considerato un anti-europeista: era in particolare il capofila dei gollisti contrari alla ratifica del trattato di Maastricht sull'Unione europea.

Secondo fonti politiche parigine, la rivalità tra i due leader neogollisti emergerà soprattutto nei prossimi mesi, quando verrà organizzato il referendum di ratifica delle riforme del trattato di Maastricht, nel 1997 o nel 1998, un'altra delle promesse elettorali di Chirac. Non si esclude una vera e propria guerra tra Juppè l'europeista e Seguin l'euroscettico, con possibili spaccature in seno all'Rpr.

Intanto la Borsa ha reagito in maniera decisamente positiva all'esito del ballottaggio. L'indice ha guadagnato più di tre punti, toccando il suo livello più alto da settembre, e segnando un'inversione di tendenza nell'atteggiamento del mondo della finanza, che durante la campagna aveva mantenuto un atteggiamento piuttosto distaccato nei confronti del neo presidente di Francia.

SEMPRE PIU' INQUIETANTI I RETROSCENA DEGLI ATTENTATI

Tokyo, l'imperatore è nel mirino La setta legata alla mafia russa

TOKYO — La polizia giapponese ha rafforzato le misure di sicurezza attorno ai membri della famiglia imperiale per il timore di attentati dei fanatici della setta Aum Shinrikyo (Suprema verità), responsabile degli attacchi al gas nervino Sarin nella metropolitana di Tokyo. Almeno cento litri di Sarin sarebbero ancora nelle mani della setta.

Lo scrive il settimanale 'Shukan Shinchò, lo stesso che due settimane fa aveva denunciato per primo la presenza sospetta di decine di militari all'interno della setta confermati poi dagli inquirenti. Come sempre quando la stampa chiama in causa il «figlio del cielo», nessuna reazione ufficiale. Un funzionario dell'Agenzia della casa imperiale si è limitato a riconoscere che «le misure di sicurezza sono, come sempre, ai massimi livelli». Ma da settimane la coppia imperiale ha tagliato ogni impegno esterno.

I timori sono alimentati dall'ultima pubblicazione del giornale della setta 'Vajirayana Saccà, dove in un articolo dal titolo «Ricercati tutti i membri dell'aristocrazia nera che hanno venduto l'anima al diavolo», vengono elencate 14 persone da eliminare, fra cui l'imperatore Akihito, la principessa Masako (moglie dell'erede al trono Naruhito), e suo padre Hisashi Owada (ambasciatore all'Onu). Akihito è descritto come «un burattino della massoneria» la quale muoverebbe anche i fili della politica internazionale attraverso l'Onu.

Shoko Asahara, il guru della setta, viene presentato nell'articolo come il leader del Giappone del futuro, quello che sopravvivrà alla fine del mondo del 1997. Da quasi due mesi la setta terrorizza il Giappone con la minaccia dei gas. Oltre a Tokyo, con 12 morti e 5.500 intossicati, sono avvenuti attentati a Yokohama mentre sabato scorso a Shinjuku si è sfiorata la strage di 10 mila morti.

Finora la polizia ha arrestato 184 membri Aum, fra cui i capi del laboratorio chimico dove sarebbe stato fabbricato il Sarin.Ma il mandante, il santone Asahara, resta latitante. Si dice che gli inquirenti ne abbiano identificato il nascondiglio, ma si dubita che lo vogliano veramente avere tra le mani, almeno vivo.

Dalle inchieste finora avviate e condotte con giapponese meticolosità è emerso che la setta aveva forti legami negli ambienti militari e mafiosi, che aveva stretti rapporti con elementi russi vicini alla mafia e al traffico di armi di ogni genere, e che nei suoi laboratori poteva produrre armi chimiche e tradizionali (compresi i khalashinov), mentre aveva avviato studi per la produzione di armi batteriologiche e nucleari, quest'ultime con tecnologie d'avanguardia mediante laser.

INFIAMMANO GLI ARABI I TERRENI REQUISITI

Gerusalemme, guerra di espropri Polemiche per l'ambasciata Usa

GERUSALEMME — Le tempestose reazioni arabe ed internazionali che ha suscitato la decisione di confiscare 53 ettari di terreno nella parte araba di Gerusalemme per asserite necessità edilizie, non intimoriscono Israele. Il ministro competente Binyamin Ben Eliezer, ha dichiarato al quotidiano 'Maariv' che è anzi in cantiere l'esproprio di altri 120 ettari, sempre nel settore orientale della città. A suo avviso le reazioni furibonde dei palestinesi e del mondo arabo sono un segno che «è cominciata la battaglia per Gerusalemme».

La disputa è destinata ad assumere toni sempre più aspri anche perchè al Senato degli Stati Uniti è prevista la presentazione di una proposta di legge che intende imporre all' Amministrazione il trasferimento dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme tra circa tre anni. La proposta, di cui uno dei proponenti è il leader della maggioranza repubblicana Robert Dole, dovrebbe essere approvata quasi all'unanimità.

Finora quasi tutti gli stati che hanno relazioni diplomatiche con Israele hanno le loro rappresentanze a Tel Aviv e non a Gerusalemme, non riconoscendo l' annessione israeliana della città che nel 1980 lo stato ebraico ha proclamato sua capitale, includendovi a est la parte araba occupata nel 1967. Israele ha però accettato che nei negoziati con l'Olp sull'assetto politico permanente dei territori occupati, che cominceranno nel 1996, sia discussa anche la questione di Gerusalemme.

Gli espropri hanno intanto avuto un primo effetto politicamente negativo per Israele: il Marocco - il cui re Hassan in un messaggio al premier Yitzhak Rabin si è detto «personalmente ferito» dalla misura - e la Giordania, nel manifestare la loro riprovazione, hanno indicato che il protrarsi della disputa potrebbe avere ripercussioni negative sui loro rapporti con lo stato ebraico.

Il Marocco, il cui re presiede il Comitato per Gerusalemme dell'Oci (Organizzazione della Conferenza Islamica) e gli Emirati Arabi hanno chiesto l'urgente convocazione del consiglio di sicurezza dell'Onu per discutere della questione.

Furibonde le reazioni pure dell'Olp, sensibile a ogni mossa che possa rafforzare il controllo israeliano sulla parte orientale di Gerusalemme destinata a divenire, nelle sue intenzioni, capitale di un eventuale futuro Stato di Palestina da costituire nei territori occupati.

Il premier Rabin ha detto di non prevedere un peggioramento dei rapporti col Marocco e con la Giordania che «non hanno motivo di essere più radicali dei palestinesi, visto che l' Olp ha indicato di voler continuare il dialogo con Israele».

Secondo Ahmed Tibi, consigliere del leader dell' Olp Yasser Arafat, dal 1967 Israele ha finora espropriato terreni arabi per un totale di 2.483 ettari, circa un terzo dell' intera area di Gerusalemme est.

I 30.000 appartamenti costruiti in questi anni nel settore est sono stati assegnati alla popolazione ebraica, che pressochè inesistente al momento dell' occupazione è salita in 28 anni a 160.000 persone. Gli arabi sono 150.000. In totale l'intera città conta più di 500.000 abitanti. Il ministro degli esteri Shimon Peres ha detto che potranno essere necessarie altre espropri di terreni nella parte orientale da utilizzare però per sopperire al fabbisogno di case anche degli arabi.

NEGATO L'OLOCAUSTO

Antisemitismo da New York nell'ufficio turistico tedesco

BONN — Il suo lavoro principale consiste nel convincere gli americani a passare le loro vacanze in Germania. Ma come attività collaterale Elke Berg, direttrice dell'ufficio di New York del Dtz, l'ente nazionale tedesco per la promozione del turismo, ha scelto la propaganda neonazista, divulgando testi pseudo-scientifici su varie riviste di storia, in cui si nega l'Olocausto e si afferma che gli ebrei non sono stati sterminati dai nazisti, ma sono morti di tifo perchè non si lavavano.

La vicenda è stata rivelata, con un servizio da New York, dalla 'Taz', il quotidiano della sinistra berlinese, che definisce «scandaloso» questo ennesimo caso di anti-semitismo.

Firmandosi con il nome del suo primo marito, Kniekamp, la signora Berg, 56 anni, ha pubblicato dall'inizio degli anni Ottanta diversi articoli su riviste di storia, negando l'Olocausto. In un intervento sul «The Journal of Historic Reviews», intitolato «Gli ebrei e il tifo», la Berg-Kniekamp sostiene che gli ebrei siano stati sterminati non nei campi nazisti, ma da epidemie di tifo. «Gli ebrei - afferma l'autrice - non si attenevano alle norme igieniche prescritte dai tedeschi». Per questo il rischio di tifo per loro era particolarmente alto e raggiungeva tassi di mortalità del 95%.

Il 'Zyklon B', il gas usato dai nazisti per asfissiare le loro vittime, sarebbe stato impiegato solo per la disinfezione dei vagoni ferroviari, su cui erano stati trasportati gli ebrei, che - stando alla Berg - erano invasi di pidocchi.

SI ALLARGA IL DISAGIO SOCIALE NEL CAPOLUOGO QUARNERINO: DILAGANO EMIGRAZIONE E LAVORO NERO

Fiume, trentamila nuovi poveri

Disoccupati, lavoratori senza stipendio e profughi costituiscono oltre il 20 p.c. della popolazione (170 mila abitanti)

FIUME – Gli spettri dell'indigenza continuano ad aleggiare su Fiume, come del resto su tutta la Croazia. Da ormai quattro anni, cioè dall'inizio dell'immane tragedia balcanica, un salario medio mensile non basta più a una persona (figuriamoci a due o più persone) per tappare le falle che il carovita impone. E' stato infatti calcolato che a una famiglia fiumana composta da quattro membri servono 1360 kune (circa 450 mila lire) per soddisfare quelle che vengono definite le esigenze alimentari essenziali.

Dunque niente da scialare, ma menù ridotti all'osso (scusate il gioco di parole) pena nuove e pesanti detrazioni anzi salassi che il più delle famiglie non riesce a sopportare. Bisogna sapere che le retribuzioni salariali medie in Croazia ammontano a circa 1600 kune. Dunque, se si ha la fortuna di lavorare in due in un nucleo familiare e se si è pagati regolarmente, gli introiti praticamente non bastano. Eh sì perché alle spese per il mangiare (caliamo un pietoso velo sull'esborso per il bere) vanno aggiunte anche le spese per la casa e poi via via le «uscite finanziarie» per prodotti igienici, vestiario, materiale didattico per i figli in età scolastica, sigarette, rate assortite (molti hanno acquistato il proprio alloggio con pagamento rateale), spese straordinarie, benzina, eccetera.

Facile dunque capire come gli stipendi non bastino più e tantissimi a Fiume, come pure in Istria, si tuffano a capofitto nell'economia sommersa, nel secondo o terzo lavoro, magari mal retribuito ma che garantisce la sopravvivenza. Parliamo naturalmente dei lavoratori in quanto i pensionati sono da tanto tempo in una situazione che più disperata non si può. A Fiume ci sono inoltre circa 10 mila disoccupati – la città conta 170 mila abitanti – ai quali vanno aggiunti 7 mila operai e impiegati che non percepiscono da mesi lo stipendio o che lo ricevono senza scadenze fisse. A queste categorie, vanno sommati ancora i circa 2 mila titolari delle tessere sociali, o annonarie, e i quasi 10 mila tra profughi e sfollati.

La domanda che sorge è spontanea: Ma come si fa a sopravvivere in simili condizioni di disagio?

In mille modi, naturalmente. Oltre al lavoro «in nero», c'è chi sta dando fondo ai risparmi accumulati durante il vecchio regime, altri si rivolgono regolarmente alle varie istituzioni assistenziali, qualcuno – più fortunato – tira avanti grazie alla pensione erogata dal governo italiano, tanti si limitano a stringere al massimo la cinghia e infine non sono pochi (30 mila nella regione del Quarnero) che si sono recati a lavorare all'estero e da lì mandano i propri guadagni alle famiglie.

Da non dimenticare inoltre le migliaia di soldati fiumani al fronte, i cui salari non sono certamente sufficienti. Non deve pertanto stupire che ogni venerdì pomeriggio e al sabato lunghe colonne autoveicolari partono dal capoluogo del Quarnero in direzione della Slovenia, di Trieste e di altre località del Friuli-Venezia Giulia. Lo shopping, al contrario di quanto avveniva negli anni '70 e '80, non è più una questione di moda o di immagine, bensì si è trasformato in un'impellente necessità. Acquistare in Italia o in Slovenia è quanto di più conveniente si possa immaginare per i cittadini croati.

Ragusa, rubato da San Biagio un prezioso crecefisso ligneo

RAGUSA — Ha urlato al ladro intimandogli di fermarsi e cercando inutilmente di attirare l'attenzione dei passanti, poi si è messaa inseguirlo tra calli e viuzze di Ragusa fino a quando il malvivente, molto più giovane di lei, è scomparso nel dedalo raguseo. Con sé aveva un antico e prezioso crocifisso ligneo, sottratto dall'altare maggiore della chiesa di San Biagio, il protettore della città dalmata. La profanazione è avvenuta lunedì scorso, in pieno giorno: suor Serafina, del vicino convento, è entrata nel tempio per i soliti lavori di manutenzione quando si è accorta che uno sconosciuto stava uscendo e dai suoi pantaloni sbucava la scultura in legno. «Ho cercato di fermarlo, gridandogli di restituire il crocifisso ma è stato tutto inutile. L'uomo si è subito allontanato dalla chiesa e visto che nessuno dei presenti voleva immischiarsi, ho voluto rincorrerlo nella vana speranza di acciuffarlo. Ma l'intrico di vie e l'età hanno avuto il sopravvento e ho dovuto desistere. Il ladro è come scomparso, inghiottito nel nulla». La religiosa ha poi dichiarato in questura che il giovane era stato da lei visto più volte nella chiesa di San Biagio. Siccome non lo conosceva, suor Serafina gli aveva chiesto chi era o da dove venisse. «Mi aveva risposto che era slavone e che a Ragusa si trovava assieme ai suoi genitori. Ma mi rendo conto che aveva raccontato frottole e che stava architettando il colpo».

In pochi mesi, è il secondo crocifisso che viene trafugato in San Biagio. Anche a Ragusa la montante ondata di criminalità non risparmia niente e nessuno, di pari passo con l'avanzare della miseria. Ricordiamo inoltre che dall'inizio dell'anno la città dalmata è stata interessata da quattro attentati dinamitardi e sinora alla polizia non è riuscita ad arrestare nessuno dei responsabili.

PRESENTATA A LUBIANA L'INIZIATIVA PROMOZIONALE

Invito a "Cantine aperte"

79 aziende del Friuli-Venezia Giulia «mostreranno» i propri vini

LUBIANA — L'iniziativa «Cantine aperte» nel Friuli-Venezia Giulia, che si svolgerà sabato e domenica, è stata presentata ieri nella capitale slovena. Se ne è fatta promotrice Marta Turk, presidente delle imprenditrici slovene, che ha raccolto un pubblico scelto di esponenti politici (tra i quali il sottosegretario al Turismo) ed economici ai quali è stato illustrato questo particolare appuntamento, che abbina la «scoperta» del buon vino a quella delle località località dove fiorisce questa tradizionale attività agricola.

La presentazione lubianese è stata voluta dalla marchesa Etta Carignani, vice presidente nazionale dell'Aidda (l'Associazione italiana delle donne imprenditrici e dirigenti d'azienda) che ha partecipato all'incontro, sottolineando l'interesse che un'attività di promozione, quale quella di «Cantine aperte», può suscitare anche nei vicini sloveni, dove si sta «riscoprendo» e ristrutturando l'attività viti-vinicola. Ma il messaggio non è stato diretto soltanto alla Slovenia. Tramite il dottor Stefan Wratschko, addetto commerciale del consolato generale di Trieste, è stata fatta conoscere anche in Austria grazie ad un battage pubblicitario sui mass media, specie quelli della confinante Carinzia.

Con il motto «Vedi cosa bevi» il prossimo fine settimana, dalle 10 alle 18, saranno visitabili 79 aziende vitivinicole del Friuli, della Bassa e del Collio goriziano, che saranno facilmente individuabili grazie ai cartelli segnalatori (anche oltreconfine) apposti per l'occasione. Alla ricerca delle cantine potrà essere abbinata anche quella dei ristoranti, sedici dei quali hanno approntato menù per l'occasione. I depliant illustrativi sono disponibili nelle Aziende di soggiorno, ai Consorzi vini doc, agli sportelli della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone che insieme a Regione, Ersa, Unioncamere e Aidda hanno sponsorizzato le due giornate. L'organizzazione si deve a Patrizia Felluga e ad altre imprenditrici del settore come Marina Danieli, Alessandra Dorigo e Ornella Venica. Lo scorso anno all'iniziativa hanno partecipato 60 mila persone.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 16,02 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 329,49 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 73,20 = 1.209,37 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1.317,96 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 66,40 = 1.097,03 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,80 = 1.252,06 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FIRMATI I CONTRATTI (ANCHE PER MOMIANO)

Parenzo, stanziati i fondi per completare la scuola

TRIESTE — Sono stati firmati ieri nella sede dell'Università popolare altri due contratti, a favore delle comunità di Parenzo e Momiano, per il restauro di immobili previsto dalla legge 19/91, più nota come legge sulle aree di confine, varata dal governo di Roma a favore del gruppo nazionale italiano in Istria e a Fiume.

Alla presenza dei massimi esponenti dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana sono state dunque apposte le firme in calce al progetto per il completamento dell'edificio della scuola elementare italiana di Parenzo, che è stato affidato alla ditta «IMG» della stessa città. Si tratta della realizzazione della seconda fase del restauro riguardante gli interni (pavimenti, intonaci, ecc). Ricordiamo che la prima fase, che prevedeva il riatto degli esterni e delle strutture dell'edificio, attingendo sempre dai contributi della legge 19/91, è già stata portata a termine con la gestione del Consolato generale d'Italia a Capodistria. Il completamento della sede della scuola italiana in via M. Laginja sarà possibile con un ulteriore stanziamento di circa 395 milioni di lire.

La seconda firma riguarda invece il progetto esecutivo (del valore di 55 milioni di lire circa) della Comunità degli italiani di Momiano, che è stato affidato all'architetto Piero Perossa, sempre di Momiano. Si tratta del restauro di Palazzo Gianolla, un edificio che si trova nel centro della cittadina, situato proprio di fronte al campanile e costruito nel 1887. L'intervento a Momiano costituisce un'importante opera di recupero della realtà architettonica tradizionale di una località dell'Istria interna.

Alla firma dei documenti erano presenti ambedue i presidenti delle Comunità degli italiani interessate. Soddisfazione è stata espressa dagli esponenti di Upt e Ui per il fatto che la realizzazione dei progetti previsti dalla legge 19/91 corona un periodo di intenso impegno e dibattito scaturito durante gli accordi preliminari sulle proposte da candidare al recupero.

IN BREVE

Istria e Quarnero: in arrivo comitive di turisti britannici

POLA — Oggi è previsto l'arrivo di circa 300 turisti britannici, che atterreranno all'areoporto polese per poi raggiungere vari centri di villegiatura. Nonostante la guerra, dalla Gran Bretagna non giungono notizie che potrebbero far pensare a un raffredamento nei confronti delle località turistiche istriane e quarnerine, mentre invece sono state disdette numerose prenotazioni per la Dalmazia (questi ospiti britannici verranno «dirottati» in Istria). Se la situazione bellica non dovesse peggiorare, è previsto che «Croatia Airlines» e «PalmAir» sbarchino nei prossimi mesi negli scali regionali circa 12 mila britannici, 5 mila dei quali dovrebbero soggiornare a Umago che sembra essere la meta preferita dei turisti d'oltremanica.

Inaugurata ieri a Tersatto la Fiera del turismo nautico

FIUME — Ieri al Palasport di Tersatto il viceministro della Marineria, Mario Babic, ha dichiarato aperta «Nautica '95», l'undicesima edizione della Fiera internazionale del turismo nautico. «Nautica '95», patrocinata congiuntamente dal ministero e dal comune, viene organizzata dall'Ente fiera e dalla Camera d'economia regionale. La rassegna resterà aperta sino al 14 maggio, con orario 11-19. Una novantina di espositori di Italia, Slovenia, Austria, Slovacchia e Croazia presentano un vasto campionario nel settore del diportismo: dai natanti ai motori entrobordo e fuoribordo, dalle attrezzature per imbarcazioni all'impiantistica per scali turistici e agli articoli per lo svago in mare. Un'offerta su scala mondiale alquanto articolata, nonostante problema dello scarso spazio a disposizione.

Simboli e bandiera dei connazionali: via libera del parlamento sloveno

CAPODISTRIA — Il parlamento sloveno ha dato il via libera all'esposizione della bandiera e dei simboli nazionali della comunità italiana, che veniva da tempo sollecitata dalle organizzazioni dei connazionali. Sempre in tema di minoranza, la Can di Capodistria ha deliberato, all'unanimità, di richiedere ufficialmente presso il governo la registrazione dell'Unione italiana in Slovenia.

Capodistriano ritrova la tomba del padre, vittima di Stalin

CAPODISTRIA — Singolare argomento alla conferenza stampa che si terrà stamane (ore 10) a palazzo Tarsia di Capodistria. Leon Bernetic di Isola, appena ritornato dal Kazakistan, parlerà della travagliata esperienza che dopo anni di ricerche gli ha consentito di ritrovare il luogo di sepoltura del padre, un comunista di Maresego vittima delle purghe staliniane.

Si inaugura venerdì a Maresego la ventitreesima «Fiera del refosco»

MARESEGO — S'inaugura venerdì a Maresego la ventitreesima «Fiera del refosco», un appuntamento tradizionale che raccoglie il meglio della produzione vinicola del Capodistriano. Tavole rotonde, mostre e degustazioni caratterizzeranno tutto il fine settimana. Migliori vini dell'anno sono il refosco prodotto a Maresego, il malvasia di Villanova e il moscato capodistriano

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergestee 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

3 Impiego e lavoro
richieste

PASTICCERE offresi dintorni Monfalcone pasticcerie o ristoranti anche part-time 0481/712151. (C0307)

SIGNORA referenziata decennale esperienza contabile amministrativa fiscale tedesco inglese laureata cerca lavoro part-time. Casella postale n. 18 33040 Perteole. (Gud)

4 Impiego e lavoro
offerte

LA ditta Antiche Distillerie cerca un autista patente C. Presentarsi mercoletì via Pietraferrata 18. (A5169)

VUOI lavorare a domicilio? Oltre 150 aziende cercano personale. Telefona 0383/890877. (G90900)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio tasporti traslochi, telefonare 040/384374. (A4701)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè veneziane pitturazione restauro appartamenti, telefonare 040/384374.

ACQUISTO mobili, oggetti, quadri di qualsiasi genere più trasporti e sgomberi. Tel. 040/412201 0330/722118. (A5157)

SPECIALISTA CATTARUZZA tinge e pulisce con garanzia borsette stivali salotti in pelle antilopi ecc. Lavoro diretto via Giulia 13, telefono 635930. (A5165)

7 Professionisti
consulenze

DICHIARAZIONI redditi: dottore commercialista offre collaborazione a studi professionali tel. 040/630929. (A5131)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A5098)

VOLKSWAGEN Transporter sette posti, full optional, Mercedes 300 CE 1988, Maserati 424 1991, perfettissime vendesi. Telefonare al 312512. (A5168)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

GIULIA Immobiliare 040/351450 Urgentemente cercasi per referenziato zone Sistiana Duino Aurisina casetta o appartamento con piccolo giardino privato soggiorno due stanze cucina bagno. Massima serietà. (A5063)

NOSTRI clienti cercano affitto alloggi/casette vuoti/arredati (nessuna spesa proprietari) Spaziocasa 040/369950. (A099)

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato transitoriamente in affitto max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158. (A5066)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Flavia/Burlo. Non residenti, arredati. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggioli. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Foresteria villa 220 mq arredata. Grande giardino. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Uffici-abitazione 180 mq zona Tribunale. Stabile epoca. 040/371361. (A4949)

ADIACENZE piazza Borsa società affitta locali uso ufficio mq 294 e mq 68. Tel. 6721256. (A4960)

AFFITTASI appartamento 145 mq prestigioso, completamente arredato, settimo piano, zona Tribunale. Telefonare al 631338 dalle 16 alle 18.30. (A4838)

AFFITTASI I piano zona Ospedale, abitazione e/o ufficio 120 mq, canone mensile 1.000.000. Per comunicazioni telefonare al mercoledì al 631338 dalle 16 alle 18.30. (A4835)

AFFITTASI locale mq 40 vetrinato via Ananian. Altro uffici mq 80, comforts, via Valdirivo. Solario tel. 040/636164.

AFFITTASI villa in altipiano (zona golf) 2 stanze, stanzetta, saloncino, cucinotto, servizi e vasto terreno. Per informazioni telefonare mercoledì al 631338 dalle 16 alle 18.30. (A4837)

AREA Immobiliare 040/3720058 via del BOSCO camera cucina bagano arredato 600.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 NAVALI cucina soggiorno matrimoniale bagno arredato 750.000. (A099)

CAMINETTO affitta Settefontane appartamento arredato per residenti soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A5011)

CASA Vogue ammobiliato cucina due camere bagno 900.000 mensili. 040/7606016. (A4964)

LORENZA 040/7606552 patti deroga marina panoramico ultimo piano mq 200 comforts 1.400.000, Franca 2 stanze, cucina servizi 600.000. (A4924)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Stazione stanza cucinino bagno ammobiliato 350.000. (A5066)

RABINO 040/368566 affitta ufficio centralissimo palazzina signorile 4 stanze servizi ripostiglio ingresso riscaldamento autonomo 2 posti macchina in garage 1.500.000 mensile. (A099)

RABINO 040/368566 Sistiana libero ammobiliato soggiorno cucina 4 camere bagno 3 terrazzi posto auto 1.200.000 mensili non residenti. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo ambulatorio Mazzini 5 vani ottime condizioni ascensore autometano. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo centrale cucina saloncino matrimoniale cameretta autometano arredato forestieri 650.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo Università cucinino soggiorno stanza matrimoniale bagno arredato forestieri 650.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo magazzino/deposito 180 mq Barcola 1.800.000 altro locale Carducci 15 mq adattissimo mostra/deposito 600.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo panoramicissimo Falchi cucina soggiorno matrimoniale terrazzi arredato forestieri 780.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo ufficio/studio Imbriani 8 stanze ascensore riscaldamento. Prezzo interessante. (A099)

USO ufficio affitasi appartamento rinnovato mq 200 via della Geppa, II piano con ascensore, riscaldamento autonomo, luminoso. Tel. 3791213. (A4705)

VESTA 040/636234 affitta appartamenti da 2-3-4 stanze cucina servizi zone Barriera p.zza Perugino via Giulia Palestrina Timeus Lazzaretto Vecchio Tigor. (A4998)

20 Capitali - Aziende

A.A. A norma di legge finanziamenti velocemente qualsiasi cifra qualsiasi categoria tel. 0422/423994/424186. (G001)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 049/8763084. (G90606)

DISPONIAMO attività varie da cedere possibilità finanziamento. 0422/825664. (A00)

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051 pomeriggi. (C0045)

FINANZIAMENTI seguiamo la legge per ottenerli con il metodo parabancario veloce sicuro a tutte le categorie 10.000.000 - 500.000.000. 049/8710657. (A00)

FINANZIAMENTI urgenti per aziende commercianti artigiani dipendenti nessuna spesa anticipata 0432/282321.

FRUTTA verdura generi vari zona Giulia ottima posizione vendo licenza. Tel. 571203. (A5166)

GIOIELLERIA centralissima, nuova, vendesi, eventuali facilitazioni di pagamento. Telefonare al 312512. (A5168)

PIZZERIA centralissima con giardino, ampio giro d'affari. Informazioni in ufficio, Scheriani Taccardi 040/635170 0360/217152. (D00)

VENDESI licenza: giornali, frutta-verdura, commestibili e vari e affittanza locali. Tel. 040/208319 zona mare. (C0308)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente per nostre imprese selezionate stabili interi qualsiasi zona, metratura e stato di manutenzione pagamento immediato contanti. EUROCASA 040/638440. (A099)

ELLECI 040/635222, ricerca per propria clientela appartamenti camera, cucina, servizio anche da ristrutturare, definizione immediata. (A4911)

NOSTRI clienti acquistano alloggi/casette S. Luigi Rozzol-Eremo disponibili 300.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A099)

URGENTEMENTE cercasi soggiorno, due camere, cucina, bagno. Prezzo da concordare, definizione immediata. Marketing 040/314646. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI S. Vito piano ammezzato da ristrutturare possibilità ricavo box deposito artigiano 50.000.000. 040/634075. (A5030)

A.A.A. ECCARDI vende occasione S. Giovanni alta cucina soggiorno tre stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo cantina. Panoramico ascensore 195.000.000. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075.

A.A.A. ECCARDI via Marconi primingressi varie dimensioni con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A5030)

A.A. ALVEARE 040/638585 Opicina recente complesso residenziale: attico, salone, cucinona, quattro stanze, balconi, autometano, vista, verde, possibilità box doppio, mutuabile. (A5012)

A. QUATTROMURA casetta periferica con giardino, da sistemare internamente. 230.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA via dell'Istria soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, posto auto. 85.000.000. 040/578944. (A4926)

A. QUATTROMURA via Flavia perfetto, soleggiato, arredato, camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 98.000.000. 040/578944.

ABITARE a Trieste. Camporosso (Tarvisiano). Costruendi appartamenti panoramici, soleggiatissimi. Varie metrature. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Cortina bellissima vista. 100 mq, poggioli, posto macchina. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Grado Centro Storico. Stupenda mansarda. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Restaurato, signorile. Luminosissimo. Circa 120 mq. Autometano. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Piccardi. Occupato ottimo reddito. Circa 45 mq 45.000.000. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Palazzetto '800 circa 560 mq garage, cortiletto. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Servola. Garage 40 mq 45.000.000. Posto auto scoperto 13.000.000. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Circa 110 mq. Ottime condizioni. Autometano. Garage. Cantinone. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Villa 170 mq più capiente taverna, soffitta. Nuova costruzione. Grande giardino. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Tor Cucherna. Stupendo restauro. 115 mq. Doppio ingresso. Studio/abitazione. 040/371361. (A4949)

ABITARE a Trieste. Ufficio di rappresentanza 300 mq zona Rive. Autometano. 370.000.000. 040/371361.

AFFITTASI ammobiliato non residenti via Lamarmora 750.000 mensili. Tel. 314794 Immobiliare Vico. (A5071)

APPARTAMENTO S. Luigi 60 mq grande cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazza veranda autometano cantina garage moto 140.000.000. Tel. 040/393640. (A5019)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A4939)

AREA Immobiliare 040/3720058 COMMERCIALE casetta al grezzo 100 mq vista totale 1000 mq terreno 380.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720058 SAN GIUSTO buone condizioni cucina soggiorno camera bagno autometano 90.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720058 splendida casa del 1300 ai piedi del COLLIO perfettamente ristrutturata salone camere bagni mansarda taverna box auto 550.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 DEL VELTRO piano alto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo 115.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 GIARIZZOLE buone condizioni cucinino soggiorno matrimoniale bagno 120.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 GINNASTICA cucina due grandi camere bagno autometano 85.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 UDINE centro città in palazzina ascensore cucinino soggiorno due camere bagno terrazza 145.000.000. (A099)

AREA Immobiliare 040/3720059 VIALE MIRAMARE SPLENDIDO epoca da ristrutturare grande cucina, quattro grandi stanze, stanzetta, bagno, wc, poggiolo, autometano 250.000.000. (A099)

ATTICO mq 110, terrazza 200, panoramico, soleggiato, boxauto, zona Puccini, costruzione venticinquennale, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A4912)

BIBIONE Mare prenotate le vostre vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. Vendo appartamento 68.000.000, villetta 200 metri spiaggia, prezzo da concordare. 0431/430428 - 439515. (A099)

CAMINETTO vende S. Giusto appartamento 150 mq quattro stanze salone cucina doppi servizi. Tel. 040/630451. (A5011)

CAMINETTO vende terreno Opicina con progetto approvato. Tel. 040/630451. (A5011)

CANALGRANDE 040-662277: Coroneo, signorile, luminoso, IV piano, da ristrutturare parzialmente.

CANALGRANDE 040-662277: via Mazzini, ottima occasione, n. 6 appartamenti da ristrutturare, varie metrature. (A4999)

CARDUCCI vende Duino 040/761383 villa con parco 800 mq abitabili 600 mq possibilità frazionamento in quattro appartamenti. (A5072)

CASA accostata, soleggiata con terreno 1200 mq edificabili, Muggia zona Campo Sportivo, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A4912)

CASA Vogue Piccardi ristrutturato cucina tre camere servizio. 040/7606016. (A4964)

CASA VOGUE Ronchi villa 400 mq con giardino, possibilità bifamiliare. 040/7606016. (A5172)

CASAFFARI 040/366036 Barcola Strada del Friuli, prestigiose palazzine in costruzione varie metrature, incantevole vista mare. (A4917)

CASAFFARI 040/366036 Padriciano villette bifamiliari in costruzione su 2 piani, taverna, giardino, ottime rifiniture. (A4917)

CASAFFARI 040/366036 Severo, appartamento mq 100 piano alto, ascensore, ventennale, balconi, luminosissimo, cantina. (A4917)

COIMM locale d'affari 150 mq in zona di passaggio con ampio soppalco dotato di tre vetrine. Tel. 040/371042. (A4957)

COIMM Primoingresso autometano porta blindata ultimo piano salone tre camere tripli servizi cucina cantina. Possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4957)

COIMM viale adiacenze in stabile ristrutturato ampio salone camera con vestibolo cucina abitabile bagno autometano porta blindata. Tel. 040/371042. (A49957)

COIMM villa a Jamiano ottime condizioni salone tre camere tripliservizi cucina box ampio terreno e giardino. Tel. 040/371042. (A4957)

COIMM villa primoingresso ampio giardino vista golfo saloncino tre camere cucina doppi servizi taverna cantina box ampio portico. Tel. 040/371042. (A4957)

ELLECI 040/635222, adiacenze Giulia, libero, signorile, silenzioso, ingresso, salone, camera, cameretta, cucina abitabile, servizi separati, riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, centrale, libero, completamente ristrutturato, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 175.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, Commerciale, libero, stupendo, vista mare, perfetto, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, balconi, cantina, ripostiglio, facilità di parcheggio. 240.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, Fiera, ottime condizioni, ingresso, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, riscaldamento autonomo. 155.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, Gretta, libero, lussuoso, vista mare, ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, posto macchina, ampio giardino proprio, riscaldamento autonomo. 430.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, Madonnina, libero, rimesso nuovo, luminoso, ingresso, saloncino, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 156.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, Marina, libero, perfetto, vista mare, stabile ristrutturato, ingresso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, ripostiglio, riscaldamento autonomo. 160.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, S. Dorligo, libero, in casetta, perfetto, ingresso, balcone con caminetto, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, giardino proprio, accesso auto, riscaldamento autonomo. 320.000.000. (A4911)

ELLECI 040/635222, S. Giacomo, libero, nel verde, ingresso, camera, cucina abitabile, bagno. 60.000.000. (A4911)

Continua in 28.a pagina

SABATO 13 E DOMENICA 14 MAGGIO I PRODUTTORI DI VINO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA VI INVITANO A VISITARE LE LORO

UN VIGNETO CHIAMATO FRIULI
ERSA
Ente Regionale per la Promozione e lo Sviluppo dell'Agricoltura

L'invito è *vedi cosa bevi*. Come un castello, come un museo, siamo convinti che visitare una cantina aumenti il piacere di una gita in campagna.
Nella cartina qui sotto abbiamo diviso il piccolo, grande vigneto chiamato Friuli secondo le zone a Denominazione d'Origine Controllata, le famose D.O.C. Ma questo non è tutto.
C'è chi produce uve, e quindi vini, da vitigni particolari, specialmente autoctoni, c'è chi compone sapientemente degli uvaggi e crea un vino da tavola unico, c'è ancora chi produce bollicine, e cioè vino spumante.
Insomma in ogni cantina ci sono dei segreti, ogni vino ha una sua storia, ogni bottiglia un suo destino.
Scopri i tuoi vini,
racconta la storia della bottiglia che bevi.
Ti aspettiamo da amici.

D.O.C. COLLIO

1 Azienda **Collarig Sergio**
Ruttars, 33 - Dolegna del Collio (GO)
Tel. 0481/630310 Fax 639831

2 Azienda Agricola **Borgo Conventi**
di Gianni Vescovo
Strada Colombara,13
Farra d'Isonzo (GO)
Tel. 0481/888004 Fax 888510

3 Azienda Agricola **Borgo del Tiglio**
Via S. Giorgio, 71
Brazzano di Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/62166

4 Azienda Agricola **Carlo Buzzinelli**
Località Pradis, 22/bis - Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/60553

5 Azienda Agricola **Paolo Caccese**
Località Pradis, 6 - Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/61062

6 **Cantina Produttori Cormons**
Vini Collio e Isonzo
Via Vino della Pace, 31 -Cormons (GO)
Tel. 0481/61798-60579 Fax 630031

7 **Ca' Ronesca**
Via Lonzano - Dolegna del Collio (GO)
Tel. 0481/60034 Fax 639941

8 Azienda Agricola **Castello di Spessa Srl**
Via Spessa, 1 - Capriva del Friuli (GO)
Tel. 0481/639914 Fax 630161

9 Azienda Agricola **G. Gradnik Eredi**
Località Plessiva, 5 - Cormons (GO)
Tel. 0481/61395-60737 Fax 639831

10 Azienda Agricola **Edi Keber**
Località Zegla, 17 - Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/61184

11 Azienda Agricola **Kurtin**
Località Novali, 9 - Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/60685

12 Azienda Agricola **La Boatina Srl**
Via Corona, 62 - Cormons (GO)
Tel. 0481/60445 Fax 630161

13 Azienda Agricola **Livon**
Via Montarezza, 33 - Dolegnano (UD)
Tel. 0432/757173 Fax 757690

14 **Puiatti Srl**
Via Cavour, 77-Capriva del Friuli (GO)
Tel. 0481/809922 Fax 809685

15 Azienda Agricola **Alessandro Princic**
Località Pradis, 5 - Cormons (GO)
Tel./Fax 0481/60723

16 Azienda Agricola **Stanislao Radikon**
Località Tre Buchi, 4 - Oslavia (GO)
Tel./Fax 0481/32804

17 Azienda Agricola **della Roncada**
di Mattioni Silvia e Lina
Località Roncada, 5 - Cormons (GO)
Tel. 0481/61394 Fax 531626

18 Azienda Agricola **Russiz Superiore**
di Marco Felluga
Località Russiz Superiore, 1
Capriva del Friuli (GO)
Tel. 0481/80328-92237 Fax 960270

19 Azienda Agricola **Mario Schiopetto**
Loc. Spessa, 20 -Capriva del Friuli (GO)
Tel./Fax 0481/80332

20 Azienda Agricola **Subida di Monte**
Località Monte, 9 - Cormons (GO)
Tel. 0481/61011 Fax 61127

21 **Tenuta Villanova**
Via C.Beretta, 7-Farra d'Isonzo (GO)
Tel.0481/888013-888593 Fax 888513

22 Azienda Agricola **Venica & Venica**
Via Mernico, 42
Dolegna del Collio (GO)
Tel. 0481/61264-60177 Fax 639906

23 **Vidussi Gestioni Agricole**
Via Spessa, 6 - Capriva del Friuli
Tel./Fax 0481/80072

24 Azienda Agricola **Villa Russiz**
Via Russiz Inferiore, 5
Capriva del Friuli (GO)
Tel. 0481/80047 Fax 809657

25 **Vinnaioli Jermann**
Via Monte Fortino, 21
Villanova di Farra (GO)
Tel. 0481/888080 Fax 888512

26 Azienda Agricola **Eredi Luigi Zorzon**
di Giorgio Deganis
Via Sottomonte, 75
Brazzano di Cormons (GO)
Tel. 0481/60288-62398 Fax 60288

D.O.C. COLLI ORIENTALI DEL FRIULI

27 Azienda Agricola **Aquila Del Torre**
Via Attimis, 25
Savorgnano del Torre (UD)
Tel./Fax 0432/666428

28 Azienda Agricola **Bandut**
dei dottori Colutta
Via Orsaria, 32 - Manzano (UD)
Tel. 0432/740524-299208 Fax 506126

29 Azienda Agricola **Butussi**
Via Pra di Corte
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759194

30 Azienda Agricola **Ca di Bon**
Via Casali Gallo, 1
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759316

31 **Eugenio Collavini**
Vini & spumanti Spa
Via della Ribolla Gialla, 2
Corno di Rosazzo (UD)
Tel. 0432/753222 Fax 759792

32 Azienda Agricola **Comelli Paolino**
Via della Chiesa - Colloredo
di Soffumbergo - Faedis (UD)
Tel. 0432/711226-504973
Fax 0432/510520

33 Tenuta Sottomonte di Buttrio **Conte d'Attimis Maniago**
Via Sottomonte, 21
Buttrio (UD)
Tel.0432/674027 Fax 674230

34 Azienda Agricola **Cozzarolo**
Via Rocca Bernarda, 4
Corno di Rosazzo
Tel./Fax 0432/759432

35 Azienda Agricola **Marina Danieli**
Via Beltrame, 77 - Buttrio (UD)
Tel. 0432/673283 Fax 674421

36 Azienda Agricola **Girolamo Dorigo**
Via del Pozzo, 5 - Buttrio (UD)
Tel. 0432/674268 Fax 673373

37 Azienda Agricola **Giovanni Dri**
Località Ramandolo di Nimis (UD)
Tel. 0432/478211-790260 Fax 42333

38 Azienda Agricola **Ermacora** Dario e Luciano
Via Solzaredo, 9 - Ipplis
Premariacco (UD)
Tel. 0432/716250 Fax 716439

39 Azienda Agricola **Gigante**
Via Rocca Bernarda, 3
Corno di Rosazzo .
Tel./Fax 0432/759407

40 Azienda Agricola **La Viarte**
Via Novacuzzo, 50 - Prepotto (UD)
Tel./Fax 0432/759458

41 Azienda Agricola **Midolini**
Via Udine, 40 - Manzano (UD)
Tel 0432/754555 Fax 740918

42 Azienda Agricola **Perusini**
Via del Torrione, 13
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759151-675018

43 Azienda Agricola **Petrucco**
Via Morpurgo, 12 - Buttrio (UD)
Tel./Fax 0432/674387

44 Azienda Agricola **Rocca Bernarda**
del Sovrano Militare Ordine di Malta
Via Rocca Bernarda, 27 - Ipplis
Premariacco (UD)
Tel./Fax 0432/716273

45 **Ronco del Castagneto**
di Tino Parrasia
Via Ronchi, 73 - Prepotto (UD)
Tel 0432/713072 Fax 049/604187

46 Azienda Agricola **Paolo Rodaro**
Via Cormons, 8 - Spessa di Cividale (UD)
Tel./Fax 0432/716066

47 Azienda Agricola **Ronco del Gnemiz**
Via Ronchi, 5 - S. Giovanni al Nat. (UD)
Tel. 0432/756238

48 Azienda Agricola **Ronco di Gramogliano**
Via Gramogliano, 21
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759427

49 Azienda Agricola **Roberto Scubla**
Via Rocca Bernarda, 22 - Ipplis
Premariacco (UD)
Tel. 0432/716258 Fax 0481/99153

50 Azienda Agricola **Specogna**
Via Rocca Bernarda, 4
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759420

51 Azienda Agricola **Tilatti**
Via Rocca Bernarda, 4
Corno di Rosazzo (UD)
Tel./Fax 0432/759152

52 Aziende Vitivinicole **Valle**
Via Nazionale, 3 - Buttrio (UD)
Tel. 0432/674289 Fax 674280

53 Azienda Agricola **Vigne dal Leon**
Loc. Rocca Bernarda
Premariacco (UD)
Tel. 0432/716083

54 Azienda Agricola **Volpe Pasini**
Via Cividale, 16
Togliano di Torreano (UD)
Tel./Fax 0432/715151

55 Azienda Agricola **Zamò & Palazzolo**
Località Rosazzo
Abbazia di Rosazzo - Manzano (UD)
Tel.0432/759693 Fax 759884

D.O.C. FRIULI - GRAVE

56 **Giovanni Enrico Bianchi**
P.le Colloredo, 3
Prodolone
S. Vito al Tagliamento (PN)
Tel. 0434/80431 Fax 630470

57 Azienda Vinicola **Gino Brisotto**
Via Prata, 30 - Porcia (PN)
Tel. 0434/578633 Fax 578383

58 **Cantine Emilio Bulfon**
Via Roma, 4
Valeriano (PN)
Tel./Fax 0432/950061
Vini da vitigni autoctoni friulani

59 Azienda Agricola **Cantoni**
di Ivan e Giancarlo Trevisiol
Via Isonzo, 23
Località Ara Grande Tricesimo (UD)
Tel. 0432/851318 Fax 854488

60 Azienda Agricola **Di Lenardo**
Piazza Battisti, 1
Ontagnano di Gonars (UD)
Tel. 0432/928633 Fax 923375

61 **I Magredi**
di Michelangelo Tombacco
Via del Sole, 15 - Domanins
S. Giorgio della Richinvelda (PN)
Tel. 0427/94720 Fax 0422/716592

62 Azienda **Fratelli Pighin srl**
Viale Grado, 1 - Risano
Pavia di Udine
Tel. 0432/675444 Fax 609001

63 **Vigneti Pietro Pittaro**
Via Udine, 67
Zompicchia
Codroipo (UD)
Tel. 0432/904726 Fax 908530

64 Azienda **Principi di Porcia e Brugnera**
Corso Garibaldi, 13 - Pordenone
Tel. 0434/520369 Fax 520360

65 Azienda Agricola **Vicentini Orgnani Francesco**
Via Sottoplovia, 21
Valeriano (PN)
Tel./Fax 0432/950107

66 Azienda Agricola **Vistorta**
di Brandino Brandolini D'Adda
Località Vistorta
Vistorta di Sacile (PN)
Tel. 0434/71135 Fax 734878

67 Azienda Agricola **Vigneti Le Monde**
di Pistoni Salice & C. Sas
Via Garibaldi, 2 - Località Le Monde
Prata di Pordenone (PN)
Tel. 0434/626096 Fax 648152

68 **Viticoltotri Friulani "La Delizia"**
Casarsa - Cervignano
Viale Udine, 24 - Casarsa (PN)
Tel./Fax 0434/869564

D.O.C. ISONZO DEL FRIULI

69 Azienda Agricola **Gallo Silvano**
Via Manzoni, 82
Mariano del Friuli (GO)
Tel./Fax 0481/69200

70 Azienda Agricola **Luisa Eddi**
Via Cormons, 19 - Corona
Mariano del Friuli (GO)
Tel. 0481/69175-69680
Fax 0481/69607

71 Azienda Agricola **Lorenzon**
di Lorenzon Enzo & C.
Via Ca' del Bosco, 6 - Pieris (GO)
Tel. 0481/76445 Fax 470000

72 Azienda Agricola **Francesco Pecorari**
Via Gavinana, 10
San Lorenzo Isontino (GO)
Tel. 0481/80105 Fax 809592

73 Azienda Agricola **Vie di Romans**
Località Vie di Romans, 1
Mariano del Friuli (GO)
Tel./Fax 0481/69600

D.O.C. FRIULI - LATISANA

74 Azienda Agricola **T. Fraccaroli s.a.s. Paradiso**
Via S. Ermacora, 16 - Pocenia (UD)
Tel. 0432/777006 Fax 045/8980154

75 Azienda Agricola **Isola Augusta**
del dott. M. Bassani
Casali Isola Augusta, 4 S. S. 14
Palazzolo dello Stella (UD)
Tel. 0431/58046 Fax 589141

76 Azienda Agricola **Stefano Veritti**
Via J. Nievo
Paradiso di Pocenia (UD)
Tel. 0432/777027

77 Azienda Agricola **Giorgio Zaglia**
Strada Statale 14, 10
Precenicco (UD)
Tel. 0431/510320 Fax 520741

D.O.C. CARSO

78 Azienda Agricola **Castelvecchio Srl**
Località Castelnuovo, 2
Sagrado (GO)
Tel. 0481/99742 Fax 960736

D.O.C. AQUILEIA DEL FRIULI

79 **Tenuta Ca' Bolani**
Via Ca' Bolani, 2
Cervignano del Friuli (UD)
Tel. 0431/32670 Fax 34901

DISTACCATO NUOVO PERSONALE ALL'UFFICIO INCARICATO DI ASSEGNARE ED EROGARE I FONDI

Mutui prima casa più veloci

L'ufficio competente ha elaborato in pochi mesi 3.200 pratiche contro le 541 dello stesso periodo dell'altr'anno

TRIESTE — La giunta regionale ha deciso di distaccare nuovo personale agli uffici della ragioneria centrale della regione. In questo modo si dovrebbero sveltire le procedure di assegnazione e di liquidazione dei fondi per i mutui sulla prima casa. All'ufficio competente sono stati distaccati temporaneamente cinque nuovi impiegati. Dovrebbero quindi assottigliarsi i tempi di attesa per quanti hanno fatto richiesta alla Regione dei contributi per l'acquisto della prima casa.

Il personale assegnato agli uffici della ragioneria era in ogni caso stimato sulla base dell'ordinaria mole dei provvedimenti nei diversi settori, secondo una statistica mirata nel corso degli anni, al fine di espletare anche le funzioni di controllo secondo quanto previsto ai sensi della legge 241 del 1990. Ma nell'ultimo periodo si era verificato un notevole incremento dei provvedimenti prodottisi negli ultimi mesi. Per questo, tenendo conto anche che prossimamente dovrebbero «piovere» sui tavoli di quello stesso ufficio altri nuovi 6mila atti, a questo punto era divenuto quanto mai necessario il distacco di alcuni dipendenti.

La decisione della giunta arriva così a smorzare la polemica innescata la scorsa settimana dal gruppo regionale di An che aveva dato il via a una vera e propria battaglia sui ritardi nell'erogazione dei finanziamenti per i mutui della prima casa. A questo proposito la giunta aveva in ogni caso reso noto che nei primi mesi di quest'anno, con uno sforzo organizzativo fuori dal comune, le direzioni provinciali dei servizi tecnici, cui è demandata l'assunzione dei provvedimenti in parola, hanno potuto inviare agli uffici della ragioneria generale, alla quale è deputato il controllo interno di legittimità, oltre 3.200 decreti di concessione dei contributi di edilizia agevolata. E tale dato, stando alle dichiarazione rese note ieri dalla giunta, risulta particolarmente rilevante, soprattutto se raffrontato ai provvedimenti della stessa natura emanati nello stesso periodo, che ammontavano invece a un totale di 541 pratiche.

Il gruppo consiliare di Alleanza Nazionale si è detto soddisfatto di tale decisione della giunta, ricordando anche che a breve la commissione consiliare competente, presieduta dal verde Elia Mioni, dovrebbe elevare il reddito massimo da 40 a 50 milioni annui ratificando altre varie clausole di sanatoria. La commissione dovrebbe riunirsi mercoledì prossimo.

DOPO L'ESITO DEL VOTO

Continua la guerriglia in Alleanza nazionale Due gli schieramenti

TRIESTE — Continua la guerriglia interna in casa di Alleanza nazionale in Friuli-Venezia Giulia, dopo gli esiti non certo vincenti delle elezioni amministrative. L'ex segretario regionale Casula, il giorno dopo al voto aveva infatti chiesto al nuovo coordinatore Collino (nominato da Fini) una convocazione urgente del coordinamento regionale in seguito all'esito «disatroso» dei risultati e della «fallimentare» campagna elettorale. Ma ieri, come risposta, l'eurodeputato Parigi, il deputato menia, e i tre consiglieri regionali Dressi, Contento e Ritossa, si sono mossi subito a difesa di Collino facendogli pervenire un messaggio di apprezzamento per il lavoro svolto, attribuendo la sconfitta all'avversa «coalizione del risentimento». Ma non tutti sono con Collino. Un altro consigliere regionale Giacomelli si è schierato infatti con Casula, sottolineando il successo personale di quest'ultimo a Campoformido, dove l'ex segretario si era candidato a sindaco, raccogliendo il 21 per cento, contro il 13 per cento delle percentuali alle politiche.

DOMANI L'ATTESA RIUNIONE

Nasce la commissione sulle autonomie Presidente Degrassi

TRIESTE — Si riunisce domani per la seconda volta la commissione speciale regionale per le autonomie locali (in applicazione alla legge costituzionale 2 che attribuisce potestà primaria sulla materia alla regione Friuli-Venezia Giulia). La prima riunione convocata pere leggere il presidente era stata poi rinviata per il sostanziale mancato accordo tra le forze di maggioranza sull'individuazione del presidente. Roberto Tanfani, a quel tempo ancora leghista, se pur ancora per pochissimo, non era infatti gradito al Ppi e nemmeno alla Lega Nord. Per la riunione di domani, in ogni caso, sembra sia stato raggiunto un accordo di massima sull'elezione del pidiessino Michele Degrassi, ex sindaco di Staranzano e assessore alle finanze. La soluzione esterna alla maggioranza sarebbe stata favorita dalla volontà di non aprire nuove lotte all'interno dei partiti di governo e anche in vista di possibili nuovi equilibri, in vista di una nuova composizione di giunta del il forzista Antonione dovesse un giorno decidere di abbandonare l'esecutivo.

IN BREVE

Agenzia sanitaria Super controllori dei conti ospedalieri

TRIESTE — E' iniziato ieri il dibattito sulla legge istitutiva dell'Agenzia regionale della sanità, la superstruttura che sovrintenderà all'attività delle sette aziende sanitarie cui fanno capo in regione altrettanti complessi ospedalieri; compito dell'Agenzia, che sarà dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia organizzativa, amministrativa e patrimoniale, sarà quello di supportare e di coordinare le aziende sanitarie e gli altri organismi che concorrono al funzionamento del servizio sanitario regionale.

La nuova struttura verrà quindi ad assorbire gran parte dei compiti dell'attuale Direzione sanitaria regionale, che ugualmente verrà mantenuta in vita anche se dovrà essere riassettata, entro quattro mesi, sia dal punto di vista organizzativo che finalistico.

Scontata a questo punto l'opposizione di Rifondazione comunista, che per bocca di Antonaz, relatore di minoranza, contesta lo stesso concetto aziendalistico dell'Agenzia, tanto più che questa dovrà dotarsi di una sede propria, di un supermanager da 20 milioni mensili e da otto collaboratori che costeranno quasi 2 miliardi annui.

Programmi tv in sloveno Interrogazione in Consiglio

TRIESTE — Otto consiglieri regionali di Pds, Ln, Verdi e Rc hanno rivolto un'interpellanza alla Giunta del Friuli Venezia Giulia in merito alle trasmmissioni di programmi tv in sloveno da parte della Rai di Trieste. Tra l'altro, chiedono interventi presso la Rai «affinchè venga assicurata, quanto prima, la recezione dei programmi in lingua slovena in tutte le parti della regione in cui la stessa è storicamente presente».

Scossa nel Pordenonese del quarto grado Mercalli

PORDENONE — Una scossa di terremoto pari al quarto grado della scala Mercalli è stata registrata ieri mattina alle 6 e 11 in provincia di Pordenone. L'epicentro è stato stimato a 42 chilometri dal capoluogo della Destra Tagliamento, sotto l'arca di Pielungo. Sempre l'altra notte erano state rilevata due scosse del quarto e settimo grado Mercalli, con epicentro il confine greco-albanese.

Espropri e servizi tecnici Due nuove leggi in Consiglio

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato due leggi ieri. La prima riguarda le le procedure espropriative. La seconda invece interessa il servizio di consulenza tecnica dell'amministrazione regionale all'interno della direzione degli affari finanziari, togliendolo dalla segereteria regionale.

Al momento della votazione si sono astenuti Pds, Rc, Verdi, An e Lif.

Patriarca a Cervignano ospite del direttivo della Cgil

CERVIGNANO — Si svolgerà questo pomeriggio alle 16 all'hotel Internazionale di Cervignano il direttivo regionale della Cgil, al quale parteciperà anche Stefano Patriarca, responsabile del dipartimento economico nazionale della Cgil.

Il direttivo è stato convocato per discutere la riforma delle pensioni e il 13.mo congresso nazionale della Cgil, che si terrà a breve.

PRESENTATA LA RELAZIONE ANNUALE

Sanità tra le emergenze del difensore civico

TRIESTE — Ottocentosessantasette pratiche formalizzate, di cui 258 per la provincia di Trieste, 192 per Udine, 154 per Pordenone, 176 per Gorizia e 87 per il circondario di Tolmezzo: si sostanzia in queste cifre la decima relazione annuale che il difensore civico regionale Mario Oliviero Drigani ha presentato nei giorni scorsi, a chiusura del suo mandato, al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Il numero complessivo delle pratiche del '94 avrebbe tuttavia superato il migliaio - osserva a questo proposito l'ex difensore civico regionale Drigani - se non avessero iniziato ad operare lo scorso anno i tre Uffici del difensore civico comunale, istituiti per Trieste, Udine e Gorizia, i quali hanno trattato le problematiche dei cittadini residenti in ciascuna città, relative ad attività degli enti amministrativi comunali e delle aziende dipendenti, come prevede d'altra parte la legge di recente approvazione su tale materia.

Stando ai contenuti della relazione presentata, tre sono stati i settori in cui il difensore civico regionale è stato chiamato maggiormente ad intervenire: prima di tutto il settore della sanità, poi quello dell'assistenza e quindi quello della casa, per cui si sono lamentate carenze, ma soprattutto ritardi e lentezza nelle procedure.

Tra le iniziative che l'ex difensore civico Oliviero Drigani giudica ora necessarie per «una più efficace assistenza e tutela dei diritti ed interessi dei cittadini», vi sono innanzitutto un aggiornamento della legge istitutiva del difensore civico regionale, il completamento della Difesa civica con l'istituzione del difensore civico nazionale e la stipula di convenzioni con la Regione per i Comuni che non hanno un proprio difensore civico. Il volume come sempre è a disposizione dei cittadini che vorranno richiederlo, rivolgendosi alla sede della Regione.

LUNGA SERIE DI INTERROGAZIONI IN CONSIGLIO REGIONALE

Lavoro, agenzia nel caos

Ma l'assessore regionale Antonione assicura nuove misure incentivanti

TRIESTE — Sui problemi dell'occupazione in generale e sull'attività dell'Agenzia regionale del lavoro in particolare l'assessore Roberto Antonione ha risposto ieri in aula a una serie d'interrogazioni. A cominciare dall'armonizzazione – sollecitata un anno fa da Ariis (Udc), Calandruccio (Ccd), Fasola (Ln), Cecotti (Ln) e Casula (An) – degli impegni regionali con le nuove normative ministeriali relative ad assunzioni che «non si trasformino in impossibile e rigido carico di manodopera e di oneri diretti e indiretti».

Ne conseguono – ha dichiarato Antonione – misure incentivanti, da parte della Regione, che eliminano gli interventi a pioggia e utilizzano le risorse per l'attuazione di progetti mirati. La stessa Agenzia del lavoro è ora chiamata a una maggiore attenzione allo sviluppo della nuova imprenditorialità. Anche se l'Agenzia incontra difficoltà di funzionamento, per cui la giunta ha ultimamente disposto semplificazioni e snellimenti di procedure.

Poi a Contento (An) – che chiedeva ragione dei 36 milioni di cui l'Azienda del lavoro è creditrice nei confronti di una serie di imprese private e della pratica paralisi dell'Azienda stessa, che nel '94 ha sbloccato solo 2 miliardi di contributi a fronte dei 26 miliardi dell'anno precedente – l'assessore, che come tale è anche presidente dell'Azienda, ha detto che i crediti derivano in prevalenza da fallimenti; e che in effetti l'Azienda è in crisi. E ciò per le normative particolarmente complesse e in continua evoluzione, nonché per carenza di personale. Ma la giunta ha provveduto a incrementare gli addetti ed a snellire le procedure, per cui si sono sbloccate, già alla fine dell'anno, erogazioni per 4 miliardi e mezzo.

Anche i «verdi» Puiatti, Ghersina e Mioni hanno lamentato che in presenza di centinaia di domande già autorizzate l'Agenzia stenti a emettere i relativi mandati. E qui Antonione ha accampato la giustificazione di una valanga di pensionamenti cui si è stentato a rimediare per il blocco delle assunzioni e per altri ostacoli burocratici.

Infine l'assessore Lepre, rispondendo a Martini (Ppi) sulla possibilità di istituire una quinta provincia, quella dell'Alto Friuli, ha detto che sono in corso le procedure finalizzate a una deroga del limite dei 200 mila abitanti fissati dalla legislazione nazionale, e ciò avendo presente che in ogni caso non si potrà scendere sotto quota 100 mila. Tanto più – ha osservato – che la nostra Regione conta solo 1 milione 200 mila abitanti e sarebbe incongruo frazionarla in una molteplicità di soggetti istituzionali.

g. p.

STANZIATI DALLA GIUNTA REGIONALE 4450 MILIONI PER LE ZONE PROTETTE

Pioggia di miliardi sui parchi

Il finanziamento servirà per le spese di gestione e per la realizzazione di nuovi ambiti

TRIESTE — Quattro miliardi e 450 milioni di lire sono stati stanziati dalla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia per finanziamenti destinati alla gestione e alla sistemazione realizzazione di parchi e zone di tutela ambientale. I contributi copriranno interamente gli oneri sostenuti dai vari comuni nei quali si trovano i territori protetti.

In particolare, due miliardi e 400 milioni serviranno per interventi nel Parco delle Prealpi Carniche, 790 milioni per il Parco dell'Isonzo, 800 per il Parco delle Prealpi Giulie, 40 per il Parco delle Alpi Giulie, 240 per il Parco del Tagliamento, 100 per il Parco del Carso; infine 40 milioni ciascuno saranno assegnati ai comuni di Pulfero e Savogna, per la gestione delle rispettive riserve.

I riferimenti normativi sono quelli indicati dal piano regionale di sviluppo per il periodo dal 1994 al al 1996 e la deliberazione con la quale la giunta stabilisce l'ammissione al contributo delle domande presentate dai comuni dotati di piano di conservazione e sviluppo o piano particolareggiato dell'ambito di tutela almeno adottato, con priorità ai piani già approvati, facendo riferimento alla legge regionale 11 del 1983 in materia di istituzione dei parchi del Friuli-Venezia Giulia.

VICENTINO MUORE IN UN'AZIENDA DI FONTANAFREDDA

Operaio ventenne perde la vita precipitando per dieci metri

PORDENONE — E' caduto nel vuoto da un'altezza di dieci metri, mentre stava sistemando dei lucernai alla Casagrande Spa di Fontanafredda. Luigi Balzi, 21 anni, residente a Cavazzale (Vicenza), è morto qualche minuto dopo, mentre i sanitari del 118 di Pordenone cercavano di tenerlo in vita con la speranza di poterlo rianimare al pronto soccorso. Ma non è stato così.

La tragedia si è materializzata ieri mattina in uno dei capannoni dell'azienda, che aveva affidato a personale esterno l'ammodernamento di alcuni lucernai in uno dei capannoni. Il compito del giovane era quello di sfilare delle staffe collegate al tetto, poste sotto il piano di calpestio.

Compiendo questa delicata operazione Balzi, forse tradito da un foro praticato già in precendenza, ha perso l'equilibrio, non riuscendo ad aggrapparsi a nulla che potesse salvarlo. E' precipitato urlando, squarciando il silenzio del capannone. Il corpo ha battuto violentemente sul pavimento, sotto gli occhi impietriti dei colleghi, che lo hanno subito soccorso. In pochi minuti è giunta alla Casagrande un'ambulanza del 118 di Pordenone ma le condizioni di Balzi erano disperate. Qualche minuto e poi il decesso.

La magistratura ha aperto un'inchiesta per verificare le eventuali responsabilità penali. Il sostituto procuratore della Repubblica De Biasi, si è recato a Fontanafredda per constatare di persona quanto accaduto, ordinando il sequestro della staffa, ordinando inoltre alcune riprese televisive e fotografiche. Sono stati sentiti anche numerosi testimoni. Durissimo il comunicato congiunto di Fiom-Cgil e Rsu Casagrande: «L'infortunio poteva essere evitato se solo l'impresa che aveva in appalto quest'opera avesse predisposto delle misure di protezione, quali ad esempio le reti di sicurezza. La stessa Casagrande - prosegue la nota - avrebbe dovuto verificare che chi aveva in appalto questo lavoro applicasse le idonee misure di sicurezza.

Massimo Boni

OGGI UN INCONTRO A RONCHI DEI LEGIONARI PER CERCARE UN'INTESA

Mosca più vicina, grazie a nuovi voli

RONCHI DEI LEGIONARI — Si fa sempre più concreta la possibilità che possa nascere in un prossimo futuro un nuovo collegamento aereo tra Ronchi dei Legionari e Mosca. Se ne parlerà da stamattina, prima giornata di visita nel Friuli-Venezia Giulia di una folta delegazione formata da rappresentanti della compagnia aerea «Moskow Airways», di alcuni tour operator russi e di altre autorità. L'arrivo di un volo speciale proveniente da Mosca è previsto per stamattina attorno alle 11 e già nel primo pomeriggio potrebbe esserci il primo vertice al quale prenderanno parte il presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Mario Dino Marocco, responsabili di diversi enti regionali e degli enti di Stato operanti sullo scalo ronchese. Dell'avvio di questo collegamento che potrebbe essere cosa reale già nei prossimi mesi, se ne parla ormai da tempo come indispensabile tassello di un più vasto programma che vede nell'aeroporto di Ronchi dei Legionari porta privilegiata verso l'Est europeo. Il primo passo importante fu, alcuni anni fa, l'avvio del collegamento bisettimanale con Budapest. Nel corso del loro soggiorno nella nostra regione, che durerà fino a domenica. I rappresentanti della delegazione russa avranno incontri con esponenti delle diverse località turistiche del Friuli-Venezia Giulia.

Luca Perrino

I numeri di oggi

PER INFORMAZIONI TELEFONA AL NUMERO DEL BINGO DA LUNEDI' A VENERDI' 9-13 E 15.30-18.30 040/37.33.296

Premi settimanali

PREMI SUPER
1 FIAT PUNTO
TV COLOR
TELECAMERE VHS-C
COLLIER D'ORO
IMPIANTI STEREO
SET DI VALIGIE
MOUNTAIN BIKE
OROLOGI
SEGRETERIE TELEFONICHE
FORNI A MICROONDE

QUARTO GIORNO DEL GRANDE GIOCO CHE FINO AL 15 LUGLIO REGALA UN MONTEPREMI FAVOLOSO

Sale la febbre del Bingo

Estratti altri dieci numeri - È importante conservare tutte le copie del giornale fino a sabato 13 maggio

Telefonateci subito se avete vinto

Regolamento

IL GIOCO

Il BINGO dura 10 settimane consecutive a partire dal 7 maggio al 15 luglio 1995 e prevede l'assegnazione di 20 premi settimanali e inoltre un'estrazione finale che assegnerà il superpremio e tutti i premi non assegnati durante le 10 settimane di gioco

COME SI VINCE

Ogni cartella ha 10 griglie (1 per settimana) di 15 numeri ciascuna; tutte le cartelle, inoltre, riportano un «Numero di codice». IL PICCOLO, dalla domenica al sabato successivo, pubblicherà per le 10 settimane di gioco, i numeri vincenti da segnare sulle griglie di gioco. Il lettore che sarà in possesso della cartellina recante la serie dei 15 numeri vincenti e delle sette copie del quotidiano relative alla settimana in corso avrà fatto BINGO. Per ottenere uno dei premi il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco telefonando al numero 3733296 e quindi confermando la vincita a mezzo telegramma completo di generalità, indirizzo, recapito telefonico e numero di codice della cartella, entro la stessa data e ora, inviandolo a: O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE. Tra tutti i vincitori verranno estratti a sorte i premi dal primo al ventesimo.

L'ESTRAZIONE FINALE

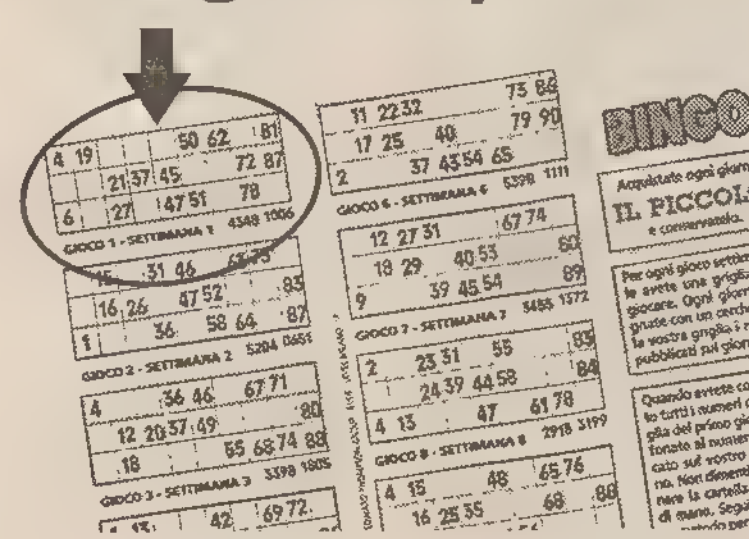
Per ogni settimana di gioco verrà pubblicato un tagliando per la raccolta dei bollini numerati che saranno pubblicati dalla domenica al sabato successivo: alla fine di ogni settimana i lettori potranno inviare il tagliando completo dei sette bollini, generalità, indirizzo e numero di codice della propria cartella alla sede della O.T.E. - IL PICCOLO, Ufficio BINGO, via Reni 1, TRIESTE, oppure recapitarlo presso il punto di raccolta BINGO al Centro commerciale «Il Giulia». I tagliandi dovranno pervenire entro e non oltre le ore 18 del 20 luglio.

Ritira le cartelle dai CONCESSIONARI FIAT delle province di Trieste e Gorizia e al Centro commerciale «IL GIULIA»

Quarto giorno del «Bingo». Oggi, in alto a sinistra, trovate altri dieci numeri, i quali vanno controllati sulla vostra cartella, ma solo sulla griglia denominata «gioco n. 1 - prima settimana». Se avete fatto «Bingo» (se avete cioè cerchiato tutti i quindici numeri) telefonateci subito allo 040/3733296. Ieri il nostro telefono ha continuato a squillare. Molti ci chiedono dettagli sulle modalità del gioco, tanti altri invece chiedono conferma sulla necessità di conservare le copie del giornale da domenica 7 a sabato 13 maggio. Come saprete infatti, dovete custodirle fino alla fine di ogni settimana. Saranno indispensabili se avrete fatto «Bingo».

Un'altra raccomandazione, lo ripetiamo, riguarda i bollini, i quali vengono pubblicati ogni giorno in prima pagina sotto la testata. Solo così sarà possibile partecipare all'estrazione finale, inviando la scheda con i sette bollini settimanali. In palio c'è una fiammante Fiat Cabrio by Bertone. Domenica prossima, pubblicheremo la seconda scheda, quella della seconda settimana, dove andranno incollati i bollini che usciranno da domenica 14 maggio al sabato successivo.

Non dimentichiamoci però che ci sono anche i premi settimanali per i fortunati binghisti: dieci Fiat Punto (una alla settimana!), tv color 28', mountain-bike, impianti stereo, collane d'oro, forni a microonde, segreterie telefoniche, set di valigie.

Vediamo, per l'ennesima volta, come si svolge il gioco. Il «Bingo» durerà complessivamente dieci settimane, fino al 15 luglio. Cominciate subito a seguire l'uscita dei numeri per non trovarvi svantaggiati sugli altri lettori, e controllate quotidianamente i numeri che verranno pubblicati, perché la fortuna è cieca e, in teoria, ogni giorno è buono per proclamare nuovi vincitori binghisti.

Sono previsti venti premi settimanali (duecento in totale) che saranno estratti a sorte fra tutti coloro che avranno fatto «Bingo», o se preferite avranno completato la propria griglia, con i numeri pubblicati giorno per giorno, un po' come avviene per il classico gioco della «Tombola». Il Delfino, il nostro portafortuna, vi consiglia di tracciare un cerchietto attorno a ognuno dei numeri estratti che corrispondono alla vostra cartella. Il lettore che sarà in possesso della cartella completa, con la serie dei 15 numeri vincenti riferiti al gioco in corso, e delle sette copie del Piccolo relative alla settimana in questione, avrà fatto «Bingo».

Un esempio? Il gioco numero 1, quello iniziato ieri, termina sabato prossimo 13 maggio. Quello successivo, il numero 2, inizia invece il giorno dopo, domenica prossima 14 maggio, e si conclude il sabato successivo. Dieci giochi per dieci settimane, come potete anche verificare sulle vostre cartelle.

Per ottenere uno dei premi, il vincitore dovrà comunicare la vincita entro le ore 13 del mercoledì successivo all'ultimo giorno di pubblicazione dei numeri della settimana di gioco, (esempio: per il gioco n. 1, c'è tempo fino a mercoledì 17 maggio) telefonando al numero 040/3733296.

Prima di lasciarci, il Delfino vorrebbe anche spendere due parole sulle cartelle. Una cosa è certa: più cartelle riuscirete a procurarvi, e maggiori saranno le probabilità di vincere. Nell'Isontino, le cartelle si possono ritirare presso uno dei molti negozi che partecipano alla nostra kermesse, e che potete trovare indicati nelle pagine dell'edizione di Gorizia e Monfalcone. A Trieste invece si possono ritirare presso i concessionari Fiat: «Aguzzoni», «AutoCampoMarzio», «C.A.V. di A. Caramel & C.», «Julia Auto di Comolli» e «Lucioli». Oppure presso il Centro commerciale «Il Giulia», negli esercizi. A questo proposito, vi presenteremo ogni giorno alcuni degli «Amici del Bingo».

Questa settimana si gioca qui!!

Fino a sabato 13 maggio vanno cerchiati i numeri del gioco n. 1

Il premio finale

Per vincere una Fiat Punto Cabrio by Bertone ritaglia la scheda che pubblicheremo su questa pagina ogni domenica. Raccogli i bollini pubblicati ogni giorno in prima pagina e incollali negli appositi spazi. Al termine della settimana invia il tagliando al Piccolo oppure consegnalo al «Punto Bingo» del Centro commerciale «Il Giulia». Potrai così partecipare all'estrazione finale.

Il «Punto Bingo» al Giulia

Il sorriso dolce di Maria, la hostess del «Bingo» vi attende ogni pomeriggio dalle 15 alle 19 presso il Centro commerciale «Il Giulia», dove è stato allestito il «Punto Bingo». Qui potrete ritirare le cartelle, e ricevere ogni informazione sul gioco. (Foto Lasorte)

Le vetrine del Bingo

Serve un tostapane? Cercate l'ultimo CD dei Take That? Basta chiedere a Mauro Elia del «Side». E non dimenticate la cartella. (Foto Sterle)

Le vetrine del Bingo

Tra bracciali e collane spuntano le cartelle del «Bingo». Basta richiederle a Marinella Stulle di «Bijoux». (Foto Sterle)

OGGI L'INCONTRO A ROMA FRA I COMMISSARI E I RAPPRESENTANTI DEL MINISTERO

Ferriera, volata finale

Dopo due aste deserte potrebbe arrivare il via alla vendita - La seconda cordata non si fa avanti

Giornata cruciale quella di oggi per la Ferrierà di Servola: questa sera alle 18 a Roma i commissari straordinari saranno ricevuti al ministero dell'industria. Non è certo che ci sarà l'incontro con il ministro Alberto Clò, ma quello che è certo è che Asquini, de Ferra e Fanchiotti saranno nella capitale al dicastero dell'industria per definire i dettagli conclusivi della vendita della Ferriera. Come è noto c'è l'offerta congiunta di Bolmat e Lucchini (51 miliardi e 200 milioni) e alle spalle ci sono due aste andate deserte anche se l'ultima solo per motivi formali. E il ministro dovrà decidere la via conclusiva: la terza asta (con il prezzo che si ribassa a 40 miliardi) oppure la trattativa privata.

Il clima è di grande tensione e c'è la sensazione che si sia giunti ormai alle battute conclusive. Ieri si attendevano notizie pure dalla seconda cordata interessata alla Ferriera (Alfa acciai, Ori Martin, Pietra e Finfer di Pittini) ma a quanto si è saputo ci sono stati soltanto contatti interlocutori e non si è concretizzata ancora nessuna offerta di rilancio. Le intenzioni comunque, stando alle indiscrezioni, ci sarebbero. La cordata di Pittini pare sia in attesa proprio della risposta che giungerà stasera dal ministero dell'industria per poi decidere come muoversi.

«Credo che a questo punto c'è ormai tutto - commenta il segretario della Cgil, Bruno Zvech - i tempi sono stati rispettati come il percorso. C'è a tutt'oggi un gruppo, e mi riferisco a Bolmat e Lucchini, di cui ho potuto apprezzare la decisione di unire in sinergia le forze. Con grande soddisfazione abbiamo accolto la decisione dell'offerta congiunta, darà un impatto positivo non solo per Servola ma anche alle altre realtà, farà da traino in molte situazioni».

Il segretario della Cgil ricorda anche l'unione delle istituzioni e delle forze locali per raggiungere alcuni obiettivi per la Ferriera: «Molti fatti positivi non sono dovuti al caso ma anche alle sinergie delle forze locali - afferma Zvech - qual'è lo snodo però? In questo momento non ci sono nemici con i denti affilati, ma c'è il pericolo di qualche dispetto». Zvech insiste: «La partita ora deve essere giocata sulla velocità e sui tempi - ci aspettiamo dunque una risposta positiva. le dichiarazioni pubbliche fatte la scorsa settimana dai commissari sono apparse molto esplicite nel dare un giudizio positivo all'offerta di Bolmat e Lucchini, ci sono margini per chiudere in fretta».

«Anche noi faremo la nostra parte e insistere per velocizzare i tempi - conclude il segretario della Cgil - tempi che comunque devono comprendere tutto il pacchetto dei problemi della Ferriera: la vendita e la definizione delle soluzione per i lavoratori al ministero del lavoro».

g. g.

SECONDA UDIENZA DAL GIP

E oggi cinque operai vanno alla sbarra per il blocco stradale

Dall'altoforno all'aula del tribunale. Oggi cinque operaì della Ferriera di Servola compaiono davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay. E' la seconda udienza del processo nato dal blocco stradale effettuato nell'agosto del 1994 ad Aquilinia per richiamare l'attenzione delle autorità sullo stabilimento che rischiava la chiusura. L'udienza si svolgerà regolarmente, nonostante lo sciopero degli avvocati che blocca da più di due settimane l'attività giudiziaria.

"Difenderò gli operai. Non posso negare loro la mia assistenza. Il processo rischiava di slittare a chissà quando e i cinque imputati vogliono dimostrare la loro buona fede e innocenza" ha dichiarato l'avvocato Fabio Petracci

Stamane dunque Sergio Valenta, Franco Cicogna, Fulvio Martellani, Stelio Usenich e Vladimiro Furlan si presentreranno davanti al magistrato. Il giudice Morvay nella precendete udienza svoltasia fine marzo aveva ordinato un supplemento di istruttoria. Oggi pertanto verranno sentiti come testimoni i poliziotti che "scortarono" il corteo sindacale dallo stabilimento di Servola fino in via Flavia. Poi parleranno i rappresentanti dell'accusa e quelli della difesa. Due le soluzioni possibili. Il proscioglimento in istruttoria o il rinvio a giudizio.

Due sono i reati contestati agli operai. Il blocco stradale e l'appropriazione indabita aggravata. Per la prima ipotesi di reato, sia l'accusa, sia la difesa avevano chiesto che si pronunciasse al Corte costituzionale. Ma il giudice Morvay è stato di diverso avviso. Il processo prosegue anche se la legge che punisce i blocchi stradali prevede pene tutt'altro che lievi: fino a sei anni di carcere. Il provvedimento risale ahglòi Anni QWuaranta e riflette i problemi di un momento storico profondamente diverso dall'attuale.

La seconda ipotesi di reato, l'appropriazione indebita, è diretta conseguenza dell'uscita di cinque mezzi a motore dallo stabilimento senza la rpeventiva autorizzazione dellla direzione. Un'autobotte, due camion da cantiere e due ruspe avewvano superato i cancella delal Ferriera, avevano percorso al zona industriale fino a fermarsi in via Flavia. Qui era stato attuato il blocco cui avrebbero partecipato alemeno 200 persone. Il traffico tra Trieste , Aquilinia, e il valico internazionale di Rabuiese era rimasto praticamente bloccato dal mattino al pomeriggio. Gli investigatori della Digos avevano fotografato i manifestanti e le immagini del blocco erano state allegate al rapporto inviato alla magistratura. Da qui l'inchiesta del sostituto procuratore Federico Frezza.

Claudio Ernè

LE REAZIONI IN CITTA' SULLA RIFORMA

Pensioni, si vota alla fine del mese

POLIZIA

Protesta sindacale

I sindacati di polizia dicono no alla bozza del governo sul ruolo delle forze dell'ordine e lo hanno fatto davanti alla prefettura con una manifestazione. «Si è riscontrata _ si legge in una nota a firma di Siulp, Sap, Sappe, Ansegufor, Cisl-Cgil-Uil penitenziaria e Cisl-Cgil-Uil forestale _ la volontà di distruggere il modello di polizia civile sancito dalla legge».

Zvech (foto): «Compromesso accettabile che serve a tutti»

Il 30 e 31 maggio e il 1 giugno i lavoratori triestini saranno chiamati, come in tutta Italia, ad esprimersi con un referendum sulla riforma delle pensioni. Dalle 6 del mattino del 30 maggio alle 11 del primo giugno in tutti i posti di lavoro i sindacati confedererati chiameranno i lavoratori, iscritti e no, a dire sì o no all'accordo sul sistema pervidenziale da più parti definito «storico». Prima della chiamata alle urne, a partire dal 16 maggio, i sindacati organizzeranno assemblee informative «a tappeto» per illustrare i termini della riforma, e oggi di riuniranno i direttivi unitari di Cgil, Cisl e Uil per concertare il piano delle assemblee e le linee generali di azione.

Tutt'altro che scontati gli esiti delle consultazioni con i lavoratori: «Certo _ dice Dario Ravalico, segretario generale della Cisl _ ci aspettiamo reazioni diverse: mai come in questo caso giocano un ruolo fondamentale gli elementi personali». «I lavoratori _ interviene Adele Pino, segretario della Uil _ dovranno dare un secco sì o no all'intera riforma; ci aspettiamo senso di responsabilità da parte dei lavoratori, anche quelli del pubblico impiego, dove d'altronde c'è già consapevolezza di come il vecchio sistema pensionistico non andava bene». «Questo referendum _ aggiunge dal canto suo Bruno Zvech, della Cgil _ riguarda tutti come riguarda tutti la riforma, un compromesso accettabile che ha dato una risposta alle più diverse esigenze».

E in attesa che i lavoratori si esprimano sui contenuti della riforma, le reazioni locali non divergono da quelle nazionali anche tra gli industriali. «Secondo noi la posizione di Confindustria non poteva essere diversa - commenta il presidente dell'Assindustria Mauro Azzarita - per due ragioni soprattutto. La prima perchè il nuovo regime contributivo entrerà in vigore appena nel 2013 e nel frattempo può succedere di tutto. E poi perchè le pensioni di anzianità resteranno in vigore per parecchio, fino al 2006. Anche questo è un passo troppo graduale».

Azzarita riprende il monito di Cipolletta, direttore di Confindustria : «Mi riferisco ai 500 miliardi annui rispetto alla manovra finanziaria che non potranno essere risparmiati: la nostra preoccupazione è che visto che lo Stato non ha risorse ci troveremo con le aziende penalizzate e un aumento delle contribuzioni quando quello italiano è il livello più alto in Europa. Le imprese ci penseranno bene prima di mettersi addosso pesi. Nel '93 si riduceva il costo del lavoro, ora aumenta. Ancora una volta noi che dobbiamo essere competitivi sul mercato europeo saremo penalizzati».

Cauta ma sostanzialmente positiva, invece, la reazione della Confcommercio locale. Il presidente regionale, Adalberto Donaggio, a margine dell'assemblea di ieri della Mutua commercio, ha affermato che questa sulle pensioni è «una riforma inevitabile e non più rinviabile per imboccare la via del risanamento dei conti pubblici e pare dare un segnale di stabilità ai mercati». «In merito ad alcuni punti nodali _ ha aggiunto Donaggio _ della riforma sono state rispettate le specificità di settore e si è riconosciuta e rafforzata l'autonomia di gestione dei commercianti all'interno dell'Inps».

UNA GIOVANE ALBANESE HA ACCUSATO UN ROM DI AVER ABUSATO DI LEI

Violentata da uno zingaro

L'uomo è stato arrestato dalla Mobile su richiesta del procuratore Filippo Gulotta

E' un Rom, uno zingaro, con il passaporto serbo. Ha trent'anni. Si trova in una cella del Coroneo. L'accusa è di aver violentato una giovane albanese. Lo zingaro è stato arrestato dalla squadra Mobile su disposizione del procuratore Filippo Gulotta che, pochi giorni fa, aveva richiesto al gip Alessandra Bottan, l'emissione di un ordine di custodia cautelare in carcere. Il giudice ha disposto che, allo stato degli elementi acquisiti nelle indagini preliminari, l'arresto non durasse più di quindici giorni. Questo perchè due settimane sono un periodo sufficiente per capire quale potrebbe essere la verità.

Lo zingaro infatti respinge le accuse. Ma la giovane nella sua deposizione è stata convincente fornendo elementi, ritenuti dal magistrato, validi. Validi sì, ma non probanti. Per questo le indagini, sulle quali viene mantenuto un riserbo ermetico, vanno avanti. E non è certo un lavoro facile. Perchè l'ambiente sociale dove gli investigatori stanno operando è notoriamente poco propenso alla collaborazione e soprattutto, mai come in queste circostanze, la donna vittima della violenza rischia di diventare vittima dell'emarginazione.

Ieri per due ore il presunto violentatore è stato interrogato dal giudice Alessandra Bottan. Erano presenti il difensore Alessandro Giadrossi e l'interprete. Lo zingaro ha ancora respinto le accuse. Ha detto che quella donna si è inventata tutto. Che lui non avrebbe mai commesso una cosa del genere.

Troppi elementi oscuri in questa vicenda. Il sostituto procuratore Gulotta sentirà lo zingaro accusato in uno dei prossimi giorni alla luce anche di nuovi elementi forniti dalle indagini delegate.

c.b.

TRISTE PRIMATO DI DENUNCE

Un caso ogni venti giorni

Quello delle violenze carnali è un fenomeno, dal quale non è purtroppo esente la nostra città.

Secondo quanto risulta dalle più aggiornate statistiche ufficiali rese note dall'Istat, infatti, in tre anni nella provincia di Trieste sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 51 casi di violenza carnale (vale a dire uno, in media ogni ventun giorni), che – rapportati alla popolazione residente – corrispondono ad una media di 19,6 casi ogni centomila abitanti: una frequenza (più che doppia, rispetto a quella nazionale, pari a 8 casi per centomila abitanti), che – come si evince dalla tabella – assegna alla provincia di Trieste il non lusinghiero primo posto nella graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane basata sul rapporto «abitanti-denunce per violenza carnale».

Il secondo posto è occupato – con 12,7 casi denunciati, in media, ogni centomila abitanti – dalla provincia di Genova, seguita da quelle di Torino (11,7), Cagliari (10,5), Roma (10,4) e Milano (10,1).

Nell'ambito della nostra regione, dopo quella di Trieste, viene la provincia di Gorizia, con 9,5 casi denunciati all'autorità giudiziaria ogni centomila abitanti; e, quindi quelle di Udine (con 6,7) e di Pordenone (6,2).

A livello nazionale, quella nella quale nel triennio considerato è stato denunciato il maggior numero – in cifre assolute – di casi di violenza carnale (esattamente 394, pari ad una media di oltre uno al giorno) è stata la provincia di Milano; seguita da quella di Roma (380) e dalle province di Torino (262), Napoli (200) e Genova (120). Per combattere questo aberrante fenomeno già otto anni or sono venne predisposto un disegno di legge che prevedeva varie modifiche al codice penale.

gio. p.

PROVINCE	Casi denunciati in un triennio per 100.000 abitanti
Trieste	19,6
Genova	12,7
Torino	11,7
Cagliari	10,5
Roma	10,4
Milano	10,1
Padova	9,5
Bologna	8,4
Taranto	8,3
Catania	8,2
Media Nazionale	8,0
Palermo	7,9
Venezia	7,1
Verona	7,0
Firenze	6,7
Napoli	6,7
Messina	5,9
Bari	5,8

Contributo all'operetta

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'istruzione e alla cultura Alberto Tomat, ha autorizzato la concessione di 300 milioni di lire (di cui 40 milioni quale quota di adesione) a favore dell'Associazione Festival internazionale dell'operetta di Trieste. La Regione è socio fondatore dell'Associazione dal 1992.

Il Golfo invaso dalle meduse «buone»

Un esemplare di Haurelya Auryta: grande come un piatto, è per fortuna una medusa innocua

«Sono tornate le meduse nel nostro golfo». Il campanello d'allarme è stato lanciato ieri dai pescatori triestini preoccupati per la presenza in mare di un'ingente quantità di meduse rosa: ma per fortuna è un falso allarme. Lo sostengono i ricercatori del laboratorio di biologia marina che da anni studiano la medusa Haurelya auryta, un organismo marino che ha un corpo dalla tipica forma a campana, con una faccia superiore convessa detta «esombrello» sulla quale è raffigurato un quadrifoglio sfumato di un tenue colore rosso tendente al rosa. Il suo organismo che può raggiungere un diametro di oltre venti centimetri è costituito da una massa gelatinosa fortemente idratata (fino al 96,5% d'acqua) in cui sono presenti elementi cellulari piteliali, cellule ghiandolari ma non le cellule urticanti. Difatti questo tipo di medusa che in questi giorni ha invaso l'alto Adriatico ha le cellule urticanti, normalmente usate dall'animale a scopo di offesa e di difesa, che non provocano al contatto con la pelle nessuna reazione dermotossica.

I ricercatori del laboratorio di biologia marina assicurano che questo animale dei Celenterati è completamente innocuo. «La sola eccezione di un studioso americano che ha riscontrato in un paziente una reazione di dermotossicità — ha raccontato Paola Del Negro, ricercatore del laboratorio di Biologia marina — non può certo considerarsi un precedente che in qualche modo può allarmare i triestini. Le Haurelya auryta sono infatti normalmente presenti nel mare Adriatico e nel Mediterraneo, nel periodo che va dal mese di marzo a quello di giugno inoltrato, prediligendo pergiunta le acque non molto calde. Si muovono lungo la colonna d'acqua più superficiale formando così uno sciame che è ben visibile a occhio nudo anche da riva».

Nessun timore quindi per gli amanti del mare che nei prossimi giorni potranno trovarsi a tu per tu con questi organismi marini. Il corpo delle meduse Haurelya auryta è fragile e trasparente a differenza di quello delle Chrysaora hysoscella, facilmente riconoscibili dai bagnanti per il loro colore viola e per i loro tentacoli urticanti attorno al cappello che sono causa di una forte dermotossicità, le meduse attualmente presenti nello specchio d'acqua della nostra costa, sono innocue e differentemente da quest'ultime (che sono animali per la massima parte a sessi separati che conducono per lo più una vita isolata), le Haurelya auryta si riuniscono in colonie formando così dei veri e propri sciami. Quegli sciami che nei giorni scorsi hanno affollato le acque della vicina Slovenia e Croazia e che attualmente hanno raggiunto Trieste.

«Questo è un fenomeno che non si può collegare a un evento periodico, ne tantomeno lo si può interpretare come un segnale che anticipa la presenza, nel periodo estivo, di altri tipi di meduse come si è verificato alcuni anni fa», ha concluso Del Negro.

Roberto Vitale

LA SCURE DELLA MANOVRA DINI SI ABBATTE SUL BILANCIO COMUNALE

In fumo più di dieci miliardi

Illy protesta con il ministro dell'Interno: «Noi sosteniamo molte spese al posto dello Stato»

MENIA

«Bandiere: inopportuni i "pastoni" di Damiani»

An attacca il vicesindaco Damiani. Lo fa con una nota a firma del parlamentare Roberto Menia che prende lo spunto dai «lunghi e melensi pastoni» che Damiani, anche in qualità di assessore alla cultura, ha recentemente pubblicato sulla stampa. «Ora il nostro Grillo parlante - scrive Menia - ci racconta che sventolare la bandiera bianco-rosso-blu con la stella rossa in piazza Unità fa il paio con l'esibizione della bandiera italiana a Capodistria: mi meraviglia che uno stimato professore di storia possa affermare una simile baggianata».

«Esporre la bandiera jugoslava in piazza Unità - continua il testo - è antistorico e provocatorio, è un gesto che va contro la tradizione e i sentimenti italiani della città, ma soprattutto assume un significato apologetico verso le imprese dei banditi di Tito, che segnarono con le foibe e il sangue l'occupazione straniera di Trieste». Menia precisa quindi di essere stato lui ad issare il tricolore a Capodistria, «convinto di aver fatto bene e non certo "pentito"» e, affermando di non ritenere Damiani «un monumento di coerenza» invita in maniera sibillina a guardarsi la prima pagina di "Trieste domani", il mensile della federazione di An che esce oggi.

Più che un taglio è una vera è propria mazzata. Per effetto della "manovra Dini" sui contributi statali ai Comuni, quest'anno a Trieste arriveranno dieci miliardi e 86 milioni in meno nelle casse dell'amministrazione. Trieste è esattamente al nono posto nella graduatoria delle città più colpite dalla stangata: al primo posto c'è Milano con ben 71 miliardi 333 milioni in meno, seguita da Torino (38 miliardi 972 milioni), Firenze (25 miliardi 591 milioni), Genova (19 miliardi 249 milioni), Salerno (12 miliardi 926 milioni), Cosenza (12 miliardi 135 milioni) e Bologna (12 miliardi e 3 milioni). Chi soffrirà di meno di questa drastica sforbiciata sui trasferimenti è il minuscolo comune di Curino, in provincia di Vercelli, che perderà solo 15 mila 117 lire. Ma il divario non è così ampio come parrebbe considerando freddamente le cifre: se Milano perde in pratica circa 44 mila lire per ciascuno dei suoi abitanti, Curino, che conta 486 anime, ne perde circa 50 mila. La media triestina pro-capite della riduzione al bilancio è invece di circa 29 mila lire per abitante, come per gli altri comuni la cui consistenza demografica si colloca tra i centomila e i 249 mila abitanti.

La riduzione complessiva fissata dalla manovra correttiva Dini è di 600 miliardi, ma il meccanismo di calcolo fa sì che il taglio sia diverso per ogni amministrazione e, comunque, non riguardi la totalità di esse. I Comuni che dovranno fare fronte all'economia sono 1.901 con una popolazione globale di 21 milioni. Trieste si colloca immediatamente sotto la prima fascia mentre, per quanto riguarda le regioni, il Friuli Venezia Giulia è attestato al nono posto.

Trieste, come tutte le grandi città, risulta tra le

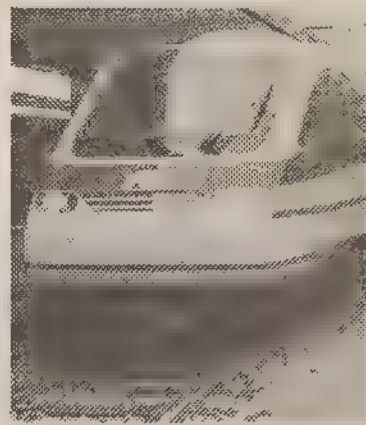
maggiormente penalizzate dal provvedimento del presidente del consiglio dei ministri. Ma che cosa accadrà ora, in concreto, al bilancio dell'amministrazione di piazza Unità? Il documento contabile, approvato nel novembre dello scorso anno, pareggiava su 879 miliardi, di 105,9 dovevano arrivare dallo Stato. Di questi, ovviamente, non si possono toccare quelli destinati al personale (152), al pagamento dei mutui (47), alle spese energetiche: in pratica tutta quella parte che riguarda le uscite fisse dalle casse dell'amministrazione. Le economie potranno essere fatte o sulle spese correnti o su quelle di investimento, non essendo quelle statali somme a destinazione vincolata: a rigor di logica si dovranno tagliuzzare razionalmente un po' tutti i settori e fare economia sulle grandi opere che la giunta ha in cantiere, dal palazzetto dello Sport, all'inceneritore (la cui 'lievitazione' a 167 miliardi suona un po' come una beffa in questo momento di austerity), oltre alla ventilata ipotesi di un acquisto del teatro Cristallo.

E ora non si esclude un «ritocco» dell'Ici

La variazione di bilancio conseguente ai provvedimenti statali verrà prima discussa dalla giunta poi dovrà passare al vaglio del consiglio comunale. L'esecutivo, però, non intende accettare passivamente la scure romana. "Ho già scritto al ministro degli Interni - dice il sindaco Illy - rilevando come questo taglio sia discriminante per Trieste, viste le condizioni particolari della città. Mi riferisco - spiega - ai costi che sosteniamo al posto dello Stato in materia di scuole materne, alla percentuale di anziani superiore alla media nazionale e alla disoccupazione al 12% che, se rientra nella media italiana, è comunque superiore a quella delle altre città del Nord". Il Comune intende anche appoggiare tutte le iniziative che verranno decise dai sindaci delle maggiori città in un incontro fissato per oggi a Genova, cui l'amministrazione triestina non ha potuto intervenire visti gli stretti tempi di convocazione. "Ora - aggiunge Illy - dovremo rivedere il bilancio e verificare, anche se personalmente l'ipotesi non mi sembra percorribile, se alcune voci possono essere compresse o se sia possibile reperire entrate straordinarie. Non possiamo nemmeno escludere una revisione dell'aliquota Ici". "La manovra - conclude il sindaco - è spacciata dal governo come riduzione delle uscite, in realtà tutti i Comuni saranno costretti ad aumentare le spese locali, non potendo affrontare tagli del 3% ai bilanci. Si tratta solo di un trasferimento che da centrale diventa locale: invece dell'Irpef i cittadini pagheranno più Ici". Ma le brutte notizie non finiscono qui. Per il '96 si annuncia anche un sostanzioso ritocco sui contributi per gli Enti lirici: un tema ostico che l'amministrazione, anticipa Illy, comincerà ad affrontare già dalle prossime settimane.

ar. bor.

VASCON E NICCOLINI

Ferrovie: fioccano proteste e consigli sul nuovo orario

D'Adamo (Filt): «Primo obiettivo, 140 chilometri in un'ora»

Smobilitazione delle Ferrovie da Trieste, un caso, scoppiato con le indiscrezioni sul nuovo orario estivo (sarà noto tra qualche settimana) e i collegamenti intercity a Mestre, che ha sollevato un ondata di proteste. Denunce, accuse, in terpellanze, interrogazioni. E anche suggerimenti, come quelli presentati di deputati Marucci Vascon e Gualberto Niccolini in una lettera a Giuseppe Sciarrone, responsabile dell'area trasporto delle Ffss. I due deputati vanno sul concreto: «Riteniamo che _ scrivono nella lettera _ senza gravi scompensi per l'Azienda, si possa tranquillamente ridurre la percorrenza della linea Trieste-Mestre, che attualmente è di 116 minuti, di almeno 20 minuti. Ciò sulla base che in orari precedenti la tratta Trieste-Mestre veniva percorsa da materiale rotabile più vecchio di quello attualmente in circolazione, e senza le porte automatiche, in 90 minuti. Inoltre un'ulteriore riduzione di tempo si potrebbe ottenere riducendo a 5 il numero delle fermate: vale a dire mantenendo Monfalcone, Cervignano, Latisana, Portogruaro e S. Donà, e togliendo alcune fermate soprattutto nel circondario di Venezia (Quarto d'Altino, S. Stino ecc.)». Fin qui la «prima proposta» dei deputati triestini. Poi c'è chi continua a mantenere alta la guardia. «Buonissimo l'alto livello dell'attenzione: ma al di la delle intenzioni servono azioni concrete. Atti di responsabilità e scadenze precise». Angelo D'Adamo, segretario regionale Filt rinnova il grido d'allarme. L'ultimo, lanciato qualche settimana fa, aveva messo il dito sulla piaga più grossa: gli investimenti. Per il Triveneto solo il 6 per cento di quelli previsti per il Duemila nel Contratto di programma. «Non vorrei che la sollevazione della città fosse un momento passeggero - continua D'Adamo - o che ancor peggio si passasse alla sindrome di abbandono». E rilancia: «Nel novembre del '92, proprio sulle pagine del Piccolo il direttore compartimentale aveva dichiarato: "Il pendolino nel '93 a Trieste. Ora mi chiedo: o è pura propaganda o è cambiato qualcosa nella strategia aziendale. Vediamo se riusciamo a mettere insieme i pezzi dell'orario invernale, se si può concretizzare qualcosa recuperando due o tre anni di ritardi. Qualcuno è in grado di garantire l'arrivo a Trieste del Pendolino da Mestre in un'ora?».

Ed ecco la proposta del segretario della Filt: «140 km in un'ora, ecco il nostro primo obiettivo sul fronte passeggeri. E sull'altro aspetto, molto più importante, del trasporto merci, su cui sono state dette molte cose, è possibile fare sedere tutti gli operatori (dagli spedizionieri all'Ente porto) attorno a un tavolo? Se nessuno si fa avanti lo convocheremo noi. E la proposta della Filt Cgil e concreta: un contratto di programma e un contratto di servizi».

Un atto reale e concreto che potrebbe fare la città e gli operatori con passi vincolanti. Ma c'è anche un terzo punto: «E qui alzo il tiro - spiega il sindacalista - mi riferisco agli autoporti collegati ai confini con la Slovenia. Le strutture serviranno o no quando anche la Slovenia entrerà nell'Ue? Ecco l'altro fronte di interventi: un piano di riconversione che trasformi gli impianti attuali in vere basi logistiche del trasporto. Dobbiamo prevederlo in tempo e studiare le opportune sinergie».

FASSINO (PDS) COMMENTA IL DOPO-AMMINISTRATIVE

«Berlusconi, alleato involontario»

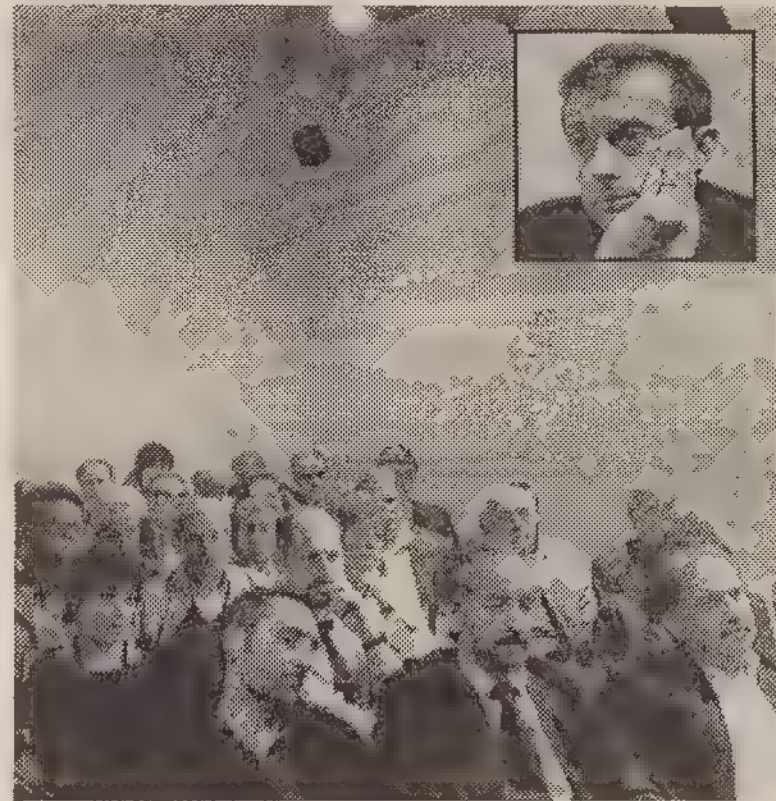
Secondo l'esponente pidiessino la scelta anti-Dini del cavaliere avrebbe penalizzato il centro-destra

Cosa insegna il recente voto delle amministrative? Ad esempio che il centro sinistra è cresciuto soprattutto come coalizione. O magari che negli ultimi 15 mesi il concetto legato alla cosiddetta «democrazia dell'alternanza» ha conosciuto un' accelerazione impensabile. O, infine, che Berlusconi si è paradossalmente rivelato l'alleato migliore della sinistra. «Un anno fa aveva vinto - ha detto ieri pomeriggio Piero Fassino della segreteria nazionale del Pds, a margine di un incontro di commento post-elettorale - perchè aveva promesso cambiamento e stabilità. Ora ha perso perchè il cambiamento non c' è stato, e lo stesso Berlusconi ha caratterizzato la propria azione di governo in termini destabilizzanti. Mettersi contro la manovra di Dini è stato un clamoroso autogol, ha spiazzato gli italiani. Il centro sinistra invece ha vinto perchè si è accreditata come una forza in grado di dare stabilità al Paese»

Nessun trionfalismo, peraltro, nè ambizioni smodate nelle parole del tranquillo piemontese. Fassino, infatti, ha palesato una prudenza estrema. Aspettiamoci i risultati dei referendum, ha detto, che raramente rispecchiano le posizioni uscite dal voto, e poi si vedrà. «E' interesse dell'attuale coalizione di centro sinistra - ha sottolineato l'esponente pidiessino - di allargare la sua capacità di influenza». Il discorso spttintendeva un'eventuale convergenza elettorale, «tutta da verificare» con la Lega e con Rifondazione. «Noi comunque - ha voluto aggiungere Fassino - puntiamo in primis a un' intesa programmatica».

Significativo, secondo Fassino , risulterebbe l'indebolimento del centro destra, culminato a suo dire nello spostamento di una parte dell' elettorato moderato verso sinistra». In tal senso una soddisfazione particolare deriva al Pds dal fatto di essere diventato il primo partito italiano «contestualmente alla crescita dei consensi di tutta la coalizione di centro sinistra» Niente «egemonia di una sola cultura», insomma, ma ampie aperture nei confronti degli altri alleati. Prossimo obiettivo, l' ulteriore rafforzamento della coalizione di centro sinistra. Un compito, è stato detto, che passa attraverso tre condizioni fondamentali: la stabilità economica e finanziaria del Paese, la democrazia e trasparenza nell'informazione e, fatalmente, una nuova legge elettorale, anche se Fassino non ha nascosto che questa opzione «sarà complicata».

In chiusura è stata anche proposta una lettura del voto in chiave europea, dopo l' avanzata dei laburisti in Gran Bretagna, dei progressisti in Irlanda, dei socialdemocratici in Svezia, di Jospin, pur perdente, in Francia e della Spd in Germania. Segno evidente, è stato osservato, del tramonto del ciclo neoliberista.

f.b.

Il pubblico del «Miela» e, nel riquadro, un'espressione di Piero Fassino. (Foto Sterle)

POLEMICA IN COMUNE SULLA DESTINAZIONE ESTIVA DEL CASTELLO

San Giusto, cenette o concerti

Contestato un progetto dell'assessore Damiani che penalizzerebbe l'uso della struttura per gli spettacoli

Servizio di
Furio Baldassi

Acid jazz o mazzurca? Panino e birretta o cena a lume di candela? E' anche su scelte spicciole di questo tipo che si gioca la futura stagione estiva del castello di San Giusto. Più che mai nel vago, dopo l'ennesimo scontro tra l'assessore alla cultura Damiani e larga parte del consiglio comunale, maggioranza compresa. Un conflitto maturato attorno alla decisione, per il momento ancora da ufficializzare, di affidare la gestione dello storico maniero a una società di ristorazione e catering piuttosto nota in città, e differenziare, per così dire, il "target" delle notti estive sul colle cittadino.

Il casus belli lo ha innescato il solito Jacopo Venier di Rifondazione comunista, durante l'ultima seduta. Sua, infatti, l'interpellanza che è riuscita rispettivamente a: 1. Mandare fuori dai gangheri lo stesso Damiani, che prima di convocare sul tamburo, per lunedì 15, una riunione della commissione V ha lungamente concionato con quanti gli capitavano a tiro. 2. Marcare inediti punti di contatto tra l'opposizione e quanti reggono la giunta Illy. 3. Riproporre nella sua drammatica attualità il problema della cultura giovanile, in una città che continua, innegabilmente, ad essere pensata solo ed esclusivamente a misura d'anziano.

Ma l'interessato smentisce: «Solo una scelta economica»

Troppi contenuti per un provvedimento solo? Ai firmatari (oltre a Venier, consiglieri "sciolti" del Pds, Ppi e ApT) non sembra proprio. «Il minimo che si possa dire - tuona Stefania Iapoce del Pds, la prima ad essere stata rampognata l'altra notte da Damiani - è che certe scelte comunali peccano di mancanza di collegialità». A Damiani, in sostanza, verrebbe imputato di aver deciso la nuova linea senza consultare nessuno, e ignorando le istanze dei precedenti "gestori" di San Giusto, la cooperativa Globogas, costretta a lunghe e infruttuose anticamere in Comune e alla fine, di fatto, "silurata".

Damiani, peraltro, indirizza il discorso su mere questioni di portafoglio. «Noi dobbiamo prendere certe decisioni - assicura l'assessore - tenendo conto delle offerte più vantaggiose. Coniugare, insomma, qualità ed economicità. In tale contesto ha un'importanza relativa che qualcuno abbia gestito, con più o meno successo, la struttura negli anni passati. La proposta Globogas, per essere chiari, al momento risulta meno stimolante e vantaggiosa di altre...».

«Io dico invece - replica Alessandro Mizzi, presidente di Globogas - che la posizione di Damiani è incomprensibile. Abbiamo allestito per anni Straordinario estivo con mezzi ridotti all'osso, e lui ce ne aveva assicurato la continuazione, salvo poi cambiare idea e negarsi al telefono...Siamo riusciti ad avere un incontro con lui solamente dopo aver investito del caso il sindaco Illy, e solo per sentirci dire che ci rivolgiamo a un pubblico troppo giovanile e ristretto...Ma è colpa nostra se è quello il settore più penalizzato in città?».

DOMANI

Sciopero dei bus

L'Azienda consorziale trasporti informa che domani potranno verificarsi carenze nel regolare svolgimento del servizio bus. Le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Faisa-Cisal hanno infatti proclamato per quel giorno uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri e internavigatori. Lo sciopero si svolgerà dalle 16.30 fino alla fine del servizio.

MARCHESICH ATTACCA IL PRESIDENTE CONSILIARE

Nord libero "sfiducia" Rosato

Una bordata sul presidente del consiglio comunale, Rosato del Ppi. Giorgio Marchesich di Nord libero, tra l'altro suo predecessore nel ruolo, lo accusa in una nota di «strafottenza e arroganza» e preannuncia la presentazione nei prossimi giorni di una mozione di sfiducia nei suoi confronti. «Nord libero - si legge nel testo - pensava che la giovane età e l'inesperienza del presidente fossero la causa di alcune movimentate sedute svoltesi ultimamente. Purtroppo - continua la nota - abbiano constatato a più riprese che non si tratta di giovane età o inesperienza ma di vergognosa premeditazione politica di chiara clonazione pidiessina».

A titolo di esempio Marchesich cita «la conclusione frettolosa e immotivata della seduta del consiglio comunale» dell'altra sera, nella quale sarebbe stato inibuita la possibilità di intervenire a quanti avevano chiesto la parola nel merito dell'ordine del giorno giuntale sulla caduta del veto italiano all'entrata della Slovenia nell'Unione europea. «Solo grazie alla mediazione dei consiglieri indipendenti con gli altri colleghi dell'opposizione - scrive Marchesich - ha evitato che si arrivasse a un tafferuglio generale».

«Nord libero - precisa infine il consigliere - crede che l'intelligenza, l'impegno politico e i diritti di tutti i consiglieri debbano essere tutelati e non messi in discussione da chiunque, e non soprattutto da un presidente che dovrebbe essere super partes ma che purtroppo non lo è».

I CARABINIERI A CACCIA DI PROVE PER INCASTRARE I RESPONSABILI DEL DUPLICE OMICIDIO

Da Aosta indagini a Trieste

Dopo l'assoluzione del figlio delle vittime si scandagliano le vite dei due triestini trasferitisi a Champex

Cinzia Birri sarebbe stata l'amante di Eliseo Jorioz e avrebbe progettato di andare a vivere assieme a lui. A entrambi però mancavano i soldi

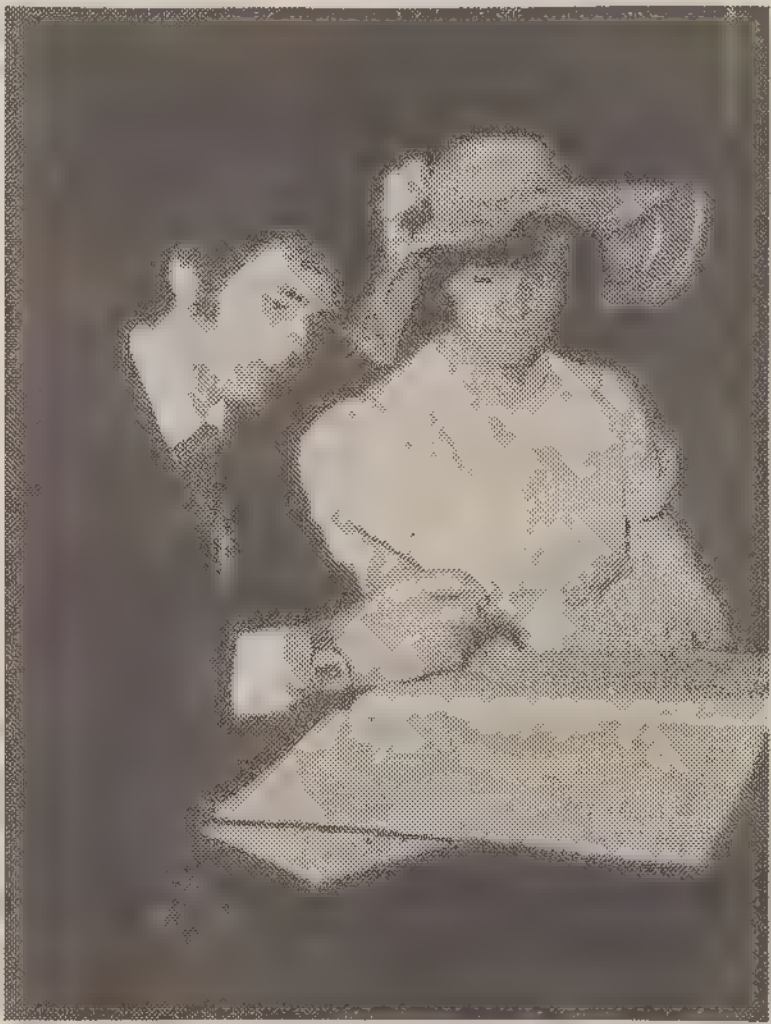
Servizio di
Silvio Maranzana

Si spostano a Trieste le indagini per il duplice omicidio compiuto nel '91 in provincia di Aosta. Ieri, alla ricerca di possibili riscontri per incastrare gli assassini, è piombato in città dal capoluogo valdostano il maresciallo maggiore Luigi Di Bella. E' ai carabinieri del nucleo operativo infatti che si sono affidati i sostituti procuratori Pasquale Longarini e David Monti per tentare di risolvere un caso che sembrava chiuso in poche ore ed è stato clamorosamente riaperto.

La soluzione dell'orrenda esecuzione di Feliciano e Germana Jorioz, l'anziana coppia trucidata di notte a coltellate nella propria abitazione, va ricercata all'interno della microscopica frazione di Champex. Di questo sono ancora convinti gli inquirenti, anche dopo che la Corte d'assise d'appello di Torino ha mandato assolto, dopo quattro anni di carcere, il figlio delle vittime, Eliseo Jorioz, un balordo dedito alla birra. Prima che la Cassazione annullasse le sentenze, Eliseo, arrestato subito dopo il fatto, era stato condannato a un quarto di secolo di carcere.

In quel pugno di case di Champex, abitano da tredici anni anche due triestini, Branko Stolfa e Cinzia Birri. E nella prima settimana di indagini-bis, il maresciallo Di Bella avrebbe raccolto importanti riscontri su quella che era una diceria che da sempre circolava in paese: l'esistenza di una relazione tra Cinzia Birri e Eliseo Jorioz. Insomma, i due sarebbero stati amanti. Com'è allora che Cinzia Birri divenne una delle principali carte in mano all'accusa nel momento in cui si trattò di incastrare Eliseo? Scaricò in questo modo il suo complice? O riversò su una persona innocente le colpe di un diabolico piano progettato da lei assieme allo Stolfa? E' su questo terreno che si stanno muovendo i carabinieri di Aosta. Per il momento hanno materiale sufficiente per costruire un romanzo giallo, non per imbastire un nuovo processo.

Eliseo Jorioz e Cinzia Birri, secondo qualche elemento raccolto dai carabinieri, a un certo punto avrebbero addirittura progettato di andare a vivere assieme. Ma con quali soldi dal momento che lui era un fannullone e la donna fa l'inserviente in una comunità alloggio e ha tre figli e un marito che non lavora? I vecchi, pur vivendo in un tugurio, il denaro ce l'avevano. Avevano messo in banca l'abbondante corrispettivo ricavato dalla recente vendita di terreni edificabili a Courmayer. Lo stesso Eliseo aveva dichiarato alla polizia di aver visto pochi giorni prima del delitto sul tavolo un mucchio di denaro. Denaro però che lui non poteva toccare essendo già stato diseredato a favore di alcuni nipoti. Quel denaro non è stato mai trovato e così nelle ultime settimane ha preso quota l'ipotesi di un duplice omicidio a scopo di rapina.

Probabilmente anche Stolfa e la Birri avevano bisogno di soldi forse ancora per ripianare vecchi debiti contratti con il negozio di alimentari fallito di Borgo San Mauro. I genitori di Cinzia Birri ad Aurisina cave, quelli di Branko Stolfa a Malchina, i soci nella gestione del negozio, Ezio e Virgilio Specchia a Trieste: sono le persone che il maresciallo Di Bella sta interrogando in queste ore.

Branko Stolfa e Cinzia Birri il giorno delle nozze celebrate il 3 dicembre '77 ad Aurisina.

VELENI IN QUESTURA: INTERROGATORIO

I falsi «fogli di viaggio»

Prima respinge la «ricusazione», poi, «per ragioni di convenienza» interroga il poliziotto al centro dell'incidente tra il sostituto Giorgio Nicoli e l'avvocato Luciano Sampietro. Il procuratore Filippo Gulotta ha agito in gran segreto, anche se quello dell'interrogatorio di Davide Vescovo era un atto annunciato. Il poliziotto aveva accusato l'ex capo della Mobile Carlo Lorito e altri colleghi di aver falsato i fogli di viaggio relativi ad alcune missioni sia all'estero che in Italia. Aveva dichiarato che quella era una prassi normale alla squadra Mobile, che addirittura lui aveva firmato dei fogli di missioni mai fatte e che in certi casi i documenti erano stati siglati con il suo nome a sua insaputa.

Il sostituto Nicoli, d'intesa con il collega De Nicolo, aveva affidato le indagini all'attuale capo della squadra Mobile Sergio Sodano e al suo vice Luigi Di Ruscio. E il risultato è stato che le accuse di Vescovo non corrispondevano al vero. A questo punto il difensore del poliziotto ha ipotizzato che l'indagine fosse in qualche modo stata falsata in quanto affidata a persone che potevano essere state legate a Lorito. Per questo ha chiesto l'«astensione» di Nicoli; richiesta che è stata poi respinta dal procuratore Gulotta. Il quale ha preferito interrogare di persona il poliziotto. E lo ha fatto l'altro pomeriggio quando i corridoi della procura erano deserti. Vescovo ha comunque ribadito le sue accuse. Ha confermato i fogli di viaggio falsi. E per avvalorare le sue affermazioni ha esibito alcuni documenti che, per la difesa, comprovano la presenza dell'agente a Trieste quando invece risultava in missione. Bollette dell'Acega, estratti conto delle carte di credito e una ricevuta delle spese condominiali. Ora la parola spetta al procuratore Gulotta.

L'ACCUSA CHIEDE OTTO ANNI E MEZZO PER ROBERTO BABICI

Truce punizione, pena super

Sequestrò un giovane che non gli aveva dato i soldi dopo aver consegnato droga

Domani il Tribunale emetterà la sentenza

Otto anni e sei mesi di carcere, 60 milioni di multa. Questa la pena chiesta ieri dal sostituto procuratore Antonio De Nicolo per Roberto Babici. Il giovane in carcere da parecchi mesi dopo un periodo di latitanza in Thailandia, è accusato di tentata estorsione, sequestro di persona, spaccio di cocaina, ecstasy, Lsd e hashish. Nel 1993, assieme ad altri amici, avrebbe preso parte al pestaggio del disk jockey Massimo Bruno, reo ai loro occhi di non aver restituito alcuni milioni ricavati dalla vendita di una partita di droga. Un episodio di una violenza estrema che per la sua brutalità non ha precedenti a Trieste. Nel processo è coinvolto un seocndo imputato. Si chiama Carmelo Passaggio e deve rispondere solo di un episodio di spaccio di droga. Per lui l'accusa ha chiesto un anno e sei mesi di carcere, cinque milioni di multa. Ma ritorniamo a Roberto Babici.

"Mi hanno spinto in macchina e mi hanno portato in Carso. Roberto Babici mi ha messo una pietra in mano , dicendo che dovevo scavarmi la fossa. Il trerreno era dutro e ho lavorato per quais un'ora mentre gli altri ridevano. Poi sono stato copito al capo con un sasso. Sono svenuto e sono stato preso a calci in faccia. Mi hanno pisciato in testa e se ne sono andati.

"Mi hanno pestato - aveva spiegato Massimo Bruno in una precedente udienza - perchè dovevo restituire a babici qualche milione per una partita di droga che avevo portato a domicilio di un cliente e che questi non aveva pagato. Avevao appena finito il servizio militare di leva. Mi servivano dei soldi e non ho pensato a cosa stavo facendo. Avrò fatto una trentina di consegne. Solo nelle ultime tre mi è stato chiaro cosa recapitavo per conto di Babici. Un cliente, un certo Foti, non mi ha pagato e per questo non ho potuto restituire i soldi a chi gestiva il traffico. Sono stato prima minacciato, poi prelevato e picchiato sul Carso".

Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ieri mattina ha parlato per più di un'ora inchiodando Babici alle sue responsabilità. Vista la gravità dei reati contestati si è anche opposto alla remissione in libertà o agli eventuali arresti domiciliari. Il rappresentante dell'accuisa ha inoltre chiesto la trasmissione al suo ufficio dele fascicolo con la testimonianza resa da Cristiano Bottizer, di profesisone marconista navale. In una precedente udienza si era rimangiato tutte le dichiarazioni accusatorie rese in istruttoria. Ora rischia l'incriminazione per falsa testimonianza e favoreggiamento.

Il difensore, l'avvocato Mariapia Mayer ha cercato con gli scarsi elementi fornititi dall'istruttoria di ridimensionare le responsabilità del suo cliente. "Tutto l'inchiesta si basa su chiamate in correità che valgono quel che valgono". In sintesi, secondo questa tesi, Babici dovrebbe rispondere unicamente della cessione di una piccola quantità di hashish, circosatnza questa che l'imputato non ha avuto difficoltà ad ammettere.

Poi il processo è stato aggiornato a domani per le eventuali repliche e la sentenza.

c.e.

IN BREVE

Trasmissioni in Tv sulle scelte da fare all'università

Scattano oggi su TeleAntenna una serie di trasmissioni a carattere divulgativo e orientativo sulle scelte universitarie che gli studenti potranno compiere dopo il conseguimento del titolo di maturità di scuola media superiore. Le trasmissioni, condotte da docenti universitari, presidi di facoltà e presidenti di corsi di laurea, andranno in onda dalle 13.30 alle 14 e, in replica, dalle 19.45 alle 20.15. Questo il calendario: oggi Ingegneria, 12 maggio Lingue, interpreti e traduttori, 15 maggio Economia, 16 maggio Farmacia, 17 maggio Magistero, 22 maggio Lettere, 29 maggio Giurisprudenza, 30 maggio Scienze matematiche, fisiche e naturali, 31 maggio Scienze politiche.

Volontariato psichiatrico: domani il colloquio finale

Domani alle 18 nella sala parrocchiale del vicariato del Buon Pastore, in via De Pastrovich 6, all'interno del comprensorio dell'ex Opp, si concluderà il corso di formazione del volontariato psichiatrico. Si svolgeranno l'incontro con i partecipanti e il colloquio finale dei volontari con lo psicologo Flavio Bensi e il vicario don Simeone Musich.

Il congresso nazionale di medicina psicosomatica

Si apre oggi alle 15.30 al Centro congressi della Stazione marittima il quindicesimo congresso nazionale della Società italiana di medicina psicosomatica. Il tema è: «Il malato psicosomatico: un approccio integrato». La manifestazione, promossa dal professor Eugenio Aguglia, direttore dell'istituto di Clinica psichiatrica dell'università, vuole porre l'attenzione sull'approccio integrato alla sofferenza psicosomatica e si concluderà sabato.

Galleria di Montebello oggi chiusura notturna

Per poter eseguire lavori di manutenzione all'impianto di ventilazione, è stata disposta la chiusura della galleria di Montebello dalle 23 di questa sera alle 5 di domani mattina.

Storace (An) parla sul no ai referendum Tv

Domani alle 19.30 all'albergo Savoia il deputato di Alleanza nazionale e vicepresidente della commissione vigilanza Rai, Francesco Storace, aprirà la campagna per il no ai referendum Tv. Introdurranno il parlamentare triestino Roberto Menia e il capogruppo alla Regione Sergio Dressi.

Assemblea dei soci della Pro Senectute

E' convocata per domani al club Primo Rovis (alle 15.30 in prima convocazione e alle 16 in seconda) l'assemblea generale dei soci della Pro Senectute. All'ordine del giorno, la relazione morale e finanziaria del presidente per il 1994, la relazione dei revisori dei conti per il '94, l'approvazione del conto consuntivo per il '94, la ratifica del bilancio preventivo per il '95, oltre alle varie ed eventuali. I soci che non possono intervenire possono farsi rappresentare con delega scritta. Ogni socio presente può avere una sola delega.

L'8 GIUGNO L'UDIENZA DAVANTI AL GIP

Polverini alla sbarra Rischia almeno 21 anni

Le accuse per il perito informatico sono omicidio e occultamento di cadavere. Ma la tragica vicenda non è ancora stata del tutto chiarita

Giovedì 8 giugno. Undici mesi dopo il delitto del canale navigabile, Stefano Polverini, 28 anni, l'assassino di Marina Mosca, comparirà davanti al Gip per l'udienza preliminare. Risponderà di omicidio e occultamento di cadavere. Le accuse formulate dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli nella sua richiesta di rinvio a giudizio, dovranno essere vagliate dal giudice Alessandra Bottan, che proprio nei giorni scorsi, ha depositato l'ordinanza. Accuse che potrebbero portare a una condanna ad almeno 21 anni di reclusione. La prospettiva è quella di una vita dietro le sbarre, quasi un ergastolo. Perchè la libertà a cinquant'anni serve a ben poco dopo un'esistenza in carcere.

Ma quella dell'8 giugno sarà la prima occasione per l'accusa, la parte civile dell'avvocato Luciano Sampietro e per la difesa, rapprentata dagli avvocati Nereo Battello e Lucio Calligaris, per attuare un confronto sugli elementi acquisiti in un anno di indagini. Un confronto quantomai necessario. Perchè, come aveva dichiarato il sostituto Nicoli qualche settimana fa, «La vicenda non è ancora stata del tutto chiarita nella dinamica complessiva e nel movente». Troppo lati oscuri, dunque. E forse per questa ragione lo stesso pubblico ministero non ha ritenuto opportuno contestare alla vigilia dell'udienza preliminare le circostanze aggravanti di premeditazione che, se confermate, sono un lasciapassare per l'ergastolo. In aula lo stesso Polverini sarà chiamato a spiegare con coerenza che quell'omicidio lui non lo aveva voluto commettere. E non sarà facile. Perchè ci sono dei disegni e delle poesie che, se è vero che non avrebbero retto un'accusa di premeditazione, è anche vero che dovranno essere spiegati e datati. Polverini insomma dovrà convincere i giudici che «quando ho visto Marina priva di sensi, ho avuto paura» e soprattutto che lui non voleva ucciderla. Un percorso dunque in salita. Perchè il 5 gennaio di quest'anno il perito informatico, ha patteggiato due anni di carcere senza condizionale per stupro. Un episodio che in qualche modo si riallaccia all'omicidio di Marina Mosca. Due mesi prima di morire la giovane aveva raccontato a un suo amico di Ronchi dei Legionari di aver avuto un alterco con Polverini che era già stato accusato di stupro. «Dì alla polizia che quella notte ero con te», le aveva chiesto Polverini. Ma Marina Mosca aveva rifiutato di fornirgli l'alibi. Per questo era stata aggredita. E due mesi dopo c'è stato l'omicidio.

c.b.

OGGI AL «MIELA» IL DIBATTITO ORGANIZZATO DAL "MIANI"

Fare cultura: a confronto amministratori e cittadini

È un appuntamento decisivo, quello odierno, per quanti a Trieste operano nel mondo della cultura. Un faccia a faccia tra gli amministratori della città e della Regione e una delegazione costituita dai protagonisti della giornata di riflessione su "Fare cultura a Trieste: idee, spazi, strutture e quattrini", svoltasi il 20 marzo scorso. Ad organizzare l'incontro, ancora una volta, il circolo "Ercole Miani" che testardamente e faticosamente sta portando avanti un tentativo di sinergia per quanto riguarda le iniziative di dibattito che nascono in città e gli spazi in cui esse possono vivere ed esplicarsi. Il confronto è fissato per le 18.30, nella sala minore del teatro "Miela".

Appuntamento decisivo, dicevamo. L'invito degli organizzatori è stato esteso, infatti, ai per-

Maurizio Fogar

sonaggi più rappresentativi dell'amministrazione della cosa pubblica: il presidente della Regione, Alessandra Guerra e l'assessore regionale alla cultura, Alberto Tomat; il sindaco Riccardo Illy e il vice, nonchè assessore alla cultura, Roberto Damiani; il prefetto di Trieste Luciano Cannarozzo, accanto al presidente della Cciaa e del Fondo Benzina, Adalberto Donaggio e al direttore dello Iacp, Pierantonio Taccheo. Obiettivo è quello di portare contestualmente intorno allo stesso tavolo tutti gli enti, statali e locali, interessanti alla realizzazione a Trieste di spazi sociali e culturali, per trovare un rapido coordinamento fra loro.

A rappresentare le oltre quaranta associazioni che hanno aderito alla giornata di riflessione (e che, a loro volta, rappresentano migliaia di cittadini) sarà una delegazione formata da Andino Castellano, Vincenzo Cutazzo, Maurizio Fogar (presidente del 'Miani'), Gianfranco Foti, Stefano Garbellotto, Roberto Leopardi, Ester Pacor, Gianni Torrenti, con la consulenza dell'ex direttore del teatro Stabile, Mimma Gallina.

Per assicurare la massima trasparenza e correttezza, all'incontro di questa sera sono invitati tutti i cittadini e le associazioni interessate, oltre alla stampa e alle Tv della regione.

SEDE LOCALE

Segretariato dell'Ince: la Regione dà l'appoggio

Il governo regionale, nell'ultima seduta presieduta da Alessandra Guerra, ha ribadito la piena disponibilità dell'amministrazione deel Friuli-Venezia Giulia a fornire l'appoggio necessario per l'insediamento a Trieste del Segretariato permanente dell'Iniziativa Centro Europa. La decisione di fissare nel capoluogo regionale la sede del segretario dell'Ince (cui oggi aderiscono Italia, Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria, Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina) è stata annunciata nel recente vertice dei ministri degli Esteri dell'iniziativa a Cracovia e verrà ufficialmente formalizzata il 6 ottobre a Varsavia, allorché si riuniranno i dieci primi ministri dei Paesi che costituiscono l'Ince.

«Il governo regionale — ha rilevato la Guerra — ricordando i colloqui in merito con il ministro degli Esteri Susanna Agnelli — ritiene significativa e importante la presenza ufficiale dell'Iniziativa a Trieste, destinata a rafforzare l'immagine del Friuli-Venezia Giulia nello sviluppo delle relazioni internazionali e della stessa città capoluogo nei rapporti con il Centro e l'Est Europa.

Per valutare tutti i problemi legati all'allestimento e al funzionamento del Segretariato permanente, la prossima settimana giungerà a Trieste l'ambasciatore Alessandro Grafini, coordinatore nazionale per l'Italia dell'Ince, mentre per il 29 maggio è fissata, sempre a Trieste, una riunione del comitato dei coordinatori nazionali.

LAVORI DI BONIFICA PORTATI A TERMINE AL MUSEO DEL MARE

L'amianto nel sacco

Il pericoloso materiale (300 chili) verrà smaltito in una discarica veneta

Nella foto Sterle, i lavori di asporto dell'amianto al Museo del Mare.

Tre grossi sacchi da cento chili hanno lasciato nei giorni scorsi il Museo del mare. Dentro, il temutissimo amianto che, da quando è stato messo al bando da una legge dello Stato, è diventato ospite indesiderato e di cui sbarazzarsi il prima possibile. «Quando dieci anni fa – spiega Adriano Ivancich, responsabile del museo di via Campo Marzo – sono stati cambiati i motori al pontone-gru "Ursus" e alcuni moderni generatori di corrente hanno sostituito i tre vecchi diesel, si è scoperto che le condutture di scarico erano rivestite di amianto misto a gesso, usato come isolatore termico».

Uno dei motori, prosegue Ivancich, era stato donato al Museo del mare. E ciò precedentemente alla legge che vieta l'uso dell'amianto, di cui non si conoscevano al tempo gli effetti dannosi. Per molti anni, dunque, il motore è rimasto parcheggiato nel giardino del museo.

«Grazie anche all'intervento della stampa – riconosce Ivancich –, ma soprattutto per il determinante interessamento del perito industriale Russignan, il Comune si è deciso a fare i lavori di bonifica. Sono stati trovati i soldi, è stato fatto l'appalto, e una ditta specializzata, l'Adriatica ecologica di Trieste, ha effettuato l'intervento. Sono stati smantellati tutti i materiali in amianto e in più è stata effettuata una bonifica del terreno».

Ora l'amianto verrà smaltito in una discarica nel vicino Veneto. E almeno questo problema, per il Museo del mare, è risolto. Gli altri, infatti, a sentire Ivancich, sono ancora tutti sul tappeto.

«Siamo messi davvero male – spiega il responsabile del museo, che dipende dal Museo di storia naturale – non ci sono fondi. E continuiamo a essere aperti solo al mattino, quand'è chiaro che un museo come questo dovrebbe poter essere visitato tutto il giorno.

«Se continua così, il museo morirà», è l'allarme lanciato da Ivancich.

AFFOLLATO INCONTRO SUL «BURN-OUT» SINDROME PROFESSIONALE DA CORSIA

«Infermiere nervoso? Colpa dello stress»

Il 56 per cento di un campione di paramedici di Cattinara presenta un livello medio di esaurimento emotivo

Folto pubblico di operatori al convegno sul «burn out» (Foto Lasorte).

L'infermiere brontola e tratta male l'ammalato? La caposala imperversa, autoritaria come un generale delle Ss? Spesso, se le cose non vanno come dovrebbero andare nei nostri ospedali, soprattutto sul piano umano, la colpa è da addebitare al «burn-out», ovvero un disturbo che appartiene alla grande famiglia degli stress e che di preferenza prende di mira le cosiddette professioni «di aiuto». Se ne è discusso di recente in un convegno alla Marittima promosso dal Collegio provinciale Ipavsi. Davanti a una grande platea di operatori sanitari (oltre 240 da tutta la regione) e dopo il saluto di Patrizia Buzzai, presidente dell'Ipavsi di Trieste, il professor Massimo Santinello, docente all'Università di Padova, ha spiegato: «Il burn-out è una particolare sindrome da stress. Inizia con reazioni a una situazione lavorativa percepita come insoddisfacente e stressante. Una situazione che la persona colpita cerca di dominare a tutti i costi». Nel caso della professione infermieristica, però, la questione diventa drammatica, visto che ha a che fare, quotidianamente, con il dovere di aiutare il prossimo. In pratica, l'individuo colpito da questo stress cerca di prendere le distanze dal paziente, diventa impersonale o antipatico, quasi per difendersi da una realtà che lo sta consumando (almeno questo è il suo vissuto); il tutto con una grave ricaduta di sensi di colpa.

È difficile stabilire quanti siano i colpiti dal «burn-out», che può avere più cause scatenanti, ha detto un operatore del Cro di Aviano, Roberto Biancat, intervenendo sulle implicazioni di quest'affezione nella gestione del personale, mentre il dottor Salvo, psichiatra, ha illustrato cosa fare dal momento del primo sintomo, quando ci si accorge che l'infermiere è stressato e tratta i pazienti come fossero numeri. Dal canto suo la strumentaria della clinica chirurgica di Cattinara, Daniela Samassa, ha illustrato i risultati di uno studio fatto su 54 infermieri (con varie qualifiche) del complesso operativo di Cattinara. Il 56 per cento del campione era di sesso femminile con un'età media di 32 anni e un'anzianità di servizio di circa otto. Ebbene, tutti gli intervistati hanno presentato un livello medio di esaurimento emotivo. Un esaurimento che sarebbe stato ben maggiore se i soggetti osservati avessero avuto una più lunga attività di servizio. Infine, la dottoressa Maria Teresa Poropat, del Dipartimento di psicologia del nostro ateneo, ha spiegato che questi meccanismi «di fuga» della mente umana andrebbero risolti con un percorso verso l'autocoscienza. L'operatore dovrebbe capire quali sono le sue aspettative che poi idealmente potrebbero convergere con quelle del suo paziente. Ha concluso il dibattito la dottoressa Giuliana Pitacco, che ha esposto un'indagine sul personale infermieristico pediatrico.

Daria Camillucci

PETIZIONE

Anche Illy firma contro l'uccellagione

Partenza a razzo per la petizione contro l'uccellagione. Sono quasi tremila (per l'esattezza 2976) le firme raccolte a Trieste da mercoledì 3 a domenica 7 maggio.

L'appello dei protezionisti è stato sottoscritto anche dal sindaco Riccardo Illy, dal presidente del consiglio comunale, Ettore Rosato, e da tutti i capigruppo comunali. La petizione, in cui si chiede a giunta e consiglio regionale di non «legalizzare» anche quest'anno la cattura in massa dei piccoli uccelli migratori con le reti, è stata lanciata nei giorni scorsi dal Wwf e da tutte le altre principali associazioni ambientaliste e protezioniste (da Italia Nostra alla Lav, dalla Lipu all'Anita, da Mountain Wilderness a Greenpeace, dall'Enpa alla Legambiente, dal Cai XXX Ottobre e Alpina delle Giulie all'Astad, al Coordinamento regionale animalista, ecc.).

La risposta dei cittadini è stata eccezionale, sia da parte dei triestini, sia da parte dei moltissimi friulani presenti in città grazie anche alla concomitanza delle manifestazioni «Bioest» e «Arcobalena». Anche numerose personalità del mondo della cultura e della scienza hanno aderito all'appello e altre autorevoli adesioni sono attese per i prossimi giorni.

«Il successo dell'iniziativa – ha dichiarato Guido Pesante, responsabile della Sezione Wwf di Trieste – ci incoraggia a sperare che stavolta la voce della ragione prevalga e che le istituzioni del Friuli-Venezia Giulia non si ostinino a perpetuare una pratica barbara come l'uccellagione, vietata dalle Direttive europee e condannata dalla sensibilità civile della maggioranza dei cittadini».

La raccolta delle firme dei cittadini continua nelle sedi delle associazioni aderenti. Il Wwf collocherà inoltre tavoli in Capo di Piazza nei pomeriggi di sabato 13 e sabato 20 maggio.

SINDACATO

Cisnal: riunione ferrotranvieri

La segreteria provinciale della Cisnal autoferrotranvieri si è riunita per esaminare la situazione relativa alla riforma previdenziale degli addetti. Alla luce del recente accordo nazionale sulla riforma generale della previdenza ha deciso di non partecipare allo sciopero di categoria indetto per domani, riservandosi azioni di lotta da intraprendersi qualora, nel previsto passaggio all'assicurazione obbligatoria, venissero meno le garanzie a tutela dei diritti maturati o del rispetto degli accordi sottoscritti in sede ministeriale per i provvedimenti di esodo nel comparto. Nel corso dell'incontro sono anche stati affrontati argomenti come la pianta organica, i contratti di formazione e le assunzioni che, secondo la Cisnal, devono essere fatte dalle liste di disoccupazione, di mobilità e tra i cassintegrati in possesso dei requisiti richiesti.

CONVEGNO

Ecco come si può imparare a sopravvivere all'infarto

«D'infarto si può vivere, dipende da noi»: è questo il motto della prossima campagna di educazione sanitaria promossa dall'Associazione dei medici cardiologi ospedalieri con l'obiettivo di sensibilizzare i pazienti cardiopatici sulla necessità di annullare i ritardi degli interventi di soccorso.

Secondo i dati raccolti per conto della stessa associazione su cinquemila pazienti risulta infatti che i fattori che determinano i ritardi dell'intervento sono essenzialmente tre: il tempo decisionale che dipende dal paziente stesso; il tempo organizzativo extraospedaliero; il tempo diagnostico intraospedaliero. Campagna di stampa per il primo punto, dunque, e un convegno per gli altri due: per gli operatori sanitari l'incontro, dal titolo «Infarto miocardico acuto: il ritardo evitabile». è in programma sabato 13 maggio con inizio alle 9 nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore e si svolgerà contemporaneamente in altre 12 città italiane.

L'invito alla partecipazione è rivolto particolarmente ai medici della Guardia medica, del "118" e del Pronto soccorso, ai cardiologi extraospedalieri affinché con una diagnosi tempestiva avviino il più rapidamente possibile i pazienti in Unità coronarica. La diagnosi di infarto miocardico viene infatti sospettata sulla base della sintomatologia, ma solo il riconoscimento all'elettrocardiogramma di un infarto in via evolutiva può dare inizio alla terapia trombolitica.

In alcune comunità europee si è cercato di ridurre questo ritardo praticando la trombolisi a domicilio; nella nostra realtà, dove le distanze sono inferiori e i tempi di trasporto più contenuti, questa strategia è meno consigliabile: più opportuno è invece praticare immediatamente, al letto dell'infartuato, l'elettrocardiogramma trasmettendolo subito all'Unità coronarica.

Se il cardiologo conferma la diagnosi d'infarto, viene attivato il sistema d'allarme con ricovero preferenziale direttamente in Unità coronarica e inizio del trattamento trombolitico. Relatori dell'incontro di sabato sono Sabino Scardi, Claudio Pandullo (dati di fatto: epidemiologia della mortalità cardiovascolare e dell'attacco cardiaco nel nostro Paese), Tullio Morgera (infarto miocardico acuto evolvente), Erica Della Grazia (l'intervento in Italia: i dati dello studio Gissi, ritardo evitabile), Gianfranco Sinagra (educazione del cittadino, modelli di organizzazione dell'intervento), Patrizia Maras (conclusioni).

gi.lo.

INFERMIERI: TRIESTE AL QUINTO POSTO PER CARICO DI LAVORO

Oltre quattrocento giorni di degenza a testa

In un anno, negli istituti di cura pubblici della provincia di Trieste sono state ricoverate 46.765 persone (pari a una media di 128 ricoveri al giorni), che complessivamente vi hanno trascorso 543.190 giornate di degenza.

Per assistere questi degenti, oltre al personale medico, in tali istituti prestavano la loro opera – secondo gli ultimi dati ufficiali resi noti dall'Istituto nazionale di statistica – 1.637 operatori sanitari ausiliari; il nucleo principale dei quali pari esattamente al 79,5% del totale) era costituito da 1.302 infermieri: 741 infermieri professionali e 561 generici. Il rimanente 20,5% risultava composto rispettivamente da 143 vigilatrici d'infanzia, 71 capisala, 69 terapisti della riabilitazione, 29 ostetriche, 12 assistenti sanitari e 10 dirigenti dei servizi sanitari ausiliari o appartenenti al personale con funzioni didattiche.

Qualora il numero degli infermieri che svolgono la loro attività all'interno degli ospedali pubblici della nostra provincia venga rapportato a quello delle «giornate di degenza», trascorse dalle persone ricoverate nel corso dell'anno considerato, si ottiene un «carico» medio di 417 giornate di degenza, per infermiere; media, che colloca la provincia di Trieste al quinto posto della graduatoria decrescente delle diciassette maggiori province italiane basata sul rapporto «infermieri-giornate di degenza dei ricoverati».

«Carichi» più elevati si registrano, infatti, soltanto in quattro province. Come evidenzia la graduatoria riportata nella tabella, il «carico» maggiore – pari ad una media di 470 giornate di degenza, per operatore – è sopportato dagli infermieri che prestano la loro opera negli ospedali pubblici della provincia di Roma; seguiti da quelli che svolgono la loro missione negli istituti di cura pubblici delle province di Torino (469 «giornate» per infermiere), Bari (432) e Genova (424). Quindi, al quinto posto, viene Trieste, con 417.

Un confronto nel tempo rivela inoltre che, nell'arco degli ultimi sei anni documentati dall'Istat, gli infermieri in servizio negli ospedali pubblici della nostra provincia sono aumentati di 116 unità – cioè, del 9,8% – essendo saliti da 1.186 a 1.302; per cui il loro «peso», nell'ambito del personale sanitario ausiliario, è passato dal 72,9 al 79,5% del totale.

Contemporaneamente, è stato riscontrato un sensibile miglioramento dei livelli professionali.

Infatti, a un calo del 15,1% nel numero degli infermieri generici (scesi da 661 a 561), ha fatto riscontro un aumento degli infermieri professionali, saliti da 525 a 741.

Infermieri negli istituti di cura pubblici

PROVINCE	Media «giornate di degenza», per infermiere
Roma	470
Torino	469
Bari	432
Genova	424
Trieste	417
Catania	394
Padova	385
Palermo	384
Bologna	381
Media Nazionale	380
Messina	370
Milano	361
Verona	357
Cagliari	341
Taranto	339
Venezia	338
Firenze	319
Napoli	243

Degrassi: «Piede sull'acceleratore per la nuova piscina»

«Non capisco l'origine di tanta agitazione. Cosa c'è di nuovo rispetto al passato? Personalmente non posso che ripetere le dichiarazioni fatte lo scorso anno». L'assessore allo Sport Franco Degrassi (la conversazione è stata raccolta prima del lutto che ha colpito la sua famiglia, n.d.r.) non ha voglia di interrompere il suo lavoro silenzioso per rilasciare dichiarazioni sul futuro della vecchia piscina Bianchi e sulle possibilità di sostituirla con nuova piscina da 50 metri. Ma la Federnuoto regionale e le principali società sportive sentono fremiti di preoccupazione e di speranza. E non sono solo fremiti primaverili. Le «novità» riguardano la prossima conclusione dell'opzione per l'acquisto della piscina Bianchi (che è «comunale» di nome ma non di fatto) venduta dall'Ente Porto, insieme al fatiscente deposito di vini che le sta a fianco, all'Immobiliare Sasi. Il costo totale dell'operazione si aggira sugli 8 miliardi (di cui 3 miliardi già versati) e tra non molto si potrebbe chiudere il cerchio di un progetto che, dopo le preoccupazioni iniziali, ha riaperto le speranze del nuoto triestino di avere una piscina da 50 metri. Più di un anno fa l'avvocato Gei, a nome della Sasi, aveva detto al nostro giornale: «La vendita in due tempi è stata fatta per garantire la città che ci sarà l'impianto sostitutivo della Bianchi». E adesso la Federnuoto ritorna alla carica. «Dopo tante delusioni e promesse – afferma Dino Carli, presidente del Comitato Regionale della Federazione Italiana Nuoto – desideriamo avere delle garanzie e soprattutto ci auguriamo che da questa operazione scaturisca finalmente l'opportunità di avere la piscina olimpica (da 50 metri per le gare nazionali e internazionali, n.d.r.) che da tempo aspettiamo, progettata con criteri razionali e utilizzando la competenza di cui siamo depositari».

E il Comune, cosa risponde a questa sollecitazione? «Per quanto mi riguarda – afferma l'assessore allo Sport Franco Degrassi – posso solo ripetere quello che ho detto poco più di un anno fa». E cioè? «La cittadinanza e le società sportive – ripete quasi a memoria Degrassi – possono stare tranquille perché nessuno pensa di chiudere la piscina Bianchi, senza che ci sia pronta un'alternativa». Ma a questo punto si sono riaperte le speranze del mondo del nuoto triestino – vale a dire qualche migliaio di persone tra bambini, atleti, adulti e anziani – che aspetta da decenni una vasca da 50 metri regolamentare (promessa fin dall'inizio dal sindaco Illy). Ma i problemi, a questo punto, sono i seguenti: quando e dove si realizzerà, e soprattutto quanto costerà e chi pagherà il nuovo impianto? Quasi nessuno è disposto a rispondere con precisione a queste domande.

«Per quanto riguarda i tempi – sono le poche parole che l'assessore allo Sport si lascia strappare – cercheremo di accelerare al massimo, ma ci sono tutta una serie di procedure da rispettare relative al Piano Regolatore Generale, ancora da approvare, ed eventualmente procedere a un accordo di programma per avviare un piano particolareggiato che sblocchi la situazione».

Se i tempi della burocrazia e della politica rimangono imperscrutabili, pochi dubbi ci dovrebbero essere sulla collocazione della nuova piscina da 50 metri, perché ormai sarebbe impensabile «spostarla» dall'area dell'ex Fabbrica Macchine. E i soldi – si parla di miliardi – chi li tirerà fuori? E' improbabile che sia il Comune, bloccato dai mutui già accesi per lo stadio Rocco, ma l'Immobiliare Sasi si era sbilanciata in una promessa per sbloccare la situazione e «liberare» l'intervento progettato sulle rive al posto della vecchia piscina Bianchi e del fatiscente deposito di vini. E' a questa promessa che il mondo del nuoto triestino si è aggrappato.

Franco Del Campo

Mercoledì 10 maggio 1995

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

CRTRIESTE
BANCA SPA
Lo stile giovane di risparmiare

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste

Via Guido Reni 1 - Telefono

UNA LEZIONE DAL VERO GRAZIE A UNA BRAVISSIMA GUIDA

Gita fantastica sul «Rilke»

MIGLIAIA DI VITE SACRIFICATE

C'è troppa violenza nel mondo di oggi: forse un miracolo...

Troppa violenza nel mondo.
Basta sfogliare le pagine di un quotidiano o guardare un telegiornale che non possiamo fare a meno di imbatterci in scene di violenza. Già, la violenza, la terribile violenza che sta dilagando come un'onda nel mondo.

Ma che cosa si può fare per fermarla? Che cosa si può fare per curare questa grave malattia del mondo? Certo è facile parlare e dirci che dobbiamo volerci bene, che dobbiamo considerare uguali a noi tutti gli uomini di altre razze, religioni, ma i fatti concreti dove sono?

Nel mondo ormai ci sono troppi disaccordi, troppe guerre, troppo odio. Per rendere questo mondo migliore, tutti i popoli, tutte le nazioni, tutti gli stati, tutte le culture e tutte le religioni dovrebbero essere unite e dovrebbero rispettarsi a vicenda. Già, facile a dirsi ma non a farsi! Nel mondo ci sono tante guerre, troppe guerre che dovrebbero essere fermate subito.

Le cause inoltre sono assurde: guerre di religione, lotte per conquistare un territorio. Le cause sono assurde ed impensabili, ma le conseguenze sono invece gravissime e terribili: decine di migliaia di morti e feriti, famiglie distrutte dal dolore. Purtroppo c'è il sacrificio di vite umane, di vite innocenti e senza colpe. La realtà è proprio questa: laghi di sangue coprono la terra di tanti paesi del mondo, troppi paesi del mondo.

La violenza si può veramente considerare una malattia del mondo attuale, già un mondo che non ha pietà di tante innocenti vite umane. Ma forse qualcosa si può ancora fare; ovviamente se tutti si rimboccassero le maniche sarebbe molto più semplice. Proprio perchè nessuno ha voglia di ricominciare da capo non si riesce a rendere il mondo un po' migliore.

Certo, dobbiamo essere ottimisti, pensare che le guerre prima o poi finiscono, che non ci sarà più violenza che tutti i popoli saranno uniti, ma i fatti ci fanno sempre pensare cose negative. Quindi possiamo ancora sperare che il mondo cambi, che non ci sia più violenza, che non ci sia più cattiveria e odio? Chissà... forse con un miracolo questo può succedere, ma, date le circostanze sembra proprio che sarà impossibile, purtroppo.

Ambra Solari
classe II C
Scuola media «Campi Elisi»

Martedì 4 aprile ci siamo recati, con il pullman, a visitare il sentiero Rilke, che prende il nome dal poeta tedesco Rainer Maria Rilke.

Con il pullman siamo arrivati fino alla località di Sistiana. Abbiamo imboccato un sentiero sassoso a strapiombo sul mare, e abbiamo subito riconosciuto il carpino nero, che già conoscevamo. Alla nostra destra c'era il campeggio Mare Pineta, separato dal sentiero Rilke da un reticolato verde.

Nicoletta Dipinto, la nostra simpatica guida, ci ha spiegato che le acque di Sistiana sono le più inquinate del comprensorio di Trieste a causa dello scarico di rifiuti prodotto dagli alberghi e dalle fabbriche. Io ne sono rimasta molto meravigliata perché ho sempre considerato quelle acque limpidissime.

La ragazza ha aggiornato le nostre conoscenze sulla costa rocciosa affermando che fino a poco tempo fa era «abitata» da un rapace, il falco pellegrino, che aveva bisogno di un vasto areale per cacciare ma, data l'abbondanza di visitatori e la pratica dell'arrampicata libera, non nidifica più.

Abbiamo continuato la nostra camminata fino ad arrivare a una distesa brulla composta soltanto da rocce calcaree. Più tardi siamo giunti all'ingresso del bunker dove si rifugiavano al tempo della prima guerra mondiale gli austriaci per difendere la nostra città. Siamo scesi a gruppi in questo rifugio da dove abbiamo goduto di una splendida vista sul mare.

Successivamente ci siamo fermati a fare merenda su dei crepacci rocciosi. Verso la fine della camminata abbiamo riconosciuto le processionarie, cioè dei bruchi che avanzano sempre in «fila indiana», e molti alberi quali la roverella, il corniolo, il leccio sempreverde, l'edera spinosa, un parassita cuoriforme dotato di spine. Abbiamo visto anche l'euforbia, il primo fiore dell'anno di colore verde, che nell'interno del suo stelo contiene un lattice velenoso.

Il pullman è venuto a prenderci quando abbiamo terminato di percorrere il sentiero Rilke e ci siamo subito avviati verso la casa romana. Ci siamo incamminati in un sentiero dove purtroppo ho notato l'inciviltà degli uomini nei confronti della natura, ho visto infatti ogni sorta di immondizie: tubi, resti di materassi, pneumatici...

Siamo arrivati alla torre dell'acquedotto dove Nicoletta ci ha spiegato che l'acqua viene pompata in cima alla costruzione e poi fatta giungere in tutta Trieste.

Dopo dieci minuti circa di camminata siamo arrivati finalmente alla casa romana, costituita da pareti di pietra durissima e da un pavimento anch'esso di pietra. Questa abitazione, come ci ha delucidato la Dipinto, doveva appartenere a degli operai visto il povero materiale di cui era composta. Nella casa era presente anche un forno e si potevano ancora vedere i segni dei cardini della porta.

Poi abbiamo imboccato la via del ritorno e con il pullman siamo ritornati a scuola.

A mio avviso questa gita è stata veramente fantastica ma nello stesso tempo istruttiva, cosa che non poteva essere così senza la compagnia della simpatica Nicoletta.

Federica Furfaro
classe V B
Scuola Virgilio Giotti

«CONFESSIONI» DI UNA RAGAZZINA

«Mio padre si addice molto al compito di capofamiglia»

Mio padre si chiama Gianfranco, ha trentotto anni e lavora come dipendente regionale.

È difficile spiegare il suo carattere poiché cambia umore molto facilmente, a seconda della situazione in cui si trova. Ma di una cosa sono certa: lui è molto determinato e deciso. Non si arrende mai e supera le difficoltà con calma e coraggio, cosa di cui io lo invidio, poiché al primo problema scoppio in un mare di lacrime.

Ora parliamo del suo aspetto fisico: mio padre è abbastanza alto, capelli ricci e castani, occhi verdi. Tutti i nostri parenti e gli amici dicono che io e lui ci assomigliamo molto, ed è proprio così.

A parer mio, io non assomiglio a mia madre, ma sono certa di essere la perfetta copia di mio padre.

Secondo me, mio padre si addice molto al compito di capofamiglia, anche se alcune sue inutili fissazioni potrebbe risparmiarsele.

A questo punto, vorrei parlare di una, tra le cose cui mio padre è più affezionato: il judo.

Questo sport, che pratica da quando era piccolo, gli ha dato molte soddisfazioni. Essendo un ex campione, sperava che anch'io avessi successo e diventassi un'appassionata del judo.

Diciamo che ho tentato di accontentarlo, praticando per alcuni anni il suo amatissimo sport, ma alla fine, ha capito che il mio futuro non era quello. Così, anche se sapevo di dargli un grandissimo dispiacere, me ne andai, e continuai a frequentare un corso di ginnastica ritmica, sport che pratico tuttora.

Mio padre, anche se non è più un atleta, continua ad essere legato al judo, infatti, è un insegnante di questa disciplina sportiva. È anche un arbitro dell'omonimo sport e di questo sono veramente orgogliosa. Io ho molta stima di mio padre e cerco a tutti i costi di dare il meglio di me stessa, sia nello sport che nello studio, solamente per lui.

Sarei immensamente felice se da grande avessi successo nel mondo del lavoro, perché so che lo farei felice.

Inoltre, se devo chiedere un parere su un abito, su un libro, su delle scarpe... chiedo consiglio a lui.

Infatti, a confronto con mia madre, lui dice le cose come stanno. Non si fa scrupoli ed esprime tutto quello che pensa. So che questo comportamento in certi casi può essere sbagliato, ma secòndo me, è meglio sapere la verità che una cosa detta tanto per farci felici.

Per essere sinceri, mio padre è a volte severo, come del resto tutti i capifamiglia. Lo so che qualche volta mi sembra ingiusto, ma alla fine so che ha ragione lui, infatti mi sgrida per il mio bene.

Insomma, difetti a parte, mio padre è una persona meravigliosa e anche sensibile. Ricordo con piacere quella sera in cui portò a casa il mio micino più piccolo, Matisse. Era stato veramente generoso a raccogliere quel minuscolo gattino, che allora aveva tre giorni, e a portarlo nella nostra abitazione, per giunta già occupata da un'altra gatta, Tigre.

Sempre parlando di animali, mi torna alla mente quel freddo pomeriggio invernale in cui mio padre raccolse il mio canarino, Losanna, infreddolito e adagiato sul manto della strada. Posso affermare che, sotto un aspetto duro, il mio caro papà è buono e affettuoso.

Io e lui abbiamo in comune una passione: gli orologi. Lui ne colleziona di tutti i tipi, di tutte le epoche e di tutte le marche. Ma tra i suoi tanti hobby c'è anche quello della coltivazione di bonsai. Sinceramente penso che quello non sia decisamente il suo forte, poiché come per magia dopo un paio di giorni dall'acquisto di un bonsai, l'alberello in questione è morto. Come già detto prima, penso che mio padre sia una persona veramente meravigliosa, forte e coraggiosa, generosa, sensibile, e io gli voglio un mondo di bene!

Ambra Solgari
classe II C - Sc. M. «Campi Elisi»

OTTO SCUOLE IN LIZZA PER IL PREMIO DELL'APT DELLA CARNIA

Detectives dell'ambiente

Nella selezione anche istituti di Trieste e Opicina - Fra breve si riunisce la giuria

RIFIUTI

La gente non ama la natura

L'immondizia, come sappiamo, inquinta l'ambiente. La gente non ha rispetto per la natura. Le comunità locali avevano già provveduto a correggere questi comportamenti mettendo cartelli con la scritta di divieto, ma le persone, anche vedendo quei cartelli, anzi gettano ancora di più la spazzatura. Dalle nostre parti è molto difficile trovare un bosco senza immondizie. È risaputo come l'immondizia non è solo dannosa per la natura ma per le persone. Molta gente nei villaggi nei pressi di Cittanova, brucia l'immondizia contenente anche plastica. Quest'ultima, dopo essere bruciata produce la diossina, sostanza chimica molto tossiche. Essa può provocare l'insorgenza di tumori e danni ai centri del sistema nervoso. La mia proposta-consiglio è di introdurre multe salate, che pesino sul portafoglio di chi non conosce la parola «bottino per l'immondizia».

Aleksander Tuntar
VIII Classe
Cittanova

Otto scuole in lizza per il premio offerto dall'Apt della Carnia per i «Detectives» dell'ambiente. Il 15 maggio è il tempo massimo consentito per consegnare al Wwf di udine (v. Parini) le segnalazioni, con relativi progetti di recupero, dei mali ambientali che soffrono le nostre località.

In particolare 8 scuole, per lo più scuole medie, hanno individuato carenze ecologiche, utilizzando, comunica il Wwf, le più disparate tecniche, da quelle fotografiche e quelle audiovisive, sino a realizzare particolareggiate mappe del degrado ambientale anche con l'aiuto del computer.

Non mancano, come da regolamento, le proposte di intervento atte a bonificare le zone controllate, alcune con suggerimenti propositivi di salvaguardia di zone non contaminate, ma ancora vergini con caratteristiche botaniche particolari.

Le scuole che si contenderanno la palma della vittoria, e la possibilità di trascorrereuna settimana verde fra i boschi della Carnia, provengono da Cordovado, paluzza, Trieste, Fontanafredda, Lignano, Staranzano, Opicina e San Daniele del Friuli.

Il coinvolgimento delle scuole, secondo quanto si apprende del Wwf è stato eccezionale, e solo la brevità dei tempi di realizzo di questa prima avventura dei giovani «detectives» non ha permesso che altre scuole potessero intervenire attivamente nella competizione.

Rimane ancora molto da fare, iniziando dalla ricerca dell'impatto dell'iniziativa sui Comuni ove risiedono le scuole. Comuni che sono stati interessati avendo ricevuto dalle scuole stesse, copia del lavoro trasmesso contemporaneamente al Wwf.

Da metà maggio il tastimone passa alla giuria, cui fanno parte fra gli altri il presidente del Wwf regionale Davide Dal Maso, il presidente dell'Apt della Carnia Gianni Da Pozzo, l'assessorato all'Ambiente della Regione, alcuni giornalisti ed esperti naturalisti.

Notizie dell'ultima ora segnalano l'interessamento di un istituto bancario, la Banca Popolare Udinese, che prenderà parte con i suoi rappresentanti nei seggi della giuria.

L'istituto ha messo in palio dei libretti di risparmio per le scuole vincitrici, mentre l'assessorato regionale dell'Ambiente si è pronunciato favorevolmente ad intervenire per risolvere il problema esposto dalla classe vincitrice della manifestazione.

Un incoraggiante avvio, questo proposto dall'ente turistico della Carnia, che vede sempre maggiori sponsor all'iniziativa. Per il prossimo anno sembra certa la partecipazione della Walt Disney, che ha già messo a disposizione il suo personaggio più famoso, Topolino, portando la caratura della manifestazione da regionale a nazionale.

I CLANDESTINI ARRIVATI A TRIESTE

Curdi, gente senza Stato

Senza l'intervento del sen. Magris sarebbero stati respinti

Alcuni giorni fa sono sbarcati qui a Trieste una cinquantina di clandestini curdi. I curdi sono una piccola popolazione apolide, cioè che non ha Stato, e si trovano tra la Turchia, l'Iraq e l'Iran. Hanno moltissimi problemi che pochi sanno, non hanno uno Stato che li governi e li protegga, non hanno una loro moneta e subiscono continuamente violenze negli Stati in cui vivono. Anche se non si conoscono i loro problemi, sono stati sbattuti in prima pagina sui giornali locali e con delle foto che li mostrano parassiti, venuti qua a cercare fortuna. Questi curdi sono stati scoperti in un container contenente cipolle in arrivo da Istanbul dopo un viaggio durato 4 giorni. Erano diretti in Germania per fuggire da tutte quelle violenze subite negli ultimi anni soprattutto dalla Turchia e dall'Iraq di Hussein, che fu particolarmente spietato contro di loro quando fece bombardare con bombe a gas e al napalm i loro villaggi; ma notizia ancora più terribile quando sentii che il dittatore iracheno fece versare del cemento sulle fonti dei fiumi che approvvigionavano i villaggi curdi, così morirono migliaia di persone come mosche. La cosa più terribile è che i curdi non avendo un governo non godono neanche dei diritti umani. Quando furono fermati nel porto di Trieste tutti temevano che fossero rimandati indietro, insomma lasciati alla loro sorte. Purtroppo sono stati rimandati indietro i minorenni e la loro sorte è dubbia. Ma è stato decisivo l'intervento del senatore Claudio Magris che ha fatto chiedere l'asilo politico. Infatti l'articolo 10 della Costituzione cita: «Lo straniero al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio». Se non fosse intervenuto il senatore Magris, i clandestini sarebbero stati abbandonati alla loro sorte. Adesso il loro futuro dipende dal ministero degli Interni. Secondo me stanno diventando troppi, quasi ogni notte sbarcano sulle coste dell'Adriatico centinaia di profughi di tutte queste popolazioni sottosviluppate in cerca di una vita migliore, con imbarcazioni di fortuna. A volte, quando riescono a sbarcare vanno incontro a esperienze drammatiche da cui sono travolti. Secondo me questi rifugiati andrebbero aiutati, se si riuscisse a sistemarli presso i diversi stati europei sulla base di un piano di accoglimento e programmando gli aiuti umanitari, forse riuscirebbero a inserirsi in una nuova società e avere una vita dignitosa.

Luca Mirabile
Classe II C
Sc. media «Campi Elisi»
Trieste

Ho scoperto «dopo» l'affetto per la nonna

Io, nella mia vita, non sono mai stata così infelice come quella mattina del 30 ottobre 1994. È stato il più brutto giorno della mia vita. Mi svegliai alle 7 del mattino e, come ogni giorno, andai in salotto a guardare la tv con mio fratello maggiore.

Mi accorsi però che l'atmosfera non era come quella di sempre: c'era un'aria triste, malinconica. Mia mamma mi diede il buon giorno con un tono diverso e mio papà andava ogni momento nell'appartamento davanti a noi, dove viveva mia nonna paterna, paralitica. Lo vedevo molto nervoso, sembrava che in quel momento non si accorgesse della presenza di me e mio fratello. Aveva anche un aspetto diverso: era triste, molto pallido e camminava lentamente a testa bassa.

Io non diedi molta importanza a questo nuovo clima. Però poi ne diedi molta. Mia madre mi chiamò in cucina con un'aria disperata, come se scoppiasse a piangere da un momento all'altro. Mi prese il panico: oddio, qua è successo qualcosa, mi dissi tremante dalla paura. La mamma non si dilungò e venne subito al dunque. Io mi ero preparata a tutto, ma non a una cosa così. «Giorgia, la nonna è morta».

In quel momento mi sentì un nodo alla gola e non riuscivo a respirare. Andai in camera mia molto colpita da questa orribile notizia. Mi distesi sul mio letto e cercai di riprendere il respiro. Il cuore mi batteva all'impazzata, incominciai a sudare, dopo pochi minuti incominciai a piangere disperatamente. Urlavo: «No, non può essere, svegliatemi da questo incubo, svegliatemi!». Purtroppo non mi svegliavo, era una bruttissima realtà. Non riuscivo a fermarmi più, mi sembrava di essere in apnea perché non respiravo. Singhiozzavo e il mio cuscino si era imbevuto di lacrime. Poi entrò mio papà a consolarmi, mi alzai e lo abbracciai forte forte.

Finalmente, dopo circa dieci minuti, gli ultimi singhiozzi arrivarono. Cercai di distrarmi facendo cose stupide: andai in bagno a lavarmi i denti, mi misi a mangiare come una pazza... però non mi toglievo quel pensiero dalla mente. La nonna è morta, la nonna è morta, la nonna è morta.

Mi domandavo se dopo quel bruttissimo episodio avrei ricominciato a vivere come prima. Durante i primi giorni non riuscivo a sorridere e a divertirmi, ma finalmente dopo ricominciai a fare la vita di sempre.

Quello è rimasto nella mia mente come un bruttissimo ricordo. Però in questa orribile esperienza è successa una cosa: mi sono accorta di quanto fossi affezionata a mia nonna. Prima non lo sapevo. Non è che le ero tanto vicino come a mia nonna materna. So che adesso non serve, ora che mia nonna non c'è più, ma io so che lei mi guarda ogni giorno dal cielo e se sa che io le voglio tanto bene è più contenta. Posso concludere dicendo: «Nonna, non ti dimenticherò mai!».

Giorgia Cecchelin
classe II C
Sc. M. «Campi Elisi»

CMT a Trieste è la casa che hai sempre sognato !

OGGI NEI COMPUTER CMT

OFFERTE · 1058

OGGI NEI COMPUTER CMT

RICHIESTE · 1467

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

zona giorno più una stanza

REVOLTELLA recente ottime condizioni camera cameretta cucina abitabile bagno cantina, autometano. CASAPROGRAMMA, 040/366544.

STRADA DI FIUME occasione, appartamentino piano basso, cucina, soggiorno, camera, servizi separati, veranda. Tranquillo, 57.000.000. GEOM. MARCOLIN. 040/366901.

VIA DI MONTEBELLO, in palazzina recente, quasi primo ingresso, atrio, soggiorno, cucina, stanza, servizio, ripostiglio, terrazzo abitabile. GEOM GERZEL. 040/310990.

CENTRALE primingresso rifinitissimo luminoso tranquillo parzialmente mansardato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno e antibagno terrazzo a vasca vista città autometano ascensore. GRATTACIELO. 040/635583.

ADIACENZE VIA ROSSETTI palazzina recente, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 130.000.000. GREBLO. 362486.

S. LUIGI appartamentino recente tranquillo luminoso cucinotto, tinello, ampia matrimoniale, bagno ripostiglio cantina giardino condominiale 85.000.000. PIRAMIDE. 040/360224.

BERGAMINO in palazzina in fase di costruzione, si propone appartamento composto da salone cucina matrimoniale doppi servizi con ingresso indipendente, giardino proprio e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA OSPEDALE in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato a primingresso, cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento autonomo, giardinetto proprio. QUADRIFOGLIO. 040/630175.

DUINO recente buone condizioni tinello angolo cottura camera bagno ripostiglio poggiolo 100.000.000. VIP 040/634112-631754.

zona giorno più due stanze

PERIFERICO recente saloncino cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio balcone posto auto coperto, vista aperta. CASAPROGRAMMA 040/366544.

IN PALAZZO PRESTIGIOSO splendido appartamento mansardato travi a vista soggiorno con caminetto cucina due matrimoniali servizi terrazza a vasca ascensore termoautonomo 270.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

OPICINA in mezzo al verde in palazzina primingresso appartamento disposto su due piani salone due camere cucina doppi servizi terrazza posto macchina 305.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MARCONI appartamento luminoso, tranquillo, ampio soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc, cantina, termoautonomo, ottime condizioni, 165.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

DUINO appartamenti soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo e giardino, tranquillissimo, posto auto. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA PICCARDI in stabile completamente ristrutturato, appartamenti vari piani e metrature, riscaldamento autonomo, cantina, rifiniture personalizzate, a partire da 75 mq 138.000.000. CENTROSERVIZI 040/382191.

CENTRALE appartamento con giardino proprio, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, porta blindata, perfetto. CENTROSERVIZI 040/382191.

TIGOR saloncino, due stanze, cucina abitabile doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, cantina, 1.o ingresso. CENTROSERVIZI 040/382191.

FIERA epoca totalmente ristrutturato in stabile di imminente restauro: saloncino, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo, 159.000.000. CIESSEMME - Casa su misura, tel. 773755/773765.

SEMIPERIFERICO recente pianto alto, perfetto, tranquillo: atrio, saloncino, cucina, due stanze, doppi servizi, ampio ripostiglio, poggiolo, terrazzino. 242.000.000 CIESSEMME Casa su misura, tel. 773755/773765.

USO INVESTIMENTO occupato da studenti ottima rendita salone 2 stanze cucina bagno e wc ripostiglio ascensore CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA COSTALUNGA, in palazzina recente, atrio, soggiorno cucinino, due stanze, bagno wc, ripostiglio, poggiolo cantina; parcheggio area condominiale. GEOM. GERZEL 040/310990.

VIA MURAT, in ottimo stabile, atrio, soggiorno, cucina, stanza, stanzetta, servizi separati, ripostiglio, due poggioli, cantina. GEOM. GERZEL 040/310990.

HORTIS, pressi, splendido appartamento ristrutturato, condominio neoclassico quasi famoso. 115 mq belli e particolari; rapporto qualità prezzo fantastico 185.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ROSSETTI alta, bel condominio epoca, per chi necessita di almeno 85 mq rimessi nuovo e spendere solo 135.000.000. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

SALITA MADONNA, GRETTA, di classe, residenziale, bello; soggiorno, camera, cameretta, bagno, terrazzino, vista mare; splendidamente immerso nel verde. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

S. FRANCESCO per chi ama il centro: cucina, salone, due camere, doppi servizi, poggiolino; piano alto, comodo, moderno 230.000.000 GEOM. MARCOLIN 040/366901.

CENTRALE stupenda posizione vista suggestiva ultimo piano senza ascensore soleggiate facciate nuove mq 101 ristrutturato, autometano, balcone sulla piazza, L. 138.000.000. GEOM. SBISA' 040/942494.

SETTEFONTANE/FIERA quinto piano ascensore, posizione aperta, soleggiatissimo: tinello, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno-wc, due balconi, ripostiglio, soffitta L. 170.000.000 GEOM. SBISA' 040/942494 0336/469390.

ZONA BAIAMONTI appartamento recente soleggiato tranquillo vista aperta due stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo terrazzo ripostiglio posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

VIA GATTERI appartamento soleggiato ultimo piano ascensore, 90 mq, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande soffitta soprastante collegabile. Lire 196.000.000. GREBLO 362486.

ROZZOL graziosissimo appartamento, tranquillo, ristrutturato completamente, tinello, cucinino, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 135.000.000. GREBLO 362486.

PERIFERICO vista aperta luminosissimo completamente e modernamente ristrutturato ingresso, ampio soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno terrazzetta ripostiglio riscaldamento e ascensore 155.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

PAISIELLO recente ultimo piano panoramico ottime condizioni cucina abitabile saloncino due ampie camere bagno ripostiglio terrazza autometano box proprio 210.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

PIAZZA GARIBALDI soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno wc ripostiglio poggiolo IV piano soleggiato autometano buone condizioni 105 mq. 140.000.000 PIZZARELLO 766676.

GIARDINO PUBBLICO-MARCONI soggiorno due stanze cucina abitabile bagno wc cantina ristrutturato come nuovo 210.000.000 possibilità acquisto posto auto PIZZARELLO 766676.

CENTRALE recente quarto piano, entrata, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi ampi poggioli, soffitta, possibilità posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

S. GIUSTO/DONOTA bell'appartamento come primo ingresso 120 mq circa, in piccolo immobile d'epoca perfettamente ristrutturato. QUADRIFOGLIO 040/630174.

IPPODROMO per investimento, nuda proprietà d'appartamento recente luminosissimo ultimo piano 85 mq circa più poggioli verandanti. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN VITO spazioso, vista sul verde, cucina salone due camere servizi poggioli cantina, condominio recente. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ALTIPIANO recente panoramico sul Carso, soggiorno, ampia cucina, due stanze, doppi servizi, poggioli, posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA PADOVAN 60 mq quinto piano molto grazioso riscaldamento autonomo solo da ridipingere. Lire 110.000.000. RIVIERA 040/224426.

FRANCA cessione nuda proprietà con usufrutto ad ultraottantenne cucina soggiorno camera cameretta bagno rispostiglio poggiolo 170.000.000 VIP 040/634112-631754.

STRADA DEL FRIULI adiacenze moderno ottime condizioni vista mare cucinino soggiorno camera cameretta bagno poggiolo cantina 210.000.000 VIP 040/634112-631754.

SAN GIACOMO alloggio da restaurare parzialmente soggiorno cucina due camere bagno autometano 85.000.000 VIP 040/634112-631754.

AURISINA sulla piazza in palazzina cucina soggiorno due camere bagno rispostiglio porticato 150.000.000 VIP 040/634112-631754.

zona giorno più tre stanze

GIARDINO PUBBLICO - RONCO due stanze stanzino cucina bagno-wc poggiolo riscaldamento autonomo ascensore 155.000.000. PIZZARELLO 766676.

VIA GATTERI in ammezzato 90 mq adatto a studio-ambulatorio, 3 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, poggiolo, lire 132.000.000. GREBLO 362486.

S. GIACOMO finiture accurate salone con caminetto, angolo cottura, tre stanze, bagno, autometano. Occasione. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FRANCOVEC in palazzina recente salone cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ampia mansarda terrazza garage giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

COLLE S. GIUSTO vista mare e città stupendo e unico ultimo piano in fase di restauro salone cucina due matrimoniali tripli servizi ripostiglio mansarda cantina 480.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

FRANCA appartamento ampia metratura, in bella casa epoca, salone, 4 stanze, stanzetta, grande cucina, ripostiglione, doppi servizi, poggioli, cantina, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040/382191.

FARO splendido appartamento su due livelli, terrazzo e giardino vista mare, tranquillissimo, 1.o ingresso, possibilità permute. CENTROSERVIZI 040/382191.

ROZZOL recente, luminoso, in ottime condizioni: soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, terrazzino. Posto macchina. 255.000.000 CIESSEMME Casa su misura tel. 773755/773765.

VIA BATTISTI, appartamento 160 mq completamente da ristrutturare, terzo piano senza ascensore, buon stabile epoca; prezzo affare. GEOM GERZEL 040/310990.

S. VITO, VIA GIUSTINELLI, splendida casa epoca, prestigiosa, ascensore, cucina, salone, 4 camere, due bagni, per intenditori. Tot. 160 mq GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MONTEBELLO attici con mansarda varie metrature consegna fine 1996, terrazze solarium di mq 42 con vista dominante golfo, posteggi, box, visione plastico. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.

CENTRALISSIMO secondo piano appartamento 170 mq in bella casa d'epoca ristrutturata, lire 185.000.000. GREBLO 040/362486.

LARGO PANFILI adiacenze appartamento con doppio ingresso soggiorno cucina 3 stanze servizi 2 poggioli autometano ascensore ottimo ufficio 165.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

CERERIA in casa d'epoca decorosa grande appartamento da ristrutturare cucina tinello salone tre camere ripostiglio bagno terrazza abitabile, solo 120.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

UNIVERSITA' vicinanze in casa recente signorile appartamento panoramicissimo cucina soggiorno tre matrimoniali camerino due bagni ripostiglio cantina balconi ascensore 280.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ZONA TRANQUILLA vicino al centro casa recente ingresso salone terrazzino cucina dispensa 3 stanze 2 bagni ripostiglio ambienti spaziosi 160 mq e garage PIZZARELLO 766676.

CORSO SABA primingressi stabile ristrutturato completamente appartamenti composti da: salone cucina 2 oppure 3 stanze servizi da 325.000.000 PIZZARELLO 766676.

ROZZOL primingresso panoramico in piccola palazzina in corso di costruzione, cucina soggiorno due stanze bagno più ampia taverna, con giardino proprio di 230 mq e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630175.

PICCARDI adiacenze discrete condizioni cucina saloncino con caminetto tre camere cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo 190.000.000 VIP 040/634112-631754.

E05116

geom. Mauro Marcolin

TRIESTE
Via Ginnastica 24
Tel. 040-366901

CORSO UMBERTO SABA

VENDONSI: MANSARDE *ed* **APPARTAMENTI 110/115 MQ**
AFFITTASI: 75 MQ *uso* **UFFICIO**
rifiniture a scelta... addirittura personalizzabili!
Stabile **PRESTIGIOSO**
tutelato **BELLE ARTI** *completamente ristrutturato fornito di ascensore*
ALLOGGI *non solo* **BELLI** *ma anche di* **RAPPRESENTANZA!**

IPPODROMO/FIERA ultimo piano ascensore mq 110 vista aperta: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, balcone, ripostiglio, cantina, esente provvigione. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.

BONOMEA bassa appartamento tranquillo soleggiato panoramico tre stanze grande cucina bagno autometano cantina possibilità posto auto e piccolo orto di proprietà. GRATTACIELO 040/635583.

MUGGIA zona tranquilla appartamento soleggiato panoramico su due livelli cucina soggiorno salotto due stanze due bagni tre terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583.

GORIZIA CENTRO appartamento in villa con ampio parco, 195 mq, riscaldamento autonomo, grande soffitta e cantina, due posti macchina esterni. GREBLO 040/362486.

SISTIANA ultimo piano su due livelli, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, 2 poggioli, grande mansarda abitabile con caminetto, ampi ripostigli, posto auto in garage. GREBLO 040/362486.

PONTEROSSO luminosissimo e panoramico appartamento d'angolo, salone cucina 3 stanze, 2 stanzette servizi, vano soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ZONA RIVE ampia metratura adatta ufficio o palestra con possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA BONOMEA in corso di costruzione, panoramicissimi villini accostati distribuiti su 3 livelli con giardino e posti macchina, consegna primavera '96. QUADRIFOGLIO 040/630175.

BERGAMINO in costruenda palazzina panoramica, primo piano con mansarda, cucina salone tre stanze servizi terrazza, ingresso indipendente, con giardino proprio e posto macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174.

AURISINA centro in palazzina appartamento indipendente cucina tinello tre camere bagno soffitta semiabitabile di 110 mq enorme terrazza grande poggiolo box auto deposito piccolo cortile da restaurare 285.000.000 VIP 040/634112-631754.

d07199

PARK STAZIONE
VIALE MIRAMARE VIA BOCCACCIO
BOX A SOLO
28.000.000
DI CUI 25.000.000 DI MUTUO C.R.T.
TELEFONA A QUALSIASI NUMERO DEL C.M.T.

ville e casette

VILLA Revoltella prestigiose ville a schiera vista mare, giardino, garage con passaggi diretti in appartamento, impianti tecnologici avanzati, impianto aspirapolvere centralizzato, camere blindate o caveao, pavimenti riscaldati, rifiniture di lusso, garanzia su impianti. CASAPROGRAMMA 040/366544.

VILLETTA panoramica primingresso salone cucina due stanze biservizi terrazza ampia mansarda box giardino 395.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

MUGGIA villa bifamiliare nel verde composta da salone bistanze cucina doppi servizi mansarda più affiancata altra unità composta da cucina due stanze bagno box giardino. CASAPROGRAMMA 040/366544.

S. GIOVANNI bifamiliare disposta su due livelli, una unità composta da salone cucina abitabile tre stanze biservizi taverna box giardino. Seconda unità composta da salone cucina abitabile due stanze doppi servizi mansarda giardino box. CASAPROGRAMMA 040/366544.

DUINO, splendida villa in ottime condizioni con giardino, salone con caminetto, tre stanze, doppi servizi, cucina, portico, taverna, box. Tel. 040/382191.

VILLETTA STR. FRIULI deliziosa, cucina, soggiorno, due camere, bagno, cantina/lisciaia, 350 mq giardino attorno, nuovissima, libera 1997. Geom. MARCOLIN 040/366901.

COSTIERA MARE villa panoramicissima salone due/tre camere, taverna, terrazzona, terreno accesso auto. **COSTIERA MONTE** vista dominante golfo in costruzione 200 mq. GEOM. SBISA' 040/942494, 0336/469390.

SISTIANA/VISOGLIANO villetta recente splendida vista golfo e Carso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, box auto, cantina 750 mq giardino. GREBLO 040/362486.

SERVOLA casetta accostata su due livelli da ristrutturare con cortiletto adatto a posteggio. Lire 130.000.000. GREBLO 040/362486.

ZONA AURISINA villino accostato primo ingresso consegna fine anno cucina sala due camere due bagni ampia mansarda giardino esclusivo 350.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

PARCO MIRAMARE adiacenze villa in costruzione superpanoramica ampia metratura con grande giardino esclusivo, box per quattro auto, cantina, lisciaia PIRAMIDE 040/360224.

OPICINA villino recente con possibilità di utilizzo bifamiliare saloncino caminetto cucina due camere doppi servizi tavernetta indipendente con cucinotto camera e bagno ampia cantina garage 1.300 mq giardino. VIP 040/634112 - 631754.

locazioni

APPARTAMENTI arredati o vuoti, varie zone e metrature, anche con posto macchina, da 1 a 4 anni, da 550.000 a 1.200.000 comprese spese. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

ZONA TRIBUNALE locali 165 mq, 300 mq, 465 mq, con servizio, riscaldamento, CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMIPERIFERICO luminoso, arredato composto da: soggiorno, cucina abitabile, stanza, bagno, ripostigli. Adatto giovane coppia. CIESSEMME Casa su misura. Tel. 773755/773765.

DUINO nel verde moderno salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio terrazzo e veranda box auto CIVICA ROMANELLI 040/660890.

USO UFFICIO zona Severo appartamento in villa d'epoca accesso indipendente composto da salone 50 mq due stanze servizio 1.100.000 mensili. PIRAMIDE 040/360224.

CENTRALISSIMO recente soggiorno 2 stanze guardaroba cucina bagni ripostiglio ascensore riscaldamento affittasi uso abitazione PIZZARELLO 766676.

CENTRALISSIMO uso ufficio o abitazione 220 mq ampio atrio 7 stanze cucina servizi riscaldamento ascensore 1.650.000 PIZZARELLO 766676.

LOCALE 180 mq zona Perugino con magazzino carrabile recente ottime condizioni affittasi PIZZARELLO 766676.

GRETTA panoramnico ultimo piano con mansarda, cucina soggiorno tre stanze servizi terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174.

magazzini e box

VICOLO CASTAGNETO posto macchina in garage, apertura telecomandata, ultime disponibilità. Anche posto moto. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

VIA CABOTO, capannone ristrutturato al grezzo 800 mq circa, su due piani. QUADRIFOGLIO 040/630174.

CAMPO MARZIO luminoso locale uso magazzino 76 mq circa con servizio. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA INDUSTRIALE 2500 mq coperti su un'area di 6.000 mq. Informazioni esclusivamente presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

ZONA INDUSTRIALE moderno capannone 1.400 mq utili tra uffici laboratori e magazzini vasta tettoia ampio scoperto 900.000.000. VIP 040/634112-631754.

aziende

TAB. XII CENTRALISSIMA, adattissima vendita computer, telefonia, hi-fi, elettronica, strumenti musicali ecc. 45 mq razionali, splendida posizione. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

ABBIGLIAMENTO centrale 60 mq, belle vetrine, ottimo avviamento, occasione 185.000.000; altro, intimo splendido che chi vuole iniziare 60.000.000; altro abbigliamento specializzato in zona pedonale piccolo ma prezioso 155.000.000. Altre occasioni centralissime a prezzi adeguati. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

MURI/LICENZA CALZATURE centrale, 130 mq vendita, ottimo anche come investimento, avviamento decennale, posizione ottimale. GEOM. MARCOLIN 040/366901.

PICCOLO ed elegante negozio abbigliamento zona centrale tab. IX XIV più accessori ottimo arredamento muri in affitto agevolazioni di pagamento. GRATTACIELO 040/635583.

AMPIO REDDITO dimostrabile anche per due famiglie prodotto da negozio frutta verdura esistenza quarantennale in vendita compresi muri tutto a 140.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

ATTIVITA' STAGIONALE di piccolo market in camping ottimo reddito occasione in vendita solo a 35.000.000 informazioni in ufficio PIRAMIDE 040/360224.

ROIANO piccola ma avviatissima cartoleria (30 anni di attività) ampia tabella XIV, avviamento, arredo, lire 30 milioni. RIVIERA 040/224426.

ROIANO centralissimo negozio abbigliamento tabelle IX, X, XIV/5, 22 anni di attività, avviatissimo, arredato bene, lire 70 milioni. RIVIERA 040/224426.

locali d'affari

OSPEDALE locale 330 mq su due piani, adatto ad uffici, palestra, da ristrutturare, L. 150.000.000 trattabili, possibilità di pagamenti personalizzati. CENTROSERVIZI 040/382191.

NEGOZIO CENTRALISSIMO Crispi bassa libero moderno pianta rettangolare regolare con due ampie vetrine mq 96 altezza 4,5 metri con wc L. 220.000.000. GEOM SBISA' 040/942494, 0336/469390.

ZONA RIVE locale 70 mq con servizio, occupato, adatto ad investimento. Lire 70.000.000. GREBLO 362486.

IL GIULIA adiacenze locali uso magazzino o artigianale totali 320 mq vendesi anche frazionatamente da 20 a 90 mq prezzi interessantissimi PIRAMIDE 040/360224.

CAPANNONE via Caboto 550 mq con ufficio e servizi due grandi accessi camion, parcheggio esterno 450.000.000 PIRAMIDE 040/360224.

NEGOZIO zona Barriera in ottime condizioni possibilità carrabile 171 mq in acquisto o affitto prezzi interessanti PIRAMIDE 040/360224.

VIA R. MANNA al pianoterra ufficio o studio ristrutturato con riscaldamento autonomo a metano 132 mq altezza 4,25 m architettonicamente interessante. RIVIERA 040/224426.

turistici

GRADO CENTRO appartamento su due livelli, quasi primo ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzino; termoautonomo, ottime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990.

GRADO CENTRO primingresso ultimo piano con mansarda, finiture di pregio, soggiorno, cucina, 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, balcone, riscaldamento autonomo, ascensore, possibilità box auto. GREBLO 0431/85707.

GRADO adiacenze Parco delle Rose appartamenti nuovi prossima consegna, 1/2 stanze, soggiorno, angolo cottura, bagno, ampie terrazze. GREBLO 0431/85707.

GRADO CENTRO ultimo piano appartamenti 90 mq primingressi in palazzina elegante, finiture signorili, riscaldamento autonomo ascensore, box auto. GREBLO 0431/85707 aperto anche festivi.

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer

e possono così offrirti la soluzione più adatta alle tue esigenze.

Più offerte = Più scelta = Giusti prezzi

INPS
ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

CONTINUA IL BOTTA E RISPOSTA TRA I LETTORI E L'INPS SULLE PROBLEMATICHE DELLA PREVIDENZA

Nel labirinto delle pensioni

Ho prestato servizio per circa 15 anni presso un ospedale (l'ente ospedaliero è poi diventato Unità sanitaria locale). Poiché sono un'infermiera professionale diplomata, qualche anno dopo l'assunzione ho chiesto ed ottenuto di riscattare il periodo di frequenza della scuola convitto. Per tale riscatto ho pagato una bella sommetta anche se ho potuto beneficiare del pagamento rateizzato. Ora, per motivi personali e per una mia scelta professionale collegata anche ad esigenze familiari, avrei deciso di licenziarmi e di continuare la mia attività quale infermiera diplomata presso una clinica privata. Parlando con un'amica che già opera presso una clinica di Gorizia, mi è stato detto che l'Inps non concede di riscattare la scuola convitto e, comunque, non riconoscerebbe tale periodo ai fini pensionistici. Mi sono rivolta anche ad un patronato che, sia pure con qualche incertezza, mi ha confermato che l'Inps non concede il riconoscimento del biennio di scuola convitto. È vero? Mi sembra assurdo che dopo aver pagato dei bei soldoni io non ne possa beneficiare! Potrebbe, cortesemente, chiarirmi la questione?

Anna P. - Monfalcone

Gentile signora Anna, mi preme subito tranquillizzarla: la sua posizione contributiva di infermiera professionale ex dipendente ospedaliera non corre alcun pericolo. Poiché per esercitare l'attività di infermiere professionale viene tassativamente richiesto il possesso dello specifico diploma, secondo la normativa previdenziale Cpdel (ora Inpdap) veniva e viene tuttora riconosciuta la facoltà di chiedere il «riscatto oneroso» per il periodo di frequenza della speciale scuola. Tale periodo, se riscattato, è poi computato quale servizio utile ad ogni effetto ai fini previdenziali Cpdel. Lo stesso dicasi per le diverse operatività professionali per le quali è richiesto il possesso di un diploma professionale o di specializzazione per poter esercitare. È così, infatti, anche con riguardo ai medici specialisti ospedalieri cui è concessa la facoltà di riscattare presso la Cps (ora la Cassa di previdenza sanitari è anch'essa confluita nell'Inpdap), oltre al corso legale degli studi universitari per il conseguimento della laurea, anche il periodo di frequenza dei corsi di specializzazione quando sono richiesti per poter esercitare in un determinato campo medico specialistico e, sempreché il periodo d'interesse non risulti già coperto ad altro titolo da contribuzione. Va tuttavia precisato che per i soggetti assicurati presso l'Inps, e cioè per infermieri, medici ed altre figure sanitarie che, operando in strutture non pubbliche o che comunque siano soggetti a contribuzione Inps, non è consentita la facoltà del riscatto nel biennio di scuola convitto o del periodo corrispondente a corsi di specializzazione post lauream. Tuttavia, e mi sembra sia il suo caso, allorquando tale riscatto è già stato concesso presso un istituto di previdenza e gli oneri siano già stati versati con accreditamento del periodo d'interesse presso quell'istituto di previdenza, il lavoratore che successivamente prosegua l'attività lavorativa presso un'istituzione privata (anche con mansioni diverse da quelle originarie) ha la facoltà di chiedere la ricongiunzione dell'intero periodo contributivo presso l'Inps, ricongiunzione che è a titolo gratuito. L'anzianità contributiva complessivamente trasferita, viene pertanto riconosciuta dall'Inps anche con riguardo al periodo riferito alla frequenza della scuola convitto o di specializzazione. Tali periodi, già riconosciuti presso l'ente previdenziale d'origine, contribuiranno ad incrementare l'anzianità contributiva complessiva per il calcolo della pensione. Al fine di fugare possibili diverse interpretazioni, ho contattato personalmente la direzione centrale dell'Inps che ha confermato quanto sopra.

Nel luglio del 1943 mi internarono a Brisciano, provincia de l'Aquila, dove rimasi fino all'8 settembre. Per l'Amministrazione della Difesa ho la qualifica di militare stato civile non equiparato al servizio militare. Per il lavoro svolto non sono stati pagati i contributi essendo lavoro forzato. Vi prego di rispondermi se per questo periodo posso avere una posizione assicurativa in Italia e che documentazione devo presentare. Vi prego di rispondermi in merito e, in attesa di tale risposta vi saluto.

Korado Grzinic
Pisino

Gentile signor Korado, come lei stesso mi scrive, l'attività prestata non è stata riconosciuta o equiparata a servizio militare. Per il servizio forzato svolto, lei mi precisa inoltre che non risulta versata alcuna contribuzione. Pertanto, così stando le cose, non ha titolo ad alcun trattamento pensionistico da parte dell'Inps. A beneficio anche di altri lettori d'oltre confine, interessati a conoscere soprattutto la normativa che presiede al riconoscimento del diritto al «trattamento minimo» di pensione Inps, per attività prestata in Italia o in territori ceduti, segnalo che per poter invocare il regime convenzionale italo-jugoslavo (relativamente ai paesi succeduti a tale entità politica e cioè nei confronti dei cittadini di Slovenia e Croazia), i lavoratori sono ammessi alla totalizzazione dei periodi lavorati allorquando risulti accreditato in Italia un minimo di contribuzione. Tale minimo è stato più volte modificato. Infatti, a decorrere dal febbraio 1991 occorreva che il richiedente potesse far valere contribuzione italiana pari ad almeno un anno, elevata a 5 anni dall'ottobre 1992 (legge 438/92). La legge «finanziaria» per il 1995 ha ulteriormente innalzato tale periodo minimo a 10 anni: quest'ultima modifica è contenuta nell'art. 17, 4.o comma, della legge 23 dicembre 1994, n. 724. Di conseguenza, il testo dell'originario art. 8 della legge 153/1969 risulta modificato nel senso che il diritto al trattamento minimo di pensione, per effetto della «totalizzazione» dei periodi assicurativi e contributivi previsti da accordi o convenzioni internazionali, in materia di assicurazione sociale, è riconosciuto a condizione «che l'assicurato possa far valere nella competente gestione pensionistica una anzianità contributiva in costanza di rapporto di lavoro svolto in Italia, non inferiore a 10 anni». Tale nuovo limite opera, ovviamente, con riguardo alle convenzioni o agli accordi stipulati dall'Italia con Stati esteri e, quindi, non solo nei confronti dei Paesi dell'ex Jugoslavia.

Quale unico erede della pensionata Jurca Ivana Gerzina, chiedo notizie in merito alla liquidazione delle competenze maturate e non riscosse dalla stessa. Faccio presente che l'assegno dei ratei maturati già trasmesso alla titolare non è stato riscosso in quanto la stessa è deceduta il 12.12.1992. Dai dati meccanografici dello stesso Inps risulta che la pratica per il pagamento delle spettanze allo scrivente è completa. Poiché sono trascorsi oltre due anni vorrei sapere quando mi sarà liquidato l'importo.

Giuseppe Gerzina
Trieste

Cortese signor Giuseppe, ho accertato che la pratica di rimborso dei ratei maturati e non riscossi cui lei si richiama è in trattazione presso la Sede Inps di Trieste ed ormai prossima alla definizione. Per prassi l'Inps provvede al pagamento di tali spettanze periodicamente, con cadenza mensile. Nel suo caso mi è stato assicurato che si provvederà quanto prima e, comunque, entro il prossimo mese di giugno.

AI LETTORI
Chiedete suggerimenti e indicazioni, non conteggi

Si precisa che per risposte specialistiche riferite a forme di previdenza sostitutive ed esclusive dell'assicurazione obbligatoria Inps, occorre che il lettore si rivolga al competente fondo di previdenza. Si avvisano i lettori, inoltre, che nell'ambito di questa rubrica non si procede all'effettuazione di conteggi pensionistici. Scopo della stessa è di fornire suggerimenti, consigli e indicazioni opportune ed utili alla soluzione di problemi e dubbi avanzati dai cittadini che ci leggono.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova nella pagina dell'«Agenda», segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

Vi prego di rispondermi al seguente quesito: in base alla convenzione italo-ex Yu ho diritto all'assegno familiare per mia moglie? Se riacquisto la cittadinanza italiana (doppia cittadinanza) e poiché ho letto la vostra «Scheda» sull'assegno familiare, vorrei sapere se il diritto sussisterebbe a decorrere dal giorno della presentazione della domanda oppure dal giorno di riacquisto della cittadinanza italiana? Ringrazio e porgo cordiali saluti.

Miro Jurincic - Pisino

Gentile signor Miro, mi spiace segnalarle che non le potrà essere corrisposto alcun assegno per il nucleo familiare.

Infatti, poiché tale prestazione non è prevista dal regime previdenziale del Paese in cui lei risiede, non verrà corrisposto alcun trattamento per familiari a carico, anche in presenza di doppia cittadinanza.

Le prestazioni, infatti, si richiamano al concetto della «reciprocità», concetto che non può essere invocato non essendo prevista un'analoga prestazione dalla normativa socio-previdenziale dei Paesi dell'ex Jugoslavia.

Sono un lavoratore portuale ed ho lavorato per lunghi periodi quale «occasionale» anche in epoca successiva al 1975. L'Inas/Cisl, cui mi ero rivolto, mi aveva consigliato di chiedere il riconoscimento volontario di tutti i periodi di lavoro occasionale e, quindi, anche riferiti a periodi successivi al 1975. L'Inps, tuttavia, limitava il riconoscimento ai periodi antecedenti al 20.6.95, in quanto una disposizione dell'Inps uscita, credo, nel 1990 consentiva tale possibilità. Vorrei tuttavia sapere perché non posso avvalermi di tale facoltà per un periodo successivo. Ho peraltro letto, nei giorni scorsi in un foglio sindacale, che è possibile avanzare richiesta all'Inps in tal senso. È vero? Mi potrebbe fornire un cortese chiarimento in merito?

Antonio C.
Monfalcone

Gentile signor Antonio, lei ha perfettamente ragione. Il suo patronato, richiamandosi alle disposizioni contenute nella Circ. Inps n. 252, del 30.11.1990, le aveva opportunamente consigliato il recupero volontario delle marche assicurative per attività di lavoro portuale quale «occasionale», riconoscimento che l'Inps aveva limitato ai periodi anteriori al 20 giugno 1975. La circolare che ho richiamato consentiva, infatti, il riconoscimento solo per periodi anteriori a tale data. Con circolare Inps n. 118 del 28 aprile 1995, notificata a tutti gli uffici dell'Istituto con Messaggio n. 02987 del 29.4.1995 — recentissimo, quindi — è stata sottolineata la possibilità del recupero delle marche per l'intero periodo in cui i lavoratori portuali sono stati inquadrati come «occasionali». Ciò per effetto di specifico pronunciamento della magistratura ordinaria che ha ritenuto di dover dare un'interpretazione estensiva alla vecchia norma. L'Inps, con la citata circ. n. 118/95, oltre a segnalare che la vecchia normativa del 1990 deve intendersi superata, ha precisato che «le nuove istruzioni dovranno essere applicate sia per la definizione delle domande e dei ricorsi in trattazione che dei giudizi pendenti». È stato inoltre precisato che «A richiesta degli interessati, potranno altresì essere riesaminati i provvedimenti già adottati in base alle precedenti disposizioni». Per la definizione del periodo che le interessava può rivolgersi direttamente all'Inps di Monfalcone o ad un patronato. In ogni caso complimenti per la tempestività e auguri.

Egregio signor Calgaro, sono un'assidua lettrice della sua rubrica che mi consente di apprendere molte cose in campo previdenziale. Ho letto più volte che in base ad una norma della legge «finanziaria 1995» il minimo contributivo richiesto per la pensione di vecchiaia viene elevato a 20 anni di contribuzione, anche se con gradualità. In alcuni casi, tuttavia, lei risponde che bastano ancora 15 anni di contribuzione! Penso siano delle eccezioni, ma vorrei capire quando tale minore limite opera e se ne posso beneficiare. Sono nata nel 1958 e, dopo il matrimonio, ho interrotto l'attività lavorativa per quasi sei anni e cioè in concomitanza con la nascita e per seguire negli anni più delicati i miei due figli. Ho quindi ripreso a lavorare e continuo ancora oggi. Nel marzo di quest'anno ho completato 16 anni di contribuzione. Sono sufficienti? Posso licenziarmi e dedicarmi completamente alla famiglia nella certezza che quando maturerò i 60 anni di età avrò diritto alla pensione di vecchiaia? La ringrazio dei chiarimenti che cortesemente mi fornirà.

Elena C. - Muggia

Cortese signora Elena, chiarisco subito che, purtroppo, lei dovrà maturare 20 anni di contribuzione per il diritto alla pensione di vecchiaia. Per la riscossione della stessa, sempreché la vigente normativa non venga ulteriormente modificata (nei giorni scorsi, come avrà letto, è stato raggiunto un accordo Governo/Sindacati sulla riforma previdenziale), dovrà attendere di maturare l'età richiesta. L'accordo, tradotto in d.d.l., dovrà ottenere l'approvazione del Parlamento entro giugno prossimo. Venendo alla sua domanda le preciso che, in deroga alla vigente normativa, continuano ad applicarsi i vecchi requisiti (15 anni di contribuzione) per: – i lavoratori dipendenti ed autonomi che abbiano già maturato i 15 anni di contribuzione alla data del 31.12.1992; – i lavoratori dipendenti ed autonomi che siano stati autorizzati ai versamenti volontari anteriormente alla stessa data; – i lavoratori dipendenti che abbiano almeno 25 anni di assicurazione e siano stati occupati per almeno 10 anni per periodi di durata inferiore a 52 settimane nell'anno solare. Verrà inoltre richiesto un requisito ridotto per i lavoratori dipendenti che al 31.12.1992 abbiano maturato un'anzianità assicurativa e contributiva tale che anche se incrementata del periodo necessario al raggiungimento dell'età, non consentirebbe ugualmente di raggiungere i requisiti contributivi richiesti nell'anno di compimento dell'età stessa. Detto requisito sarà ridotto proporzionalmente fermo restando il minimo dei 15 anni.

AI LETTORI
La riforma diverrà legge a giugno

Nel leggere le risposte ai quesiti di questa pagina, è importante ricordare che l'accordo siglato lunedì scorso tra Governo e sindacati non è ancora operante.

Sarà necessario attendere ora, infatti, l'approvazione della legge da parte del Parlamento. L'iter legislativo potrebbe concludersi già entro il prossimo mese di giugno.

Sono una studentessa universitaria che già lavora. Ho sentito molto parlare di «previdenza integrativa» soprattutto con riferimento ai lavoratori più giovani. Potrebbe spiegarmi i concetti di tale pensione aggiuntiva, come si pensa funzionerà e quanto costerà a noi giovani che «godiamo» (si fa per dire!) di trattamenti iniziali già tanto bassi? Grazie.

Pina Torre
Cervignano

Gentile signorina Pina, la pensione integrativa, o «seconda pensione», rappresenta la necessaria integrazione al sistema previdenziale pubblico che, per il futuro, non sarà più in grado di assicurare gli attuali livelli di pensione e cioè l'80% dell'ultima retribuzione media dopo 40 anni di contribuzione. Già nel 1993, con l'approvazione della legge n. 124, si era tentato di far decollare nuove forme di previdenza complementare, condizioni che non si sono avverate. Tralasciando le «colpe» che, a mio avviso, sono di molti, ora i fondi sembrerebbero pronti a decollare: il finanziamento, in totale esenzione d'imposta, dovrebbe essere pari al 6% della retribuzione lorda e verrebbe così ripartito: 2% a carico del singolo lavoratore, un altro 2% a carico del datore di lavoro ed il restante 2% da scomputarsi dal Tfr. Le quote sarebbero completamente deducibili sino ad un massimo di L. 2.500.000. Per i neoassunti è confermato l'uso totale del Tfr come la stessa legge 124/93 prevedeva. L'adesione sarà su base volontaria e vi possono beneficiare anche i lavoratori autonomi che, ovviamente, dovranno versare l'intero 6% del reddito imponibile, beneficiando di agevolazioni fiscali sino ad un massimo di 5 milioni.

LA SCHEDA

Ricongiunzione ai raggi X

Tutte le notizie utili su quando va richiesta e quanto viene a costare

Che cos'è? La ricongiunzione è un'operazione che tende a unificare più periodi di servizio prestati dal lavoratore in diversi settori di attività. La fattispecie più ricorrente è quella di un lavoratore già dipendente di un'azienda privata che viene assunto presso un Ente Pubblico con iscrizione ad una cassa di previdenza diversa dall'Inps. Ma vi è anche il caso di giornalisti, dirigenti di aziende industriali, lavoratori dello spettacolo, ferrovieri, postali, bancari, dipendenti dei monopoli, telefonici ecc. che, pur iscritti a Casse, Istituti previdenziali diversi dall'Inps o a Fondi speciali, hanno versato contributi in più gestioni previdenziali.

Che cos'è la legge 322? La legge 2 aprile 1958, n. 322 ha rappresentato una prima risposta al problema. Si rivolgeva soprattutto a lavoratori iscritti a fondi esclusivi o sostitutivi dell'Inps che cessavano dal servizio senza maturare il diritto a pensione. Tale legge consentiva il trasferimento presso l'Inps di tutta la contribuzione e la costituzione di un'unica posizione contributiva ai fini pensionistici. Tale legge, pur successivamente integrata dall'art. 52 della Legge 153/69, non contemplava altre soluzioni.

La legge 7/2/79 n. 29 ha ampliato la sfera delle possibilità, permettendo la riunificazione di tutti i periodi di contribuzione versati per attività dipendente presso Istituti o Casse di previdenza diverse. Tale legge prevede 3 possibilità: 1) far confluire tutti i periodi contributivi nell'Inps ai fini di ottenere un'unica pensione a carico di quell'Istituto; 2) unificare tutti i periodi nell'ente di previdenza dove il lavoratore è iscritto al momento della domanda di ricongiunzione; 3) farli confluire in un terzo ente assicuratore dove è stato iscritto in passato, sempreché vi risultino colà accreditati almeno 8 anni di contribuzione effettiva, cioè dovuti a reale attività prestata.

La ricongiunzione nell'Inps: prevista dall'art. 1 della L. 29/79, è la forma più economica (è gratuita), ma anche la meno richiesta dai lavoratori in quanto la pensione Inps offre risposte inferiori e, spesso, posticipate rispetto alle pensioni erogate dagli altri Istituti, Casse per dipendenti pubblici o dai Fondi sostitutivi. Si può verificare, inoltre, che qualche periodo contributivo coincida temporalmente con parte della contribuzione già versata all'Inps. In tal caso prevalgono i contributi obbligatori conseguenti ad una effettiva prestazione di lavoro. Se la sovrapposizione avviene fra contributi non obbligatori, vengono considerati quelli di importo più elevato. Se, infine, la doppia contribuzione è dovuta a contribuzione volontaria, quest'ultima viene rimborsata, ovviamente per la parte corrispondente alla sovrapposizione.

La ricongiunzione in gestione diversa dall'Inps: è la facoltà consentita dall'art. 2 della legge 29/79 ed è a titolo oneroso. La ricongiunzione viene normalmente chiesta verso il fondo presso il quale il lavoratore è iscritto. È tuttavia possibile la ricongiunzione presso un fondo diverso da quello cui si è iscritti, sempreché vi risultino versati almeno 8 atti di contribuzione effettiva.

Lavoratori autonomi: anche artigiani commercianti ecc. possono unificare nell'Inps o in altra gestione o fondo i diversi spezzoni contributivi, ma a particolari condizioni. È sempre a titolo oneroso.

La domanda: va presentata, in carta semplice, all'Ente di previdenza presso cui si desidera far confluire i diversi periodi contributivi. Copia della domanda stessa va indirizzata, per conoscenza, alla competente sede Inps se i contributi da trasferire si trovano presso quell'Istituto. La domanda di ricongiunzione può essere presentata, di norma, una sola volta. Può essere chiesta una seconda volta se il lavoratore può far valere, successivamente alla prima ricongiunzione, 10 anni di contributi di cui almeno 5 di lavoro effettivo oppure, ed a prescindere dalla decorrenza di ulteriori 10 anni, in concomitanza con la domanda di pensionamento, ma solo nella gestione previdenziale nella quale sono confluiti i precedenti contributi.

Quanto costa? Il «costo», che interessa quasi esclusivamente chi ricongiunge verso Fondi o casse diverse dall'Inps, è dovuto al maggior beneficio che ne ottiene il richiedente ed è correlato a numerosi elementi quali l'età, il sesso, la retribuzione percepita, nonché il vantaggio che sul piano pensionistico i contributi fanno realizzare nella nuova gestione.

FILO DIRETTO INPS

A cura di

G. FRANCO CALGARO

MUGGIA / SECONDO GRIZON (CCD) VI SONO BEN QUATTRO PIANI PER IL RECUPERO DI PIAZZA MARCONI

Tanti progetti finiti nel nulla

Il sindaco Milo parla di due studi «già abortiti»: «La giunta sta portando a compimento quello di Pagliaro»

Una caccia al tesoro rispettando l'ambiente

Caccia al tesoro ecologica per il territorio di Muggia. Ad organizzare questa domenica la simpatica iniziativa intitolata a «Papà Gabriello» è l'associazione «Bulli e Pupe». Seguendo un unico filo rosso tracciato da indovinelli e rebus, con riferimenti alla cultura generale ma anche locale e dialettale, i partecipanti riuniti in squadre di 2-4 persone avranno modo di passare qualche ora all'insegna dello sport e del divertimento.

La gara ammette infatti solo biciclette o altri mezzi di locomozione (dai monopattini al tandem), purché non a motore. Il ritrovo è previsto per le 8.30 nei pressi dei Giardini Europa, dove sarà possibile fare le ultime iscrizioni. Alle 9 il via, sulle orme di un tesoro che ha le vesti di un compact disc digitale completo di casse e telecomando, dal valore di 800 mila lire. Per guardagnarselo, però, sarà necessario superare una prova di abilità sul campo di pattinaggio (gli anni scorsi, ad esempio, si trattava di fare canestro in bicicletta, o di destreggiarsi tra percorsi particolarmente difficili).

La sede di Chiampore accoglierà poi verso le 13.30 i partecipanti per un «rebechin» in attesa delle 16, quando la cerimonia delle premiazioni non mancherà di elargire tante sorprese e riconoscimenti alle prime dieci squadre classificate.

b.m.

Riqualificazione del centro storico muggesano, storia infinita. Dopo le osservazioni mosse l'altro giorno dal Pds sul piano regolatore (che sarà discusso nella seduta consiliare di lunedì), ora a intervenire in tema di urbanistica è Claudio Grizon. All'indomani della decisione del consiglio di sostenere con 50 milioni le spese per l'appalto-concorso di progettazione per piazza Marconi e zone limitrofe, l'esponente del Ccd si è preso la briga di fare qualche ricerca negli uffici preposti, scoprendo che l'iter per il recupero dell'antico cuore di Muggia ha più di vent'anni, ma non è mai approdato a un progetto esecutivo.

Quest'ultimo verrà infatti affidato al gruppo di architetti e ingegneri vincitore della gara che tra poco il Comune dovrebbe bandire. «In questo periodo a Muggia tutti parlano di piani regolatori, particolareggiati e di recupero, di appalti,

Claudio Grizon

di concorsi e di appalti-concorsi – esordisce in una nota Grizon – ma alcuni sembra dimentichino o sottacciano che in passato le varie amministrazioni si sono occupate di tali progetti, affidando all'uopo incarichi professionali e consulenze con ogni probabilità lautamente ricompensate». Così nel 1973 la Lista Frausin affidò all'architetto Costa il piano di recupero del centro storico, ma dopo la presentazione dello studio a quanto pare non se ne fece nulla. Con l'insediamento nel '90 del pentapartito in giunta e Giuseppe Rizzi nelle vesti di assessore all'urbanistica, venne affidato all'architetto Podrecca lo studio e il progetto del piano particolareggiato del centro storico, anche in questo caso senza che si giungesse al piano esecutivo.

L'elenco di Grizon continua con un nuovo incarico per predisporre un ennesimo piano di recupero, affidato nel '92 in base a un finanziamento regionale di 250 milioni all'architetto Pagliaro. «E ora, nel '95, dopo un anno e mezzo di amministrazione del cartello di sinistra, probabilmente ritenendo non sufficienti i progetti già a disposizione dell'ente – rimarca il consigliere – si è ben pensato di indire un appalto-concorso per la riqualificazione di piazza Marconi. A questo punto mi chiedo se sia lecito, moralmente più che politicamente, sperperare tanto denaro pubblico per avere in mano un progetto di recupero del centro storico che, ne sono certo, non permette grandi intuizioni architettoniche da parte dei professionisti incaricati». E in nome della trasparenza Grizon invoca una commissione d'inchiesta consiliare che verifichi gli atti in possesso del Comune.

Sergio Milo

Per il sindaco Sergio Milo si tratta però di una polemica priva di fondamento: «Con tutti i problemi che ci sono, quello sollevato da Grizon – ribatte il primo cittadino – è davvero l'ultimo. Preso atto che ci sarebbero due tentativi abortiti di progetti di recupero, posso solo dire che la nostra giunta sta portando a compimento quello di Pagliaro, ricevuto in "eredità". Ed è nell'ambito di tale strumento urbanistico che si inquadra il concorso di idee sul centro storico, come il particolare si inserisce nel generale. Tanto per fare un esempio, se il piano di recupero prevede che piazza Marconi andrà ripavimentata e illuminata, i vincitori del concorso dovranno dire con quale pietra e con quanti e quali lampioni».

Barbara Muslin

IN BREVE

Privatizzazione del porto di Muggia: ancora polemiche

Il porto di Muggia passa in nuove mani? Il prospettato affidamento della gestione portunale (finora di competenza del Comune) ai diportisti «Muggia-San Rocco» ha subito trovato eco nell'aula di piazza Marconi e nel mondo politico locale. A nome dell'«Unione» Gianmarco Scarpa ha infatti rivolto un'interpellanza alla giunta per sapere se della cosa verrà interessato il consiglio e quali siano le agevolazioni previste per legge per gli enti pubblici. Stupore per «aver appreso la notizia della stampa» è stato espresso poi da Galliano Donadel, del Pds. «La privatizzazione del porto non era prevista dai programmi elettorali – ricorda – e poi le forze politiche avrebbero dovuto esserne informate».

Duino Aurisina, le elementari ai Giochi della gioventù

Giochi della gioventù per gli scolari del comune di Duino-Aurisina. La manifestazione sportiva, che interessa le scuole elementari, si svolgerà venerdì prossimo, presso il centro sportivo di Visogliano. Parteciperanno tutti gli alunni sia delle scuole italiane che di quelle slovene. Le gare avranno inizio alle 9: i concorrenti gareggeranno nelle seguenti specialità: 50 metri piani, percorso ginnico, corsa campestre 500 m., lancio della palla e staffetta. Le premiazioni sono previste per le 12 alla presenza dei genitori, di esponenti del Coni e dei rappresentanti del Comune e della Cassa di risparmio di Sistiana.

Muggia, variato per lavori il percorso del bus 50

L'Act informa che, a parziale modifica di quanto comunicato, i lavori di scavo nella zona salita alle Mura e salita di Muggia Vecchia, inizieranno in Salita di Muggia Vecchia subito dopo l'incrocio con Borgo San Cristoforo. Pertanto la linea 50 seguirà il seguente percorso: Muggia... percorso normale - Salita alle Mura-B.go San Cristoforo - percorso normale...Muggia.

Rioni, quinta circoscrizione: parere sul Piano regolatore

Riunione del Consiglio della quinta circoscrizione venerdì alle 20 nella sala delle riunioni del Centro civico di via U.Foscolo. Otto i punti all'ordine del giorno della riunione: tra i quali, il parere sul Piano regolatore gernerale, il documento per l'Iacp riguradante il degrado della zona circostante la via D'Alviano.

DUINO-AURISINA / INTERROGAZIONI E MOZIONI IERI SERA IN CONSIGLIO

E' scoppiata la polemica «ambientalista»

Duino Aurisina, è polemica sul Parco del Carso. La seduta del consiglio comunale di ieri è stata infatti vivacizzata da un colorito dibattito tra maggioranza e opposizione sul tema, sempre attuale, dell'istituzione del Parco. Il gruppo di maggioranza «Insieme» ha infatti presentato un'articolata mozione collegata al recente disegno di legge regionale sulle aree protette in questi giorni all'attenzione della quarta commissione consiliare regionale. La proposta regionale, così come formulata, include anche la possibilità di un accantonamento dell'ipotesi dell'istituzione del Parco prevedendo invece soltanto la realizzazione di quattro riserve naturali quali il lago di Doberdò, Falesie di Duino, il monte Lanaro e la Val Rosandra. A questo scopo nella mozione si impegnano sindaco e giunta «a intervenire presso la Regione affinché inserisca nella legge sulle aree protette il Parco del Carso preordinando strumenti per garantire al territorio carsico un rilancio e uno sviluppo delle attività economiche tradizionali presenti sul territorio, assicurando la partecipazione attiva della popolazione residente, valorizzando le specificità sociali, culturali, etniche ed economiche della zona, informando la popolazione tramite assemblee pubbliche». Una mozione, quella di insieme, definita, senza mezzi termini, «ridicola» dal gruppo di Arianuova Alleanza nazionale. «Esprimiamo forte contrarietà all'atto proposto questa sera al consiglio – ha dichiarato il capogruppo Vinicio Scapin – e anche preoccupazione per il clima da repubblica delle banane che serpeggia nell'applicazione delle normative sul territorio regionale soprattutto in materia ambientale. Un parco regionale così come ci viene proposto rappresenterebbe una violazione dei principi della carta costituzionale e voi vi rendete complici di tali violazioni». Sotto accusa, da parte dell'opposizione, i tre «regali» della Regione, quelle zone di riserva naturale, «che altro non sono che frammenti di un'area già messa sotto tutela nel '71 con la legge Belci». Discutibile secondo la destra anche l'individuazione «di un ente gestore politicizzato che possa meglio gestire il potere». Arianuova ha chiesto infine un'immediata verifica delle opere di urbanizzazione in relazione alla Belci annunciando un incontro sulla questione con il prefetto di Trieste, la Procura della Repubblica, il ministero dell'Ambiente e il coordinamento nazionale parchi. Il gruppo non ha poi partecipato alla votazione finale ritardata da una consultazione della stessa maggioranza, su un emendamento proposto la mozione da Ivan Sirca presidente della Comunità montana del Carso, che si è prolungata per più di mezz'ora.

Erica Orsini

Domenica con le bande nei «Concerti in piazza»

La banda musicale di San Giuseppe organizza, domenica 14 e domenica 21, nella piazza di San Giuseppe della Chiusa, la nona rassegna bandistica unica nel suo genere per la Provincia di Trieste: «Concerti in piazza». Questa manifestazione, sorta nel 1987, si propone di rivalorizzare i gruppi bandistici, dando spazio alla buona musica nell'interpretazione della «banda». Inoltre intende creare nuove amicizie con diversi complessi bandistici della Regione, della vicina Slovenia, dell'Austria e di altri Paesi.

Questo il programma: domenica prossima (ore 17) partecipano le bande «Società Filarmonica Valvasone» di Valvasone (Pn) e «Pihalni Orkester Rudarjev» di Idria (Slovenia). Domenica 21 : «Corpo bandistico Corno di Rosazzo» di Corno di Rosazzo (Ud) e «Pihalmi Orkester Sve» di Zagorie ob Savi (Slovenia).

L'INTERVENTO

«Parco del Carso: la Comunità montana pronta a gestirlo»

Spero sia consentito che anche il presidente della Comunità montana del Carso esprima il suo modesto parere sull'argomento «Parco del Carso», data la ripresa degli interventi in merito, non tutti sereni, equilibrati e costruttivi. Sarò perciò breve e necessariamente schematico.

1) Il Carso è un territorio fortemente antropizzato, cioè caratterizzato da forte presenza e sensibile opera dell'uomo, per cui nessuna ipotesi di tutela può essere seriamente affrontata, men che meno gestita, senza il coinvolgimento pieno della popolazione interessata. Tanto per intenderci: il Carso non è lo Stelvio.

2) Il territorio carsico insiste su ben 11 Comuni di due diverse Province, alcuni tra loro parecchio dissimili per dimensione, popolazione e porzione di eventuale parco. Tentativi di forzare la mano o frapporre strumentali polemiche in una parte soltanto di questo territorio o in un singolo Comune, rischiano di vanificare ogni intento positivo nella soluzione del problema.

3) Il parco del Carso deve neccessariamente coniugare conservazione e sviluppo. Sufficientemente chiaro il primo concetto, dati però i limiti della prima citata antropizzazione, lo sviluppo riguarda un complesso discorso di quantità delle risorse, prevalentemente per l'agricoltura e la tutela del territorio, ma anche la qualità delle altre attività, a partire da quelle tradizionali.

4) Il territorio dell'ipotizzato Parco del Carso è anche un territorio di particolare valenza etnica, che rende ulteriormente sensibile la trattazione della tutela di tale ambito, sino a doverne neccessariamente ricomprendere i valori culturali.

5) La pressione edilizia esercitata dai grandi agglomerati urbani, Trieste, Monfalcone e Gorizia, nei confronti dell'esiguo territorio circostante ha da tempo impegnato le varie Amministrazioni comunali a una restrittiva ma ragionata politica urbanistica. Qualsiasi tipo di progettazione venga fatta per il parco, non è pensabile che alcuna soluzione venga calata dall'alto, ad esempio dalla Regione, a calpestare le precipue competenze urbanistiche dei Comuni.

6) È importante, a mio giudizio, affrontare correttamente la questione parco sin dalla sua impostazione, sapendo che la tutela di questo territorio non potrà essere un atto, ma bensì un percorso, che nel suo sviluppo dovrà misurarsi con le varie compatibilità, sensibilità ed esigenze. È determinante iniziare bene, senza false scorciatoie.

7) Per ultimo ho volutamente lasciato l'argomento «gestione del parco». Ultimo come percorso di ragionamento logico, ma certo non per importanza. È evidente che l'ipotizzato Parco del Carso debba essere gestito da un Ente pubblico, come è anche evidente che per quanto sopra espresso, tale Ente debba essere improntato alla massima sussidiarietà, cioè il più direttamente collegabile alla popolazione interessata. Non mi sembra che si debbano attivare nuovi carrozzoni per fare quello che un Parco dovrebbe attuare. Per la sua esatta corrispondenza territoriale e per la pressoché totale adesione dei Comuni interessati, la Comunità montana del Carso vuole, può ed è in grado di svolgere il ruolo di ente gestore del parco, assieme a un Comitato scientifico e a un Consiglio di utenza.

Su questo e non su vacue speculazioni elettoralistiche siamo disponibili a qualsiasi confronto.

Ivan Sirca

San Dorligo, fiabe e proverbi locali

Fiabe, leggende, proverbi e tutta l'inesauribile ricchezza della tradizione folclorica locale al centro di un libro fatto da bambini. Proprio in concomitanza con le celebrazioni della «Majenca» a San Dorligo della Valle, presso la chiesa di San Martino si è tenuta l'altra sera la presentazione al pubblico di un volumetto a cura degli allievi della media «Gregorcic»: «Il Breg nella fantasia popolare». Pubblicata in edizione bilingue, tale ricerca ha consentito ai ragazzi di San Dorligo di essere tra i vincitori del concorso «La scuola scrive», del Salone del libro di Torino

L'ANGOLO DEL VERDE

Pomodori, ecco come coltivarli

Pianta originaria delle regioni tropicali e subtropicali del continente americano, probabilmente del Perù o del Messico, il pomodoro (*Lycopersicon esculentum*) è largamente coltivato in tutt'Italia per la produzione dei frutti, sia negli orti che in pieno campo. Sensibile al clima (non sopporta il freddo), è disponibile in numerose varietà distinte in base alla forma della bacca e alla sua utilizzazione. In base a questi criteri si possono suddividere in varietà a frutto tondeggiante, piriforme o ovale, liscio o costoluto.

In base all'utilizzazione, in pomodori da mensa e da concentrati, da succhi o da pelati. In generale per il consumo diretto si ricordano «Cuore di bue», «Marmande», «Gioia della mensa», mentre per i pomodori da conserva, succhi e pelati, «San Marzano», «Napoli».

Le varietà «Pomodoro a fiaschetto» e «Pomodoro a Mazzetti» sono per la produzione di pomodori da conservare. Di solito la semina avviene in serra calda o in un cassone e le piantine possono venir trasferite all'aperto senza protezioni dalla fine di aprile in poi. Dai rivenditori si possono acquistare piante pronte per essere trapiantate: devono essere robuste, di color verde scuro e alte all'incirca 20 cm.

Il terreno deve essere preparato accuratamente, ricorrendo a una vangatura profonda e a lavorazioni secondarie necessarie per affinarlo bene. I terreni più adatti sono quelli fertili, tendenzialmente sciolti; un eccesso di sostanza organica può favorire la comparsa di marciumi radicali e di tracheomicosi.

Proprio per questo non si utilizza letame ma si effettuano solo concimazioni minerali: le piante di pomodoro si sviluppano meglio dove erano già state coltivate negli anni precedenti e curiosamente il prezzemolo e l'ortica hanno una buona influenza su queste piante. È meglio evitare che nelle loro vicinanze si trovino piante di finocchio o cavoli rapa, perché assieme non vanno bene. Le piante vengono messe a dimora a distanze variabili, a seconda delle dimensioni e del tipo di varietà coltivate. Si estrae con cura la piantina con tutto il suo pane di terra dal vaso, e lo si colloca nel terreno pressando bene attorno. Si collocano le piantine di pomodoro per il consumo diretto, generalmente a taglia alta, in file distanti fra loro 1,2 m e quelle a taglia bassa circa 1,5 m dato che dovranno strisciare sul terreno.

La distanza sulla fila è di 30-40 cm. Immediatamente dopo questa operazione infilare un tutore nel terreno vicino al piede di ogni pianta ad alto fusto: le piante coltivate su sostegni crescono più sane e vigorose. I frutti raggiungono poi dimensioni maggiori, maturano meglio e si presentano maggiormente colorati, inoltre sono meno soggetti ad alterazioni di natura parassitaria.

Ignazia Zanzi

LE ORE DELLA CITTA'

Università Terza età

Il programma di oggi: aula A, 9.45-12.45, signor H. Hofer, lingua tedesca, II e III corso; 16-17, professor G. Franzot, letteratura francese, Malraux e l'esistenzialismo; 17.20-18.20, professor C. Rossit, la penisola istriana: Istria, geografia e trasformazione territoriale; aula B: 15.30-18.20, signora M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base A e B, III corso.

Circolo Generali

Questa sera, alle 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, si terrà la presentazione del libro: «Le cose imperfette della vita», che raccoglie gli scritti di Andrea Coralli. Il libro sarà presentato dal professor Marzio Porro, docente di storia della lingua italiana presso l'Università di Trieste. Parteciperanno pure il m.o Paul Merky e Mario Licalsi.

Libreria Minerva

Oggi, alle 19, nella sala di lettura della libreria Minerva, di via San Nicolò 20, continua il ciclo di incontri con studiosi del cinema, organizzato per ricordare il centenario della settima arte. Il ciclo, dal titolo «Primo secolo: una storia del cinema attraverso i generi» è iniziato il mese scorso con un incontro sul melodramma, curato da Alberto Farassino. La seconda manifestazione avrà per protagonisti, invece, il genere poliziesco e uno dei suoi autori più amati, Alfred Hitchcock, e sarà curata da Francesco Casetti, studioso di cinema e docente presso la facoltà di Lettere della nostra Università.

Incontro fotografico

Il Circolo fotografico triestino organizza il 2.o incontro fotografico Triveneto-Slovenia, concorso a tema (B&N "Velocità-Movimento") e libero (stampe colore). Le opere (max 4 per sezione) devono pervenire entro il 13 maggio presso la sede di via Zovenzoni 4, 34125 Trieste, oppure inviate alla Casella postale 1001, 34100 Trieste Centro. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sede o telefonare al 635396 tutti i giorni dalle 18 alle 20.

Saggi al «Tartini»

La direzione del Conservatorio statale di musica «Giuseppe Tartini» comunica che i saggi finali di studio per l'anno scolastico 1994/95 avranno inizio oggi alle 20 presso l'auditorium «Tartini» di via Ghega 12. La serata vedrà impegnati nella prima parte allievi dei prof. M. Malaridotti, G. Rittmeyer, G. Selvaggio, I. Gratton, M. Gon. Nella seconda parte gli alunni del Conservatorio che frequentano la scuola media annessa e preparati dai prof. M. Belli, G. Nadai, M. Bonifacio, T. Farci e F. Zanchi presenteranno «Bertoldo alla corte del re» di Soresina.

La Sal al Tommaseo

Oggi alle 18.30 nelle sale dello storico caffè Tommaseo, la prof. Irene Visintini parlerà del romanzo «L'assente» del prof. Bruno Maier. Sarà presente l'autore. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Comunicazione e new media

Oggi alle 17, nell'aula magna della facoltà di Magistero, via Tigor 22, I piano, avrà luogo una tavola rotonda sul tema: «Comunicazione "popolare" e new media». Interventi di Giampaolo Caprettini, ordinario di semiotica presso il corso di laurea in Scienze della comunicazione dell'Università di Torino e Ruggero Eugeni, docente di semiotica presso l'Università Cattolica di Milano. Coordina Francesco Casetti ordinario di storia del cinema presso l'Università di Trieste.

Il pensiero di Rousseau

Oggi alle 11, nell'aula A del dipartimento di Storia, via Economo 4, il prof. Marco Minerbi dell'Università di Firenze terrà una conferenza dal titolo: «Libertà politica e coazione sociale nel pensiero di Rousseau».

Dipartimento di Storia

Presso il Dipartimento di Storia dell'Università (via Economo 4, aula del piano terreno), nell'ambito del seminario «libertà, liberalismo, liberismo: molti modi di parlarne» oggi alle 18, il prof. Gino Bandelli dell'Università di Verona terrà una lezione dal titolo: Statalismo e liberismo nell'opera di Rostovzev: Roma antica come modello di società liberista dopo il 1917.

Scuola della parola

Oggi, alle 20.30, presso la parrocchia di S. Caterina, via dei Mille 18, vi sarà l'incontro mensile della scuola della parola tenuta da suor Marta Valiera. Ingresso libero. Autobus n. 11 e 25.

Spettacolo all'Itis

Oggi alle 16.15, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà uno spettacolo di varietà con le più belle melodie e canzoni di altri tempi, interpretate dal «Concertino mandolinistico» con la partecipazione dei cantanti: Amalia Acciarino, Angelo Mombello e Davide Orso. Il pomeriggio si concluderà con un balletto della scuola di danza classifica diretta da Lucia Pecorari. Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Incontri biblici

Oggi alle 16.30, presso il seminario di via Besenghi 16, per gli incontri biblici, monsignor Luigi Parentin commenterà sul tema «Il Vangelo di S. Matteo».

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nel locale di via Caprin 8/b (lato piazza Garibaldi), avrà luogo il primo studio settimanale, in preparazione alla «Pentecoste», seguendo il testo (versi da 1 a 48) dagli «Inni Sacri» del Manzoni. Sarà consentito a tutti i presenti poter seguire con libero commento e così partecipare alla discussione su ogni ottava letta. Ingresso libero.

Architettura del verde

Questa sera, alle 17.30, presso la sala Baroncini delle Generali di via Trento 8, organizzato dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia» e dall'Associazione «Italia Nostra», si terrà l'incontro conferenza «L'architettura del verde e degli spazi urbani protetti a Trieste e nel goriziano», tenuto dall'architetto Roberto Pirzio Biroli, responsabile del piano del verde, dei percorsi e degli spazi urbani protetti nel piano regolatore.

Conferenza sul Nilo

Oggi alle 18.15, nella sede del Centro Unesco, via Dante 7, IV piano, il capitano Mario Marcon parlerà sul tema: «Le sorgenti del Nilo».

Filmografia ebraica

Nell'ambito della rassegna di filmografia ebraica, oggi alle 20.30, verrà proiettato il film: «La pazza storia del Mondo» di Mel Brooks.

Panathlon International

«Giornalismo fra cultura e sport» è l'argomento che sarà trattato al Panathlon club Trieste dal giornalista Giorgio Cesare, presidente del Gruppo italiano cronisti, nella riunione odierna, con inizio alle 20.30, al Jolly Hotel.

Cineamatori e anni 50

La Cappella Underground, in collaborazione con il Servizio di cineteca regionale, presenta oggi (con inizio alle 18) al Teatro Miela, «A passo ridotto: cineamatori triestini negli anni Cinquanta». Saranno proiettati, alla presenza degli autori, alcuni interessanti filmati girati a Trieste in quegli anni (documentari e film di finzione). L'ingresso è libero.

Separarsi da amici

Oggi, dalle 17 alle 19, e domani esperti per una separazione o un divorzio da amici senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia, sono a disposizione presso l'Associazione nazionale divorziati e separati, via Foscolo 18, tel. 767815.

Lions San Giusto

I soci del Lions club Trieste San Giusto si riuniranno oggi con autorità, familiari e ospiti, per festeggiare il 10.o anniversario della Charter Night, presso il Savoia Excelsior Palace alle 20. Nel corso della serata il past governatore del distretto Lions 108-TA, prof. Franco Marin, consegnerà ufficialmente al socio dottor Eraldo Bevilacqua l'ambito riconoscimento «Melvin Jones».

Pro Senectute Club Primo Rovis

La Pro Senectute comunica che oggi al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 17 in collaborazione con la Cappella Underground di Trieste verrà proiettato il film «Le fanciulle delle follie» di Robert Leonard.

La ricerca in Fisica

Da oggi al 12 maggio si svolgerà, presso la sala conferenze della facoltà di Economia e commercio, un convegno intitolato: «La ricerca in Fisica nell'Università di Trieste». Il convegno è aperto ai ricercatori e agli studenti di Fisica.

Incontri musicali

Il comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste comunica che, nell'ambito degli «Incontri musicali del mercoledì», oggi alle 17.30, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi-Sordina, si esibiranno, con parziale modifica di quanto già annunciato, il pianista Fabrizio Menin e il violinista Marco Favento in un brano per pianoforte e violino di Franz Schubert; seguirà il violinista Maurizio Goina accompagnato al pianoforte da Erika Crinò in musiche di Paul Hindemith e Robert Schumann; inoltre la pianista Erika Crinò eseguirà il brano «Jeux d'eau» di Maurice Ravel. L'ingresso è libero.

Amici della lirica

Questa sera, alle 18, nella sede di corso Italia 12 presso la Lega Nazionale, la prof. Laura Segrè terrà una conversazione sul tema: «La guerra nella musica».

Alliance française

L'Alliance française comunica che verranno istituiti corsi intensivi a livello principianti e medio dal 1.o giugno al 5 luglio per un totale di 50 ore. Insegnanti qualificati di madre-lingua. Approccio comunicativo situazionale.

Al «Sartorio» con il Fai

Venerdì 12, alle 16.30, il Fai organizza una visita guidata al restaurato museo Sartorio. Il direttore dei Civici musei dott. Adriano Dugulin e la dott.ssa Lorenza Resciniti presenteranno ai partecipanti la mostra «800 a Trieste - Tesori di una società» (quota di partecipazione L. 5.000). Prenotazioni alla segreteria Fai (tel. 040/761620-766270).

Iscrizione ai centri estivi

Si stanno avviando le operazioni di iscrizione ai centri estivi 1995, organizzati dal Comune. Il genitore interessato all'iscrizione dei propri figli ai centri dovrà presentarsi presso la sede municipale di piazza Unità d'Italia 4, Protocollo generale, stanza 20, fino al 13 maggio dalle 9.30 alle 12.30 e nelle giornate di oggi e del 12 maggio, anche nei pomeriggi dalle 15 alle 18. L'interessato dovrà presentarsi munito di codice fiscale e documento di riconoscimento. I modelli d'iscrizione sono in distribuzione presso tutte le sedi degli asili nido, scuole materne, elementari e ricreatori.

Pellegrinaggio Terra Santa-Giordania

La parrocchia Madonna del Mare organizza un pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania (con visita al monte Nebo e a Petra) dal 24 luglio al 2 agosto. Per informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale (piazzale Rosmini 6, tel. 301411) dalle 9 alle 11.

Agenti di assicurazione

La Camera di commercio informa che l'Istituto nazionale per la formazione professionale assicurativa - Ifa organizza, a partire dal 13 maggio, la prima sessione del corso di preparazione all'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo nazionale agenti di assicurazione. Gli interessati possono ritirare il depliant illustrativo del corso presso la biblioteca camerale (piazza della Borsa 14, II piano, stanza 225).

Diplomi al «Dante»

Presso la segreteria del Liceo-ginnasio statale «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, sono disponibili i diplomi originali di maturità classica relativi agli anni scolastici 1991/1992, 1992/1993 e 1993/1994. Gli interessati possono ritirarli tutti i giorni dalle 10.30 alle 11.30, previa restituzione - per i diplomati negli anni scolastici 1991/1992 e 1992/1993 - del certificato provvisorio.

Corsi di nuoto

L'associazione sportiva Edera organizza, a partire dal 29 maggio e sino al 21 luglio, corsi intensivi di nuoto per bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni della durata ciascuno di 2 settimane per un totale di 10 lezioni. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'As Edera presso la piscina B. Bianchi dalle 16 alle 18.30 (tel. 303077) oppure alla sede sociale di via dei Burlo 1 (tel. 306605).

La VC della scuola «Dardi» in visita al Piccolo

Accompagnati dall'insegnate Daniela Lavermicocca, gli alunni della VC della Scuola «Dardi» hanno visitato nei giorni scorsi le strutture del nostro giornale. I giovani allievi hanno così potuto osservare il lavoro della redazione e della tipografia, passando quindi a vedere il funzionamento della grande rotativa e del reparto di spedizione. La visita si è conclusa con la tradizionale foto ricordo. Questi i nomi dei giovani ospiti: Enrica Battello, Michele Cisilin, Elisa Coronica, Erica Criscuolo, Federico De Cesco, Gaia Dreossi, Federico Esposito, Helga Hejny, Alberto Kobec, Andrea Lanza, Edoardo Marega, Mario Nata, Tommaso Miccoli, Marco Schettino, Michael Sfiligoi, Elisa Sfreddo, Lucia Rigutti Sterpin, Giorgia Zecchini. (foto Sterle)

MOSTRE

Grassi, quarant'anni tra i giochi di colore

Colore e luce sono i fondamenti della pittura veneta, una pittura fatta di velature, di molteplici tasselli cromatici che brillano o si oscurano a seconda dell'incidenza della fonte luminosa. Questi stessi giochi, questi stessi elementi sono alla base della pittura di un artista triestino che, dall'Istria d'origine, ha guardato a Venezia e alla sua arte secolare, traendone questi elementi fondamentali.

Così, rimanendo fedele ai suoi principi, Pietro Grassi, attivo dall'inizio degli anni Cinquanta, ha festeggiato quest'anno i «Quarant'anni nella pittura» con una personale alla galleria Cartesius.

E se questa mostra non è, come potrebbe sembrare dal titolo, un'antologica che ripropone il lungo e variegato percorso pittorico di Grassi, è invece una riuscita sintesi della sua ultima e raffinata produzione. Non si può infatti non rimanere colpiti dai grandi olii che l'artista oggi dipinge attingendo da un suo personale universo fatto di memorie, di luoghi fantastici, di sogni mistici che rivelano, oltre l'apparenza di un non figurativo, forme nascoste di cattedrali in cui si svolge lo stesso gioco di luci e colori che aveva, un tempo, impegnato la ricerca poetica di Robert Delaunay.

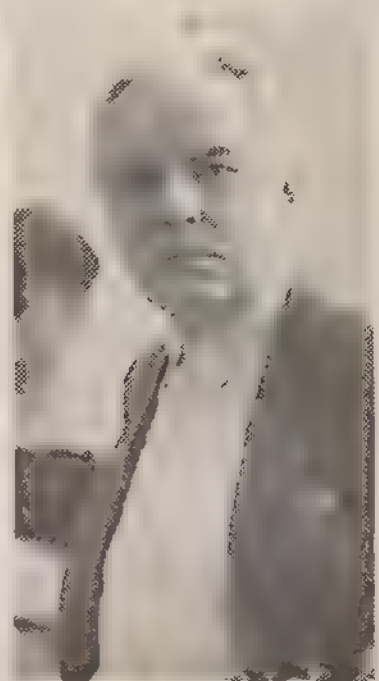
In queste opere il gioco della rifrazione luminosa sugli spazi crea mille sfumature di colore che svelano atmosfere a volte pacate, serene, altre volte tetre e inquietanti, e il colore, protagonista assoluto dell'opera, appare denso, grumoso rivelando la passata esperienza informale dell'artista. È un colore dato a spatola, graffiato che denota un lungo e intenso lavoro sulla tela prima di raggiungere il risultato finale voluto.

Ma nelle opere più recenti questa matericità latente si dissolve, piano piano dalla superficie, e lascia il posto a una pittura chiaristica in cui la delicatezza delle tinte si accresce nella sovrapposizione delle velature e l'atmosfera appare soave.

Accanto a queste opere, alcune «marine» che accompagnano la produzione di Pietro Grassi fin dagli esordi. Come poteva infatti un pittore così interessato ai giochi di luce non essere attratto dai riflessi dell'acqua, del mare, che come un «leit motiv» accompagna la sua opera e la sua vita suggerendogli molteplici soluzioni formali.

Enrica Cappuccio

CONFERENZA-CONCERTO, ALLE 18, AL MUSEO REVOLTELLA

Gaslini: i percorsi del jazz

Oggi alle 18 nella sala del Museo Revoltella, via Diaz 27, si terrà una conferenza-concerto di Giorgio Gaslini dal titolo: «Il jazz oltre. I percorsi del jazz e il suo rapporto con le altre culture musicali del nostro tempo descritti al pianoforte».

Gaslini, noto compositore e pianista jazz, è stato il primo musicista italiano a portare il jazz nei conservatori e ad apparire nel referendum mondiale New Talents. Ha collaborato con i grandi jazzisti americani del nostro tempo, Anthony Braxton, Steve Lacy, Eddie Gomez e Max Roach. Ha fondato la Grande orchestra nazionale di jazz. Ha vinto il nastro d'argento per la colonna sonora del film «La notte» di Antonioni e la Soul Note sta pubblicando in cd la sua opera integrale.

La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti. Ingresso libero.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Molti piatti, molti mali.

Inquinamento

n.p.

(Soglia massima 10 mg mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 18,3; temperatura massima: 24,4; umidità 54%; pressione 1009,2 in diminuzione; cielo molto nuvoloso; vento da Sud Ostro a 10 km/h; mare mosso con temperatura di 15 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 6.38 con cm 13 e alle 18.42 con cm 44 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.54 con cm 28 e alle 12.10 con cm 26 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 7.25 con cm 21 e prima bassa alle 1.25 con cm 40.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico ... e Meteo ... Aeronautica Militare)

PREVENZIONE

Amici del cuore

Prosegue nell'azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, nelle quali è impegnata da più di 17 anni, l'associazione «Amici del cuore» mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile, completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. Per tale servizio è possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli «Amici del cuore» per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'associazione, oggi, domani e venerdì sarà a disposizione della cittadinanza per le proprie prestazioni. L'unità mobile stazionerà in piazza Goldoni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.

OGGI

Farmacie di turno

Dall'8 al 14/5

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave, 2, tel. 361655; via Felluga, 46, tel. 390280; lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave, 2; via Felluga, 46; via Bernini, 4; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Via di Prosecco, 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini, 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Galleria Cartesius

ARMANDO DEPETRIS

STATO CIVILE

NATI: Martini Neja, Barbone Giulia.

MORTI: Nattas Anna, anni 87; Sau Attilio, 58; Di Giangiacomo Cleonice, 83; Sferzi Giovanni, 80; Bozic Maria, 73; Franzot Giampaolo, 54; Scherbisch Luciano, 63; Bidoli Roma, 96; Canzio Olga, 67; Biasizzo Giuseppe, 89; Mattioli Mario, 69; Sancin Vera, 83; Trombetta Emilio, 85; Fatur Edoardo, 65; Chiarì Crotti Mirella, 64; Degrassi Maurizio, 31.

ELARGIZIONI

— In memoria della mamma Emilia Bolle (8/5) dalle fam. Bolle, Bura e Skerlavai 30.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria del caro papà e nonno Vittorio Zerial nel XXV anniv. (8/5) da Jolanda, Marina e Luciano 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Pison (9/5) da Gianna e Gianpaolo 40.000 pro Banca del sangue.
— In memoria di Giorgio Richetti nel V anniv. (9/5) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Iolanda Antolli per il compleanno (10/5) dalla cugina Renata 20.000 pro Airc.
— In memoria di Piero Borruso nel IX anniv. (10/5) da Elda Marilù e Cristiana 100.000 pro Fondo dott. Cofleri.
— In memoria di Massimiliano (Massimo) Bortolotti (10/5) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Vincenzo Dreossi nel V anniv. (10/5) dagli amici 90.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Elio nel I anniv. (10/5) da Bianca e avv. Pietro Tonini 25.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Primani nel VII anniv. (10/5) dalla figlia, genero e nipoti 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Lucia Cervi da Andreina Storici 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Amalia D'Ambrosio Zettin dai cugini 100.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Adalberto Domio dalla famiglia G.L. Bologna 50.000 pro Uic.
— In memoria di Giusto Ferluga dalla fam. Dibiagio 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Nadia, Franco e Francesco Ferluga dalla mamma e moglie Anna Bernardi ved. Ferluga 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Angela Fernetti da Clori Radillo 30.000 pro Movimento per la vita; da Liliana Tringale 30.000, da Yvette Baroni 20.000 pro Fondazione A.e K.Casali.
— In memoria del dott. Bruno Gerloni dalle figlie Annamaria e Chiara 100.000 pro Cav, 200.000 pro Fondazione A.e K.Casali, 100.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (osp.Maggiore); da Laura Giotan 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Claudio Ghersevich da Rita Vardabasso 10.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonio Gulic dalle fam. Hauser e Spazzali 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Paolo Jozgia da Gianfranco e Letizia Kostoris 50.000 pro Casa Gentilomo.
— In memoria di Germano Marassi dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusta Michelazzi dalle fam. Carciotti e Jerse 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Iolanda Michelli ved. Carniello da Lidia e Luci 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Musini dalle fam. Brandolisio e Sabo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Natali da Diaz e Nella Bolter 50.000 pro Chiesa Immacolato Cuor di Maria.
— In memoria di Leda Negri Ressauer da Eva e Gianfranco Franza 100.000, da Giulia e Lia Visotto 100.000 pro Airc.
— In memoria di Nina Padovan Zigoi dalla famiglia Tombazzi 50.000 pro A.F.M.U.P.
— In memoria di Bianca e Vito Pagani da Giuliana e Claudio 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Palumbo ved. Anstey da Tiziana Di Lennam Bruno Vigini, Claudio Spinetti e Sergio Bibalo 200.000 pro Caritas.
— In memoria di Amelia Parenzan ved. Fragiacomo dalle fam. Benedetti, Bressa, Masci e Zenaro 110.000 pro Airc.
— In memoria di Libera Perissini dalle fam. Bigatto, Della Pietra e Urbanaz 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni (Franco) Radin dai colleghi dell'autoparco N.U. 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ernesto Rosso da Nella e Rino Ciliberti 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Luisa Rovis dal marito Umberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Siega dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Ricreatorio G.Padovan.
— In memoria di Ferdinando Skabar dai cugini Nella e Nereo Micheli 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini; dai cugini Rina, Marisa Mullon e Mario 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giusto Soavi da Livio Svab 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Paola Trevisan da Nella e Rino 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giorgio Turri e Maria e Giovanni Svetina da Nives Turri 200.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luigi Umek da Anna Franco e Marzia Umari 30.000 pro Aism.
— In memoria di Dina Vargiu da Mariagrazia e Guglielmo Portinari 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Lidio Vic, co' dalle fam. De Marco, Bertocchi e Fachin 75.000 pro Astad.
— da Francesco Taccione 100.000 pro Astad.
— In memoria di Piero Almerigogna dal figlio Piero e Nivea 20.000 pro Ass.Amici del cuore, 20.000 pro Famiglia Capodistriana.
— In memoria di Libero Antollini da Arcadia Valenta Gallet 100.000, da Giordano Antollini 100.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Sergio Battigelli da Adriana De Mordax 50.000 pro Andos, 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Thea Poggi 50.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.
— In memoria di Sergio Bertani dagli amici di Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato Bisi dalla moglie Alba 10.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli, 90.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Matilde Borello in Cassetti da Margherita e Valerio Chicco 50.000 pro Agmen.

LA «GRANA»

Profonda amarezza per il degrado del nostro cimitero

Care Segnalazioni,

come triestina lontana, suo malgrado, dalla città e che rientra di tanto in tanto per respirare l'aria natia e per portare un fiore sulla tomba dei suoi cari, devo esternare la mia più profonda amarezza per lo stato di abbandono e degrado in cui ho trovato il cimitero: erbacce ovunque, tombe e viottoli dissestati e fangosi, campi abbandonati, cantieri in corso. Il rispetto verso i nostri cari defunti meriterebbe certamente maggiore attenzione e decoro.

Loredana Valentino

Il Ponte Rosso com'era 200 anni fa

Il Ponte Rosso, costruito in legno nel 1756, sostituito con una struttura in ferro nel 1788 (nella foto) e con una in pietra nel 1925, è la via di transito che sbocca sulla piazza omonima , dove una volta le «venderigole» davano vita a un eterogeneo e vociferante mercato di frutta, ortaggi, polli, e altro... sotto la «protezione», che si tramanda ancora oggi, del puto Giovanin, ornamento della fontana settecentesca del Mazzoleni.

Franco De Zurcoli

SCUOLA / LA SPESA PER I DOCENTI

«L'educatore non è un impiegato»

Sentite le perplessità di alcuni circa la legittimità e la congruità della spesa pubblica nei confronti del personale docente della scuola, nello scrupolo di non voler rappresentare gli interessi esclusivi di una categoria di dipendenti dello Stato in cui mi riconosco solo parzialmente; a proposito dell'attualità della classificazione dei «mestieri» soggetti a stress o a usura, vorrei cogliere questa opportunità per fare chiarezza su alcuni punti vaghi del problema, più volte sollevato dal mondo sindacale, anche locale e a livello di opinione pubblica, sulla reale situazione occupazionale e contrattuale della classe sociale corrispondente agli insegnanti statali.

A questo proposito vorrei discretamente anticipare anzitutto che l'attività dell'educatore non è paragonabile né assimilabile a quella dell'operaio alla catena di montaggio ò del contadino nei campi, o dell'impiegato alla scrivania, visto che il professore e il maestro lavorano su esseri umani e non su oggetti inanimati, o su tabulati, o concetti astratti.

In secondo luogo, vorrei precisare che il contratto nazionale di lavoro per gli insegnanti è fermo dal 1991, come pure gli stipendi.

Terzo, che per preparare un insegnante necessitano, nella migliore delle ipotesi, 20 anni almeno di studio non solo non retribuito, ma tutto sulle spese, in genere a carico delle famiglie di provenienza, se non si accede ai privilegi delle rare borse di studio, non sempre o solo concesse per merito. Inoltre i supplenti, anche se annuali e forniti di tutti i requisiti che distinguono quelli di ruolo, non possono usufruire di ferie per malattia o per motivi familiari, di liquidazione, né ferie, né soprattutto di cassa integrazione.

Personalmente ho conosciuto parecchie situazioni del genere della durata, in certi casi, anche di 15-20 anni, con evidenti ripercussioni a livello di carriera e di trattamento pensionistico, oltre che psicologico.

Per quanto concerne l'impegno orario e annuale, oltre a ricordare il concetto di partenza e gli inevitabili assenteismi che affliggono un po' tutte le categorie di dipendenti dello Stato, dal punto di vista puramente mansionistico devo ricordare che l'impegno dell'insegnante non finisce ed inizia con la fine e l'inizio dell'«anno scolastico» strettamente inteso; né con l'orario delle lezioni di cattedra.

C'è infatti l'impegno degli esami di idoneità, di licenza, di maturità per le scuole medie inferiori e superiori, che spesso si protraggono fino a fine luglio. Per riprendere, fino all'anno scorso, con gli esami di riparazione a fine agosto, con un periodo di ferie effettivo come le altre categorie, cioè: un mese più festività soppresse e domeniche; circa 36 giorni in totale. Per il restante periodo di interruzione delle lezioni e per le festività natalizie o pasquali, l'insegnante è «a disposizione», reperibile in qualsiasi momento e per qualsiasi necessità collegata con le esigenze della scuola, che resta comunque aperta e in funzione (ispezioni, ricorsi, ecc.). In questi periodi l'insegnante è tenuto alle attività di auto-aggiornamento e formazione.

Dopo l'orario di cattedra in classe, è chiamato ai consigli di classe, ai collegi dei docenti, alla programmazione didattica, alla correzione dei compiti, alla preparazione delle lezioni, alle riunioni per materie o per i casi di portatori di handicap, agli scrutini, agli eventuali consigli di istituto, ai colloqui con i genitori degli alunni, ai corsi pomeridiani di recupero e/o di sostegno, alle riunioni sindacali, alle assemblee d'Istituto, ai corsi di aggiornamento, di specializzazione, di abilitazione e di formazione, raramente quantificabili, anche al solo livello orario. Infine ci sono le attività all'interno dell'istituto e non attribuibili al personale non docente come: la cura della biblioteca, dell'archivio dei sussidi didattici, dei laboratori di informatica, di lingue, di scienze, di foto o cinematografia o di drammatizzazione; la preparazione e la gestione delle uscite didattiche, delle proiezioni in video, di diapositive, della stesura degli orari provvisori e definitivi irrisolvibili con il computer a causa dell'eccessivo numero di variabili e quant'altro. Ultimo aspetto da chiarire, ma non meno importante, riguarda la retribuzione, come dicevo all'inizio, congelata da 4 anni e ferma a livelli minimi europei e assimilabili a quelli del terzo mondo.

Bruno Benevol

Una disputa incresciosa

Sono un'anziana signora milanese, da alcuni anni impossibilitata a camminare: posso percorrere solo brevi tratti di strada con l'aiuto delle stampelle. Nei giorni scorsi sono arrivata a Trieste per una breve visita a mia figlia, che vive qui. Come ogni volta che arrivo nella vostra bella città, ho espresso il desiderio di essere accompagnata a Miramare: avevo in mente, fin dalla partenza da Milano, la splendida fioritura del glicine del parco.

Giunta con mia figlia e mio marito alla portineria del parco ho chiesto alla sorveglilante il permesso di farmi accompagnare con l'auto fino al piazzale del Castello. Negli anni passati questo favore mi era sempre stato accordato senza difficoltà. Ma, questa volta, mi è stato scortesemente negato. Mia figlia, non convinta della legittimità del rifiuto, si è recata a piedi al castello, dove altri impiegati (molto gentili) le hanno tranquillamente accordato il permesso richiesto, assumendosi anche la responsabilità della decisione. Ma la sorvegliante della portineria non ha voluto recedere dalla propria posizione, neppure quando un addetto è venuto personalmente dal Castello a perorare la mia causa.

L'episodio si è concluso con una incresciosa disputa, cui hanno potuto assistere alcune scolaresche di passaggio, tutte schierate dalla mia parte. La signora in questione – di cui purtroppo non ricordo il nome – giustificava la propria ostinazione citando il regolamento. Io le chiedevo solo un po' di comprensione e di elasticità mentale: in fondo, se si fosse dimostrata più disponibile, avrebbe fatto felice me senza recar danno ad alcuno. Ma questa implacabile custode della legge ha saputo dirmi soltanto: «Se vuole vedere il mare, vada a Barcola. Il mare è tutto mare».

Caro direttore, non le nascondo che mi sono sentita profondamente umiliata ed emarginata. Io sono d'accordo sul fatto che i regolamenti debbano essere rispettati. In questo caso, però, sarebbe bastato un briciolo di buon senso, oltre che di gentilezza d'animo, a consentirmi di passare un'ora serena, cosa che, date le mie condizioni di salute, non mi accade tanto di frequente.

Nel ringraziarla per la cortese ospitalità. colgo l'occasione per suggerire al sindaco di Trieste, che mi dicono persona sensibile e attenta, di dotare il Parco di Miramare di qualche sedia a rotelle per invalidi. È un'usanza, questa, di grande civiltà, che la civilissima Trieste sicuramente merita.

Beatrice Cortinovis

Ritratto di famiglia

La foto, risalente al 1904, ritrae la famiglia di nostra madre. La bimba tenuta in braccio è appunto la nostra mamma, che il 24 maggio festeggerà i 91 anni.

Famiglia Pacor

COLLEZIONI / SCRIVE IL FIGLIO DEL PROFESSOR DIEGO DE HENRIQUEZ

«Il Comune vuol fare, o no, questo atteso museo?»

Già altre volte «Il Piccolo» ha ospitato mie lettere e/o rubriche relative alla concretizzazione di quanto desiderato da mio padre, il professor Diego de Henriquez, fino alla sua immatura morte avvenuta ben ventun anni fa. Penso che tutti conoscono ormai a menadito quale sia il mio pensiero relativamente alla realizzazione del Museo storico e di guerra di Trieste che dovrebbe avvenire in tempi ormai prossimi nella Caserma Duca delle Puglie di via Cumano.

Orbene. A un mese o poco più dall'inaugurazione di una mostra di soldatini da lui raccolti che avrà luogo, mi si dice, a palazzo Costanzi a metà di giugno, ancora non si sa con precisione se la concessione della Caserma è stata concessa o meno. A metà giugno 1995 ci sarà anche un'altra udienza in tribunale relativamente alle mal-gestioni precedenti, posteriori comunque alla convenzione stipulata con il Comune di Trieste nel 1984.

Dico io, ma che si aspetta? Il giudizio di un giudice per stabilire se il museo debba venire realizzato o meno? Non è forse che quel giudizio si riferisca a gestioni precedenti e non a quelle a venire?

La mia domanda è dunque questa. Il museo si fa o no ad opera del Comune con l'intervento dei privati, solo ed esclusivamente per impedire che fra vent'anni se ne parli ancora?

Siamo tutti consci che i problemi irrisolti di Trieste sono tanti, ma per una cosa più semplice della Ferriera il Comune può rispondere oppure no? Ad un sì i costi per il Comune sarebbero infimi, senza che quest'ultimo perda assolutamente nulla in termini di presenza e/o personalità.

Federico Alfonso de Henriquez

Profilattico e lotta all'Aids

Di recente ho assistito a una trasmissione televisiva del «Costanzo Show», in cui tra l'altro veniva trattato il problema riferito agli anticoncezionali, nonché quello relativo alla decisione dei farmacisti obiettori di coscienza, che si rifiutano di venderli.

Questi sono problemi che rivestono interessi fondamentali per la salvaguardia della salute connessa proprio all'uso dei profilattici, che dovrebbe far ben riflettere qualsiasi persona ben pensante, visto che oggi l'Aids risulta essere la pestilenza del ventesimo secolo, e non può venire ostacolata da considerazioni diverse da quelle preminenti che tendono ad evitare il contagio attraverso la prevenzione.

Per cui non si comprendono certe posizioni assunte dal clero, che mettono in gravi difficoltà coloro che suggeriscono il mezzo più elementare ed efficace per ridurre il pericolo incombente di contrarre questa tremenda malattia, in attesa di un farmaco in grado di curarla.

Comprendo perfettamente quando la Chiesa interviene sull'aborto che, certamente nessuno dovrebbe criticare, giacché ciò rientra nei suoi specifici sacri doveri. Capisco anche l'obiezione di coscienza dei medici che rifiutano la loro opera, per stroncare una vita sul nascere; non condivido però l'atteggiamento dei farmacisti, che gestiscono un servizio di vendita rivolto alla collettività, che ha tutto il diritto di difendere la propria salute come meglio crede.

Non concordo neppure su quanto sostenuto nell'acceso dibattito del «Costanzo Show», poiché ho assistito stupefatto all'istigazione ad ammalarsi, oppure in alternativa la proposta inaccettabile sotto il profilo umano, di astenersi da ogni rapporto sessuale avanzata, con qualche rara eccezione, dai partecipanti di fede religiosa o appartenenti al clero.

Allora se si vuole portare il nostro Paese ad essere popolato da sieropositivi ed ammalati di Aids, si continui pure ad anteporre a tutto gli interessi di parte, preoccupatamente sostenuti e avvallati da chi dovrebbe invece aiutare la gente a capire non utopisticamente come proteggersi dal contagio e dal propagare questo morbo inesorabile e distruttore di tante vite umane. Se veramente vogliamo ciò, continuiamo pure a seminare vento, poiché dopo raccoglieremo, sempre di più e solamente, furiose tempeste.

Tommaso Micalizzi

Comune e «targhette»

Mi potete dire che mi sto sbagliando, che ho visto e letto male? Pochi giorni fa sono stata al comune di Muggia e ho incontrato un signore con la sua targhetta di riconoscimento: signor Pinco Pallo - Enologo - Servizio sociale di base. Sono rimasta interdetta. Cosa c'entra l'essere enologo? Capisco le «ombrette», i calici, le bevute... ma vi pare proprio il caso? Non metto in dubbio la professionalità che questo signore avrà, ma proprio non capisco il nesso. Ditemi che mi sbaglio, che sono i postumi del carnevale!

Rita Macor

Quando a Trieste si faceva la birra

Un'immagine della grande e rinomata fabbrica di birra Dreher. La foto venne scattata dalla fine del viale dell'Acquedotto, oggi viale XX Settembre. Una testimonianza di un'altra industria cittadina che non esiste più.

Pietro Covre

IACP / IL CASO DI UNA COPPIA CHE VIVE IN 27 METRI QUADRI

«Attendo da quattro anni la risposta sul cambio di alloggio»

Un anno fa «Il Piccolo» pubblicò una richiesta d'interessamento, da parte mia e di mia moglie, nei confronti dello Iacp affinchè rivedesse la nostra situazione abitativa. Abitiamo in un miniappartamento di appena 27,44 mq; mettendoci lo stretto necessario per viverci lo spazio vitale si riduce a circa 10-15 mq. Lascio a voi immaginare come ci si viva (come in una cella).

Dalla data della nostra domanda di cambio dell'alloggio sono trascorsi oramai ben quattro anni.

Ringrazio il presidente dello Iacp e l'ufficio cambi per il loro «sollecito» interessamento.

In data 10.5.1995 sono ancora nelle medesime condizioni! Siamo orfani e lavoro solamente io, (1.200.000-1.300.000 al mese) non riesco a comprarmi la casa.

P.S.: A tutti coloro che stanno facendo richiesta tramite il bando, per l'assegnazione di un alloggio dello Iacp, e avviso che è solo «fumo negli occhi»; queste testuali parole sono state rivolte a me e a mia moglie dal responsabile dell'ufficio «cambi», dopo avergli chiesto se potevamo partecipare all'assegnazione.

Paolo e Nadia Fabris

Assegno «difficile»

La mattinata del 2 maggio, dopo aver chiesto un permesso nell'ufficio in cui lavoro, mi sono recata all'agenzia di piazza Libertà della Banca Commerciale Italiana per incassare un assegno (di poco superiore al milione, quindi una cifra decisamente modesta) rilasciato dalla banca stessa.

Allo sportello l'impiegato prende i dati dal documento di identificazione, mette il timbro sul retro dell'assegno e, poiché la data del timbro era 2 aprile 1995, gli faccio notare che oramai siamo in maggio! L'impiegato corregge il timbro, lavora sul computer e, finalmente, mi informa che l'assegno non è pagabile in quanto il modello è vecchio per cui devo rivolgermi alla sede centrale.

Dopo le mie rimostranze, mi reco alla sede centrale. Altra fila e, finalmente, arrivo allo sportello. Per curiosità chiedo il motivo per cui tale assegno non mi è stato pagato nella filiale. L'impiegato mi risponde che la firma del titolare del conto è depositata presso la sede centrale e, quindi, lì doveva essere pagato.

Attendo e, finalmente, l'impiegato mi informa che l'assegno è conforme ad un modello non più in uso nella loro Banca. Finalmente viene interessato della cosa chi «può», il quale dispone che l'assegno venga pagato e... le ricerche proseguano successivamente.

Ho perso 1 ora e venti minuti di lavoro! A questo punto qualcuno potrebbe osservare che, versando l'assegno sul mio conto corrente risolvevo tutto più celermente, ma prima di tutto non è detto che tutti debbano avere un conto corrente e, poi, non vedo perché io debba rendere conto agli altri dei miei movimenti finanziari; poteva anche essere che quei soldi mi servissero subito!

Daniela Alzetta

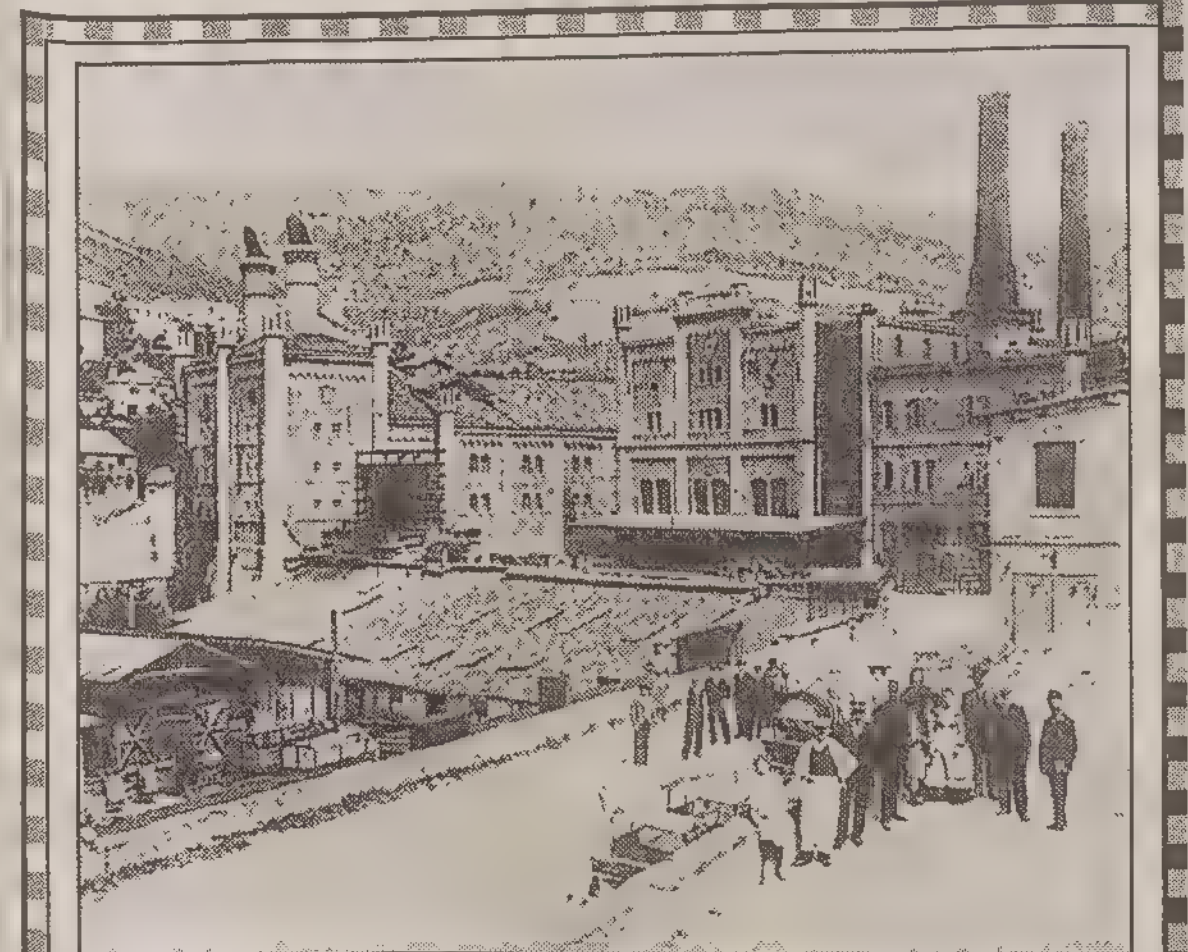
Giardino inagibile

Indiscutibilmente, che il giardino di via S. Michele sia stato teatro d'un omicidio fa rabbrividire ma, lo stesso, non credo sia questo un motivo valido per decretarne una chiusura che sembra non dar adito ad eventuali ripensamenti.

Non di meno provoca sconforto vederne il degrado sempre maggiore mentre la sporcizia s'accumula fra le erbacce ormai padrone incontrastate d'un luogo che ricordo esser stato, nella mia infanzia, fonte di gran divertimento. Tra l'altro in questa zona della città, anche contando un'obsoleta altalena a San Giusto, mancano totalmente degli spazi di gioco per i bimbi o, se ci sono, troppo spesso vanno letteralmente in pezzi.

Non credo d'essere una madre che pretenda troppo se auspico d'avere la possibilità di portare mia figlia in un giardino attrezzato senza aver l'obbligo d'attraversare in autobus mezza città. E non mi rallegra accorgermi che Trieste sia molto meno organizzata di gran parte dei paesini, anche i più minuscoli, del Trentino dove c'è uno spazio ben attrezzato e curato in cui i bimbi possono giocare e divertirsi.

Peccato che, invece, Trieste trascuri i più piccoli, mi viene un dubbio: come andrebbero le cose se fossimo ancora sotto il dominio austriaco? Peggio?

Patrizia Zennaro

STORIA / LE VITTIME DEL 5 MAGGIO 1945

«Un corteo che venne attaccato per strapparci il tricolore»

Giorni or sono alla «Lega nazionale» è stato rievocato il dramma che Trieste ha vissuto il 5 maggio 1945 a seguito della sparatoria, da parte di soldati titini, contro un inerme e improvvisato corteo che scendeva Corso Italia, all'altezza di via Imbriani. Corteo di italiani in Trieste italiana, disperso a fucilate da un occupatore straniero. Morti e feriti, a guerra finita.

Mi sia concesso, in quanto parte in causa, di ricordare la mattina del 5 agosto successivo. Per la prima volta si voleva ricordare le vittime di quel triste 5 maggio, portando una corona di alloro sul punto dell'eccidio. Ero da poche settimane a Trieste, mia città natale, esule da Parenzo, lasciata fortunosamente in barchetta.

Seppi della manifestazione e volli parteciparvi. Il corteo, non credo arrivasse a cinquanta persone, partì da via delle Zudecche, composto per lo più da esuli. Oltre che la bandiera italiana c'era la bandiera con la capra istriana che, lo ricordo bene, qualcuno dei non molti che facevano ala al corteo ritenne rappresentasse la democrazia cristiana, di cui non era ancora conosciuto il simbolo. Ambedue le bandiere erano fissate a un'asta di ottone sormontata dall'alabarda. Lo ricorderò più avanti.

Giunti all'angolo Corso Italia-via Imbriani, vedemmo gruppi di persone in attesa sul marciapiede. Italiani che volevano partecipare alla cerimonia, pensammo. Invece, evidentemente a comando, quelle «persone» si lanciarono contro il corteo. Evidentemente erano comunisti anti italiani. Molti dei nostri, superata immediatamente la sorpresa, sfoderarono grinta e pugni e in breve gli aggressori vennero messi in fuga. La corona venne appesa a un gancio già predisposto, qualcuno pronunciò brevi parole di circostanza.

Il corteo si ricompose e, percorsa via Imbriani, raggiunse via Carducci per poi rientrare, attraversata piazza Goldoni, al punto di partenza. Stavano per entrare nella piazza, quando fummo ancora aggrediti dalla vilissima turba che, ricompostasi a sua volta, ci attendeva. Evidentemente doveva portare a termine l'incivile mandato. Si riaccese la lotta; obiettivo dei rossi erano le nostre bandiere. Come già in via Imbriani partecipai alla lotta, ma dopo violenta colluttazione dovetti ritirarmi per un violento strappo al ginocchio.

Non senza preoccupazione mi allontanai dal luogo dello scontro. Per fortuna nessuno mi seguì. Sarei stato nella impossibilità di difendermi. Seppi più tardi che le due bandiere, dopo la fuga dei comunisti, erano tornate in sede: una senza alabarda, una con l'asta piegata. Questa, in sintesi, la mattinata del 5 agosto 1945. Nessun servizio d'ordine, nessun militare presente. Per noi, la soddisfazione di aver respinto l'imprevedibile aggressione e la constatazione, ammesso che ce ne fosse bisogno, che da parte dei rossi non albergavano pietà e comprensione, ma solo violenza ottusa e irresponsabile.

Dino Papo

FILATELIA

Liberazione e vittoria esaltati da «Jersey»

Il 12 prossimo l'Italia emette i consueti valori tematici «Turismo». Sono quattro pezzi da 750 ciascuno ognuno relativi a Susa (To), Alatri (Fr), Venosa (Pz) e Nuoro. I soggetti richiamano aspetti tipici delle località. Quadricromi per 3.000.000 di tiratura. Annulli speciali giorno d'emissione analoghi alla vignetta. Il 13-14 maggio avrà luogo alla Fiera di Verona il tradizionale meeting commerciale filatelico-numismatico, giunto alla sua 84.a edizione. Sempre a Verona il 12-13 la Filasta di Rovereto proporrà la sua 133.a battuta, imperniata su una cospicua offerta di materiale italiano nuovo, usato e su lettera – in buona parte degli Antichi stati – stimato cinque miliardi. Spicca fra altri un «Trinacria» (1860) valutato 180 milioni. Inoltre una decina di lotti del Regno di Napoli, Province napoletane e Romagne (quasi un miliardo) viene proposto a trattativa privata.

Nel settore del collezionismo juniores si è svolta a fine aprile a Suhl (Turingia-Germania) la manifestazione internazionale «Suhla '95». Presenti numerosi espositori italiani e di altre nazionalità tra cui il triestino Davide Albanese, socio dell'Europa club Alcide De Gasperi, che ha ottenuto dal responso della giuria tematica «Mozart e l'Europa» il punteggio di 73/100 corrispondente a un'ambita medaglia di vermeille. Lo Smom ha commemorato il VII centenario del santuario di Loreto con un verticale da 15 scudi (Santa Vergine e Bambino) emesso il 20 aprile. Offset-quadricromo, mini fogli da 20-50.000 di tiratura. Il 50.o anniversario della liberazione dell'isola di Jersey è stato esaltato il 9 corrente con una serie di sei orizzontali riproducenti aspetti bellici e un foglietto in cui appare la famiglia reale inglese assieme al primo ministro Winston Churchill salutanti dal balcone di Buckingam Palace la folla esultante. Facciale complessivo 302 p. pentacolori offset-lito.

La Francia commemora la Liberazione e la vittoria con un orizzontale da 2.80 fr. recante l'effigie del generale Charles De Gaulle (1890-1970) artefice della riscossa sotto il segno della Croce di Lorena. Policromia tricolore. Emissione 9 maggio. Un verticale americano da 32 c, uscito il 26 aprile, commemora Richard Nixon 37.o presidente degli Stati Uniti (effigie). Stampa offset a quattro colori. Primo giorno a Yorba Linda (California). Altro americano da 32 c del 27 aprile ricorda Bessie Coleman, prima aviatrice di colore (effigie). Primo giorno a Chicago.

Nivio Covacci

Giocare con la statistica

E' il metodo per ogni forma di analisi su ritardi e frequenze dei numeri

In un gioco aleatorio come quello del lotto la disciplina che costituisce il substrato di ogni possibile forma di ricerca e di analisi è dato dalla statistica. In particolare per l'estratto semplice e considerato in raggruppamenti vari si ha la possibilità di effettuare i più significativi confronti, specie se si riesce a stabilire il dato teorico di riferimento. È questo l'uso che deve essere fatto attraverso i dati raccolti in un lungo periodo di tempo e non soltanto quello di elencare ritardi e frequenze che possono subire delle variazioni notevolissime.

Facciamo intanto una precisazione a proposito del termine «buon ritardo», con il quale si intende l'assenza intorno alla quale, in una altissima percentuale di casi, una combinazione viene sorteggiata. Ad esempio, dal 1871 ad oggi gli estratti che hanno tardato tra le 171 e le 202 settimane sono stati soltanto tredici. Tutti gli altri ritardi sono stati inferiori alle 170 estrazioni e si può quindi stabilire, con approssimazione, che il buon ritardo oscilli tra le 159 e le 168. Negli ultimi sette anni, e precisamente dal 9 luglio 1988 ad oggi, il maggior ritardo statistico è stato di 154 colpi.

Riferendoci invece al ritardo di due ambi qualsiasi o isocroni (cioè sortiti nella stessa data in ruote diverse) la precisazione è data da quanto qui di seguito riportato: 1965 tutte 2 ambi qualsiasi rit. 422 estr.; 1975 tutte 2 ambi isocroni rit. 325 estr. Come si vede, la differenza del ritardo è di circa 100 estrazioni (e non di 40, come qualcuno ha sostenuto). Le combinazioni isocrone discendono dall'analisi matematica e per esse è possibile calcolare, con buona approssimazione, sia il ritardo che l'attendibilità.

Alla data del prossimo 13 maggio due ambi isocroni (cioè sortiti nella stessa estrazione del 5 agosto 1989, in due ruote diverse) raggiungeranno, per il sorteggio di uno a tutte l'assenza di 301 colpi: 14 57, 50 54. Sebbene questo ritardo sia stato in precedenza superato, è presumibile che in ragionevole periodo di tempo si abbia la riproduzione di uno dei due ambi e non solo perché il secondo sortì simultaneamente in due comparti ma soprattutto per il fatto che il valore della attendibilità del biambo in questione è tale da interessare sin dalle prossime estrazioni: 0,975.

Sorteggiato il 50, dopo diciotto assenza (proprio al comparto di Bari), si ricorda che conglobano un ritardo cumulativo notevole i numeri 4 (400 estr.), 33 (343), 60 (343). Nelle immediate estrazioni la riproduzione di questi elementi potrebbe verificarsi come segue: Mi.Ro.Ba. 60, Mi.Fi. 33, Ve.Ge. 4. In questo senso si possono tentare eventuali abbinamenti con altri numeri ritenuti attendibili. Tornano di attualità per ambo i radicali 4 40 44 49, che in quattro comparti tardano a settimane continue e a settimane alterne: Fi. 210 (318), Ge.166 (239), Mi.409 (203), Rm.198 (194). Tra parentesi è riportato il ritardo a settimane alternate. Sono proponibili: Genova 4 40 11 9, Firenze 44 49 33 11. A breve dovrebbero riprodursi i numeretti su Venezia (2-3-4).

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

GIOVEDI' 11 — Tmin 11/14 — Tmin 14/17

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; sui monti variabile con possibili rovesci o brevi temporali nel pomeriggio-sera

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	pioggia	7	14
Atene	variabile	15	29
Bangkok	pioggia	25	36
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	variabile	14	22
Belgrado	sereno	14	26
Berlino	pioggia	8	12
Bermuda	variabile	17	20
Bruxelles	pioggia	8	13
Buenos Aires	sereno	13	25
Caracas	np	18	30
Chicago	pioggia	9	19
Copenaghen	nuvoloso	4	12
Francoforte	nuvoloso	7	24
Gerusalemme	sereno	12	23
Helsinki	nuvoloso	-2	9
Hong Kong	sereno	24	25
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	variabile	13	21
Il Cairo	sereno	15	30
Johannesburg	sereno	8	21
Kiev	sereno	6	17
Londra	variabile	8	15
Los Angeles	nuvoloso	12	19

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	15	27
Manila	sereno	25	37
La Mecca	nuvoloso	30	41
Montevideo	sereno	12	23
Montreal	sereno	0	17
Mosca	variabile	7	19
New York	pioggia	11	19
Nicosia	[illegible]	9	25
Oslo	[illegible]	3	13
Parigi	[illegible]	11	18
Perth	nuvoloso	16	26
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	25
San Francisco	serneo	11	17
San Juan	variabile	24	30
Santiago	[illegible]	7	26
San Paolo	nuvoloso	13	24
Seul	nuvoloso	15	25
Singapore	nuvoloso	25	33
Stoccolma	nuvoloso	0	11
Tokyo	sereno	15	24
Toronto	nuvoloso	0	15
Vancouver	variabile	10	12
Varsavia	nuvoloso	5	16
Vienna	nuvoloso	12	18

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

MERCOLEDI' 10 MAGGIO — **S. ANTONINO**

Il sole sorge alle	**5.41**	La luna sorge alle	**15.16**
e tramonta alle	**20.23**	e cala alle	**3.30**

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	18,2	24,4	MONFALCONE	15	21,3
GORIZIA	15	25	UDINE	12,4	21,4
Bolzano	16	25	Venezia	13	22
Milano	14	26	Torino	11	26
Cuneo	13	27	Genova	16	19
Bologna	14	26	Firenze	13	24
Perugia	11	23	Pescara	10	27
L'Aquila	7	23	Roma	10	21
Campobasso	12	23	Bari	11	26
Napoli	11	24	Potenza	11	20
Reggio C.	17	29	Palermo	17	29
Catania	15	31	Cagliari	14	29

Tempo previsto per oggi: sul settore orientale del Nord e sulle regioni del medio versante adriatico nuvolosità variabile con possibilità di isolate precipitazioni, anche a carattere di rovescio all'interno. Sul resto d'Italia generalmente poco nuvoloso, salvo addensamenti cumuliformi in prossimità dei rilievi dove, specie su quelli appenninici, non si esclude qualche breve piovasco. Nottetempo e al primo mattino, visibilità ridotta per foschie in Val Padana e, localmente, nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: senza ulteriori variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati settentrionali al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico; deboli variabili sul resteo d' Italia, con rinforzi di brezza il pomeriggio lungo le zone costiere.

Mari: poco mossi; localmente mosso l' Adriatico.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di variabilità, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità che diverrà sempre più consistente al Nord ove, dal pomeriggio, non mancheranno precipitazioni, specie sull' arco alpino.

Temperatura: in aumento sulle regioni centro-meridionali.

Venti. deboli o moderati meridionali, tendenti a rinforzare.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
10/5	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
10/5	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
10/5	8.00	It ECO AFRICA	ordini	Siot 4
10/5	13.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
10/5	15.00	Ct RASA	ordini -	Slb
10/5	20.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Prendono ordini dallo chef - **5** Città sul Serchio - **10** Molto cattive - **12** Si regola nelle diete - **13** Un tipo di porte - **16** Sport invernale - **17** Intenti scopi - **18** Indica compagnia - **20** Ideologia cinese - **21** Franchi, sinceri - **22** Ronald Reagan - **23** Desiderosi per il poeta - **24** «Fuori» tennistico **26** Resi aguzzi - **27** Società Anonima - **28** A te - **29** Calmi, tranquilli - **30** Un «colore» televisivo - **31** Tra due tic - **33** Infiammazione intestinale - **35** Il bastone del vescovo - **37** Nino Taranto - **39** Est Sud-Est - **40** Non è facile placarla - **42** Fuggite dal carcere - **43** Ha i suoi amatori.

VERTICALI: 1 A noi - **2** Vaso panciuto - **3** Tutto questo - **4** Scrisse Siddharta - **6** Genera consumo - **7** Lo sport di Gullit - **8** La musa della storia - **9** Prime due vocali - **11** Abbandonato da tutti - **13** Personaggio della Tosca - **14** «Bissa» la classe - **15** Tutt'altro che falsi - **16** Violenta scossa - **19** Riunisce la famiglia - **23** Allievo Ufficiale di Complemento - **25** Non più nuove - **30** Noto santuario spagnolo - **32** Codice Penale - **34** Quasi unica - **36** Il bronzo latino - **38** Molte sono private - **41** Si serve con i biscotti.

CERNIERA (7/7 = 4)

Scadente compagno di carte
Un bel corpo, con la presa a bastone,
ha fatto ripulire allo scopone
ché a voler giudicare nettamente,
è un peso morto che non vale niente.

INDOVINELLO

Una ragazza disponibile
Quando m'annoio subito lei viene
e penso, non appena ch'è spuntata:
adesso me la faccio,
ché, eccetto i ragazzini, si ritiene
che molti maschi l'han disonorata!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
lo scolaro = collo - raso.

Anagramma:
ferro ceduto = tour de force.

Cruciverba

A B I S S O ■ ■ R O M A
L A M B R U S C O ■ ■ S
B R ■ ■ ■ ■ P A ■ I S T
E ■ C A S S A P A N C A
R ■ A S T E R I S C O ■
O ■ S C I M I T A R R A
■ O P E R A T O R I A ■
R ■ A S P R O M O N T E
A C ■ S I A ■ B ■ A I R
D A T O ■ N E O ■ T ■ B
A V E ■ ■ G A L L I N A
R E A T O ■ P O I ■ O I

PREMIO «GUTENBERG-IL PICCOLO» 1995

PER UN RACCONTO BREVE O EPISTOLARE

☐ Sezione GIOVANI (12/18 anni)

☐ Sezione ADULTI

NOME......

COGNOME......

INDIRIZZO......

CAP......

TELEFONO......

ETA'......

PROFESSIONE......

Per la sezione GIOVANI:

eventuale scuola frequentata......

TITOLO DEL RACCONTO......

PREMIO «GUTENBERG - IL PICCOLO» 1995

Nell'ambito della 2 a edizione di "Piazza Gutenberg", la grande manifestazione dedicata al libro e alla lettura che si terrà per dieci giorni, **dal 26 maggio al 4 giugno** in piazza Unità d'Italia a Trieste, la biblioteca Statale del Popolo, organo periferico del ministero per i Beni culturali, il Centro studi di letteratura giovanile "A. Alberti" e il quotidiano "Il Piccolo" promuovono la **1.a Edizione del Premio "Gutenberg - Il Piccolo"** 1995 per un racconto breve. Il concorso si articola in due sezioni:

a) sezione giovani (dai 12 ai 18 anni) - autori di un racconto breve o epistolare a sfondo politico, socio-politico o fantapolitico, o, in alternativa, autori di un racconto breve o epistolare sull'amore.

b) sezione adulti - autori di un racconto breve o epistolare nei generi: giallo, fantasy, horror, avventura, fantascienza, narrativa, di viaggi.

Per partecipare al concorso è necessario ritagliare e compilare in stampatello il coupon allegato che sarà pubblicato fino a mercoledì 24 maggio sul quotidiano "Il Piccolo". Ogni racconto, **rigorosamente inedito** (i concorrenti si rendono garanti dell'originalità) e scritto in lingua italiana o accompagnato da una traduzione in lingua italiana, non dovrà superare le due cartelle dattiloscritte (ciascuna di 30 righe di 70 battute) e dovrà essere spedito o consegnato a mano in busta chiusa unitamente all'allegato coupon, alla Direzione della biblioteca Statale del Popolo, via del Teatro Romano 17, Trieste, **entro e non oltre le ore 12 del 24 maggio**

Le opere da presentare in 5 copie rimarranno proprietà rispettivamente della biblioteca Statale del Popolo (sezione adulti) e del Centro studi di Letteratura giovanile "Alberti" (sezione giovani 12/18 anni).

La cerimonia di premiazione con la proclamazione dei vincitori, la consegna delle targhe ai sei lavori migliori e la lettura delle opere premiate e segnalate si terrà **sabato 3 giugno alle 20.30** nello spazio conferenze del padiglione "Gutenberg" allestito in piazza Unità d'Italia.

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
È difficile dare un ordine ed elencare tutte le situazioni super fortunate in cui vi trovate grazie al felice intervento di quasi tutti i pianeti in vostro favore. Certamente state compiendo una svolta di vita positiva, datevi da fare!

Toro 21/4 – 19/5
La luna in un segno amico vi aiuta con il suo intuito e la sua sensibilità a individuare e superare le buche che, Marte dissonante, ha disseminato sulla vostra strada. Sul lavoro una «fuga di notizie» potrebbe agevolarvi e gratificarvi.

Gemelli 20/5 – 20/6
Affari, amicizie, studio, partner e figli garantiscono momenti felici e brillanti. Mercurio facilità i rapporti con gli altri e assicura, a chi vuol chiarire situazioni un po' appannate e rimaste in sospeso, la possibilità di far luce.

Cancro 21/6 – 21/7
Sole e Luna favorevoli puntano i riflettori sui rapporti personali. Farete il punto della situazione nelle vostre relazioni scartando e limando là dove ce ne sarà bisogno. Anche il settore economico avrebbe bisogno di una revisione.

Leone 22/7 – 23/8
E come potrebbe essere per voi questa giornata se non un mercoledì da Leoni? Lucidatevi la grinta e gli artigli, è tempo di conquiste! Giove con la sua fortuna favorisce tutti i settori della vostra vita, dal lavoro all'amore.

Vergine 24/8 – 22/9
Le situazioni in cui vi muovete sembrano essere diventate improvvisamente strette e fastidiose. Forse sarà necessario dare qualche taglio per riuscire a riprendere ossigeno. La Luna vi consiglia come operare con successo.

Bilancia 23/9 – 22/10
Lucidi e creativi avete in mano le carte migliori, messe a disposizione da Mercurio e Giove positivi, per intraprendere nuove iniziative trovando non solo entusiasmo, ma anche un appoggio concreto. Alzate le antenne.

Scorpione 23/10 – 22/11
Marte mette sul piede di guerra i nati a fine segno e li rende intransigenti su certe posizioni. Il vostro proverbiale sangue freddo potrebbe essere dimenticato. Per tutti Saturno garantisce stabilità nelle posizioni conquistate.

Sagittario 23/11 – 21/12
Cupido ha deciso di dedicarsi a voi distraendovi dagli impegni professionali e coinvolgendovi nel suo mondo di piacevoli emozioni e magiche sensazioni. Se aspettate una telefonata tranquillizzatevi: arriverà prossimamente.

Capricorno 22/12 – 20/1
Venere dispettosa frena gli slanci e i rapporti affettivi. Visto che nessun male vien per nuocere questa sarà la condizione ideale per chi vuole evitare e rimandare un impegno d'amore eterno. Presto avrete le idee più chiare.

Aquario 21/1 – 19/2
Marte in un segno opposto rende difficile il quotidiano della terza decade. Per tutti gli altri Mercurio positivo regala la mente lucida e creatività. Alcuni di voi potranno avere intuizioni felici per varare nuovi progetti interessanti.

Pesci 20/2 – 20/3
Se pensate che il mondo intero ce l'ha con voi, fatevi un esame di coscienza e scoprirete che voi siete stati proprio voi ad aver dichiarato per primi la guerra. Abbandonate rancori e vittimismo e cercate di metterci più umorismo.

CALCIO

COPPA DELLE COPPE / STASERA (RAIUNO, 20.10) LA SFIDA A PARIGI TRA ARSENAL E REAL SARAGOZZA

Una finale senza italiane

PARIGI — Calcio d'autore stasera al Parco dei Principi di Parigi, con la finale di Coppa delle Coppe tra gli inglesi dell'Arsenal, detentori del trofeo, e gli spagnoli del Saragozza. La partita, unica finale europea senza squadre italiane, sarà arbitrata però da un italiano, Piero Ceccarini di Livorno.

A Parigi, che ospita per la quarta volta una finale europea, saranno mobilitati 1.400 poliziotti attorno allo stadio e alle stazioni della metropolitana adiacenti al Parco dei Principi.

Saranno «marcati ad uomo» i tifosi inglesi che arriveranno in treno nelle centralissime stazioni di 'Saint Lazare' e 'Gare du nord'. Divieto assoluto di girare nei dintorni dello stadio con bevande alcooliche, bottiglie, razzi e petardi.

Il duello anglo-spagnolo si preannuncia pirotecnico, dato il potenziale offensivo delle due squadre, i «gunners» dell'Arsenal che hanno battuto in semifinale la Sampdoria e tentano un bis consecutivo mai riuscito finora a nessuna squadra, i gli spagnoli dell'allenatore Victor Fernandez, trentaquattrenne laureato in lettere e filosofia che si sta affermando come uno dei migliori allenatori europei. In attacco il biglietto da visita degli inglesi di Stewart Houston, che in finale l'anno scorso si imposero al Parma, si chiama Ian Wright, 9 gol quest'anno in coppa.

I 'gunners' da qualche anno sono scomparsi dai vertici della loro classifica nazionale. Vinsero due campionati a spese del Liverpool nel 1989 e nel 1991, ma poi hanno vivacchiato senza più eccellere, mentre in campo europeo sono rimasti la formazione britannica più temuta, ben davanti al Manchester. Quest'anno, poi, i loro guai sono stati soprattutto extra-sportivi, con il club londinese travolto da due scandali clamorosi: le traversie giudiziarie dell'ex general manager Graham Taylor, sospettato di malversazione finanziarie e costretto alle dimissioni, e le rivelazioni del calciatore Paul Merson, che ha dovuto ricorrere a sei mesi di disintossicazione dopo aver confessato di essere cocainomane.

Le doti più note dell'Arsenal sono il coraggio e la gagliardia fisica, sublimate dal capitano Tony Adams, londinese purosangue, da sempre con i 'Gunners', spesso sbeffeggiato per la sua tecnica non sopraffina, ma combattente di razza.

A Genova, contro la Sampdoria, l'Arsenal era eliminato a due minuti dalla fine ma non si arrese e riuscì a qualificarsi ai rigori, grazie soprattutto ai miracoli del portiere David Seaman, che parò tre tiri dei blucerchiati. A parte l'attaccante rivelazione Wright, è lui l'altro personaggio emergente della squadra. Dice di essere «l'uomo tranquillo» per antonomasia, rifugge dalla notorietà tanto che i giornali inglesi, dopo il match con i blucerchiati, lo hanno definito 'l'alter ego di Zenga.

Il giovane allenatore-rivelazione Fernandez afferma fiero che la sua squadra «pratica uno dei football più brillanti che si possano vedere attualmente in Spagna». Sotto la sua guida il Saragozza è passato in quattro anni dagli spareggi per la serie B alla vittoria, l'anno scorso, in coppa di Spagna e alla finale di coppa coppe quest'anno. Non solo i risultati (il Saragozza è attualmente terzo in campionato) ma soprattutto il gioco spregiudicato e spettacolare, hanno attirato verso gli aragonesi, un tempo considerati «succursale» del Real Madrid, una vera marea di tifosi. Domani sera non dovrebbero essere meno di 17.000 a seguirli a Parigi.

Queste le probabili formazioni di Arsenal e Saragozza, che stasera alle 20.15.

Arsenal: Seaman, Dixon, Winterburn, Schwarz, Linighan, Adams, Jensen, Wright, Hartson, Merson, Parlour. In panchina il secondo portiere Batram e quattro da scegliere tra Keown, Hillier, Morrow, Kiwomya e McGoldrick.

Saragozza: Cedrun, Belsue, Solana, Caceres, Garcia Sanjuan, Aguado, Pardeza, Aragon, Esnaider, Nayim, Poyet (12 Juanmi, 13 Lizarralde, 14 Geli, 15 Oscar, 16 Higuera.

Arbitro: Piero Ceccarini di Livorno.

FLASH

Morto un altro tifoso a causa del crollo avvenuto a Lisbona

LISBONA - E' salito a due il numero delle vittime del crollo della balaustra nello stadio dello Sporting, domenica sera, durante la partita Sporting- Porto. Un giovane tifoso dello Sporting, in coma da domenica, è morto durante la notte nell'ospedale Sao Jose della capitale portoghese. Altri due degli oltre 20 spettatori rimasti feriti nell'incidente sono in gravi condizioni, ma uno, secondo quanto riferito da una emittente radiofonica portoghese, avrebbe ripreso conoscenza.

La Roma chiede sette miliardi per la cessione di Caniggia

BUENOS AIRES - Per dare il suo benestare ad un'eventuale vendita di Claudio Caniggia la Roma, che possiede il suo cartellino, vuole 4,5 milioni di dollari (sette miliardi di lire), cifra che si deduce da una complessa valutazione dei parametri attualmente attribuibili al calciatore. Lo ha sostenuto nel corso di un'intervista ad una radio di Buenos Aires il procuratore del calciatore, Settimio Aloisio.

Palermo: il presidente Polizzi ha venduto le sue quote

PALERMO - Liborio Polizzi, presidente del Palermo, ha ceduto le sue quote di partecipazione nella società a due nuovi soci. L' accordo sarebbe stato raggiunto ieri mattina durante un incontro con la partecipazione dell' amministratore delegato Giovanni Ferrara. I nuovi soci del Palermo, che si divideranno la quota di oltre il 40 per cento del pacchetto azionario detenuto da Polizzi, sarebbero Daniele Mirri, industriale pubblicitario e Mario Spinnato industriale della panificazione. La società non ha ancora confermato ufficialmente il divorzio tra Ferrara e Polizzi, che detenevano con quote paritarie la maggioranza del pacchetto, ma il passaggio della quota di Polizzi ai nuovi soci potrebbe avvenire anche nelle prossime ore. La necessità di eseguire «una svolta» nelle vicende societarie che potesse portare denaro fresco nelle casse della società con l' immissione di nuovi soci, era stata evidenziata dallo stesso presidente Polizzi nei giorni scorsi. Giocatori e dipendenti della società avevano chiesto il pagamento delle spettanze arretrate (sei mensilità a partire da novembre per gli atleti), rivendicazione seguita da tensioni, risultati sportivi fallimentari per la demotivazione dei giocatori e cointestazioni dei tifosi. Liborio Polizzi e Giovanni Ferrara, che sarà certamente il nuovo presidente, erano entrati nella società sei anni fa dopo la radiazione, avvenuta per vicende finanziarie analoghe.

PARMA

Ancora polemiche

PARMA — Ancora polemiche per il Parma. L' attaccante Marco Branca ha interrotto il personale silenzio stampa, che durava ormai da quattro mesi, confermando i motivi che gli hanno impedito di giocare domenica contro il Genoa: «Mi ero fatto male il venerdì in allenamento - ha detto il giocatore ai giornalisti - subendo una forte contusione alla rotula che mi impediva di piegare correttamente il ginocchio destro». Branca ha poi aggiunto: «Poichè è stato precisato che Zola e Benarrivo non potevano giocare in quanto infortunati mentre io non me la sarei sentita di scendere in campo, sono costretto a fare questa precisazione in prima persona visto che nessun altro la fa per me».

A PIACENZA E A REGGIO CALABRIA

I trionfi degli «ex»

Si tratta di Zoratti, Papais, Polonia e Marchetti

TRIESTE — Quanti ex alabardati che si fanno onore altrove! Consoliamoci così dopo l'amaro calice che il Treviso ha fatto trangugiare alla Triestina. Domenica hanno preso una sbornia di euforia un direttore sportivo (Giampiero Marchetti), due giocatori (Giorgio Papais e Cleto Polonia) e un allenatore (Giuliano Zoratti) legati da almeno un comune denominatore: un passato neanche tanto remoto alla corte della Triestina.

A Piacenza c'è una piccola colonia di ex alabardati. Marchetti è il motore della società emiliana, ma è una persona che non ama la ribalta. Preferisce tessere le sue trame (calcistiche) senza clamori, come faceva già a Trieste. Il Piacenza di Cagni con una squadra interamente made in Italy ha ottenuto due promozioni in serie A in soli tre anni. Quest'anno ha stravinto il campionato; nessuno è riuscito a tenere il ritmo della regolare formazione piacentina. Qui non ci sono dive ma solo buoni e onesti giocatori che hanno individuato nella concretezza il loro primo comandamento. Solo domenica si sono concessi una piccola pazzia facendo il trenino in mezzo al campo imitando il Bari. Cagni, invece non ha voluto sporcarsi il vestito.

Li chiamano gli operai specializzati della palla. Tra questi figurano anche il roccioso terzino carnico Cleto Polonia (un altro tipo di poche parole ma di molti fatti) e Giorgione Papais, un piccolo miracolo di longevità atletica visto che quattro anni fa veniva già considerato «rotto». Il centrocampista, che è stato tra gli artefici dell'ultima promozione della Triestina dalla C alla B (suo il gol decisivo all'ultima giornata a Ferrara contro la Spal), è diventato l'uomo d'ordine della compagine di Cagni. E nella passata stagione, quando il Piacenza retrocedette in circostanze sospette, Giorgione si tolse la soddisfazione di piegare le mani a più di un portiere di grido.

Giorgio Papais

L'allenatore Zoratti

Da Piacenza si scende lungo lo Stivale fino a Reggio Calabria per continuare questo viaggio della nostalgia, alla ricerca degli ex che hanno fatto strada. Qui troviamo un allenatore preparato e misurato che a Trieste aveva pagato per colpe non sue. Uno degli innumerevoli errori commessi nei suoi ultimi anni di vita dalla società alabardata era stato proprio quello di non aver fatto niente per trattenere Giuliano Zoratti dopo un campionato non esaltante ma condizionato da discutibili scelte societarie. Ricorda il tecnico: «Sarei rimasto volentieri a Trieste anche perchè la mia famiglia. vive qui vicino. Avevo chiesto a Salerno per rinforzare la squadra tre giovani che allora non erano ancora in auge: il portiere Pastine, il difensore Delli Carri e l'ala Valtolina».

Ma dopo aver appena conquistato la promozione in B con la Reggina, Zoratti non ha nessuna voglia di fare polemiche. Adesso l'allenatore si gode i frutti del suo lavoro; eppure dopo il divorzio dalla Triestina l'allenatore ha passato momenti difficili. E' rimasto a casa per alcuni mesi fino a quando non lo ha chiamato il Livorno. Con la formazione toscana è arrivato subito in C2 dove l'anno scorso (era passato anche per Trieste in occasione della Coppa Italia) ha sfiorato la promozione in C1.

Quest'estate infine l'ha voluto la Reggina per sostuire Ferrari. Qui ha dovuto inizialmente confrontarsi col fantasma di Nevio Scala, il quale nel campionato 1987-88 aveva portato i calabresi nella cadetteria. La Reggina ha fatto della continuità la sua principale arma. Una difesa granitica guidata dall'esperto portiere Merlo e i diciotto gol dell'attaccante Aglietti hanno fatto il resto. Il cannoniere ora ha raggiunto una quotazione vicina ai quattro miliardi. La Reggina sarà probabilmente costretta a cederlo (alla Juve o alla Fiorentina) per esigenze di bilancio. Anche uno squadrone come l'Avellino ha dovuto inchinarsi alla formazione calabra. Il presidente Foti naturalmente ha provveduto subito a riconfermare Zoratti prima che si faccia avanti qualche altra società. L'allenatore ha le idee molto chiare per il futuro: «Confermeremo questo gruppo, con qualche piccolo ritocco. Ma non saliamo in B solo per contenere i danni. Sarebbe controproducente»

Maurizio Cattaruzza

N. TRIESTINA / AD ARCO PER VINCERE

L'Alabarda non molla

Con 53 punti sarebbe la miglior seconda di tutti i gironi

TRIESTE — Dopo la grande delusione, ora lo sguardo è rivolto verso Arco. L'ultima di campionato. L'obiettivo alabardato è quello di cogliere i 2 punti in terra trentina, in modo da eguagliare il bottino (53 punti) che l'anno scorso permise al San Donà di stravincere lo stesso girone dell'Interregionale. Squadra veneta che, grazie a quel successo, ora sta veleggiando sicura verso la C1.

Una vittoria ad Arco permetterebbe inoltre alla Triestina di aggiudicarsi matematicamente il primato tra le seconde dei 9 gironi del nazionale Dilettanti. Un bel biglietto da visita da presentare agli organi federali al momento dei ripescaggi. Perché l'Alabarda meriterebbe la C2 tanto quanto il Treviso. Gli avversari erano più forti, ma questo da tempo lo sapevano tutti, alabardati compresi.

Eppure, la Triestina ha tenuto testa a quello psicologico squadrone, facendolo penare fino alla fine. L'Alabarda ha perso il treno giusto perché arrivata cotta al momento decisivo: logorata sul piano psicologico dal lungo primato e, su quello nervoso, dalla sindrome da riaggancio. Minata nel fisico causa una preparazione estiva iniziata in ritardo (per colpa del fallimento) e da un tentativo di rattoppo invernale che avrebbe sfiancato anche i super professionisti del Milan. Gettare a questo punto la croce addosso ai giocatori equivarrebbe a un atto criminale. Incitti, a esempio, da oltre un mese giocava con i piedi piagati dalle vesciche. Zanvettor, tra pubalgia e tendinite, da due mesi si allenava poco e scendeva in campo grazie a infiltrazioni.

Mettere in croce Pavanel per la debacle contro il Treviso, sarebbe come sparare su Garibaldi. Se non proprio l'eroe dei due mondi, Massimo è stato comunque un esempio per tutti. Un mese in un letto di ospedale nutrito a forza di flebo, un altro in quello di casa a mangiare pappine e poi subito in campo, per la causa comune. Sempre l'ultimo a uscire dal Grezar, prolungando i sui allenamenti all'infinito pur di riprendere il tono muscolare malauguratamente perduto. Muscoli che già prima di Caerano (contrattura) l'avevano tradito. «I trevigiani sbucavano da tutte le parti - ricorda Pavanel - noi centrocampisti eravamo costretti a un super lavoro difensivo che abbiamo poi pagato, in fase di costruzione. Loro, nei primi 20 della ripresa hanno rifiatato, questo gli ha permesso di vincere la partita. Noi, a quel punto non c'eravamo più. Ma non è ancora finita, ci restano ancora due possibilità: la prima di andare a vincere a Arco; la seconda di una decisione a tavolino».

Il Centro di coordinamento dei Triestina Club organizza una trasferta ad Arco. Costo del viaggio lire 24 mila. Per informazioni rivolgersi al Centro dalle 15.30 alle 19.30 fino alle 17 di domani (tel. 382600.

a.r.

N. TRIESTINA / LE CIFRE

Unione mai vittoriosa in casa negli incontri determinanti

TRIESTE — Da tempo andavamo scrivendo che Triestina e Treviso erano reciprocamente l'una la disgrazia dell'altra: ciò era vero quando era la Triestina a guidare la classifica, lo è anche ora che il Treviso ha perso il presumibilmente decisivo vantaggio. Non ha rivali il Treviso, con 24 vittorie e 62 gol fatti, in tutti i 9 gironi del Cnd; e, anche dopo la terza sconfitta patita nel sempre più ospitale Nereo Rocco, per converso la Triestina con i suoi 51 punti sarebbe prima in qualunque altro girone e rimane comunque l'unica squadra – dalla serie A all'Interregionale – imbattuta in trasferta.

Come per la Vecchia Triestina, anche per la Nuova vale l'ormai trentennale regola che a maggior pubblico corrisponde maggior delusione, si chiami l'avversario indifferentemente Parma, Lecce, Monza, Taranto, Vis Pesaro o Treviso, si giochi al Grezar o al Rocco: per trovare una partita casalinga decisiva e non funesta bisogna risalire allo 0-0 con la Biellese di (ormai) 33 anni fa!

L'ennesima «Maledetta primavera», motivetto che a Valmaura sembra non conoscere tramonto, si stempera nelle rassicuranti parole di Del Sabato e Sabatini: questa squadra sarà rinforzata, sia che si giochi anche l'anno prossimo in quést'abominio di torneo, sia che la Triestina venga estivamente ripescata in C-2. Chiariamo subito che perché possa realizzarsi quest'ultima eventualità è innanzitutto necessario che delle 128 squadre che oggi compongono il pianeta del calcio ufficialmente professionistico non ne vengano accettate al momento delle reiscrizioni almeno 10.

Va tenuto ben presente (come già ammonito i tecnici) che il campionato non è finito, anche se l'ipotesi di un Treviso sconfitto sabato prossimo al Tenni dalla tranquilla Miranese trova conforto solo nel mitico precedente di quel famoso Roma-Lecce.

Ad Arco, contro una squadra per la quale la sconfitta varrebbe la retrocessione e il pareggio un probabile spareggio con il Donada per effetto di classifica avulsa, non c'è solo da salvare il palmarès di una stagione senza sconfitte esterne, ma anche il ruolo di seconda arrivata con il più alto punteggio (ora 51 punti) dall'attacco del Milazzo (girone I), ora secondo con 50 punti alle spalle del Catania con 51.

g. m.

DILETTANTI / LA STAGIONE IN DIRITTURA D'ARRIVO

San Sergio sul podio d'onore

Ponziana e San Luigi guardano al futuro, mesta conclusione per il San Giovanni

TRIESTE — Palmanova quasi in «D» (se vogliamo così chiamare il Campionato nazionale dilettanti al quale già partecipano Triestina, Pro Gorizia, Sevegliano e Sanvitese): il massimo torneo regionale dei dilettanti sembra aver emesso il suo verdetto definitivo a 90 minuti dalla conclusione.

Nella domenica in cui Trieste soffriva al Rocco, alcuni triestini, quelli del San Sergio, gioivano autenticamente sul prato erboso di Ronchi dei Legionari. Eppure, la squadra allenata da Carlo Milocco, si trova solo un gradino più in basso dei rossoalabardati di Pezzato, nel campionato d'Eccellenza, che nel braccio di ferro tra Palmanova e Centro Mobile, sembra aver preferito gli «stellati» di Tortolo.

Tornando al San Sergio, bisogna dire che nessuno si aspettava queste due vittorie esterne, dopo un periodo di logico rilassamento, dovuto alla mancanza di motivazioni valide. I conti però si sono fatti senza considerare le potenzialità dei giovani esordienti. E allora ecco che sono apparsi sul panorama tattico dei giallorossi anzitutto due giovani: Gomizel, che ha rilevato addirittura il numero 10, almeno simbolico di Bussani, e Ribaric il quale ha persino permesso, autore della seconda rete, la definitiva chiusura del conto aperto da Michelazzi. Il presidente De Bosichi guarda a investire per il futuro. La domanda che molti si pongono, alla luce della ridimensionata prospettiva della prima squadra di Trieste, è se il San Sergio sia pronto a un'eventuale ascesa alla serie nazionale. D'altra parte oggi la disputa di un certo campionato, è determinato in modo direttamente proporzionale dalla quantità di danaro a disposizione o dalla possibilità quindi di attirare gli sponsor. Vedremo se alcuni di questi prenderanno la via di Borgo San Sergio.

Solo un «romantico» che risponde al nome di Spartaco Ventura aveva affrontato il massimo campionato dilettantistico volendo sovvertire le logiche suddette, sfidando la realtà, con risorse ritenute da alcuni tifosi insufficienti. Alla fine, e siamo ai giorni nostri, il San Giovanni è sprofondato di tanto quanto era stata la temerarietà di Ventura, retrocedendo nella Prima categoria. La sconfitta contro il San Canzian assume un significato relativo anche se sono riapparsi Covi e il pupillo Meola.

Risultato minimo del San Luigi a Cervignano, la squadra di Cumin e Vrech, già retrocessa. Ha segnato Degrassi, hanno trovato posto anche Saina a Vascotto. Ma, anche qui quel che conta sono le valutazioni che prefigurano la squadra del prossimo campionato. Renato Palcini, ha svolto un lavoro costruttivo se si considera che l'organico è stato cambiato notevolmente. Lo stesso Palcini ha spesso rilevato nel corso della stagione la necessità che un gruppo giochi assieme per qualche stagione per poi ottenere risultati eccellenti.

In casa Ponziana l'inizio esaltante di stagione aveva fatto preconizzare un esito sostanzialmente diverso, ma bisogna dar atto all'allenatore Michele Di Mauro di aver tentato il tutto per tutto anche quando la classifica non lasciava intravedere margini di manovra percorribili. Finiti i viaggi fuori porta, l'ultima gara disputata sul campo vecchio, campo di via Flavia, ha decretato una sconfitta contro un Ruda dominata dal pensiero austero del suo allenatore Matteo Simeon. In campo si sono avvicendati due nuove leve promettenti. Rizzitelli e i due minuti di Slama, sono altri giovani sfornati dal «mago» biancoazzurro.

Ma domenica, nella zona di Valmaura non era proprio giornata.

Roberto Sinico

DILETTANTI REGIONALI

Promozioni e retrocessioni sembrano già definite

TRIESTE — A 90' dal termine dei campionati, e alla luce della salvezza di tutte le squadre regionali impegnate in serie D, ecco qual è la situazione relativa alle promozioni e alle retrocessioni dei campionati minori.

Promossa nel Campionato nazionale dilettanti: la vincente del Campionato di eccellenza (PALMANOVA) e l'eventuale seconda classificata nel caso di vittoria negli spareggi programmati (Centro Mobile spareggerà con la seconda del Trentino A.A.).

Retrocesse dall'Eccellenza: le ultime tre classificate: TAMAI, PORCIA, FONTANAFREDDA.

Promosse dalla Promozione: le prime e le seconde dei due gironi: TRIVIGNANO, TORVISCOSA, PORDENONE, POZZUOLO.

Retrocesse dalla Promozione: le ultime tre classificate dei due gironi: PRO CERVIGNANO, LUCINICO, SAN GIOVANNI; SERENISSIMA, SPILIMBERGO, POLCENIGO.

Promosse dalla 1.a Categoria: le prime e le seconde classificate dei tre gironi: FANNA, TOLMEZZO; SOVODNJE, MOSSA; RIVIGNANO, COLUGNA e una delle tre terze classificate nei tre gironi, a seguito di spareggio fra le stesse.

Retrocesse dalla 1.a Categoria: le ultime tre classificate dei tre gironi; TORRE, VIVAI, CEOLINI; OPICINA, PRO ROMANS, PORTUALE; FLAMBRO, BUIESE, DONATELLO.

Promosse dalla 2.a Categoria: le prime e le seconde dei cinque gironi: SARONE, VIRTUS o LIVENTINA, PAGNACCO, NOGAREDO, CIVIDALESE, MEDEUZZA, LIGNANO, LAVARIANESE, COSTALUNGA, FINCANTIERI.

Retrocesse dalla 2.a Categoria: le ultime tre classificate dei cinque gironi: BUDOIA, SESTO BAGNAROLA, AURORA, PRO OSOPPO, TAGLIAMENTO, ARZINO, GAGLIANESE, BUTTRIO, CHIAVRIS, TALMASSONS, BERTIOLO, AURISINA, KRAS, GAJA, FOGLIANO.

nonchè due delle cinque classificatesi al tredicesimo posto nei cinque gironi, a seguito di spareggio tra le stesse.

Promosse dalla 3.a Categoria: le vincenti i sette gironi: SAN GOTTARDO, RIZZI, MORTEGLIANO, MONFALCONE, SAN QUIRINO, CORVA, CAMPANELLE, nonchè la prima classificata di un girone di spareggo tra le seconde classificatesi nei sette gironi.

BASKET

PLAY-OFF / IMPRESA DELLA BUCKLER NELLA GARA DUE A TREVISO

Bologna, scudetto ipotecato

77-83

BENETTON: Gracis 6, Iacopini 14, Pittis 6, Woolridge 14, Ragazzi, Naumoski 3, Vianini 6, Rusconi 26. Ne.: Esposito e Marconato.
BUCKLER: Brunamonti 3, Danilovic 22, Coldebella 6, Abbio 4, Moretti 19, Binelli 6, Battisti 2, Morandotti 5, Carera 6, Binion 10.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Cerebuch di Milano
NOTE: Tiri liberi Benetton 22/23, Buckler 15/20. Tiri da tre punti Benetton 3/11 (Gracis 1/2, Iacopini 0/3, Woolridge 0/1, Pittis 1/2, Naumoski 1/3), Buckler 6/16, (Brunamonti 1/2, Danilovic 1/3, Coldibella 1/2, Abbio 0/2, Moretti 3/5, Morandotti 0/1, Binion 0/1). Nessun uscito per 5 falli. Fallo antisportivo a Danilovic al 6' del secondo tempo (45-53) e fallo tecnico a Rusconi all'8' del secondo tempo (50-57). Spettatori 4680 per un incasso di 181 milioni e 350 mila lire. Infortunio a Moretti (sospetta rottura tendine d'Achille gamba sinistra) nel st. al 10'15" (54-63).

TREVISO — Vincendo anche a Treviso la seconda partita di finale dei play-off, la Buckler Bologna si è portata a un passo dal suo tredicesimo scudetto, il terzo consecutivo, che potrebbe conquistare già domani in «garatre» a Bologna, un campo dove, nei play-off, è imbattuta da sei anni e dove la Benetton non ha mai vinto nella sua storia. I campioni d'Italia in carica si sono dimostrati superiori nei rimbalzi e nell'organizzazione di gioco per tutti i quaranta minuti, conducendo sempre nel punteggio dopo aver subito assestato un break di 10 a 2 nei primi quattro minuti.

La Benetton ha pagato le cattive condizioni fisiche dei suoi stranieri: Naumoski, frenato nei movimenti a causa di uno stiramento, non ha mai potuto dare il consueto apporto, mentre Woolridge è stato condizionato anche psicologicamente dalla ferita alla mano riportata nelle semifinali, che gli toglie tuttora sensibilità e gli fa sbagliare parecchi tiri. Treviso ha perso anche molti palloni e non ha mai avuto la lucidità necessaria per venire a capo delle difese avversarie, innervosendosi col passare dei minuti.

La Buckler, per contro, si è dimostrata compatta, riuscendo a sopperire via via ai problemi dei falli accumulati dai suoi «lunghi», e da un infortunio che, a metà del secondo tempo, l'ha privata di Moretti, il migliore in campo. Per la guardia di Bucci, autore di 19 punti, si sospetta la rottura del tendine d'Achille della gamba sinistra.

Anche senza di lui, e con Danilovic a lungo in panchina per falli, la Buckler ha trovato punti preziosi con Brunamonti e Coldebella e con i tiri liberi di Morandotti che nel finale hanno chiuso la contesa quando, con un 6 a 0 in trenta secondi, la Benetton si era riportata a quattro punti di svantaggio. Un margine che neppure nel primo tempo, se si esclude una fortunosa «bomba» di Pittis all'ultimo secondo, Treviso è riuscita mai a scavalcare anche a causa dei troppi errori ai tiri liberi e dei rimbalzi d'attacco concessi agli avversari.

I commenti degli allenatori: per Bucci (Buckler) «la squadra ha giocato sempre con grande maturità difendendo bene e controllando il ritmo della partita», per D'Antoni (Benetton) «non si può regalare un Naumoski alla Buckler». «Ma va anche detto - ha concluso D'Antoni - che i bolognesi hanno giocato benissimo ricacciandoci indietro ogni volta che ci avvicinavamo e noi ci siamo espressi molto al di sotto delle nostre possibilità».

Orlando Woolridge non è bastato alla Benetton.

IN BREVE

Pallamano: Merano conquista la finale bevendosi la Forst

MERANO — Sarà Principe Trieste-Acqua San Vigilio Merano la finale scudetto '94-'95. Gli altoatesini approdano per la prima volta a questo importante traguardo battendo in casa nella partita di spareggio la Forst Bressnone per 26-22. Nel corso dei 60' il Meran non ha mai dovuto temere per la qualificazione. Dopo aver imposto un parziale di 4-1 in apertura, si è mantenuto in vantaggio per tutto il periodo sino a toccare, in diversi fragenti, le quattro lunghezze di margine. Grande protagonista, come era logico attendersi, Valerij Gopin, autore di una prova maiuscola corredata da un bottino di dieci gol. Sull'altro versante è stato in danese Jensen il miglior marcatore (9 reti). Il Merano non avrà però molto tempo per cullarsi sugli allori: sabato prossimo, infatti, è in programma la prima partita di finale a Trieste.
Acqua S. Vigilio-Forst 26-22. Merano: Pippi, Hutter, Gerstgrasser H. (4), Gopin (10), Gerstrasser P., Maurberger (2), Prantner (2), Schmidt, Ricci (5), Raffeiner, Auer (3), Marsoner, Troyer. **Bressanone:** Niederwieser, Manzoni, Jensen (9), Figini, Gitzl (2), Kerschbaumer, Unterfrauner (1), Noessing (2), Fonti (5), Ramoner, Durnwalder (3).

Tennis: eliminato Becker nel torneo di Amburgo

AMBURGO — L'eliminazione di Boris Becker ha costituito la sopresa più eclatante della seconda giornata del torneo di Amburgo. Il tennista tedesco, testa di serie n. 3, è stato battuto nel primo turno dal peruviano Jaime Yzaga per 2-6, 6-2, 6-3. Primo turno agevole, invece, per Andrea Gaudenzi, che ha eliminato l'uruguaiano Marcelo Filippini in tre set, 4-6, 7-6. Questi gli altri risultati: Costa (Spa) b. Dreekmann (Ger) 6-1, 6-3; Eltingh (Ola) b. Santoro (Fra) 6-3, 3-6, 7-6 (7/4); Renzenbrink (Ger) b. Corretja (Spa) 6-3, 6-3.; Knowles (Bah) b. Fromberg (Aut) 6-2, 6-7 (10/12), 7-5.

Pugliato: rimangono critiche le condizioni di Garcia

LAS VEGAS — Le condizioni del pugile colombiano Jimmy Garcia, ricoverato in coma all'ospedale dell'Università di Las Vegas dopo il mondiale dei superpiuma Wbc che ha perso sabato notte contro l'americano di origine messicana Ruelas, rimangono critiche ma ci sono segni di miglioramento. Garcia infatti, pur rimanendo in stato d'incoscienza, ha stretto la mano al padre, che si trovava seduto accanto al suo letto e gli stava parlando.

Tiro a volo: Coppa del Mondo doppietta azzurra in double trap

CHIBA — Prosegue a suon di successi la trasferta degli azzurri in Giappone per la quarta tappa della Coppa del Mondo di tiro a volo. Albano Pera e la squadra di double trap hanno infatti bissato il trionfo con cui Giovanni Pellielo nell' individuale e in abbinamento con Marcello Tittarelli e Marco Venturini nella prova a squadre avevano aperto la partecipazione alla gara di Chiba. Inoltre, Pera nella finale ha avuto un solo avversario temibile, Mirco Cenci che gli è finito alle spalle distanziato di quattro piattelli. Giovedì e venerdì la Coppa del Mondo conclude a Chiba il suo impegno giapponese con la prova di skeet. Per l'Italia gareggeranno Andrea Benelli, Ennio Falco e Bruno Rossetti.

TENNIS / ENTRANO IN CAMPO A ROMA I GROSSI CALIBRI

Incerto il debutto di Arantxa Sanchez

Tre set per battere la connazionale Ruano-Pascual - Fra le italiane bene la Serra-Zanetti, fuori la Lubiani e la Tarabini

Arantxa Sanchez all'inizio un po' distratta.

ROMA - Seconda giornata degli Internazionali d'Italia al femminile, e debutto sui campi del Foro Italico a Roma dei grossi calibri del tennis internazionale. La prima a scende in campo è stato prorpio la testa di serie numero 1, ovvero Arantxa Sanchez Vicario, la favorita del torneo, Pyerce e Sabatini permettendo.

E Arancita ha tenuto fede al pronostico che la voleva facilmente assolutamente favorita nei riguardi della connazionale Virginia Ruano-Pascual: la sua vittoria, in ogni caso non è stata facile come le differenze di classifica internazionale pretenderebbe. In effetti la campionessa spagnola è scesa in campo un tantino poco concentrata permettendo alla rivale, una giovane dotata di buona tenuta atletica, anche se nettamente inferiore sotto il profilo tecnico, di tenerle bellamente testa.

Quindi un primo set a ritmi lenti, senza che la Sanchez riuscisse a imporre la necessaria velocità alla palla: niente break e conclusione al tie-break, che la Ruano-Pascual è riuscita ad aggiudicarsi con relativa facilità sul punteggio di 7 a 4. Tutt'altra musica nel secondo e nel terzo set: evidentemente la campionessa spagnola si è scossa dal torpore e ha trovato l'impegno necessario, nemmeno troppo pesante, per liquidare l'avversaria con un doppio 6-2, 6-2.

Non molto positivo il bilancio della pattuglia italiana impegnata ieri: il risultato positivo è stato ottenuto da Adriana Serra-Zanetti, che ha avuto facilmente la meglio sulla belga Laurence Courtois, battuta in due set, 6-4, 6-1. L'italiana, che è molto più indietro nella classifica mondiale, di ben 22 posizioni, ha dovuto faticare soltanto, e nemmeno tanto, nel primo set, riuscendo comunque a difendere convenientemente il break conquistato al quainto game. Poi un secondo set senza storia con la belga alla completa mercè della Serra-Zanetti. Un buon esordio, quindi, per l'italiana che a Roma riesce sempre ad esprimersi ad alti livelli. Performance che raramente ripete in altre occasione e tantomeno fuori d'Italia.

Giornata negativa, invece, per la Lubiani, che nonostante una solida resistenza, che a un certo momento aveva fatto sperare nel miracolo, ha dovuto cedere alla sudafricana Amanda Coetzer, testa di serie numero 10. Sconfitta in tre set, 6-2, 1-6, 6-3, ma partita molto combattuta, con una seconda frazione totalmente dominata dalla giocatrice italiana. Netta sconfitta, invece, Patricia Tarabini che ha perso contro la ceca di turno, Radk Bobkova: solo il primo set, conclusosi al tie-break ha visto una discreta resistenza da parte dell'italiana.

Risultati del primo turno: Amanda Coetzer (Saf-10) batte Francesca Lubiani (Ita) 6-2, 1-6, 6-3; Silvia Ramon (Spa) b. Mariaan De Swardt (Saf) 7-5, 6-2; Barbara Mulej (Slo) b Ines Gorrochategui (Arg-11) 6-3, 6-2; Radka Bobkova (Cec) b. Patricia Tarabini (Arg) 7-6 (7-4), 6-1; Adriana Serra-Zanetti (Ita) b. Laurence Courtois (Bel) 6/4 6/1; Naoko Sawamatsu (Gia-9) b. Elena Wagner (Ger) 6/0 4/6 6/0; Meredith McGrath (Usa) b. Silke Frankl (Ger) 6/2 6/1; Maria Josè Gaidano (Arg) b. Petra Schwarz Ritter (Aut) 7/6 (7/5) 6/2; Sabine Hack (Ger) b. Jolene Watanabe (Usa) 7-5, 6-4; Angelica Gavaldon (Mex) b. Sandra Cacic (Usa) 6-2, 6-4. Secondo turno: Arantxa Sanchez-Vicario (Spa-1) b. Virginia Ruano-Pascual (Spa) 6-7 (4/7), 6-2, 6-2.

VELA / COPPA AMERICA A SORPRESA

Neozelandesi in testa per 2 a 0

Battuta per la seconda regata consecutiva la barca di Conner

I neozelandesi di Black Magic 1, in alto, superano Young America.

SAN DIEGO — I neozelandesi hanno sbaragliato l'equipaggio americano di Dennis Conner anche nella seconda gara delle finali della Coppa America sulla acque di San Diego in California: Black Magic 1 ha distanziato Young America di 4 minuti e 14 secondi, portando a segno un'impresa memorabile nella storia della più importante competizione velistica del mondo.

E' la prima volta in 61 anni che un'imbarcazione straniera infligge due sconfitte consecutive a un defender statunitense nelle finali: per trovare qualcosa di analogo occorre risalire al 1934 quando l'inglese Rainbow vinse le prime due regate ma ne perse poi quattro di fila concedendo la vittoria a Rainbow.

Il distacco inflitto alla barca timonata da Paul Cayard è anche il più ampio margine di vittoria di uno sfidante su difender da più di un secolo, dal 1871, quando l'inglese Livonia battè Columbia per 15: 10, perdendo tuttavia la finale per 4 a 1.

La gara, naturalmènte, è tutt'altro che conclusa essendo prevista al meglio delle nove regate: resta, tuttavia, certo, che la duplice vittoria neozelandese deve suonare con un minacciso campanello d'allarme per i «divensori» americani che, in questa occasione come mai, vedono minacciata la loro supremazia.

VELA / L'EQUIPAGGIO PESLE-PITACCO VINCE IN GIAPPONE

Argento per Arianna Bogatec in Costa Azzurra

TRIESTE — Si è conclusa di recente la settimana preolimpica di Ier, in Costa Azzurra, appuntamento di grande rilievo della stagione agonistica, sempre con un occhio alle Olimpiadi. Il miglior risultato locale arriva nella classe Europa, da Arianna Bogatec, del Sirena, che ha ottenuto un secondo posto, alle spalle della spagnola Montilla Selen.

Le regate sono risultate particolarmente faticose. Erano iscritte infatti 82 imbarcazioni e si è proceduto con cinque prove di qualificazione che hanno permesso di giungere in finale solo a 40 Europa. Durante le qualificazioni le condizioni meteo instabili con vento oscillante hanno reso le regate impegnative, mentre in finale si sono disputate solo quattro prove – ammesso comunque uno scarto – in quanto un giorno di gara è stato sospeso a causa del forte mistral.

Quanto ai risultati, Arianna Bogatec ha ottenuto il suo secondo posto grazie a un undicesimo un secondo e un terzo, scartando un Pms (se la regata fosse stata valida la triestina avrebbe guadagnato un altro secondo posto), mentre la vincitrice spagnola si è qualificata diciottesima, quinta e due volte prima. Quanto al resto della classifica, al terzo posto una spagnola, al quarto una inglese e al quinto una velista tedesca; seconda italiana Roberta Zucchinetti, classificatasi ventitreesima. Prossimo appuntamento per Arianna, e per tutti i derivisti, il campionato italiano di Venezia: stazze il 20 e 21 maggio, si regata dal 22 al 28.

Ancora una affermazione a livello internazionale per le veliste triestine Elena Peslè e Francesca Pitacco. A bordo del loro 420, infatti, sono state invitate a Yokohama, in Giappone, alla prima edizione del Nikkiray Cup, regata internazionale a invito a cui hanno preso parte gli undici maggiori equipaggi del mondo; l'Italia è stata appunto rappresentata dall'equipaggio Pesle e Pitacco, che ha vinto la manifestazione.

Le regate si sono disputate in tre giorni, con un nuovo sistema molto in voga dall'altra parte del mondo; prove molto brevi, al massimo di quindici minuti l'una, e sei, sette regate al giorno. Nella prima giornata di gare le due triestine non hanno ottenuto buoni risultati, ma si sono adattate al metodo nel secondo giorno di gare dove tra le sei prove hanno guadagnato un primo e un secondo posto; la terza giornata, quindi, ha parlato solo italiano: per Elena e Francesca, infatti, solo primi e secondi posti, che hanno decretato la vittoria dell'affiatato equipaggio triestino campione del mondo in carica.

fr. c.

IPPICA / FERIALE A MONTEBELLO

Stanley Kosmos logico favorito Attesi Keystone Graham e I Have

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Primo dei tre convegni feriali in programma nel mese di maggio a Montebello quello odierno che conta su complessive nove corse e su un clou interpretato esclusivamente da trottatori esteri. In sei al via del Premio Veneto, miglio di Categoria B nel quale farà il debutto in Europa la 4 anni I Have Dreamed, una figlia di Crysta's Crown e Victorians Pride con passaporto americano che si è qualificata per correre sulle nostre piste in 1.15.2 ma che in Usa aveva ottenuto un record di 1.13.8.

Assieme alla novità presentata da Carini vedremo un altro giovane americano, Keystone Graham, che l'esordio in Italia lo ha effettuato a San Siro a fine aprile giungendo quinto in 1.15.3 dopo condotta di gara prudente. Portacolori della Scuderia Nuova Verona, questo figlio di Baltic Speed oltre Oceano aveva trottato da 1.13.3, ragguaglio interessantissimo che ne eleva la virtù. Sono più noti al pubblico gli altri in gara, ad iniziare da Stanley Kosmos, l'erede di Joie de Vie che a Ponte di Brenta ha esploso un botto a fine aprile quando di è imposto in 1.14.7.

Partirà favorito Stanley Kosmos, anche se ha avuto in dotazione il peggior numero di partenza, visto che si fa preferire, oltre che alle due succose incognite delle quali abbiamo tracciato l'identikit in precedenza, anche a Jaquie's Kosmos, in Sulky al quale vedremo Pino Rossi, driver che a Montebello in tempi non proprio vicini era di casa, e sulla cui pista ha intitolato non pochi grandi premi. Una rimpatriata simpatica quella del bravo Pino che giunge da Torino per guidare anche nelle altre corse. Ritornando al clou, ricorderemo che della partita ci saranno anche Sassy Speed (già vincitrice con Gaetano Carro sul nostro tracciato) ed Endless Time.

Inizio alle 15, subito con un miglio gagliardo per i 3 anni. Non sarà facile battere Simphony Baby, che ha già trottato sul piede di 1.17.3, anche se il rientrante Spencer Bi (non corre da ottobre) aveva lasciato ottima impressione a 2 anni, e Sicomoro è reduce dal brillante successo colto domenica nel centrale sulla nostra pista. Scoppiettante anche il miglio per gli anziani di Categorie D/E nel quale Parol Effe, in seconda fila, potrebbe vedersi sfuggire due femmine con il motore a mille quali Pila Mat e Primavera Siro. Piace Notorius Ami (con Edera) nella «gentlemen», è molto incerta la «reclamare» per 3 anni, interessante poi il «doppio chilometro» riservato ai nati nel 1991, nel quale il successo dovrebbero disputarselo Ritroso Ral, Rocky Balboa, Runaway Jo e la grigia Ruda Pal. Ancora 4 anni nel Premio Treviso (che evoca fantasmi calcistici), corsa che potrebbe premiare la buona forma di Ros Conterosso, e nel Premio Venezia. In chiusura, occhio a Perla di Sgrei.

I nostri favoriti:

Premio Verona: Simphony Baby, Spencer Bi, Sicomoro.

Premio Padova: Pila Mat, Primavera Siro, Parol Effe.

Premio Bassano: Notorius Ami, Orley Dalva, Prada Cosmo.

Premio Rovigo: Stile Cosmo, Siress, Semplicissima.

Premio Vicenza: Ritroso Ral, Rocky Balboa, Runaway Jo.

Premio Veneto: Stanley Kosmos, Keystone Graham, I have Dreamed.

Premio Treviso: Ros Conterosso, Rusalka, Ramadan.

Premio Venezia: Raktovo, Raffag, Roblowe Baby.

Premio Belluno: Perla di Sgrei, Popsy Box, Os[illegible]dro.

IPPICA / TRIS ALLE CASCINE

I purosangue in campo Raubritter da battere

FIRENZE — Ancora i purosangue in campo Tris. Quest'oggi alle Cascine fiorentine sfida per diciotto sul chilometro e mezzo e pronostico apertissimo per il buon gioco dei pesi. Sembrano gravati Another Bold e Secrelly nella scala alta, ma ci stanno comunque, come del resto il pesino Raubritter, che sta volando nel periodo e che avrà in sella Luca Panici fresco vincitore della Tris torinese. Per completare la cernita, faremo ancora i nomi di Macinaggio, Lodoik, Cristallo, Speziee e Matoski, la grossa sorpresa potrebbe fornirla Hay Yuen.

Premio Palazzo Vecchio, lire 54.300.000, metri 1500 in pista grande, corsa Tris. 1) Another Bold (60 1/2 A. Luongo); 2) Secrelly (56 1/2 S. Pecoraro); 3) Fylde Flyer (56 G. Scardino); 4) Matoski (55 F. Jovine); 5) Galiota (53 1/2 V. Mezzatesta); 6) Speziee (52 1/2 A. Herrera); 7) Ambitious Venture (52 1/2 B. Cook); 8) Cristallo (52 1/2 S. Landi); 9) Hay Yuen (52 E. Tasende); 10) Dzielinska (51 1/2 A. Harper); 11) Lodoik (51 1/2 L. Ficuciello); 12) Macinaggio (51 1/2 G. Bietolini); 13) Sharp Crepe (51 1/2 M. Colombi); 14) Soldati (50 S. Lobina); 15) Sky Melody (49 1/2 C. Cocca); 16) Veronica Webb (49 A. Muzzi); 17) Raubritter (47 1/2 L. Panici); 18) Special Weekend (48 R. Cangiano).

I nostri favoriti. Pronostico base: 17) RAUBRITTER. 2) SECRELLY. 12) MACINAGGIO. Aggiunte sistemistiche: 6) SPEZIEE. 8) CRISTALLO. 1) ANOTHER BOLD.

m. g.

CICLISMO

GIRO DEL FRIULI / SPRINT VINCENTE DEL RUSSO SUL TRAGUARDO DI PORDENONE

Konyshev davanti a Frattini

PORDENONE — Parla ancora straniero il Giro del Friuli. Infatti, dopo le vittorie di Ugrumov e Pulnikov nelle ultime due edizioni, è toccato al russo Dimitri Konyshev, portacolori del gruppo sportivo «Aki Gipiemme», salire sul gradino più alto del podio, precedendo Francesco Frattini, della «Gewiss Ballan», che per un soffio non è riuscito a bissare la splendida vittoria in Coppa del mondo a Francoforte.

Nonostante le assenze dei più noti campioni - a cominciare da Pantani e Berzin - il Giro del Friuli è comunque stata una gara interessante, tirata fin dalle prime battute che, come previsto, ha vissuto il momento principale sulla salita del rifugio Bornass, a 25 chilometri dal traguardo, dove si è avuta la fuga decisiva. «Ho temuto di non farcela - ha detto Konyshev dopo l' arrivo - poichè in salita Vona e Frattini sono andati molto forte. Quando però ho visto che riuscivo a tenere la ruota ho capito che la vittoria poteva essere mia». Così il russo - che vuole essere tra i protagonisti dell' ormai imminente giro d' Italia - ha raccontato la volata: «Ho lasciato il compito di partire a Frattini, che ha cominciato lo sprint da lontano. Così ho avuto il tempo di ragionare e di rimontare ai 30 metri».

Pur sconfitto, Frattini è stato comunque la migliore conferma di questa 22/ma edizione del Giro del Friuli. «Ho cercato di andare via sulle rampe del Bornass - ha detto - ma non sono riuscito a fare il vuoto. Quindi ho pensato alla volata. Purtroppo io non sono un velocista e solo ogni tanto faccio qualche volata; Konyshev è senza dubbio più esperto di me e mi ha battuto». Per il varesino, al terzo anno tra i professionisti, il giro del Friuli deve essere visto in proiezione della gara 'rosà. «Ci sarà molto da lavorare - ha ricordato - soprattutto per la squadra.La corsa di un giorno è tutt' altro. Ben più difficile è stare in condizione per 20 giorni. Comunque penso di fare un buon giro d' Italia e spero che tutta la 'Gewiss Ballan' si comporti bene».

Felice, ma non troppo, il patron Ugo Caon. Questa edizione del Giro del Friuli, infatti, è stata disertata un pò da tutti i grandi protagonisti: «Il ciclismo lo fanno grande i corridori. Piuttosto di avere i big che magari poi addormentano la corsa, preferisco dei giovani decisi e volonterosi. Posso quindi dire che questa è stata una grande edizione del giro del Friuli. La battaglia c' è stata fin dal primo chilometro. Sono convinto che Konyshev e Frattini saranno i protagonisti di questa annata ciclistica». Ma una frecciata a coloro che hanno disertato all' ultimo momento non poteva mancare: «Non c' è serietà - ha detto Caon - poichè fino a ieri mi avevano garantito la loro presenza».

Fin dalla partenza, la corsa si è animata con continui scatti e controscatti. L' assenza di un leader vero ha dato la possibilità ai 'gregarì di mettersi in mostra; questi hanno quindi contribuito a mantenere alta la media oraria della corsa. Il giro è entrato nel vivo a Fanna e a Maniago, a 160 chilometri dal via, con un gruppo di 28 corridori che hanno preso l' iniziativa staccando il gruppo.

Poi, via via che i chilometri passavano, questo plotoncino si è assottigliato fino alle rampe del gran premio della montagna del rifugio Bornass. Qui Frattini e poi Vona hanno cominciato a fare l' andatura imponendo il loro mpasso, e il gruppo di testa si è sgranato riducendosi a sette unità. Le ultime rampe hanno visto in testa Frattini, Vona, Konyshev, Canzonieri, Cenghialta, Ferrigato e Rodriguez. I fuggitivi, quando ormai mancavano circa 23 chilometri al traguardo, sono stati raggiunti in discesa da Massi e Faresin, che nel frattempo erano usciti dal gruppo degli inseguitori. I nove hanno trovato una buona intesa e - dopo i tentativi di Cenghialta, a tre chilometri dall' arrivo, e di Faresin a due - sono giunti insieme sul traguardo di Pordenone.

Lo sprint è stato dominato dall' uomo più esperto e più veloce: Konyshev. «Non è un caso che in Friuli vincono da un pò di tempo ciclisti dell' ex Urss. Forse - ha detto in un ottimo italiano - siamo veramente bravi».

Ordine d'arrivo.
1) Dimitri Konyshev (Rus) che ha percordo i 210 km in 4h 47'20« alla media oraria di km. 43,851; 2) Francesco Frattini 3) Rodolfo Massi 4) Angelo Canzonieri 5) Franco Vona 6) Stefano Cattai 7) Gianni Faresin 8) Bruno Cenghialta 9) Nelson Rodriguez (Col) st 10) Nicola Miceli a 42"

Dimitri Konyshev è stato il grande protagonista del Giro del Friuli.

Giro: De Las Cuevas ci sarà

MILANO — Armando De Las Cuevas parteciperà al Giro d'Italia che prenderà il via sabato da Perugia. Lo ha annunciato ieri a Parigi il direttore sportivo della Castorama, Cyrille Guimard. Il corridore francese aveva riportato la frattura della clavicola destra giovedì scorso, durante la terza tappa della quattro giorni di Dunkerque, ed era stato costretto a un intervento chirugico, venerdì. De Las Cuevas ha però ripreso ad allenarsi subito dopo la sua uscita dall'ospedale, domenica pomeriggio.

Per quanto riguarda invece la partecipazione di Marco Pantani, tutto è rimandato alla vigilia. Solo venerdì, al momento della punzonatura, si saprà se lo scalatore romagnolo investito da un automobilista la settimana scorsa, potrà essere al via della corsa rosa. Gli organizzatori stanno facendo pressioni sui responsabili del team di Pantani affinchè il corridore non diserti il Giro.

Pantani era tra i corridori più attesi del Giro numero 78. Assenti Indurain e Bugno, in una stagione rivoluzionata dallo spostamento in autunno di Vuelta e Mondiale la corsa della 'rosea' sembra destinata a vivere sul duello Berzin-Rominger, con l'eterno Chiappucci nelle vesti di terzo incomodo. Un ruolo al quale lo stesso Pantani poteva giustamente aspirare.

La carovana della 78. edizione del Giro d'Italia che partirà sabato prossimo da Perugia per concludersi il 4 giugno a Milano è formata da milleduecento persone (cinquecento tra corridori e tecnici, 250 addetti all'organizzazione e alla sicurezza, 250 giornalisti e altrettanti tra tecnici radiofonici e televisivi.

Per la quinta volta la Fiat è fornitore ufficiale del Giro in programma da sabato 13 maggio a domenica 4 giugno. Sono complessivamente duecento le vetture messe a disposizione del comitato organizzatore e delle squadre.

Turek protagonista nel Giro di Bristie

TRIESTE — Tradizionale appuntamento sull'altipiano carsico con la V edizione del Giro di Bristie, Memorial Fratelli Bruno e Marino Apollonio, la più importante gara a cronometro individuale della stagione per ciclisti amatori Udace ed Enti della consulta. La gara si è svolta sul solito circuito di strada di Baita, Gabrovizza, Campo Sacro, Santa Croce e Bristie. Alla manifestazione, ben organizzata dalla Società ciclistica gentlemen di Trieste, hanno partecipato circa settanta corridori: i migliori cronomen della Romagna e del Triveneto, facendo registrare medie da professionisti.

Il più veloce è risultato Vojko Turek, del Dopolavoro ferroviario Monfalcone, che ha percorso il circuito di km 10,200 in 13'39"6 alla ragguardevole media di km 44,802 orari.

Queste le classifiche delle varie categorie:

Junior: 1) Turek Vojko 13'39"6 (Dlf Monfalcone); 2) Milkovich Rado 13'44"1 (Ds Spinazzè); 3) Lunardelli Walter 14'06"3 (Gs Macellerie Vincezutto); 4) Comari Andrea 14'12"2 (Federclub); 5) Terpin Giuseppe 14'24"9 (Gc Goriziano); 6) Rinaudo Gianni 15'15"9 (Team Mark Vagaia).

Cadetti: 1) Senni Pierpaolo 14'06"2 (Cesena Trotto); 2) Fontanot Daniele 14'26"6 (Scv Cottur); 4) Marcat Diego 14'40"3 (Federclub); 4) Facciuto Massimo 15'02"5 (Scv Cottur); 5) Godina Andrei 15'22"4 (Federclub); 6) Paoli Daniele 15'33"8 (Federclub); 7) Hernaus Mitja 15'55"1 (Gc Goriziano).

Senior: 1) Gaiotti Maurizio 13'51"00 (Zambini Auto Marostica); 2) Slak Bostjan 13'51"01 (Dlf Monfalcone); 3) Peretti Alberto 14'27"08 (Kk Adria); 4) Raini Claudio 14'43"01 (Federclub); 5) Famea Francesco 15'28"06 (Gs Amis di Adorgnan).

Veterani: 1) Simon Paolo 14'08"0 (Team 94); 2) Peterlin Giuseppe 14'27"3 (Gc Goriziano); 3) Feruglio Renzo 14'33"5 (Gs Amis di Adorgnan); 4) Simoni Paolo 14'40"08 (Gs G. Abbadesse); 5) Visentin Stelio 14'49"08 (Gs Seal Lauzacco); 6) Mihovilovic Ivan 15'09"05 (Kk Adria).

Gentlemen: 1) Bianchettin Tullio 14'10"03 (Gs Lo sport delle due ruote); 2) Hafner Joze 14'27"09 (Kk Adria); 3) Vescovi Gino 15'32"09 (Usc Calcroci); 4) Kunaver Anton 15'48"09 (Kk Adria); 5) Bearzi Fabio 15'49"05 (Gc Goriziano); 6) Baldin Lino 16'17"05 (Gc Goriziano).

Super gentlemen: 1) Zerial Lino 15'07"7 (Gs Amis di Adorgnan); 2) Semenzato Pietro 15'28"5 (Gsc Cazzago); 3) Jurada Romildo 16'44"5 (Scg Bartali); 4) Radovcich Narciso 16'44"7 (Gc Goriziano); 5) Anzil Carlo 16'47"0 (Gs Friuli); 6) Marega Fulvio 16'54"4 (Sc V. Cottur).

Donne: 1) Magaton Luigina 16'10"9 (Comprex Cucine); 2) Rossi Vanda 17'16"4 (Comprex Cucine); 3) Rosolen Gabriella 19'54"0 (Comprex Cucine).

Continuaz. dalla 9.a pagina

ELLECI 040/635222, Università, libero, nel verde, tranquillo, ingresso, soggiorno, camera, stanzino, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 108.000.000. (A49)

EUROCASA 040/638440 BORGO TERESIANO primi ingressi rifinitissimi, varie metrature, garage, 2.500.000 mq. (A099)

EUROCASA 040/638440 DUINO recentissimo, splendido appartamento due piani, nel verde, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagni, ampie terrazze, ripostigli, cantina, due posti macchina coperti, riscaldamento autonomo, 190.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 FABIO SEVERO luminosissimo, salone, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, terrazzino, cantina, ampia soffitta collegabile, autometano, 155.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 GIULIA recente, signorile, luminosissimo, sesto piano, ascensore, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, poggioli, ripostiglio, 220.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 GRETTA stabile ristrutturato, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 69.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SAN VITO stabile ristrutturato, appartamento perfetto, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 114.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 PIAZZA SAN GIOVANNI ristrutturato, ascensore, soggiorno caminetto, tre matrimoniali, cucina abitabile, bagni, autometano, 268.000.000.

EUROCASA 040/638440 ROIANO buono, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, cantina, 89.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO stabile ristrutturato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, 76.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 VENTI SETTEMBRE recente, signorile, quarto piano, ascensore, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta, possibilità posto macchina, 300.000.000. (A099)

EUROCASA 040/638440 VIA SAN VITO recente signorile, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, cantina, 145.000.000. (A099)

EVOLUZIONE CASA Barcola villetta con giardino tranquilla panoramica soggiorno cucina tre camere locali accessori condizioni perfette. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Commerciale villetta con giardino e posti auto soggiorno cucina due camere taverna cantina. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA Rozzol tranquillo vista aperta cucina saloncino due matrimoniali terrazzo condizioni perfette. 040/639140. (A00)

EVOLUZIONE CASA San Giovanni casetta accostata cucina soggiorno due camere studio piccolo giardino condizioni ottime. 040/639140.

FABIO SEVERO, adiacente Università, quarantennale tristanze, cucina, servizi, cantina vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/636164. (A4912)

FUTURASTUDIO vende Altipiano villa panoramica perfetta vasto giardino garage soggiorno molto particolare con caminetto 2 stanze salottino aperto doppi servizi. Tel. 040/661488. (A4942)

FUTURASTUDIO vende bellissimo appartamento condizioni perfette zona tranquilla soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno terrazza posto auto. Tel. 040/661488. (A4942)

FUTURASTUDIO vende monolocali perfettamente rifiniti prezzo interessante termoautonomi ascensore. Tel. 040/661488. (A4942)

GABETTI OP.IMM Costiera, appartamento in palazzina con accesso privato al mare. Trattative riservate presso i ns. uffici. Via S. Lazzaro 9, tel. 040/763325. (A4986)

GARAGE Tiziano vendesi box doppio. Tel. 365093 orario 8-14 Amm. Cantoni.

GIULIA Immobiliare 040/351450 Commerciale casetta con giardino soggiorno due stanze angolo cottura doppi servizi 250.000.000. (A5063)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Longera casetta soggiorno angolo cottura tre camere bagno posto macchina 190.000.000. (A5063)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Via della Zonta libero ampio primoingresso salone cucina abitabile matrimoniale bagno studio/guardaroba porta blindata rifinitissimo. Possibilità permute. Nessuna provvigione a carico dell'acquirente. Planimetrie ns/uffici. 240.000.000. (A5063)

GIULIA Immobiliare 040/351450 Zona ospedale Maggiore Barriera libero primo piano circa 400 mq ingresso indipendente ottimo investimento adattissimo casa di riposo, poliambulatorio, uffici, palestra 530.000.000.

GRADISCA D'ISONZO vicinanze centro locale d'affari con ampie vetrine. Vendesi occasione. Immobiliare Borsa 040/368003. (A4979)

GRETTA: soleggiato; soggiorno, due camere, cucina, bagno, terazzino; giardino, posto auto condominiali 200.000.000 "Trieste Mia" 040/636566. (A5028)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ospedale Maggiore sesto piano con ascensore: salone, tre stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza Garibaldi recente perfetto piano alto: soggiorno, cucinetta, matrimoniale, bagno, ripostiglio, grande veranda, cantina, possibilità posto auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino pubblico recente perfetto piano alto: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, cantina. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panormico vista mare, ultimo piano buone condizioni interne: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo, ripostiglio, posto auto. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ponziana primingresso vista mare: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, possibilità posto auto. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rossetti alta, in palazzina signorile, posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazzi, cantina. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale signorile piano alto: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, ripostiglio, cantina. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Valmaura ultime disponibilità alloggi recenti soleggiati ottime condizioni circa 50 metri quadrati. Prezzi da 73.000.000. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Cereria palazzo d'epoca: grande stanza, cucina abitabile, cameretta, doccia wc. 55.000.000. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Venier edificio bifamiliare composto da due alloggi uno di 65 e l'altro di circa 110 metri quadrati, giardino di proprietà, comforts. Prezzo interessante. (A4979)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Fiera ultimo piano panoramico: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio. (A4979)

IMMOBILIARE TERGESTEA Canalpiccolo casa epoca da ristrutturare cinque stanze, cucina, servizi. 040/767092. (A5047)

IMMOBILIARE TERGESTEA Lazzaretto Vecchio da riordinare piano alto ascensore, due stanze, cucina abitabile, doccia, wc. 040/767092. (A5047)

IMMOBILIARE TERGESTEA Ronchi dei Legionari, villa indipendente bifamiliare con ampio terreno edificabile. 040/767092. (A5047)

LITHOS Monte Cengio, recente costruzione, 70 mq, termoautonomo, immediatamente disponibile. Tel. 040/369082. (A4970)

LORENZA 040/7606552 S. Francesco VI piano mq 115 salone 2 stanze cucina servizi 170.000.000. (A4924)

LORENZA 040/7606552 via Orsera bellissimo saloncino matrimoniale cucina bagno terrazza ripostiglio 150.000.000. (A4924)

MANSARDA centrale grande cucina camera matrimoniale bagno atrio luminosissima perfetta 60.000.000 Casaelite 040/364949. (A5070)

MARKETING 040/314646 adiacenze Pam, vista mare, stupendo ultimo piano, ascensore. Salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzo 215.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 Campi Elisi, luminoso, soggiorno, cucina abitabile, camera, camerino, bagno, riscaldamento autonomo, serramenti alluminio 129.000.000. (A00)

MARKETING 040/314646 via Gatteri, totalmente ristrutturato, riscaldamento autonomo. Soggiorno, cucina, camera, bagno 90.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 lussuosi mini/alloggi esclusivi fronte mare autometano adatti per professionisti trattative riservate. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Margherita 30ennale tranquillo nel verde perfetto saloncino cucina due matrimoniali bagno ripostiglio cantina poggioli 193.000.000. (A099)

MEDIAGEST 040/661066 Roiano 30ennale tinello/cucinino ampia matrimoniale bagno autometano cantina 126.000.000. (A099)

MONFALCONE - STARANZANO prossima realizzazione villa bifamiliare ottime rifiniture triletto, salone, cucina, biservizi, taverna, mansarda, giardino L. 295.000.000. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (A00)

MONFALCONE zona Tennis in trifamiliare perfetto triletto, biservizi, autometano, garage. Giardino privato L. 190.000.000. IMMOBILIARE GABBIANO 0481/45947. (A00)

OPICINA impresa vende ultimo appartamento con taverna pronto ingresso in palazzina signorile. Stesso lotto ultimi due appartamenti con mansarda con consegna estate. Telefonare 351377-569474. (A4734)

PIAZZA Unità adiacenze locale d'affari fronte strada adatto qualsiasi attività 250 mq ampie vetrine 630.000.000. Rabino 040/368566. (A099)

PIERIS in palazzina signorile soggiorno cucina due stanze bagno ripostiglio balcone box doppio, giardino condominiale, 155.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

PIZZARELLO 040/766676 bellissima casetta zona S. Dorligo posizione salubre panoramica tranquilla soggiorno-caminetto, stanza matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, cortile e piccolo orto ristrutturata a nuovo 250.000.000. (A099)

PIZZARELLO 040/766676 Chiadino-Porta casetta da rimodernare soggiorno cucina due stanze bagno ripostigli cantina 10 mq più 200 mq cortile 165.000.000. (A099)

PROFESSIONE CASA 638408 Baiamonti termoautonomo cucinino tinello bagno matrimoniale cantina tranquillo libero 100.000.000. (A4974)

PROFESSIONE CASA 638408 Carpineto libero salone cucinino bagno ripostiglio matrimoniale poggiolo 140.000.000. (A4974)

PROFESSIONE CASA 638408 Revoltella recente ottimo saloncino cucinino bagno due matrimoniali poggiolo 170.000.000. (A4974)

RABINO 040/368566 adiacenze Commerciale libero finiture lussuose salone 2 camere cucina doppi servizi 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Guardiella perfetto libero soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina riscaldamento 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Piazza Oberdan libero ristrutturato piano alto ascensore 180 mq salone 2 camere cameretta tinello cucina doppi servizi terrazzi ripostiglio cantina 520.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Fabio Severo libero ultimo piano ascensore luminoso soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi poggioli riscaldamento 145.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Roma perfetto libero 120 mq soggiorno cucina 2 camere cameretta doppi servizi ripostiglio 149.000.000 adatto uso ufficio. (A00)

RABINO 040/368566 Scala Stendhal libero ingresso camera cucina camerino bagno riscaldamento 65.000.000.

RABINO 040/368566 viale D'Annunzio libero perfetto sesto piano ascensore soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli 199.000.000.

SIT Aldegardi vista mare come I ingresso cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino ripostiglio cantina. 040/633133. (A4987)

SIT splendido I ingresso nel cuore della città cucina salone 4 stanze taverna guardaroba bagni terrazze terrazzone ampio giardino posto macchina. 040/636222. (A4987)

SPAZIOCASA 040/369950 Costruzione palazzina Burlo alloggi soggiorno 1/2 stanze garage. Informazioni ns. uffici. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Navali (zona) piano alto panoramicissimo cucinetta saloncino matrimoniale bagno terrazzino. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Stadio bellissimo cucinotto arredato soggiorno matrimoniale autometano adattissimo coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giacomo luminoso cucina camera bagno adattissimo pied-a-terre/single anticipo 7.000.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Berlam soggiorno due stanze servizi terrazzo vista golfo, Severo VII ultimo salone tre stanze stanzetta servizi poggiolo veranda Gambini VI salone due stanze stanzetta servizi terrazzo. (A5048)

STUDIO 4 040/370796 Bonomea terreno costruibile villa singola bifamiliare, centro città appartamenti completamente ristrutturati salone due-tre stanze servizi palazzo prestigioso, P. Venezia mansarda perfette condizioni salone matrimoniale servizi ascensore autometano. (A5048)

TOP 040/314777 Boschetto libera casa ampia metratura su due piani giardino proprio 218.000.000. (A4952)

TOP 040/314777 Commerciale libero tranquillo soggiorno due camere cucinotto bagno giardino proprio scorcio mare 150.000.000. (A4952)

TOP 040/314777 Francovec libero recente soggiorno due camere cucina abitabile bagno ripostiglio 145.000.000 (A4952)

TOP 040/314777 Muggia libero recente perfetto saloncino due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazze ripostiglio 165.000.000 occasione. (A4952)

TOP 040/314777 Periferico libero recente ottime condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazza ripostiglio 155.000.000. (A4952)

TOP 040/314777 S. Giacomo libero vista verde soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno 105.000.000. (A4952)

TOP 040/314777 S. Giovanni libero recente luminosissimo soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazze ripostiglio 180.000.000. (A4952)

UFFICIO lussuosissimo piazza Goldoni stabile prestigioso enorme salone 4 stanze servizi pavimentazione in finissimi marmi riscaldamento autonomo 460.000.000. Rabino 040/368566. (A099)

UFFICIO prestigioso corso Italia stabile signorile 140 mq 4 stanze doppi servizi riscaldamento autonomo posto macchina 550.000.000 incluso arredamento lussuosissimo. Rabino 040/368566. (A099)

VENDESI appartamenti luminosissimi in stabile completamente ristrutturato con particolare vista sull'Arco di Riccardo o sulla chiesetta di S. Silvestro ottime finiture portoncini blindati autometano ascensore possibilità posto macchina. Orario 8-14 tel. 365093 Amm. Cantoni. (A4939)

VIA S. Francesco vendesi piano camera cameretta soggiorno ripostiglio cantina luminoso. Tel. 040/314794 Immobiliare Vico. (A5071)

ZONA verde Commerciale alta recente tristanze soggiorno cucina doppi servizi taverna terrazzo giardino posto macchina autometano inintermediari telefonare 41405[illegible] (A5053)

GRADO vicino spiaggia affittiamo appartamenti settimanalmente (maggio 200.000). Trieste Mia 040/636565. (A4791)

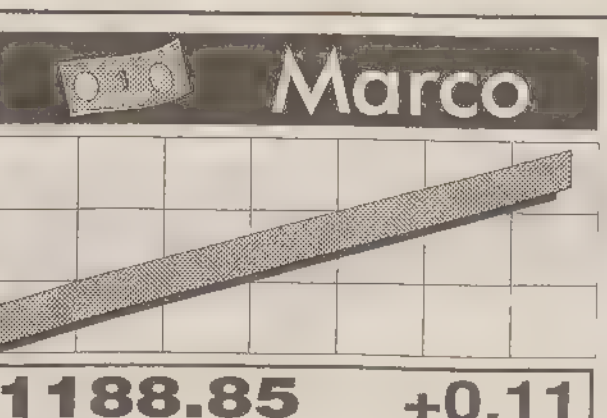
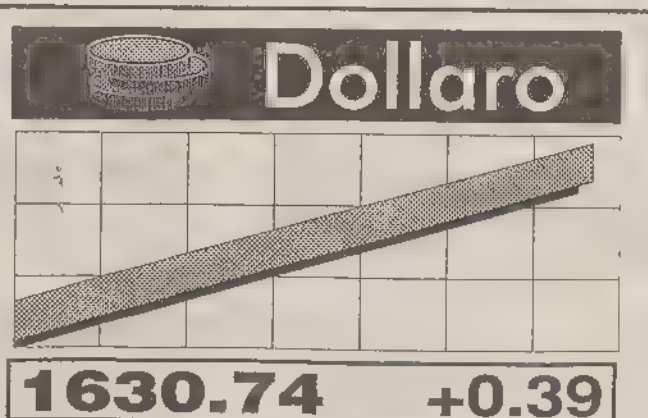
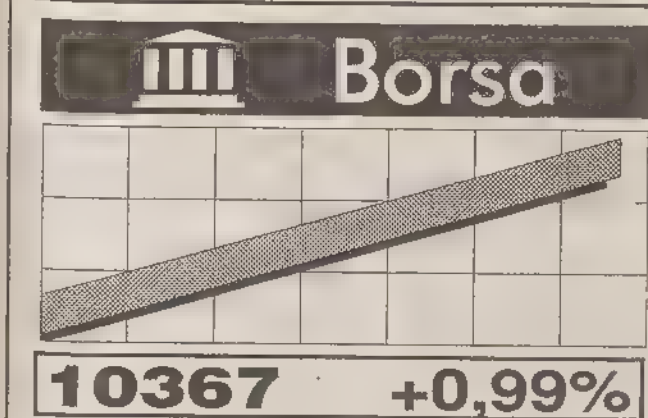
SMARRITA zona Commerciale gatta persiana arancione collare giallo risponde al nome ARI vaccinata. Telefonare 040/414080-301460 ricompensa. (A5167)

BACHECHE pubblicitarie luminose Galleria Francesco zona forte passaggio affittiamo. Ufficio tel. 040/370854. (A5040)

Borsa

10367 +0,99%

1630.74 +0.39

1188.85 +0.11

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Abeille	70500	0.00	70500	70500	0
Acque Pot To	7600	-0.65	7600	7600	8
Aedes	10300	-5.95	10300	10300	5
Aedes rnc	5423	0.00	5423	5423	0
Alitalia	745	-2.28	740	750	134
Alitalia Pr	565	0.59	565	565	6
Alitalia Ri	612	-0.33	600	620	31
Alleanza	17301	0.05	17010	17600	11990
Alleanza rnc	14806	-1.16	14615	15100	1140
Alleanza rnc W	2143	-6.05	1960	2200	231
Ambroveneto	5513	-0.45	5480	5570	2134
Ambroveneto rnc	2508	-0.79	2490	2540	1332
Ansaldo Trasp	4029	-0.42	4000	4060	351
Assitalia	10887	-0.92	10680	10900	207
Att Imm	2219	-1.38	2210	2225	39
Ausiliare	7344	0.00	7344	7344	0
Auto To Mi	10258	-2.30	10000	10700	108
Autostrade Pr	2186	-0.14	2165	2200	743
Avirfin	10191	-1.56	10150	10230	795
Banca Roma	1617	0.31	1588	1635	2248
Banca Roma wA	86.6	-3.88	77	91	78
Banca Roma wB	173.7	-3.07	173	180	21
Banco Chiavari	3726	-2.20	3650	3800	121
Bassetti	7550	0.00	7550	7550	0
Bastogi	95	-0.21	95	95	5
Bayer	395000	0.00	395000	395000	0
Bca Agr Mn	123526	-0.04	123000	124000	235
Bca Agricola M	9550	0.00	9550	9550	0
Bca Briantea	13783	0.00	13750	13900	62
Bca Carige	10607	-0.40	10580	10700	37
Bca Fideuram	1869	-0.59	1842	1900	2271
Bca Mercantile	9600	0.00	9600	9600	29
Bca P Bg-Cr.Var	22411	-0.32	22250	22500	2017
Bca Pop Brescia	9052	0.11	9000	9060	1910
Bca Pop Milano	6518	0.42	6450	6630	1923
Bca Toscana	3862	-2.72	3750	3950	1583
Bco Desio	2776	-2.56	2700	2870	382
Bco Legnano	7490	1.12	7400	7665	30
Bco Napoli	1172	0.00	1170	1180	23
Bco Napoli rnc	860.2	-1.99	850	869	116
Bco Sanpaolo To	9134	0.07	9050	9195	3567
Bco Sardegna rn	10200	-0.81	10200	10200	10
Benetton	17001	-1.14	16940	17100	5457
Beni Stabili					
Berto Lamet	7310	-0.54	7240	7400	29
Binda	178.8	-0.17	178	180	45
Bna	1549	-0.71	1545	1550	35
Bna Pr	840.5	-2.87	830	855	19
Bna Rnc 1/1/94	593.3	-0.49	592	595	21
Bna rnc	594.5	-1.00	590	600	94
Bnl r	13088	-0.45	12900	13150	825
Boero	9400	0.00	9400	9400	0
Bon Siele	34920	0.43	34800	34950	87
Bon Siele rnc	7284	0.12	7280	7290	171
Brioschi	340	0.00	340	340	0
Broggi War	209	0.00	209	209	0
Burgo	11542	0.03	11400	11630	2043
Burgo Pr	12002	0.00	12002	12002	0
Burgo Ri	10750	0.00	10750	10750	11
Burgo W 95	250.8	-1.53	248	255	25
Caffaro	2004	-0.30	2000	2010	210
Caffaro Ri	2005	0.00	2005	2005	0
Caffaro Ri 1/94	1980	1.28	1980	1980	20
Calcestruzzi	6820	-2.57	6700	6900	20
Calp	5710	0.11	5710	5710	6
Caltagirone	1327	-4.53	1290	1400	20
Caltagirone rnc	1400	0.00	1400	1400	0
Cemfin	2700	0.00	2700	2700	7
Cantoni	2700	0.00	2700	2700	7
Cantoni Ri	2500	0.00	2500	2500	0
Cem Augusta	2260	0.44	2260	2260	11
Cem Augusta w	851	5.88	851	851	4
Cem Barletta	4200	0.00	4200	4200	0
Cem Barletta m	2900	1.75	2900	2900	4
Cem Sardegna	4300	0.60	4300	4300	8
Cem Siciliane	4200	0.00	4200	4200	11
Cementir	1362	-1.23	1351	1375	136
Cent Zinelli	128.5	0.00	128.5	128.5	0
Ciga	994.2	-0.88	986	1003	1054
Ciga rnc	1095	-2.58	1082	1105	88
Cir	1454	-0.34	1442	1470	1698
Cir rnc	864.8	-1.65	855	883	244
Cirio	743.8	-1.09	720	750	48
Cmi	3788	0.00	3750	3810	95
Cofide	788.1	-1.86	781	796	327
Cofide rnc	684.2	-0.64	680	688	113
Comau	2585	-1.60	2580	2590	26
Comit	3846	-0.39	3795	3895	12534
Comit War	898	-1.73	863	936	2479
Comit rnc	3717	-2.29	3650	3785	15
Commerzbank	394285	4.72	390000	395000	89
Costa	3443	-0.84	3410	3470	327
Costa Ri	2018	-1.56	1980	2050	197
Costa Rnc War	401.4	-4.20	393	415	118
Cr Agr Bresc	10314	-2.00	10135	10350	242
Cr Bergamasco	20152	-0.75	20100	20200	232
Cr Fondiario	4860	-0.51	4810	4900	92
Cr Lombardo	4211	0.00	4211	4211	0
Cr Romagn1/7/94	11814	-1.23	11550	11950	384
Cr Romagnolo	11977	-1.92	11760	12150	1521
Cr Valtellinese	14001	0.11	13850	14050	119
Credit	1863	-0.21	1847	1890	12463
Credit W 97	486.4	-0.88	474	505	1985
Credit rnc	1850	0.00	1850	1850	0
Cugnini	1381	0.00	1381	1381	0
Dalmine	397.8	-0.97	395	400	90
Danieli	11212	-1.56	11100	11350	516
Danieli War	1320	-1.27	1320	1320	21
Danieli rnc	5567	0.76	5500	5600	17
De Ferrari	5474	-1.37	5400	5510	66
De Ferrari rnc	1997	-0.30	1990	2005	4
Del Favero					
Edison	7088	0.17	7045	7140	5103
Edison w	89.1	-1.22	88	90	759
Editoriale	708	0.00	708	708	0
Enichem Aug	3239	0.12	3235	3250	243
Ericsson	22214	-0.66	21350	22500	367
End Beghin	248400	-0.73	248000	250000	31
Espresso	3006	-0.13	3000	3020	98
Eurmetal	728.9	2.07	715	736	1239
Euromobil	3055	0.00	3055	3055	0
Euromobil rnc	2000	0.00	2000	2000	0
[illegible]	3700	7.25	3700	3700	8
Falck	2676	-1.29	2650	2740	100
Falck Ri	3700	0.00	3700	3700	0
Ferfin	1085	-0.37	1054	1135	3993
Ferfin 2 War	507.3	1.16	504	510	193
Ferfin Ri	839.9	-1.36	822	859	523
Ferfin War	494.2	-3.27	476	505	237
Ferraresi	16000	-0.62	16000	16000	8
Fiar	6950	0.00	6950	6950	0
Fiat	6753	-0.27	6710	6785	51964
Fiat Pr	4234	-0.89	4210	4265	10221
Fiat R	4034	-0.49	4005	4075	4054
Fidis	3939	-0.23	3890	4050	2777
Fimpar					
Fimpar rnc					
Finanza Futuro	4913	1.05	4825	4960	324
Finarte Aste	1095	-0.45	1090	1100	11
Finarte Ord	1150	0.00	1150	1150	6
Finarte Pr	549.3	-0.05	549	550	8
Finarte rnc	560	-3.25	550	565	17
Fincasa	695.9	-0.40	690	700	28
Finmeccanica	1153	-0.43	1140	1160	55
Finmecc R	1150	0.00	1150	1150	0
Finmecc W 97	139.1	-0.43	138	140	14
Finrex					
Finrex R					
Fiscambi	2440	0.00	2440	2440	0
Fiscambi rnc	1700	0.00	1700	1700	4
Fisia	836.5	-4.94	835	837	17
Fmc	795	0.00	795	795	0
Fochi					
Fondiaria	8578	0.00	8450	8990	8444
Franco Tosi	14478	-0.60	14450	14500	65
Franco Tosi W97	365	0.00	365	365	0
Gabetti	1740	0.00	1740	1740	0
Gaic	433.4	0.44	430	437	160
Gaic Ri	517.2	4.99	501	525	26
Galbani	4000	0.00	4000	4000	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	956.8	0.38	950	983	33533
Gemina rnc	899.9	-1.47	898	910	130
Generali	40374	-0.37	40050	40800	52506
Generali War	36239	-1.12	36100	36500	915
Gewiss	25853	2.49	25550	26000	207
Gilfin	584.5	-5.73	580	600	50
Gilard-Mar. rnc	2395	0.21	2390	2400	18
Gilard-Marelli	4230	-1.26	4200	4300	338
Gim	2215	0.00	2215	2215	0
Gim Rnc	1750	-0.96	1750	1750	18
Gott. Ruff.					
Grassetto	923.3	2.16	900	940	332
Ifi Pr	24088	0.19	23800	24450	6672
Ifil	6268	1.05	6150	6350	2658
Ifil R	3190	-0.56	3150	3230	1126
Ifil W 96	2036	-0.39	2005	2070	480
Ifil W 99	1928	-3.94	1860	2000	100
Ifil r W 99	1124	-1.32	1105	1140	40
Imi	10009	-0.13	9900	10055	5883
Imm. Metanopoli	1392	0.87	1371	1400	139
Impregilo	1344	-2.54	1332	1350	267
Impregilo W 01	451.6	-3.44	435	463	449
Impregilo W 97	671	-5.29	655	694	148
Impregilo W 99	696.7	-4.18	686	716	216
Impregilo rnc	1204	-0.08	1195	1210	78
Ina	2258	-0.27	2230	2290	9149
Ind.Secco					
Interbanca					
Interbanca Pr	23525	-1.98	23500	23550	12
Intermob	2560	0.00	2560	2560	0
Ipi	8410	0.00	8410	8410	0
Iseli	560	0.00	560	560	0
Isvim	4200	0.00	4200	4200	0
Italcem	10177	-0.79	10025	10300	2346
Italcem R War	1461	-3.63	1428	1500	88
Italcem W 96	426.5	0.00	426.5	426.5	0
Italcem rnc	4813	-1.57	4780	4900	1295
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4383	-0.72	4355	4410	3546
Italgas War	1394	-5.04	1370	1405	181
Italm Ri War	7830	-8.28	7100	8110	176
Italmobil	16396	-1.08	16000	16600	557
Italmobil rnc W	2057	0.00	2057	2057	0
Italmobiliare	29254	-1.03	28600	29700	753
Jolly Hotel R	5890	0.00	5890	5890	0
Jolly Hotels	6400	0.00	6400	6400	0
La Fond War	271.4	0.00	245	284	17
La Fondiaria	5915	0.00	5770	6000	538
Latina	5633	0.00	5485	5740	1955
Latina rnc	3349	0.00	3220	3690	2971
Linificio	1030	-0.77	1015	1050	129
Linificio rnc	1046	-0.66	1030	1050	63
Lloyd Adr	20405	0.06	20350	20450	1622
Lloyd Adr rnc	14328	0.34	14290	14330	1110
Maffei	2348	0.77	2300	2410	29
Magona	4645	0.00	4645	4645	0
Marangoni	4196	3.15	4195	4200	105
Marzotto	12202	-0.85	12020	12320	305
Marzotto Ri	12050	0.00	12050	12050	0
Marzotto rnc	4665	-1.37	4620	4690	28
Mediobanca	12885	0.06	12670	13090	8819
Merloni	5793	-0.55	5750	5860	536
Merloni rnc	2580	0.00	2560	2600	26
Merone	1772	0.85	1765	1780	93
Merone Ri War	842.7	2.67	799	900	34
Merone rnc	1314	0.92	1290	1330	49
Milano Ass	5271	-0.25	5105	5420	785
Milano Ass rnc	3049	-0.92	3000	3125	159
Mittel	1450	0.06	1450	1450	0
Mittel War	332.8	-4.94	330	350	12
Mondadori	10507	0.60	10410	10650	1518
Mondadori rnc	8650	0.00	8650	8650	0
Montedison	1233	-0.16	1221	1243	21787
Montedison Ri	1360	2.87	1360	1360	2
Montedison W	243.4	-1.58	240	248	2780
Montedison rnc	1026	-0.39	1010	1032	1098
Montefibre	1290	-0.54	1285	1300	103
Montefibre rnc	1053	-0.09	1050	1060	37
Nai	338	0.09	336	340	14
Necchi	1060	0.00	1060	1060	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5700	0.00	5700	5700	0
Olcese					
Olivetti Ord	1670	-2.28	1655	1685	14258
Olivetti Pr	2328	-5.75	2285	2360	116
Olivetti rnc	1283	-0.85	1260	1310	87
Paf	1640	8.04	1640	1640	8
Paf rnc	816.1	-3.42	810	829	106
Parmalat	1611	0.69	1576	1627	4864
Parmalat w	1185	-1.25	1170	1200	59
Perlier	420	0.00	420	420	0
Pininfarina	16152	-0.17	16105	16245	24
Pininfarina Ri	16500	0.00	16500	16500	0
Pirelli & C	2913	0.52	2865	2930	379
Pirelli & C rnc	2060	-1.20	2060	2060	52
Pirelli Spa	2309	0.00	2280	2340	8774
Pirelli Spa rnc	1722	1.47	1700	1750	542
Poligrafici	3570	0.00	3570	3570	0
Premafin	911.9	-0.75	900	928	388
Premafin W 95	77.6	-7.82	77	79	23
Premuda	1700	0.00	1700	1700	0
Premuda R	1630	0.00	1630	1630	0
Previdente	12031	-1.80	11850	12200	1149
Raggio Sole	340	-2.66	340	340	3
Raggio Sole rnc	590	0.00	590	590	0
Ras	17556	-0.56	17360	17900	20106
Ras Ri War	1156	-6.32	1093	1245	413
Ras War 97	6942	-1.49	6810	7130	2282
Ras r War 97	4216	-2.07	4150	4300	367
Ras rnc	10534	-1.44	10400	10780	6499
Ratti	3145	0.00	3145	3145	0
Recordati	9731	0.00	9731	9731	0
Recordati rnc	4940	0.00	4940	4940	0
Regina	9600	0.00	9600	9600	0
Reina Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2173	0.38	2150	2180	288
Rinascente	9109	-0.64	9000	9300	1858
Rinascente Pr	4508	-1.44	4430	4600	207
Rinascente War	1122	-4.43	1086	1142	321
Rinascente r W	415.1	-2.31	410	425	68
Rinascente rnc	4754	-0.06	4450	4785	376
Risanamento	25000	-3.10	25000	25000	13
Risanamento rnc	12530	0.00	12530	12530	0
Riva Fin	4900	-2.00	4900	4900	5
Rodriquez					
Rotondi	506.7	0.00	506.7	506.7	0
Saes Getters	20250	0.50	20250	20250	10
Saes Getters P	11510	0.00	11510	11510	0
Saes Getters R	9571	-0.63	9500	9600	139
Saffa	5105	3.78	4925	5230	1914
Saffa Ri	4927	0.00	4927	4927	0
Saffa rnc	2955	0.17	2950	2990	32
Saffa rnc War	4.6	53.33	3.9	5	3
Safilo	16842	-1.66	16800	16850	130
Safilo rnc	8500	0.00	8500	8500	0
Sai	18281	-0.92	17905	18750	2459
Sai rnc	8050	-1.31	7950	8240	1839
Saiag	3700	0.00	3700	3700	0
Saiag rnc	1760	0.00	1750	1780	33
Saipem	3205	-0.40	3140	3240	513
Saipem rnc	2205	0.00	2205	2205	0
Santavaleria	418	4.76	390	438	222
Santavaleria R	297.3	-1.26	295	300	27
Sasib	7247	-0.98	7210	7340	297
Sasib R War	496.3	-5.54	476	525	107
Sasib War	932.8	-4.51	890	965	43
Sasib rnc	4062	-1.02	4030	4100	272
Schiapp War	85	0.00	85	85	0
Schiapparelli	210	0.00	210	210	0
Sci	355	2.39	350	360	7
Serfi	5661	-0.91	5650	5750	45
Sernono	13140	1.86	13000	13500	33
Sim nt					
Sim nt pr					
Sirti	11932	-0.48	11820	12040	9593
Sisa	1515	0.00	1515	1515	0
Sme	3959	0.46	3935	4000	940
Smi	602	-0.69	600	610	72
Smi rnc	700	2.43	700	700	42
Snia Bpd	1936	1.17	1918	1956	1162
Snia Bpd Ri	2016	0.00	2016	2016	0
Snia Bpd rnc	1228	-1.92	1225	1235	111
Snia Fibre	878.7	2.49	865	900	136
Sogefi	4015	0.30	3950	4050	100
Sondel	2171	1.40	2140	2195	749
Sopaf	2049	0.99	2040	2060	97
Sopaf W rnc	125	0.00	125	125	3
Sopaf War	67	0.00	67	67	0
Sopaf rnc	1543	-1.09	1510	1560	23
Sorin	4785	0.00	4785	4785	118
Standa	31641	-0.23	31000	31950	87
Standa rnc	8898	-1.05	8850	8950	56
Stefanel	2829	-2.25	2750	2880	1429
Stefanel War	889.7	0.00	889.7	889.7	0
Stet	4830	-0.72	4780	4910	33653
Stet W A	27681	-1.14	27250	28150	1543
Stet rnc	3897	-0.71	3850	3960	13230
Subalpina	11125	-2.40	11125	11125	11
Tecnost	3690	-0.27	3690	3690	18
Teknecomp	778	0.63	765	789	23
Teknecomp rnc	595.3	0.90	591	599	38
Teleco	6710	-0.12	6710	6710	4
Teleco rnc	4917	0.48	4900	4930	80
Telecom It	4416	-0.76	4380	4475	46688
Telecom It rnc	3498	-0.09	3455	3520	9243
Terme Acqui	1215	0.00	1215	1215	0
Terme Acqui rnc	660	0.00	660	660	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	24632	-0.84	24400	24900	1490
Toro Rnc	10629	-1.08	10550	10700	314
Toro p.	11985	-0.94	11910	12100	581
Trenno	2570	-0.27	2570	2570	13
Tripcovich					
Tripcovich rnc					
Unicem	10655	-1.21	10600	10800	224
Unicem rnc	4740	1.50	4700	4750	180
Unicem rnc War	96.1	0.00	96.1	96.1	0
Unipol	12494	-0.66	12270	12450	161
Unipol Pr	7769	-0.50	7700	7830	942
Vetrerie Ita	6000	0.00	6000	6000	0
Vianini Ind	842.3	-5.36	840	847	13
Vianini Lav	2693	-1.39	2650	2750	141
Vittoria	8000	-1.62	8000	8000	176
Volkswagen	460000	0.00	460000	460000	0
Westinghouse	4000	0.00	4000	4000	0
Zignago	9100	0.00	9100	9100	46
Zucchi	7819	0.00	7819	7819	0
Zucchi rnc	4300	0.00	4300	4300	0

PIAZZA AFFARI

Risveglio sul finale Fiacchi gli scambi

MILANO — Piazza Affari ha sonnecchiato per tutta la giornata e si è un pò risvegliata solo sul finire della seduta. L'indice mibtel è così riuscito a registrare un progresso dello 0,99%, dopo essere rimasto pressochè stabile per tutta la giornata. Ma gli scambi sono apparsi decisamente scarsi fin dalle prime battute della riunione: il controvalore, non ancora definitivo, si aggira intorno ai 495 miliardi. Il giorno dopo il tanto sospirato accordo sulle pensioni non c'è stata la reazione positiva che molti si aspettavano. Il mercato - dicono nelle sale operative delle sim - avevano già scontato nei giorni scorsi la firma dell'intesa e a questo punto prima di imboccare la strada del rialzo aspettano il varo del disegno di legge da parte del parlamento. Così gli investitori esteri se ne stanno ancora lontani da piazza affari e i fondi italiani non comprano, anzi, appena possono alleggeriscono i propri portafogli. Il mercato inoltre è fortemente influenzato dalle scadenze tecniche, in calendario per la prossima settimana, e in particolare dalla risposta premi, decisamente imponente secondo gli operatori.

Fino a venerdì quindi sul listino peseranno i dont venduto soprattutto dagli investitori istituzionali che quindi non hanno nessun interesse in questo momento a consentire una decisa ripresa delle quotazioni.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	3390	3390	+0.00
Base Hp	770	770	+0.00
Bca Pop Com Ind	17850	18000	-0.83
Bca Pop Crem	12310	12200	+0.90
Bca Pop Crema	71300	71100	+0.28
Bca Pop Emilia	102000	102000	+0.00
Bca Pop Intra	12250	12800	-4.30
Bca Pop Lodi	11900	12000	-0.83
Bca Pop Lui-Va	17430	17430	+0.00
Bca Pop Nov	8460	8450	+0.12
Bca Pop Novar	14400	14450	-0.35
Bca Pop Sondrio	62100	62100	+0.00
Bca Prov Na	3400	3400	+0.00
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia rnc	300	300	+0.00
Broggi Izar	1220	1120	+8.93
CBM Plast	48	48	+0.00
Calzatur Varese	300	300	+0.00
Carbotrade p	1360	1360	+0.00
Cond Acq Rm	31	31	+0.00
Creditwest	11350	11320	+0.27
Fem partecip			
Ferr Nord Mi	1200	1200	+0.00
Finance			
Frette	3800	3900	-2.56
Ifis p	950	950	+0.00
It Incendio	16850	17000	-0.88
Napoletana Gas	2300	2300	+0.00
Novara Icq	3330	3330	+0.00
Paramatti			
Sifir p	1600	1600	+0.00
Terme Bognanco			
Zerowatt	4920	4920	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17552	17644	-0.52
Aureo Multiaz	10210	10359	-1.44
Azimut Gl Cres	14862	14996	-0.89
Bn Capitalfon	10500	10580	-0.76
Capitalg Az	15390	15552	-1.04
Carif Delta	21348	21535	-0.87
Carimon Az It	12438	12545	-0.85
Cisalpino Az.	12985	13139	-1.17
Corona F Az	11052	11149	-0.87
Corona F.Sm C	10806	10799	0.06
Ducato Az Ita	10206	10309	-1.00
Euro Aldebaran	15613	15748	-0.86
Euro Junior	19219	19377	-0.82
Euromob Risk F	19298	19433	-0.69
Finanza Romag	11436	11532	-0.83
Fondinvest 3	15998	16129	-0.81
Fondo Trading	9304	9338	0.36
Galileo	13322	13429	-0.80
Genercomit Cap	13727	13847	0.87
Gepocapital	15612	15739	-0.81
Gestielle A	10680	10811	-1.21
ING Svil Az	17452	17599	0.84
ING Svil Iniz	16944	17064	0.70
Imindustria	13627	13668	0.30
Industria Rom	12941	13035	0.72
Interb Azion	23631	23795	-0.69
Lombardo	19552	19706	0.78
Phenixfund Top	12146	12251	-0.86
Primecapital	41567	41863	-0.71
Primeclub Az	14215	14298	-0.58
Quadrif Az	15345	15462	-0.76
Risp It Az	15554	15679	-0.80
Rolo Italy	9979	10044	-0.65
Salvadanaio Az	14587	14705	-0.80
Sogesfit Fin	13572	13685	-0.83
Venetoblue	12806	12922	-0.90
Venetoventure	14096	14154	-0.41
Venture Time	15200	15233	-0.22
AZIONARI GL. INT.			
Adriat.Glob F	17802	17853	-0.29
Aureo Global	13045	13270	-1.70
Azimut Bor Int	11976	11968	0.07
Azimut Trend	15804	15820	-0.10
Bn Mondialfon	14854	14899	-0.30
Capitalg Int	12712	12736	-0.19
Carif Ariete	14434	14529	-0.65
Carif Atlante	15221	15268	0.31
Carifondo P.E	8523	8592	0.80
Carpio Bl Ch	10432	10454	-0.21
Centr G7 Bl Ch	11299	11328	-0.26
Centr Global	18627	18684	-0.31
Cisalpino Act.	10460	10486	-0.25
Clam Az Est	10191	10198	-0.07
Commod.Eq Fund	9902	9913	0.11
Credis Trend	9878	9895	0.17
Ducato Az Int	34370	34312	0.17
Eptainternat.	17170	17180	-0.06
Euromob Capit.	17752	17742	0.06
Fideuram Az	15937	15965	-0.18
Fondic Alto P	11515	11558	-0.37
Fondcri Int	20375	20493	-0.58
Fondinv P Em	13000	13065	0.50
Fondinv Serv	17480	17487	-0.04
Galileo Int	14386	14434	-0.33
Genercomit Int	20185	20217	-0.16
Geode	14932	15001	-0.46
Gesfimi Innov	10623	10665	-0.39
Gesticred Az	18115	18170	0.30
Gesticred Phar	15271	15355	-0.55
Gesticred Priv	10567	10598	-0.29
Gestielle I	15237	15344	-0.70
Gestif Az Int	14996	14921	0.50
Gestnord Amb	9772	9799	0.28
Gestnord Bank	10111	10094	0.17
Green Eq Fund	10675	10729	-0.50
ING Svil E M E	8017	8081	-0.79
ING Svil Ind G	14783	14809	0.18
Invest Intern	14129	14166	-0.26
Lagest Int.	15555	15555	0.00
Mediceo Azion	11210	11225	-0.13
Mediceo N Fr	8925	8962	-0.41
Oasi Az Int	10882	10882	0.00
Performan Az	14399	14425	0.18
Personalf Az	15466	15495	0.19
Prime Em Mark	14274	14285	-0.08
Prime Global	17273	17297	-0.14
Prime Special	11032	11067	0.32
Prof Gest Int	17826	17806	0.11
Risp It Bl an	24750	24766	-0.06
S Paolo H Amb	18275	18353	0.42
S Paolo H Fin	23310	23350	-0.17
S Paolo H Ind	16821	16875	-0.32
S Paolo H Int	16884	16945	0.36
Sogesfit Bl Ch	16127	16132	-0.03
Sogesf E M Eq	10198	10203	-0.05
Tallero	8975	9013	-0.42
Zeta Stock	16694	16696	-0.01
AZIONARI ITALIA			
Arca Az Ita	18142	18301	-0.87
Aureo Previd.	19392	19603	-1.08
Capital Ras	17060	17210	0.87
Centr Capita	20084	20251	0.82
Clam Az Ita	9194	9287	-1.00
Fondersel Ind	9906	9999	-0.93
Fondersel Ser.	11503	11585	0.71
Fondcri Ita	17019	17180	0.94
Gesticred Bor	13421	13542	-0.89
Gestif Az Ita	11022	11132	-0.99
Gestnord P Aff	9850	9949	1.00
Grifoglobal	10404	10461	0.54
Imitaly	16725	16915	1.12
Invest. Azion	15748	15855	0.67
Lagest Az Ita	23448	23653	-0.87
Mediceo P Aff	8685	8769	0.96
Oasi Az Ita	9463	9555	0.96
Padano Ind Ita	9780	9878	-0.99
Performan Ita	10137	10197	0.59
Prime Italy	14510	14621	0.76
Prof Gest Ita	18434	18578	-0.78
Risp It Cr	12449	12595	-1.16
Zecchino	9680	9723	-0.44
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat.Eur F	18735	18781	-0.24
Amer. Vespucci	10669	10669	0.00
Arca Az Europa	10888	10934	-0.42
Arca Az Eu Ecu	5.001	5.007	-0.20
Centr. Eur.Ecu	8.535	8.555	-0.23
Centr Europa	18583	18683	-0.54
Europa 2000	17918	17959	-0.23
Fondersel Eur.	12015	12036	0.17
Fondinv Eur	15368	15405	0.24
Genercomit Eu	19190	19284	0.49
Gesticred Eura	16622	16684	-0.37
ING Svil Eur	18558	18598	-0.22
ING Svil Olan	12355	12463	-0.87
Imi Europe	17338	17409	0.41
Invest Europa	16411	16499	-0.53
Prime M Europa	21478	21550	0.33
Roloeurope	10836	10872	-0.33
Select Europa	17318	17407	-0.51
Zeta Swiss	22153	22258	-0.47
AZIONARI INT. USA			
Adriat.Am F	18675	18736	-0.33
America 2000	14658	14675	-0.12
Arca Az Amer.	14310	14375	-0.45
Arca Az Am USD	8.81	8.771	0.46
Centr America	13787	13817	0.22
Centr Amer USD	8.487	8.43	0.71
Crist Colombo	20734	20828	0.45
Fondersel Am	12193	12219	0.21
Genercomit Am	21298	21329	-0.15
Gestnor Am USD	10.916	10.822	0.83
ING Svil Amer	17073	17121	-0.28
Imi West	17011	17089	-0.46
Invest Amer	19801	19865	-0.32
Prime M Amer	19147	19209	-0.32
Roloamerica	10973	11096	-1.11
Select America	10000	10000	0.00
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	13738	13741	0.02
Arca Az Far E.	11266	11288	0.19
Arca Az F Ea Y	577.97	579.24	-0.17
Centr Em Asia	10816	10845	-0.27
Centr Em A USD	6.658	6.617	0.60
Centr Es Or Y	586.41	586.54	0.00
Centr Estr Or	11431	11430	0.01
Fer Magellano	10382	10351	0.30
Fondersel Or	12497	12490	0.06
Gestnord F E.Y	752.27	753.78	0.27
ING Svil Asia	8981	8999	0.20
Imi East	16048	16019	0.18
Invest Pacif	16133	16160	-0.17
Oriente 2000	21582	21539	0.20
Prime M Pacif	18609	18605	0.02
Rolooriente	9877	9853	0.24
Select Pacif	10000	10000	0.00
BILANCIATI ITALIANI			
Adriat.Multi F	16659	16742	-0.50
America	17572	17751	-1.01
Arca BB	32071	32179	0.34
Aureo	26561	26849	1.07
Azimut Bil	19128	19210	-0.43
Azzurro	26734	26866	0.49
Bn Multifondo	11413	11431	0.16
Bn Sicurvita	17461	17526	-0.37
Capitalcredit	17831	17919	-0.49
Capitalfit	21882	21995	-0.51
Capitalg Bil	21816	21957	-0.64
Carifond Libra	30047	30204	0.52
Cisalpino Bil	18584	18693	0.58
Comit Domani	8898	8898	0.00
Eptacapital	14797	14855	-0.39
EuroAndromeda	27057	27191	-0.49
Euromob Strat	17184	17267	-0.48
Fondattivo	12009	12027	0.15
Fondersel	44977	45176	-0.44
Fondicri 2	14436	14540	-0.72
Fondinvest 2	23757	23887	-0.54
Fondo Genovese	10205	10245	-0.39
Genercomit	30172	30337	-0.54
Geporeinvest	16240	16317	-0.47
Gestielle B	12964	13116	-1.16
Giallo	11837	11889	0.44
Grifocapital	18883	18850	0.18
ING Svil Port	22789	22943	0.67
Imicapital	33188	33273	0.26
Intermobil	16815	16818	-0.02
Invest Bil	15771	15848	0.49
Mida Bilanc	12516	12578	-0.49
Multiras	26837	26965	0.47
Nagracapital	20502	20593	0.44
NordCapital	15201	15282	-0.53
Primerend	28525	28652	-0.44
Professionale	55684	55846	-0.29
Prof Risp	18944	19022	-0.41
Quadrif Bil	19056	19127	0.37
Rolomix	14128	14196	0.48
Salvadanaio Bil	18365	18452	0.47
Spiga D'oro	16567	16652	0.51
VenetoCapital	13700	13771	-0.52
Visconteo	28886	29033	0.51
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	18076	18108	-0.18
Armonia	14698	14721	0.16
Credis Global	9433	9435	-0.02
Fideuram Perf	10468	10463	0.05
Fondo Centrale	24468	24514	-0.19
Gepoworld	13741	13805	0.46
Gesfimi Inter	15346	15386	-0.26
Gesticred Fin	17878	17912	-0.19
Invest Glob	14625	14670	0.31
Nordmix	16573	16579	-0.04
Occidente Rom	11056	11081	-0.23
Oriente Romag	10396	10419	-0.22
Phenixfund	17295	17354	-0.34
Quadrif Int	10235	10286	-0.50
RoloInternat	14843	14935	-0.62
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Aureo Gestob	10573	10681	1.01
Bn Rendifondo	11632	11620	0.10
Capitalg Ren.	13539	13537	0.01
Carif Liguria	10695	10692	0.03
Centr Reddito	21572	21462	0.51
Corona F Obbl	15671	15672	-0.01
Ducato Red Ita	27930	27822	0.39
Eptabond	22240	22201	0.18
Euro Antares	13084	13082	0.02
Euromob Redd	15003	14996	0.05
Fondinvest 1	12474	12469	0.04
Genercomit Ren	11583	11579	0.03
Gestielle M	11513	11492	0.18
Griforend	13836	13834	0.01
ING Svil Redd	19359	19336	0.12
Imirend	15537	15516	0.14
Invest Obbl	23773	23732	0.17
Mediceo Redd	10381	10374	0.07
Mida Obbligaz	17907	17876	0.17
Money Time	15043	15051	-0.05
Nagrarend	13460	13442	0.13
Phenixfund 2	17621	17629	-0.05
Primecash	11484	11477	0.06
Primeclub Obb	19101	19089	0.06
Rend cred t	11135	11121	0.13
Rologest	19767	19753	0.07
Salvadanaio Ob	17349	17311	0.22
Sforzesco	12584	12575	0.07
Sogesf Domani	18479	18473	0.03
Venetorend	17647	17645	0.01
Verde	11571	11573	-0.02
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	11950	12122	1.42
Bn Sofibond	10073	10100	0.27
Carifondo Bond	11314	11327	0.11
Ducato Red Int	10684	10733	-0.46
ING Svil Bond	18435	18439	-0.02
Invest Bond	11484	11520	-0.31
Mediceo Obbl.	10867	10890	-0.21
North Am Bond	10763	10849	-0.79
North Eu Bond	11398	11431	-0.29
Quadrif C Bond	9941	9973	0.32
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Clam Obbl Ita	10158	10148	0.10
Cooprend	11184	11181	0.03
Fondcri 1	11006	10992	0.13
Gestiras	32488	32438	0.15
Gestiras Coup	12311	12299	0.10
Lagest Obb It	20505	20476	0.14
Liradoro	10207	10200	0.07
Padano Obblig	10699	10691	0.07
Performan Lira	10456	10435	0.20
Prof Redd	14342	14321	0.15
Risp Ita Redd	24375	24346	0.12
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca BT	10337	10329	0.08
Arca MM	16218	16199	0.12
Azimut Garanz.	15663	15651	0.08
Bn Cash Fondo	14817	14805	0.08
Capitalg Mon	12417	12408	0.07
Carif Caric Mo	10875	10866	0.08
Carif Carige M	12952	12945	0.05
Carif LireP.u'	17436	17416	0.11
Carif S ci cas	10478	10471	0.07
Carimon Mon	10134	10125	0.09
Centr Cash	10429	10415	0.13
Centr Cash CC	12295	12286	0.07
Cisalpino Cash	10848	10842	0.06
Ducato Monet	10326	10319	0.07
Eptamoney	17480	17467	0.07
Euromob Monet	13448	13438	0.07
Fideuram Mon	18524	18512	0.06
Fondersel cash	10752	10740	0.11
Fondcri Monet	17329	17311	0.10
Fondoforte	13379	13367	0.09
Gestim Prev	14276	14270	0.04
Gest cred Cash	10123	10113	0.10
Gesticred Mon	16416	16403	0.08
Grifocash	10245	10235	0.10
ING Svil Mon	10573	10567	0.06
Invest Mon	12289	12279	0.08
Lagest Mon Ita	10196	10188	0.08
Marengo	10604	10596	0.08
Nordfondo Cash	10837	10825	0.11
Oasi Cresc Ris	10224	10214	0.10
Oasi Gest Liq	10398	10393	0.05
Oasi Mon Ita	11309	11294	0.13
Performan Mon	12356	12348	0.06
Prof Mon Ita	10206	10199	0.0[illegible]
Rendiras	19134	19117	0.09
Risp It Corr.	16514	16504	0.06
Rolomoney	13195	13186	0.07
S Paolo Cash	11482	11469	0.11
Select Ris Lir	11258	11249	0.08
Soges Contovi	14780	14762	0.12
Sogesfit Liq	10112	10101	0.11
Venetocash	15331	15211	0.79
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agr futura	19365	19327	0.20
Arca RR	12881	12870	0.09
Aureo Rendita	19727	19809	-0.41
Azimut Gl Redd	16168	16154	0.09
Carifondo Ala	12524	12512	[illegible]
Cisalpino Redd	14126	14119	0.05
Clam Liquid	10157	10150	[illegible]
Euro Vega	11865	11858	0.06
Euromoney	12234	12219	0.12
Fideuram Secur	12106	[illegible]	[illegible]
Fondersel Red	14017	[illegible]	[illegible]
Fond Impiego	20902	20905	[illegible]
Genercomit Mon	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Geporend	11321	11314	[illegible]
Gestielle Liq	15452	15448	[illegible]
Gestif Monet	11922	[illegible]	[illegible]
Imi 2000	21652	21634	[illegible]
Interban Rend	26255	26231	[illegible]
Intermoney	12447	[illegible]	[illegible]
Italmoney	11884	[illegible]	[illegible]
Mediceo Monet	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Monetario Rom	15920	[illegible]	[illegible]
Nordfondo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Oasi Obb Ita	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Personal Lira	11959	[illegible]	[illegible]
Personalf Mon	17133	[illegible]	[illegible]
Pitagora	12998	[illegible]	[illegible]
Primemonet.	19241	[illegible]	[illegible]
Quadrif Obb	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rend Fit	12671	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat Bond F	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca Bond	14630	[illegible]	[illegible]
Arca Bond USD	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca B USD Lir	[illegible]	10182	[illegible]
Arca Bond Ecu	4.72	[illegible]	[illegible]
Arca B Ecu Lir	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Arca Bond Yen	526.23	[illegible]	[illegible]
Arca B Yen Lir	10258	10225	[illegible]
Arcobaleno	17701	[illegible]	[illegible]
Azimut Ren Int	10874	[illegible]	[illegible]
Centr Money	17620	17657	[illegible]
Cisalpino Bond	10787	[illegible]	[illegible]
Clam Obb Est	11500	11564	0.55
Credis Obbl In	9831	9837	0.06
Epta92	15182	15231	-0.32
Euromob Bond F	14990	15057	0.44
Fondersel Int	15218	15210	0.05
Fondic P B Ecu	6.152	6.135	0.33
Fondic P Bond	13394	13398	0.03
Generc AmB USD	5.883	5.88	[illegible]
Generc Am Bond	9557	9637	0.83
Generc EuB Ecu	5.032	5.02	0.20
Generc Eu Bond	10955	10963	[illegible]
Gepobond	10447	10472	0.24
Gesfim Planet	10015	10040	0.25
Gesticred Glob	14540	14568	-0.19
Gestielle Bond	14049	14098	-0.35
Gestif Ob Int	10118	10101	0.17
ING Svil Em M.	10011	10056	-0.74
Imibond	19024	[illegible]	0.33
Lagest Obb Int	14987	15016	-0.19
Nordf Area DM	9.604	9.548	0.63
Nordf Area USD	10.542	10.531	0.09
Oasi Obb. Int	15155	15136	[illegible]
Padano Bond	11230	11234	-0.04
Performan Ob	12676	12702	-0.20
Pers Do USD	10.691	10.686	0.09
Pers Marco DM	10.073	10.06	0.10
Pitagora Int.	10797	10812	-0.14
Primebond	18322	18355	-0.18
Prof Redd Int	10091	10106	-0.15
Rolobonds	11210	11224	-0.12
S Paolo H Bond	10177	10215	0.37
Scudo	10622	10642	0.19
Sogesfit Bond	11674	11682	-0.07
Vasco De Gama	15855	15838	0.11
Zeta Bond	18128	18157	-0.16

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	71829	43.92
Fonditalia (Dlr)	136168	83.83
Interfund (Dlr)	70350	43,31
Intern sec fund (Ecu)	63419	29.13
Italfort A (Lit)	83004	83004
Italfort B (Dlr)	21880	13,08
Italfort C (Dlr)	18902	11.30
Italfort D (Ecu)	23881	10.70
Italfort E (Lit)	11072	11072
Italfort F (Dlr)	13298	7,95
Euroras Bond (Ecu)	68409	31,47
Euroras Equity (Ecu)	54692	25.16
Rom Italbonds (Ecu)	196200	90.12
Rom Short Term (Ecu)	360005	165.36
Rom Universal (Ecu)	55494	25.49

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %
Btp Gen 96	100.200	-	Btp Mg98	100.450	-	Cct Nov 95	99.830		Cct Mag 98	100.500		Cct Ecu Ot98	93.300	-
Btp Mar 96	100.390		Btp Ot96	97.300		Cct Nov 95 1	100.070		Cct Giu 98	100.640	-	Cct Ot2000	98.540	
Btp Giu 96	100.340		Btp Ot98	92.790	-	Cct Dic 95	99.960	-	Cct Lug 98	100.360	-	Cct Gen 01	98.850	-
Btp Set 96	100.690	-	Btp Ot03	84.300	-	Cct Dic 95 1	100.330	-	Cct Ago 98	100.100	-	Cct Apr 01	97.710	
Btp Nov 96	100.550	-	Btp Gn98 1	99.100		Cct Gen 96	99.880	-	Cct Set 98	100.150		Cct Gen 98	100.300	-
Btp Gen 97	100.450	-	Btp Gn03	95.000		Cct Gen 96 2	101.900	-	Cct Ott 98	100.100	-	Cct Gen 99 Ci	90.730	-
Btp Giu 97 1	101.600	-	Btp Ag96	98.790		Cct Gen 96 3	100.260		Cct Nov 98	100.350	-	Cct Ago 01	97.250	-
Btp Nov 97	102.050		Btp Ag98	95.900	-	Cct Feb 96	99.810		Cct Dic 98	100.550	-	Cct Set 99 C	91.800	+1.10
Btp Gen 98	101.620	-	Btp Ag03	89.490		Cct Feb 96 1	100.370	-	Cct Gen 99	100.250	-	Cte Ecu 93/98	88.550	
Btp Mar 98	101.750	-	Btp Gn96 1	99.830		Cct Mar 96	99.980		Cct Feb 99	99.950	-	Cte Ecu 94/99	87.300	-
Btp Giu 98	100.690	-	Btp Nv2023	73.950	-	Cct Apr 96	100.000		Cct Mar 99	100.050		Cte Ecu 94/99 2	85.900	-
Btp Set 98	100.890	-	Btp Gen 97	95.990		Cct Mag 96	100.500	-	Cct Apr 99	100.010	-	Cto Giu 95	99.860	-
Btp Mar 01	102.410	-	Btp Gen 99	90.310		Cct Giu 96	100.670		Cct Mag 99	100.190	-	Cto Giu 95 2	99.950	-
Btp Giu 01	100.750	-	Btp Gen 04	80.850	-	Cct Lug 96	100.170		Cct Ecu 91/96	104.500	-	Cto Lug 95	100.010	
Btp Set 01	100.700	-	Btp Apr 97	95.400	-	Cct Ago 96	99.870		Cct Ecu Mz97	100.000	-2.91	Cto Ago 95	100.230	-
Btp Gen 02	100.150	-	Btp Apr 99	89.830	-	Cct Set 96	99.790	-	Cct Ecu Mg97	102.600	-	Cto Set 95	100.230	-
Btp Mag 97	100.620	-	Btp Apr 04	80.500	-	Cct Ott 96	99.770	-	Cct Ag99	100.020	-	Cto Ott 95	100.370	
Btp Giu 97	101.500	-	Btp Ago 97	94.080	-	Cct Nov 96	99.830	-	Cct Nv99	100.170	-	Cto Nov 95	100.300	-
Btp Gen 99	101.000	-	Btp Ago 99	88.720	-	Cct Dic 96	99.900		Cct Ge2000	100.200		Cto Dic 95	100.220	
Btp Mag 99	100.760	-	Btp Ago 04	79.850	-	Cct Gen 97	99.800	-	Cct Fb2000	100.070		Cto Gen 96	100.350	-
Btp Mag 02	100.640		Cct Ecu Mag 95	97.520	-	Cct Feb 97	99.690		Cct Mz2000	100.000		Cto Feb 96	100.400	-
Btp St97	100.560		Cct Ecu Mag95 1	98.800		Cct Feb 97 2	99.680	-	Cct Ecu Ot95	99.000	-	Cto Mag 96	100.750	-
Btp St02	100.350	-	Cct Ecu 91/96	100.000	-	Cct Mar 97	99.670	-	Cct Gn99	100.380	-	Cto Giu 96	100.900	-
Btp Ot95	99.610	-	Cct Giu 95	99.850	-	Cct Apr 97	99.730	-	Cct Ecu St95	99.650	+1.01	Cto Set 96	100.650	
Btp Mz96	100.130	-	Cct Lug 95	99.730		Cct Mag 97	100.350	-	Cct Ecu Fb96	99.550	-	Cto Nov 96	101.000	-
Btp Mz98	100.300	-	Cct Lug 95 1	99.680		Cct Giu 97	100.710	-	Cct Mg2000	100.400		Cto Gen 97	100.890	-
Btp Mz03	97.910		Cct Ago 95	99.690	-	Cct Lug 97	100.090	-	Cct Gn2000	100.350	-	Cto Apr 97	101.500	-
Btp Ge96	100.080		Cct Set 95	99.620		Cct Ago 97	99.890	-	Cct Ag2000	100.000	-	Cto Giu 97	100.510	-
Btp Ge98	100.600	-	Cct Set 95 1	99.730	-	Cct Set 97	99.840	-	Cct Ecu Gn98	93.000	2.11	Cto Set 97	100.630	
Btp Ge03	100.480	-	Cct Ott 95	99.730		Cct Mar 98	100.200	-	Cct Ecu St98	91.850	-	Cto Dic 96	100.380	-
Btp Mg96	100.330	-	Cct Ott 95 1	99.780		Cct Apr 98	100.180	-	Cct Ecu Lg98	91.500	-1.09	Cto Gen 98	100.410	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.400	20.450
Argento (per kg.)	310.300	311.700
Sterlina (v.c.)	146.000	163.000
Sterlina (n.c.)	149.000	168.000
Sterlina (post.74)	147.000	165.000
Marengo italiano	123.000	140.000
Marengo svizzero	118.000	132.000
Marengo francese	115.000	128.000
Marengo belga	115.000	128.000
Marengo austriaco	115.000	128.000
Krugerrand	629.000	700.000
20 Marchi	148.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0.08%
Londra	+0.29%
Francoforte	+0.73%
Parigi	+3.17%
Zurigo	-0,12%
Tokio	-0,85%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1630.74	1624.34
Fiorino ol	1061.89	1060.69
Yen	19.6	19.5
Marco ted	1188.85	1187.56
Franco fr	336.17	334.81
Franco bel	57.63	57.61
ECU	2181.11	2177.1
Dol canad	1202.17	1198.51
Dol austral	1193.21	1204.61
Peseta	13.49	13.37
Franco sv.	1441.86	1439.76
Sterlina	2601.85	2603.65
Corona sved	226.33	226.33
Scellino	169.01	168.89
Corona dan	302.97	302.74
Corona norv	264.00	263.69
Dracma	7.31	7.29
Escudo port	11.24	11.22
Marco fin	386.71	385.83
Lira irl	2669.52	2565.38

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
B P Com In 94-99 6%	108	-0.18
B P Emilia 94-99 6%	109.7	-0.09
B Pop Intra94 99 6.5%	119.8	+0.00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	113.57	+0.11
Bca Carige 95-02 3,8%	97.55	-0.01
Centro Saffa O 91 96	97.5	+0.06
Centro Saffa R 91-96	96.5	-0.82
Cement Merone 93-99	116.61	-0.85
Centro A Mant 96	127.66	+0.70
Ciga 88 95	102.26	0.5
Cir 94-99 Cv 6%	79.55	[illegible]
Cr Fond 94-01 6.5%	119.33	[illegible]
Cr Valtell 95-98 7%	145.2	[illegible]
Gim 94-00	83.26	-1.85
Medio Italmob 93-99	95.94	[illegible]
Medio Unic r 2000	84	+1.49
Medio Unic 2000 4.5%	83.8	[illegible]
Medio Alleanza 93-99	132.4	[illegible]
Olivetti 93-99	160	+0.00
Pirelli Spa 95-9[illegible]	108.3	[illegible]
Pirel. Spa 94-98 5%	92.78	[illegible]
Pop Bg Cr Var 94 99	115.83	[illegible]
Pop Bs 93-99	128.15	[illegible]
Pop Milano 93-99	124.98	[illegible]
Saffa 87-97	[illegible]	[illegible]
Snia Fibre 94 99	[illegible]	[illegible]

IMMINENTE L'INGRESSO SULLA BORSA DI NEW YORK

«Stet privata in autunno»

Tedeschi sulla situazione patrimoniale dell'Iri: «Risanamento entro la fine del 1996»

ROMA — L'Iri conferma l'obiettivo di privatizzare la Stet nel prossimo autunno: parlando a Milano il presidente Michele Tedeschi ha detto che il prezzo per il classamento Stet non dovrà essere penalizzante per l'Iri e che i programmi prevedono un'azionariato diffuso ma anche un nucleo stabile di azionisti di riferimento composto da «investitori prevalentemente finanziari ma anche industriali, con l'esclusione dei fornitori e dei concorrenti». Le azioni Stet andranno anche ad investitori stranieri ma su base di reciprocità europea. Tedeschi ha altresì affermato che l'Iri riporterà la propria situazione finanziaria e patrimoniale «su livelli di piena gestibilità» già alla fine del 1996.

Nel frattempo, Tedeschi ha confermato l'ingresso della Stet sulla Borsa di New York sottolineando che le «procedure tecniche relative alla quotazione sono in fase avanzata e dovrebbero terminare prima della prossima estate». Il direttore dell'area finanza dell'Iri, Pietro Ciucci, ha aggiunto che il listing su New York dovrebbe essere completato entro luglio e non necessariamente coinciderà con il collocamento. Quest'ultimo, comunque, terrà presente l'andamento dei mercati finanziari soprattutto in vista delle prossime elezioni politiche. «Il nostro target è l'autunno purchè il mercato funzioni bene - ha affermato Tedeschi - Quindi se ci sono motivi di tensione aspetteremo. Se si fa in tempo si accelera, oppure si decelera».

Indipendentemente dall'effetto elezioni sui mercati, Tedeschi ha detto che «nei prossimi giorni o settimane sarà portata a definizione la procedura per la selezione nazionale e internazionale dei responsabili del collocamento dei titoli sui mercati finanziari». Secondo fonti Iri, l'attuale 'short list', che ha già ricevuto il nullaosta della Commissione Draghi, include 16 nomi: «Stiamo per avviare la fase di selezione e poi attueremo la scelta - ha affermato Tedeschi - Siamo partiti da oltre 30 istituti, alla fine penso che ce ne vorranno almeno un paio, possibilmente uno straniero e uno italiano, però non ci siamo imposti vincoli di questo tipo».

L'assemblea degli azionisti Telecom, ha quindi ricordato Tedeschi, ha approvato il progetto di scissione della telefonia cellulare con la creazione di una nuova società, la Telecom Italia Mobile, che sarà operativa dal prossimo giugno.

Ma tutto questo non basta a privatizzare la Stet nei tempi stabiliti: «Per poter andare sul mercato a ottobre questi atti, tutti di competenza dell'Iri, non sono sufficienti - ha affermato Tedeschi - E' necessario che Parlamento e Governo definiscano a loro volta, in tempi brevi, altri importanti aspetti». Come la costituzione di un'autorità di regolazione nonchè le altre modalità previste dalla Legge «474/94 (poteri speciali risrevati allo Stato, limiti al possesso azionario, voto di lista). Per Tedeschi l'Authority »su un piano di principio dovrebbe essere unica«, cioè dovrebbe occuparsi delle comunicazioni in generale, non solo delle telecomunicazioni: »Sul piano pratico - ha però aggiunto - io preferirei fare prima quella sulle telecomunicazioni perchè serve per le privatizzazioni. Più in là si vedrà«.

Con il contributo di Governo e Parlamento, dunque, la cornice per privatizzare la Stet sarà completa. Tedeschi, quindi, ha sottolineato che il prezzo di riferimento per il classamento dovrà rispecchiare «il valore dell'azienda, senza penalizzante per l'azionista». Sul futuro assetto societario Stet, invece, Tedeschi ha affermato che l'Iri vuole «favorire la massima diffusione dell'azionariato, anche con una vasta partecipazione di dipendenti e investitori stranieri, congiuntamente alla formazione di un nucleo stabile di azionisti di riferimento composto da investitori prevalentemente finanziari, ma anche industriali», fornitori e concorrenti esclusi. In questo quadro, bisogna armonizzare il grado di apertura dell'azionariato Stet all'estero con «gli orientamenti che i maggiori Paesi europei applicano nelle telecomunicazioni in una logica di reciprocità». Sottolineando infine la possibilità di riportare «la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Iri su livelli di piena gestibilità già al termine del prossimo anno», Tedeschi ha affrontato il tema dopo-privatizzazioni. «L'istituto - ha detto - sarà chiamato a ripensarsi, a darsi nuovi obiettivi e progetti».

Michele Tedeschi

DOPO LA PRIVATIZZAZIONE

Ina, premi in salita Dividendo a 40 lire

ROMA — Sarà di 40 lire per azione il primo dividendo che gli azionisti dell'Ina privatizzata incasseranno tra qualche settimana: lo ha deciso ieri il consiglio d'amministrazione dell'istituto riunitosi sotto la presidenza di Sergio Siglienti. L'esercizio 1994 ha visto una forte crescita dei premi diretti (più 8,9%) a quota 2.580 miliardi, gli investimenti totali raggiungere i 30.276 miliardi ed un utile netto di quasi 293 miliardi contro i 194 miliardi dell'anno precedente.

Nonostante l'andamento negativo dei mercati finanziari e gli accantonamenti prudenziali effettuati, il bilancio 1994 dell'Ina si è chiuso con un utile ante imposte di quasi 488 miliardi contro i 274 miliardi dell'anno precedente. La compagnia di assicurazioni ha registrato una forte ripresa nella raccolta premi individuali (più 40% rispetto al 1993) che rappresentano il 90% del suo portafoglio complessivo. L'ammontare degli investimenti è cresciuto del 4,1% rispetto all'anno scorso.

Raggiunta l'intesa per il controllo dell'Uniorias

Intanto per la seconda fase della privatizzazione dell'Ina tutto è ormai pronto: la scelta degli «advisor» che dovranno fare le valutazioni per stabilire il prezzo di cessione delle azioni del Tesoro è infatti ormai in dirittura d'arrivo (il Tesoro controlla ancora il 52% del capitale della compagnia di assicurazioni, compresi i titoli da assegnare gratuitamente nel 1997 agli azionisti «fedeli» che hanno sottoscritto le azioni della prima fase di privatizzazione, nel 1994).

Sul tavolo del ministro del Tesoro Lamberto Dini è anche pronto l'elenco degli investitori istituzionali, delle banche italiane ed estere e di alcuni grandi gruppi industriali (finora assenti dalle privatizzazioni).

E proprio ieri l'Ina e le maggiori compagnie assicurative hanno raggiunto l'intesa per il controllo dell'Uniorias, la compagnia di riassicurazione italiana che i privati si erano impegnati a cedere all'ex istituto pubblico all'indomani dell'Opv. L'accordo, secondo quanto si apprende, sarà formalizzato nei prossimi giorni sulla base di una valutazione dell'Uniorias (controllata dall'Ina per il 40,4%) di circa 1.300 miliardi e che porterà la compagnia presieduta da Sergio Siglienti a controllarla con il 97,5% del capitale.

AUMENTA IL FATTURATO

Rinascente rafforza l'alimentare e cerca un socio straniero

MILANO — Fatturato consolidato a fine aprile scorso a 1.825 miliardi, con un incremento del 6,2% sullo stesso periodo '94. Trattative con tre gruppi della grande distribuzione per una joint-venture nella controllata Trony (elettronica di consumo). Ingresso nel consiglio di amministrazione di Dominique Auburtin, in rappresentanza della Worms e Cie. Sono le principali novità emerse nel corso dell'assemblea di bilancio della Rinascente, che ha approvato i conti '94.

«E' nostra intenzione per la Trony - ha affermato l'amministratore delegato Giovanni Cobolli Gigli (riconfermato come amministratore e nella carica dal consiglio riunitosi dopo l'assemblea) - allearci con un forte operatore internazionale cui dare la possibilità di accedere al mercato italiano sfruttando i nostri punti vendita». L'idea del management Rinascente è di riproporre il modello seguito con l'Habitat Italia, partnership al 49% con la Habitat Holding (ha gli stessi soci dell'Ikea) cui sono stati ceduti dieci punti vendita Croff. Quanto ai tempi di realizzazione «se si potesse fare domani - ha commentato Cobolli Gigli - è tanto di guadagnato». La Trony rappresenta uno degli ultimi punti di crisi del gruppo Rinascente: nel '94 su 117 miliardi di vendite ha registrato 16,2 miliardi di «rosso».

Quanto all'ingresso della Worms e C.Ie in consiglio, si tratta della conseguenza del mutamento di azionista di controllo (con il 29,03% del capitale con diritto di voto) dall'Ifil alla controllata lussemburghese Eufin. In quest'ultima la Worms è presente con il 4,2%, mentre, ha spiegato Cobolli Gigli, «altri soggetti sono in trattativa» per rilevarne partecipazioni. Il gruppo, ha spiegato l'amministratore delegato, intende fronteggiare la sempre maggiore presenza di concorrenza nella grande distribuzione sviluppando le sue dimensioni soprattutto nel settore alimentare.

Peraltro il gruppo Rinascente può contare su mezzi liquidi investiti in titoli per circa 1.100 miliardi.

Gianni Agnelli

MILANO IN TESTA CON UNA MEDIA DI 25 MILIONI PER ABITANTE

Italia ricca. Nel conto in banca

Depositi pari a mezzo debito pubblico - Friuli-Venezia Giulia più 'benestante' del Veneto

ROMA — Il debito pubblico italiano supera i 2 milioni di miliardi ma le casse degli sportelli bancari disseminati lungo la penisola traboccano di liquidità privata.

A fine '94, secondo le statistiche della Banca d'Italia, l'ammontare dei depositi superava quota 923mila 593 miliardi, pari al 46,6% del debito pubblico corrente; ogni italiano in media aveva sul suo conto corrente 16,37 milioni, con punte massime di 23,7 milioni per i residenti in Trentino Alto Adige e minime di 7,5 milioni per gli abitanti della Calabria; i più ricchi in assoluto risultavano essere i cittadini di Milano, con un estratto conto che evidenziava depositi medi per 25,89 milioni, mentre il rendiconto più misero era quello degli abitanti di Caserta: i loro 6,9 milioni a testa depositati in banca rappresentavano appena un terzo delle consistenze medie di Varese ed erano inferiori del 58% alla media nazionale.

Le elaborazioni del Bollettino Statistico della Banca d'Italia, che si riferiscono ai soli depositi bancari e non prendono quindi in considerazione il possesso di titoli di Stato, confermano ancora una volta che la geografia italiana della liquidità è caratterizzata da una sorta di «muro» che separa Nord e Sud. Gli abitanti delle regioni settentrionali nel loro insieme hanno in banca infatti 530.440 miliardi, contro i 205.212 di quelli del centro e gli appena 196.941 miliardi degli abitanti del blocco Sud/isole.

Sono poche le eccezioni che sfuggono a questa regola. E' il caso di Firenze, che occupa il nono posto nella classifica dei depositi, con una media di 22,67 milioni procapite, e di Roma, al decimo posto con 22,56 milioni.

Le distanze sono però siderali se si fanno raffronti tra le «magnifiche 5» in testa alla graduatoria (Milano, Piacenza, Modena, Cremona e Trento, tutte con depositi superiori a 24 milioni a testa) e le altre città del Sud. Su 34 capoluoghi di provincia del Mezzogiorno solo 9 superano la soglia di 10 milioni procapite depositati in banca; a guidare questa pattuglia è Teramo, con 12,6 milioni, seguita da Bari (12) e Pescara (11,5). In fondo alla classifica evitano di poco la maglia nera Isernia e Catanzaro, con 7,1 milioni depositati procapite, ed Enna (7,2) Anche l'analisi dei macroaggregati conferma il forte divario Nord-Sud. I quattro milioni di residenti in Puglia riescono a capitalizzare complessivamente in banca 40.471 miliardi; lo stesso numero (approssimato per difetto) di residenti in Emilia ha sui propri conti correnti una disponibilità più che doppia, pari a 84.982 miliardi.

Anche nella roccaforte nordista esistono però delle isole meno felici: a Ferrara, ad esempio, la media dei depositi bancari (13,4 milioni) non è molto distante da quella di Terni (12,76 milioni), e la «serenissima» Venezia non nuota più nell'oro con una media di 14,43 milioni procapite.

Nella graduatoria per regioni elaborata dalla Banca d'Italia il Friuli-Venezia Giulia staziona al nono posto con 18,64 milioni per deposito bancario medio. Una cifra superiore a quella del Veneto, al decimo posto, che registra 17,60 milioni.

Ecco le prime e le ultime 10 province italiane per deposito bancario medio dei residenti a fine '94

LE PRIME 10	MILIONI	LE ULTIME 10	MILIONI
1) Milano	25,89	1) Caserta	6,9
2) Piacenza	24,90	2) Isernia	7,1
3) Modena	24,47	3) Catanzaro	7,1
4) Bologna	24,26	4) Enna	7,2
5) Cremona	24,21	5) Reggio Cal.	7,5
6) Trento	24,04	6) Siracusa	7,7
7) Bolzano	23,47	7) Cosenza	7,8
8) Aosta	23,20	8) Benevento	8,0
9) Firenze	22,67	9) Salerno	8,4
10) Roma	22,56	10) Taranto	8,4

Ecco invece la graduatoria regionale:

1) Trentino	23,75	11) Marche	15,89
2) Lombardia	23,52	12) Umbria	15,75
3) Val D'Aosta	23,20	13) Abruzzo	11,35
4) Emilia R.	21,60	14) Sardegna	10,10
5) Toscana	19,54	15) Puglia	9,90
6) Lazio	19,49	16) Basilicata	9,80
7) Piemonte	19,00	17) Sicilia	9,50
8) Liguria	18,65	18) Campania	9,30
9) Friuli V.G.	18,64	19) Molise	8,32
10) Veneto	17,60	20) Calabria	7,50

LA RISTRUTTURAZIONE ANNUNCIATA

Riflettori in Borsa sulle Fondiaria: ancora una giornata di passione

In apertura c'è stato un «boom» degli scambi ma con un controvalore piuttosto irrisorio pari a 14 miliardi. Quotazioni molto contrastate

MILANO — Come era da aspettarsi, la riammissione in Borsa dei titoli del gruppo Fondiaria dopo la sospensione di ieri è andata tutt'altro che liscia, con le Latina ordinarie che hanno strappato verso l'alto e le Fondiaria Spa, le Fondiaria Assicurazioni e le Latina risparmio decisamente penalizzate. Troppo profonda, affermano gli operatori, è la ristrutturazione annunciata perchè il mercato non reagisca anche con una certa vivacità.

Così sui titoli interessati c'è stato prima di tutto un boom di scambi: sono passate di mano 973 mila Fondiaria Spa (contro una media a 30 giorni di 289 mila), 91.000 Fondiaria Assicurazioni (16.800), 347 mila Latina ordinarie (9.700) e 887 mila Latina di risparmio (20.750). Anche se, è il caso di sottolinearlo, i titoli hanno movimentato un controvalore abbastanza irrisorio, circa 14 miliardi.

Molto contrastato è apparso l'andamento delle quotazioni. Le Fondiaria Spa sono subito riuscite a fare prezzo, mostrandosi fin dall'inizio molto pesanti e chiudendo con un ufficiale di 8.678 lire (meno 7,59 per cento). Gli altri titoli sono subito stati sospesi per eccessivo squilibrio tra domanda e offerta e solo da metà seduta in poi sono riusciti a esprimere un valore.

Le Fondiaria Assicurazioni hanno chiuso in calo del 15,78 per cento a 5.915, le Latina risparmio sono precipitate del 17,74 a 3.349 e le Latina ordinarie sono finite in crescita del 14,68 a 5.633.

Tanta disparità di comportamento va fatta risalire, spiegano gli operatori, ai rapporti di concambio annunciati dal gruppo per le fusioni tra Fondiaria Spa e Latina e Fondiaria Assicurazioni. Gli azionisti Fondiaria Assicurazioni riceveranno due azioni Fondiaria Spa ogni tre possedute e lo stesso gli azionisti Latina ordinari. Ai prezzi di venerdì, prima della sospensione, questo voleva dire che gli azionisti Fondiaria Assicurazioni avrebbero ricevuto 18.782 lire ogni 21.069 lire possedute e gli azionisti Latina le stesse 18.782 lire ogni 14.736 possedute.

E' LA PRIMA AGENZIA IN ITALIA

Nasce la Moody's delle «piccole»

ROMA — D'ora in poi anche il rating parlerà italiano. Mediocredito centrale, Databank, Nomisma, Unioncamere, Consiglio dell'ordine dei dottori commercialisti hanno deciso di costituire Italrating, la prima agenzia italiana di valutazione sulla capacità di credito di società ed enti.

Con un capitale di 2 miliardi di lire, Italrating si inserisce in un mercato dominato da Standard & Poor e Moody's.

In un primo tempo, la società italiana si rivolgerà alle piccole e medie imprese nazionali che possiedono requisiti adeguati, quali il bilancio certificato, validi sistemi di controllo e reporting, capacità di dare le necessarie informazioni. Poi, nel medio periodo, l'agenzia dovrebbe allargare il proprio ramo d'intervento dando pagelle anche alle aziende municipalizzate.

«Italrating - ha spiegato il presidente di Mediocredito centrale Gianfranco Imperatori, nel corso di una conferenza stampa - avrà una struttura leggera e dinamica, con uno staff di analisti altamente qualificati: la società - ha chiarito Imperatori - vuole vivere sul business del rating e dovrà produrre utili».

Il business potenziale - ha aggiunto Imperatori - è molto ampio, al punto che solo per il mercato delle cambiali finanziarie, recentemente regolamentato, si ipotizzano 10 mila miliardi di emissioni. I promotori dell'iniziativa hanno infatti scandagliato il possibile mercato giungendo alla conclusione che «esiste in Italia un reale e crescente interesse da parte di società emittenti a dotarsi di un rating qualificato».

Secondo Imperatori si apriranno enormi prospettive per il mercato finanziario italiano.

SCENDONO RACCOLTA E IMPIEGHI

Mediocredito regionale in calo

TRIESTE — Si è svolta l'assemblea ordinaria del Mediocredito del Friuli-Venezia Giulia Spa, convocata per deliberare sul bilancio dell'esercizio 1994 che era stato approvato dal consiglio di amministrazione il 22 marzo scorso.

I principali dati del bilancio 1994 evidenziano questi elementi. Le consistenze complessive sull'interno, riferite ad impieghi economici, sono pari a 1.378.795 milioni rispetto a 1.448.274 milioni del 1993, con un leggero decremento, pertanto, del 4,80% che si può spiegare con il perdurare della stasi degli investimenti.

La raccolta, attraverso il collocamento di prestiti obbligazionari, è passata da 396.547 milioni del 1993 a 369.246 milioni del 1994.

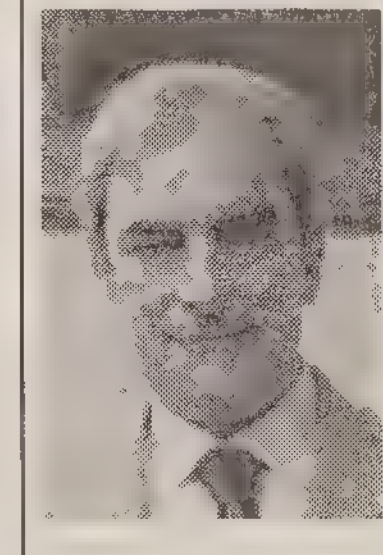
La raccolta, con emissione di certificati di deposito, è passata da 187.991 milioni del 1993 a 178.932 milioni del 1994.

La raccolta diretta sull'estero è passata da 304.555 milioni del 1993 a 280.650 milioni del 1994.

Le consistenze complessive, riferite alla raccolta nelle diverse forme tecniche, sono passate da 961.736 milioni del 1993 a 917.469 milioni del 1994, con un decremento del 4,60%.

L'utile lordo di gestione si è attestato su 28.875 milioni (-13,10% rispetto al 1993) e l'utile d'esercizio, dopo congrui accantonamenti e rettifiche di valore su crediti, anche di carattere forfettario, è stato pari a 7.221 milioni (-19,36% sul 1993); i dati reddituali, sia pure in calo in raffronto all'esercizio precedente, possono essere giudicati soddisfacenti se si tiene presente l'andamento generale del settore creditizio nel 1994.

DA 30 A 50 MILIARDI

Crt Specialcredito aumenta il capitale

Roberto Verginella

TRIESTE — Si è svolta l'assemblea della Specialcredito Spa, società bancaria interamente controllata dalla Cassa di risparmio di Trieste-Banca Spa che opera nel settore del credito a medio e lungo termine.

Il bilancio, chiuso al 31 dicembre 1994, presenta un utile netto di 1.050 milioni.

La raccolta complessiva è di circa 118 miliardi.

Una consistenza dei mutui in essere che ha superato i 149 miliardi, evidenzia in entrambi i casi una crescita superiore al 100% rispetto all'esercizio precedente.

L'assemblea della società ha provveduto al rinnovo degli amministratori e dei sindaci per il triennio 1995-'97.

Nuovo presidente della Specialcredito è stato nominato Paolo D'Agnolo.

Vicepresidente è stato riconfermato Ezio Martone.

Completano il Consiglio di amministrazione della società Enrico Caratti, Elio Quartini e Franco Bruno.

Presidente del collegio sindacale è stato nominato Antonio Rossetti de Scander, sindaci effettivi Giuseppe Di Candia e Giuseppe Foti.

L'assemblea ha inoltre approvato la proposta di aumento del capitale sociale da 30 a 50 miliardi.

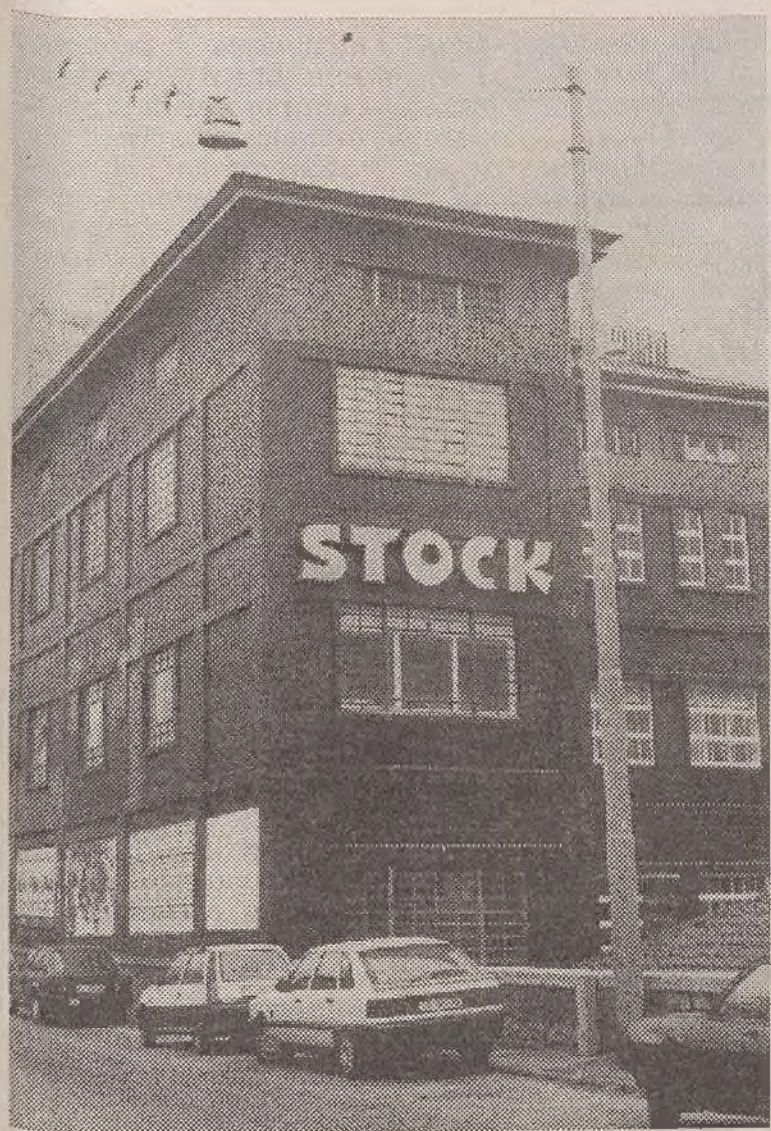
L'aumento di capitale è stato interamente sottoscritto dalla capogruppo.

Si tratta di un'operazione che contribuirà a supportare la forte espansione dell'azienda e il potenziamento delle sue attività.

L'esperienza della Specialcredito ha impegnato la Cassa di risparmio di Trieste banca spa in questi ultimi anni, all'indomani del disimpegno dell'istituto di credito triestino da altri impegni analoghi a livello interregionale.

A TRIESTE I NUOVI PROPRIETARI TEDESCHI

Eckes riorganizza Stock

Il sindacato punta all'apertura immediata di un confronto sulla situazione dell'azienda

TRIESTE - Lunedì la firma del contratto di vendita, ieri l'avvio della parte operativa. Con tempistica teutonica la Eckes, nuova proprietaria della Stock, non ha voluto attendere. Ieri infatti sono partiti alcuni progetti comuni per la riorganizzazione globale tra dirigenti Stock e dirigenti Eckes su rispettivi settori. A cominciare dalla rete marketing, vendita, informatica eccetera. Una piena operatività che per la Eckes significa un ridecollo per la Stock su cui l'azienda, stando alle indiscrezioni del settore, ha investito non certo per realizzare un'operazione dai margini speculativi ma per consolidare un vantaggio reciproco. Da una parte la Eckes Ag con il primato sul mercato tedesco degli alcolici e quello europeo dei succhi di frutta. Dall'altra la Stock con la sua possente rete di distribuzione e le esportazioni verso l'Est, una via che i tedeschi finora non avevano percorso. La Stock, per restare con il marchio sul mercato aveva "bisogno" che un'altra grande azienda la comperasse. Con la Eckes, l'operazione risulta conclusa con il massimo vantaggio. La storica azienda triestina infatti è una ditta media con difficoltà di capitalizzazione, situazioni difficili per uscire da una congiuntura del mercato negativa. Già nel '94 infatti la chiusura di esercizio pare abbia registrato (i dati ufficiali non ci sono ancora) un utile negativo che si aggira sui 500 milioni. Una perdita che appare minima rispetto al fatturato consolidato che ammonta a circa 350 miliardi riferito all'intero gruppo considerato in più che il mercato italiano sta risentendo della crisi.

Che la Eckes comunque consideri l'affare Stock di primaria importanza lo confermerebbero gli uomini incaricati di seguire l'operazione: a cominciare da Brings, l'uomo operativo della ditta tedesca che ora controllerà la Stock, poi il numero due, Thies. Lunedì a Trieste inoltre è giunto pure il presidente della Eckes, il numero uno, Fridriech.

«Finora abbiamo mantenuto discrezione e silenzio - commenta il segretario provinciale della Cgil, Bruno Zvech - ci si trovava in una situazione delicata delle trattative. Ora il passaggio è avvenuto e come sindacato non avremo nessun problema a confrontarci con la nuova proprietà». Il riferimento è chiarissimo: «Vogliamo un confronto sul piano industriale - dice Zvech - che non vuol dire soltanto riorganizzazione e salvaguardia del livello occupazionale. Vorremmo che la Eckes si confrontasse sulla strategia di sviluppo: un colosso del genere si gioca una fetta di credibilità proprio sulla capacità progettuale. Trieste è una città in grado di aprirsi agli investimenti esterni e il futuro è fatto di attrattività nei confronti degli investimenti anche stranieri».

Un confronto che potrebbe aprirsi presto: forse già a metà mese. «Siamo in attesa di incontrare la nuova proprietà - conferma il segretario di categoria della Cisl, Giorgio Clapiz - vorremmo capire quali sono gli sviluppi futuri per l'azienda, quali prospettive si aprono. L'incontro ci era stato formalmente annunciato: siamo in attesa fiduciosa».

Soddisfatto Claudio Coslanich, segretario di categoria della Uil: «Questa conclusione è un fatto positivo - spiega - sia in termini industriali che in senso generale di presenza sul mercato del centro Europa e dell'est. La Eckes ha la potenzialità per aumentare la produzione e l'occupazione, sappiamo che lo stabilimento di Trieste diventerà più forte. Guardiamo con grosso favore il prossimo incontro per capire quali saranno gli indirizzi gestionali e se le nostre senzazioni diventeranno un dato ufficiale».

Giulio Garau

RILANCIO DI MARGHERA

Api-Confindustria, laboratorio veneto

VENEZIA — Il mondo imprenditoriale veneto è in fibrillazione: due avvenimenti eclatanti scuotono il tranquillo scenario industriale e promettono nuovi importanti cambiamenti.

Il primo l'annuncio dato in una conferenza stampa congiunta dai presidenti delle due federazioni regionali, Lubian dell'Api e Carraro della Confindustria, della fusione tra le due federazioni come primo esperimento pilota sul territorio nazionale, il secondo, quello del presidente dell'Ente zona industriale di porto Marghera, Dino Marzollo, che all'assemblea generale dell'ente, parla di inversione di tendenza per porto Marghera dopo un drammatico '94 che ha registrato la perdita di ulteriori 800 posti di lavoro e la fuga di oltre 2 milioni di tonnellate di merci.

Nell'economia veneta la parola d'ordine è oggi «l'unione fa la forza» per evitare costose diseconomie e per avviare un unico sistema che l'unione Api Confindustria interesserà oltre 12 mila aziende per un fatturato di oltre 90 mila miliardi.

Nella nuova struttura confluiranno 18 consorzi sivi, che registrano crediti garantiti, che registrano crediti garantiti in essere per oltre 1200 miliardi e 33 strutture fra consortili e societarie.

«Ottimisti per forza» dunque anche per il progetto di rilancio di porto Marghera, 298 aziende e 14 mila addetti che ora con Promomarghera la società mista per la promozione dell'area, si appresta a compiere il grande salto di qualità verso il terzo millennio.

Ma a quali condizioni?

Marzollo è chiarissimo: «Salvaguardia dell'esistente, piena agibilità del suo porto; contenimento di costi e tariffe oggi non competitive nel mercato».

Nell'affare porto Marghera, grandi assenti restano ancora i nuovi investitori italiani o esteri che siano.

E questo è il nodo focale dal quale far partire il rilancio di una delle più grandi zone industriali d'Europa.

Non bastano gli scarsi incentivi dell'Obiettivo 2 della Cee per i nuovi cambiamenti industriali nelle aree di crisi, non bastano ancora i progetti annunciati: bisogna ora passare dalle parole ai fatti.

Massimo Bernardo

TRASMESSO AL TESORO IL BILANCIO CONSUNTIVO '94: DISAVANZO GENERALE DI 15 MILIARDI

A Trieste poco "liquido" affluisce in porto

Il ritardo ministeriale, nel saldare le rate dei mutui, crea problemi di cassa all'Eapt - Ripiano dei deficit, dove sono i soldi?

Con i 19 miliardi, stanziati a copertura dei disavanzi pregressi, il vecchio ente lascerebbe alla nascente Autorità conti in sostanziale pareggio. Nel '94 spese in forte calo. Personale, contenziosi insoluti

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE - Il bilancio consuntivo '94, approntato dagli uffici dell'amministrazione portuale triestina e trasmesso in questi giorni al Tesoro e ai Trasporti, è l'ultimo documento contabile elaborato dal liquidando Eapt; i futuri bilanci saranno a cura dell'Autorità, che va lentamente costituendosi in vece del vecchio ente. Quale situazione finanziaria lascia l'Eapt prima del pensionamento? Su quali basi potrà operare l'Autorità prevista dalla legge di riforma 84/94?

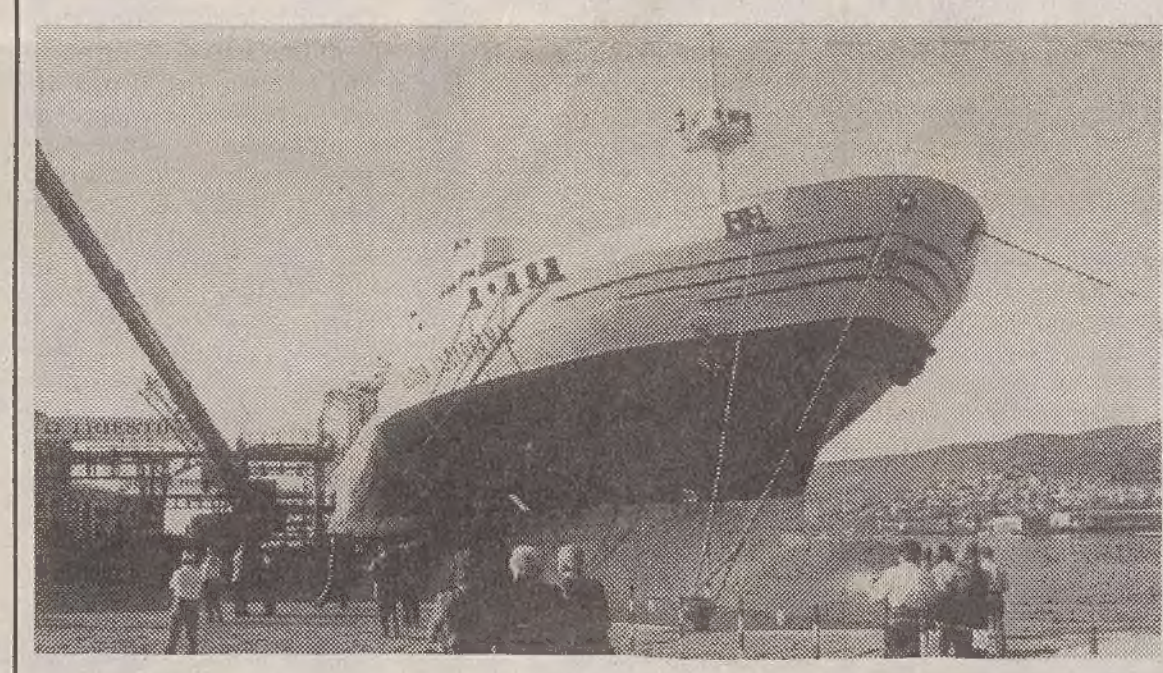
Sotto alcuni profili l'ultimo biennio della gestione commissariale, senz'altro aiutata dagli interventi risanatori della 84/94 e da una discreta - per quanto incompleta - tranche di prepensionamenti, ha visto un riassestamento della struttura finanziaria dell'ente. Passiamo in rassegna qualche dato: il "consuntivo" '94, che risente delle partite pregresse ereditate dalle precedenti annate, chiude con un disavanzo generale di 15 miliardi. Il conto economico ha invece rimarcato un attivo di 2,7 mld, in parte frutto di una forte contrazione dei costi scesi - rispetto al '93 - da 175 a 132 mld (prestazione di servizi, personale, ecc.). Il ripiano dei deficit pregressi - uno dei punti qualificanti contenuti nella 84/94 - consentirà al porto triestino di ricevere dallo Stato 19 mld, una cifra che ha infatti permesso all'Eapt di presentare un bilancio "preventivo" '95 in sostanziale pareggio. Questi 19 miliardi, comunque, non si sono ancora visti

Altro intervento programmato riguarda - sempre a cura dello Stato - il saldo delle rate dei mutui accesi negli scorsi anni: il Tesoro ha finora provveduto a ripianare le rate relative al '94, per quanto concerne il '95 se ne riparlerà - forse - in autunno. E qui cominciano le proverbiali, dolenti note. Alcuni anni orsono venne stipulato con la Bnl un ennesimo mutuo, a garanzia del quale l'Eapt impegnò gli introiti provenienti dalle tasse portuali (circa 6 mld annui). La flemma, con la quale il Tesoro paga le rate, si ritorce inevitabilmente sulla liquidità dell'Eapt, che di fatto - tra il mancato incasso delle tasse portuali e il venir meno dei contributi statali - ha visto flettere le proprie entrate. La direzione dell'Eapt, preoccupata da queste lentezze, sta vagliando quali strade percorrere per un pressing risolutivo sui ministeri vigilanti.

Marina Monassi (Eapt)

C'è poi un'altra questione, che giace sulle scrivanie ministeriali e che ingenera tensione all'interno del personale Eapt: riguarda la sistemazione dei numerosi casi di contenzioso in materia di trattamento normativo ed economico. Sulla scorta di un'intesa raggiunta nell'ottobre '94 tra Assoporti, ministero, sindacati, anche l'Eapt aveva studiato il problema ed aveva trasmesso a Roma una proposta di deliberazione, richiedendo un parere. Sono trascorsi parecchi mesi e da Roma non è arrivato alcun parere, il personale Eapt comincia a puntare i piedi, l'attività amministrativa rischia di incepparsi. Sull'argomento il deputato di An, Roberto Menia, ha presentato un'interrogazione al ministro Caravale. La faccenda, che coinvolge altri porti, potrebbe essere sbloccata da un emendamento al decreto legge 119/95, di cui inizia oggi l'esame a Montecitorio, in sede di comitato ristretto della commissione trasporti.

IL RIORDINO DELLA FLOTTA PUBBLICA

Lloyd, Caravale tarda ancora

TRIESTE - I lettori, appassionati al "serial" lloydiano, ricorderanno forse che alla fine della scorsa settimana era circolato, in una stesura non definitiva, quello che avrebbe dovuto essere il piano ministeriale di riordino della flotta pubblica. Tale bozza, rovesciando precedenti orientamenti, sottolineava il fatto che per Lloyd & Italia la fusione non era affatto indispensabile, anzi.

Anzi, sarebbe stato auspicabile tenere separate le due compagnie per meglio venderle. Una prospettiva senz'altro accoglibile, se valutata dal punto di osservazione triestino: il problema del persistente condizionamento di Finmare sarebbe stato dribblato, il pericolo dell'accerchiamento genovese scongiurato, la possibilità - finalmente - di trovare acquirenti concreta. *Condicio sine qua non*, il controllo delle società in mano italiana, con eventuale ricorso alla "golden share" pubblica.

La lieta novella di fine settimana si stempera tra le nuvole del lunedì. Sia Finmare (non entusiasta di un piano che contraddice la vecchia politica accorpatrice) che il vertice nazionale della Cgil (convinta assertrice della necessaria fusione Lloyd-Italia) ritengono che si tratti di una bozza senza alcuna importanza, che ci vorrà ancora una settimana per il vero parto ministeriale, che non è chiaro dove Caravale intenda parare.

Sul passaggio della bozza ministeriale dedicato alla vincolante *italianità* del controllo, si è innescata, sempre da parte sindacale, una polemica: gli autonomi di Federmar Cisal ritengono infatti che tale condizioni rappresenti solo in apparenza una forma di garanzia e che invece contribuisca a scoraggiare compratori stranieri, facendo in sostanza gioco e interessi di Confitarma (l'armamento privato nazionale si era dichiarato decisamente contrario sia alla fusione Lloyd-Italia che al polo cabotiero Fs-Finmare). A tale proposito va però ricordato che da parte di un grande gruppo armatoriale internazionale - ci riferiamo a Evergreen - era stata formulata mesi fa una proposta per venire incontro alle difficoltà finanziarie di Lloyd e Italia: il gigante di Taiwan sarebbe stato propenso a entrare negli assetti azionari delle due compagnie con una quota di minoranza. Con Finmare non se ne è mai parlato. Chissà se l'argomento rispunterà a cura di Citibank. E chissà se qualcuno non ha messo una pulce nell'orecchio del ministro.

magr

A RIVOLTO

Incentivi comunitari Un corso regionale

UDINE — Mentre si avvia verso la conclusione il corso per funzionari pubblici organizzato dall'Ersa sui fondi strutturali comunitari, per consentire una reale fruizione delle iniziative dell'Unione europea finalizzate a favorire lo sviluppo delle zone già individuate dalla Regione, avrà inizio il 15 maggio un'analoga iniziativa destinata ai rappresentanti delle organizzazioni e delle associazioni di categoria. Il corso sarà riservato ai rappresentanti dei settori dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e del turismo, nonché agli esponenti indicati dalle organizzazioni sindacali della Cgil, della Cisl e della Uil.

La serie di lezioni, che si articolerà dal 15 al 19 maggio, e dal 29 maggio al 2 giugno, si terrà presso il Centro zonale dell'Ersa di Rivolto. Dopo la relazione dell'assessore regionale agli affari comunitari Viviana Londero, sulla legge che reca i criteri attuativi dei fondi strutturali comunitari, svolta nei giorni scorsi davanti alla quinta commissione del Consiglio regionale (che si riunirà nuovamente il 17 maggio prossimo per concludere la discussione in merito) e proseguendo nel programma già definito, nel pomeriggio del 12 maggio si insedierà il comitato di sorveglianza, presieduto dall'assessore regionale agli affari comunitari Viviana Londero.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO ENI BERNABE' A BUDAPEST

Agip aumenta l'impegno in Ungheria

ROMA - Il cane a sei zampe ha lasciato la sua impronta in Ungheria, il paese dell'Est pioniere del processo di democratizzazione. Impronta non soltanto commerciale ma anche di interscambio culturale.

La quasi trentennale amicizia che intercorre tra il gruppo ed il Paese è stata ribadita ieri da Franco Bernabè, amministratore delegato dell'Eni, che si è recato a Budapest per una serie di incontri con alti esponenti politici e managers.

La lunga collaborazione risale agli anni settanta, quando l'AgipPetroli inizia la sua attività di vendita di carburanti e prodotti petroliferi attraverso la gestione di 10 impianti di distribuzione.

Da allora sono stati compiuti molti passi in avanti.

La collaborazione si è intensificata estendendosi anche ad altre attività che nel corso di questi anni hanno coinvolto altre società del gruppo.

L'AgipPetroli amplia i suoi punti vendita, 21 attualmente, acquisendo il 4% della quota di mercato. Inoltre, è attiva nella produzione e commercializzazione di lubrificanti e nella gestione, con il gruppo Forte, di un motel costruito nel 1993, situato in un'area prospiciente l'autostrada Vienna-Belaton-Budapest, una delle arterie più importanti della viabilità ungherese.

Nel 1991 la società energetica italiana entra anche nel settore chimico del Paese. L'Enichem, infatti, costituisce una joint-venture con la Mol (Hungarian Oil and Gas Company) per la produzione di polistirolo nell'impianto della Dunastyr, che è già operativo ed ha una capacità di 84 mila tonnellate/anno. La Società, inoltre, ha rapporti commerciali con varie aziende di import/export.

Bernabè nel corso dei colloqui con il ministro dell'Industria Lazlo Pal, il ministro delle Privatizzazioni Tamas Suchman e l'amministratore delegato della Mol Gyorgy Szabo ha esaminato i temi relativi alla collaborazione in atto ed alle prospettive di sviluppo, anche nell'ambito dei programmi di privatizzazione che il governo ungherese intende realizzare nel settore energetico.

L'utile di Creditanstalt in calo del 16 per cento

VIENNA — Il Creditanstalt ha chiuso il 1994 con una flessione del 16% del margine operativo netto, per un totale di 5,7 miliardi di scellini. Nel corso di una conferenza stampa, l'amministratore delegato Guido Schmidt-Chiari ha anche preannunciato che i risultati del primo trimestre di quest'anno si sono rivelati inferiori alle previsioni. «Siamo pertanto più ottimisti - ha detto Schmidt Chiari - con riferimento all'intero 1995». Tornando all'anno scorso, ha spiegato l'istituto controllato al 70% dallo Stato austriaco e per il quale si è fatta avanti una cordata guidata dall'Ea Generali (filiale viennese del Leone di Trieste), la riduzione del mergine è legata essenzialmente alle avverse condizioni operative determinate nell'attività di 'trading', con un dimezzamento dei proventi relativi.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 FLASH (7,30 - 9,30)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8 - 8,30 - 9 - 10)
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Non chiudete quelle porta"
10.05 UNO STRANO TIPO. Film (commedia '63). Di Lucio Fulci. Con Adriano Celentano, Claudia Mori.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.45 UTILE FUTILE. TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La notte del coyote"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.00 THE BEST IN SHOW. IL TOP DEI CANI. Con Gianfranco Agus.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY - BONKERS
16.25 BIKER MICE DA MARTE
16.50 LA FAMIGLIA ADDAMS
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo Di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Mara Venier.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO. ARSENAL-SARAGOZZA
22.10 SENZA TREGUA. Film tv (drammatico '92). Di John Korty. Con Treat William, Brian Dennehy.
22.50 TG1 (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.05 TG1 NOTTE
0.15 PRIMISSIMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 VIDEOSAPERE EFFETTO NOTTE. Documenti.
1.05 SOTTOVOCE
1.20 CANZONISSIMA 1971. Con Corrado e Raffaella Carra'.
3.00 FESTA BAROCCA. Documenti.
4.00 TG1 NOTTE
4.05 CONCERTI SOTTO LE STELLE

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
6.50 QUANTE STORIE!
7.00 PIXIE E DIXIE
7.25 MINIMONSTER
7.45 L'ALBERO AZZURRO
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Il figlio di Black"
8.40 BRAVO CHI LEGGE
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "L'uomo con la valigia"
9.30 BRAVO CHI LEGGE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.30 TG2 33
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 TG2 SALUTE
13.50 METEO
14.00 QUANTE STORIE DISNEY
14.25 POMERIGGIO SUL DUE
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
15.40 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.45 TG2 FLASH (17,15)
15.50 HARRY E GLI HENDERSON. Telefilm. "Il candidato"
16.30 AL DIAVOLO MIO MARITO. Film tv (commedia '91). Di Alan Meyerson. Con Curtis Armstrong, Catherine Hicks.
18.10 TGS SPORTSERA
18.25 METEO
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvaldo Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Congiura di palazzo"
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI. MI MANCA LA PAROLA. Con Toni Garrani e Michele Mirabella.
20.40 EMOZIONI TV
22.35 MIXER GIOVANI. DAVVERO
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.10 METEO 2
0.15 TGR IN EUROPA
0.45 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
2.05 SANREMO COMPILATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.30 EDICOLA 3
6.45 VIDEOSAPERE
6.45 L'ALTRA EDICOLA
6.55 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.10 ULISSE. MAGICO E NERO. Documenti.
7.40 FILOSOFIA. Documenti.
7.45 L'UNIONE EUROPEA VERSO IL 2000. Documenti.
8.15 DONNE NEL MONDO. Documenti.
8.25 EURONEWS
8.40 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
8.50 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
10.00 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 VIAGGIO IN ITALIA. Documenti.
11.05 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 ASINO D'ORO. Con Gigi Marzullo.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR ITALIA. LAVORO, CONSUMI E AMBIENTE
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.15 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.15 TENNIS. INTERNAZIONALI D'ITALIA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 MI MANDA LUBRANO. Con Michele Lubrano.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 BAR CONDICIO. Con Paolo Guzzanti.
23.55 SPAZIO IPPOLITI. Con Gianni Ippoliti.
0.30 TG3 - EDICOLA 3 - NOTTE E' CULTURA - METEO
1.00 FUORI ORARIO. BLOB CARTOON
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
2.00 TG3
2.30 MANON. Scenegg.
3.30 L'ULTIMO AMORE DEL SIGNOR JOSEF. Film (drammatico '58). Di H. Kugelstadt. Con H. Moser, A. Retty.
4.55 BAR CONDICIO. Con Paolo Guzzanti.
5.55 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Gelato alle more"
10.00 DALLAS. Scenegg.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 CASA: COSA?
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 IL GIOCO DELL'AMORE. Film (commedia '59). Di George Marshall. Con Debbie Reynolds, Tony Randall.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.30 CALCIO: ARSENAL-SARAGOZZA
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.10 RETTA D'ARRIVO. Con Mario Berardelli.
0.15 CRONO. TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
0.45 NOI, LORO, GLI ALTRI
1.15 CASA: COSA?
2.15 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 NEW YOR, NEW YORK. Telefilm. "Sogni di gloria"
10.00 CARA MAMMA TI ODIO. Film tv (thriller '91). Di Mel Damski. Con David O. Stiers, Keir Dullea, Judith Light.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.25 GIOVANI VOLONTEROSI INTRAPRENDENTI OFFRESI...
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 MIGHTY MAX
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Lello Arena e Enzo Iachetti.
20.40 IL GRANDE FUOCO - 1. PUNTATA. Scenegg.
22.45 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA' SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 POWER RANGER. Telefilm. "Amiche per sempre"
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federica Panicucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm. "La zona"
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "Il cugino di Jerome"
18.20 TEQUILA & BONETTI. Telefilm. "Il rosso e il verde"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 HUDSON HAWK - IL MAGO DEL FURTO. Film (avventura '91). Di Michael Leachman. Con Bruce Willis, Andie McDowell.
22.40 FUOCO INCROCIATO. Film tv (azione '92). Di Bob Misiorowsky. Con Michale Pare', Michael Ironside.
23.40 FATTI E MISFATTI
0.45 ITALIA UNO SPORT
1.45 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
2.00 KUNG FU. Telefilm.
3.00 HIGHLANDER. Telefilm.

RETE 4

7.10 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
9.15 GUADALUPE. Telenovela.
10.20 GRANDI MAGAZZINI
10.35 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 RUBI. Telenovela.
12.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA - MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
14.45 SENTIERI. Scenegg.
15.25 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
16.25 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Con Gianfranco Funari.
20.40 CUORI D'ORO. Con Enrica Bonaccorti.
23.20 LA SPOSA ERA BELLISSIMA. Film (drammatico '86). Di Pal Gabor. Con Stefania Sandrelli, Massimo Ghini.
0.00 TG4 NOTTE
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.30 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
2.25 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.00 I JEFFERSON. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
11.50 LEADER SPRINT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 MAGUY. Telefilm.
15.45 IL CUCCIOLO
16.10 THE ROOKIES. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
18.15 PAROLE E MUSICA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SPACE STARS - GLI EROI DELLO SPAZIO
20.30 MIKE HAMMER INVESTIGAZIONI. Telefilm.
21.20 MAGUY. Telefilm.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.40 PAROLE E MUSICA
23.45 SPAZIO APERTO
0.10 LA PAGINA ECONOMICA
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 TUTTOGGI
16.45 RHYTHM & NEWS
17.45 IMMAGINI DAL SZECHWAN. Documenti.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AUTORI AMERICANI. Documenti.
20.00 EURONEWS
20.30 BERSAGLIO
21.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
22.15 TUTTOGGI
22.30 CALCIO. FINALE COPPA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 S.O.S CONSUMATORE
11.40 TELEPROMOZIONE
12.00 RIBELLE. Telenovela.
12.40 TELEPROMOZIONE
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 SURVIVAL. Film.
15.30 BANDA RANOCCHI
16.00 TELEPROMOZIONE
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE FLASH
17.20 TELEPROMOZIONE
17.30 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
20.30 BOOT LEGGERS. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 UFFICIO RECLAMI
24.00 RUBRICA DI CARTOMANZIA

TELEFRIULI

7.00 CIN CIN. Film (commedia). Di William A. Seiter. Con Shirley Temple, Robert Young.
8.30 MATCH MUSIC
9.00 PER FORTUNA E' VENERDI'...
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 ORCHESTRA COMPILATION
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 RUBRICA DI GIARDINAGGIO
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 AMORE PROIBITO. Telenovela.
17.15 MAXIVETRINA
17.30 LA POSTA ROSA
17.45 DANCE TELEVISION
18.15 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 E' TEMPO DI ARTIGIANATO
20.30 LA SETTIMA LUNA
22.00 AL LUPO, AL LUPO. PARLIAMO DI SESSO. Con Prof. Maurizio Bossi.
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.30 MATCH MUSIC

TELE+3

7.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
9.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
11.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
13.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
15.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
17.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.
19.00 REPLICHE DELLA SERATA DI IERI : CLASSICA**20.50** +3 NEWS
21.00 BALLETTO : IL ROSSO E IL NERO
21.45 BALLETTO : PARIS DANCES DIAGHILEV
23.20 SAGGIO DELLA SCUOLA DI DANZA DELLA SCALA
24.00 IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film (commedia '35). Di George Cukor. Con Katharine Hepburn, Cary Grant.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 ALICE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 RITUALS. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 CHINA BEACH. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.10 SAMPEI
20.35 NAPOLEONE E GIUSEPPINA. Scenegg.
22.30 DIAMONDS. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LICENZIATO LUI ASSUNTA LEI. Film tv.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.30 NATURA IN MUSICA
12.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
12.30 DIAGNOSI
14.00 JUNIOR TV
18.00 PER AMORE
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.30 CONTROCANTO
0.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 RACING TIME

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.08: Radio Zorro; 11.45: Senti la montagna; 13: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e'...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: L'Italia in diretta; 17.08: Pronto tassa; 17.32: Uomini e camion; 18.09: GR1 I mercati; 18.32: Radio Help; 19: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Ascolta si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 21.10: Planet Rock; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 24: Ogni notte, la musica di ogni notte; 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8,30); 7.20: Momenti di pace; 8.15: Chiodovecchioquando; 8.52: Le voci dell'aria; 9.14: Golem; 9.40: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13: Il signor Bonaventura; 14: Ring; 14.35: Radiodueline; 15.12: Hit Parade - Compilation; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Radici; 20.47: I concerti di Radiodueline; 22.40: A che punto e' la notte; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.50: Pagine da...; 12.15: La barcaccia; 14: Concerti DOC; 14.30: Note azzurre; 15.15: Archivi del suono; 15.45: Duemila; 17: Il giardino dei Finzi Contini; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: Il ratto del serraglio; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica;

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Da consumarsi preferibilmente; 15: Giornale radio; 15.15: Da consumarsi preferibilmente; 15.30 Gli sloveni del Litorale; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine regionale (replica); 9.10: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15: Intrattenimento musicale: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Immagini letterarie: Sei poeti sloveni contemporanei; 18.20: Intrattenimento musicale: Musica orchestrale; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30; 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TELECOMANDO

RAIUNO

Il Trio ridotto a duo fa ridere appena

Rubrica di
Giorgio Placereani

Orbati di Lopez, che è al telefono, gli altri due del Trio hanno esibito in Tv un vero bric-à-brac di trucchi e lazzi, nel film-Tv «La rossa del Roxy Bar», scritto, interpretato e diretto da Anna Marchesini e Tullio Solenghi (domenica e lunedì su Raiuno). Il termine film-Tv, però, va preso con le molle perché, a onta di qualche esterno qua e là, l'impianto del lavoro è fortemente (irrimediabilmente?) teatrale.

In questa commedia Anna Marchesini, moglie frustrata e imbruttita da 10 anni di matrimonio, per rivedere un'antica fiamma si decide a recarsi al «Roxy Bar», dopo essersi rimessa a nuovo in stile esageratamente sexy, e rifatta rossa di capelli come ai bei tempi. Ovviamente incappa nel marito (Solenghi), il quale però non riconosce in questa vamp la sua dimessa moglie bruna e occhialuta (per inciso, la scena della Marchesini quando crede sulle prime di essere stata riconosciuta e poi cerca freneticamente di gestire la situazione è un «tour de force» comico assai gustoso, il migliore del film). Di qui parte un turbinio di travestimenti e doppie identità (anche il marito se ne inventa una), con la sua dose di equivoci ed agnizioni.

Anna Marchesini è un'ottima attrice comica, che gioca assai bene sulla voce, anche se poi non riesce a trattenersi dal ripetere certe espressioni del suo repertorio fino alla saturazione. Ha una notevole capacità nel tratteggiare i caratteri: com'è divertente nella scena d'apertura con la rievocazione degli anni Settanta quel suo birignao romanesco («c'era un dialogo, anche un'affinità ideologgica...»), che ha la stessa perfida carica di riconoscibilità, come un'istantanea socio-linguistica, delle caratterizzazioni dei grandi comici del passato. Spassoso anche Tullio Solenghi, specie nel personaggio di Ghigo.

Il problema è che la regia a quattro mani dei due interpreti/sceneggiatori è praticamente inesistente quanto a senso del ritmo. Il film non manca di momenti buoni, ma non sa né vuole tenere sotto controllo la tendenza, propria di tutto il teatro del Trio, a creare lo spettacolo inanellando gag conchiuse in se stesse e solo tenuemente tenute insieme da un sottile canovaccio. Anche quando si delinea un «plot», l'incapacità di governare il racconto e dare la corretta dimensione temporale alle scene finisce per rendere indeciso il film. Se alcune sequenze sono encomiabili (il rapporto sessuale, con lei che si leva per togliere la pentola dal fornello e lui che non se ne accorge; la telefonata in banca), altre sono strascicate fino a perdere molto della loro efficacia. Inoltre la Marchesini e Solenghi ci tengono troppo a riversare nel film Tv tutti gli sketches e le gag che hanno a disposizione. Qualcuno è grazioso, qualcuno (pensiamo a quello dell'«Amleto») è di intollerabile balordaggine, ma soprattutto, molti risultano estrinseci e svianti rispetto allo sviluppo (per esempio il «Tg gay».

Così questo film-Tv troppo lungo, nato faticosamente come una commedia, finisce per trasformarsi in un farsa poco connessa, valida più che altro come show personale dei due bravi interpreti (ma come accennavamo, la recitazione comicamente caricata della Marchesini, smorfie da cartoon, voce strozzata e occhi strabuzzati fino allo strabismo, finisce per diventare una maniera), e alla fine trova una soluzione che sarebbe apparsa intelligente e stuzzicante in un film Tv meno caotico.

TV/PREMI

Telegatti, come da copione

Pippo Baudo e Mara Venier sono i personaggi dell'anno

MILANO — Mano nella mano, Sophia Loren e Marcello Mastroianni entrano nel teatro Nazionale. Lui brontola per qualche disguido, e lei, imperiale nel suo vestito scollatissimo e nero, quasi tirandolo gli dice: «e lascia stà, non ti preoccupà...». Poi si infilano nel parterre. Ospiti d' onore tra le tante altre star di questa notte dei Telegatti, gli Oscar televisivi italiani.

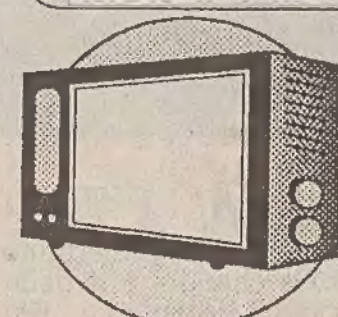
E proprio su Canale 5, ieri sera, è andata in onda la registrazione dello spettacolo. A presentare la serata, quest'anno, Mara Venier e Corrado, che è salito sul palco dei Telegatti per il sesto anno consecutivo. Come nelle altre edizioni sono stati assegnati i premi, divisi per categorie ai personaggi e alle trasmissioni più votate e vedute dell' anno.

Poche le sorprese rispetto alle previsioni. Personaggio femminile dell' anno è stata eletta la stessa Venier, che ha battuto Lorella Cuccarini e Ambra; personaggio maschile Pippo Baudo, che ha ritirato un Telegatto anche per il suo 45.mo Festival di Sanremo (trasmissione dell'anno).

Questo l'elenco dei vincitori dei «Telegatti»-Gran Premio internazionale della tv: Film tv: «La Piovra 7» (Raiuno); Attualità e cultura quotidiani: «Il fatto» (Raiuno); Varietà: «Stranamore» ex-aequo con «Champagne» (Canale 5); Telefilm straniero: «Beverly Hills 90210» (Italia 1); Telefilm Italiano: «Pazza famiglia» (Raiuno); Personaggio Maschile: Pippo Baudo; Telenovelas e soap opera: «Cuore selvaggio» (Retequattro); Giochi e quiz: «La ruota della fortuna» (Canale 5); Personaggio femminile: Mara Venier; Intrattenimento con ospiti: «Amici» (Canale 5); Tv dei ragazzi: «Solletico» (Raiuno); Trasmissione dell'anno: 45.mo Festival di Sanremo (Raiuno); Trasmissioni sportive: «Mai dire gol» (Italia 1); Tv utile: «Forum» (Canale 5); Trasmissioni musicali: «Roxy bar» (Videomusic); Attualità e cultura settimanali: «Target» (Canale 5); Spot Tv: Drugstore (Levi Strauss).

Sono stati inoltre premiati «La stangata» (Trasmissione rivelazione dell'anno) e «Striscia la notizia» (Premio speciale satira in tv).

Mara Venier premiata come donna-tv.

TELEVISIONE

I FILM

Rubando si esagera

Bruce Willis «Il mago del furto», su Italia 1

Tre curiosità da segnalare, con priorità, nella giornata cinematografica di oggi. La prima è il ritorno in tv, su Tele+3, alle 21, di un capolavoro come **«Il diavolo è femmina»** che nel 1936 mise insieme per la prima volta Cary Grant e la «rivelazione dell' anno» Katharine Hepburn. La seconda curiosità è un Celentano d' epoca che nel film **«Uno strano tipo»** di Lucio Fulci, in onda su Raiuno alle 10.05, già litigava con un sosia proprio come il Michel Blanc dell'odierno «Il sosia». Segnalazione, infine, per il film-tv **«Il grande fuoco»** (Canale 5, ore 20.40) con Carole Alt nella parte di Anna Karenina e la giovane rivelazione Romina Mondello.

In serata: **«Hudson Hawk-Il mago del furto»** (1991) di Michael Lehmann (Italia 1, ore 20.45). In prima-tv. Sceneggiato dallo stesso autore di «Trappola di cristallo», inventore della serie «Die Hard», è un giallo-rosa tutto costruito sul personaggio emergente di Bruce Willis. Il suo ruolo è quello di un ladro che, trafugando un manoscritto di Leonardo, si caccia in problemi più grandi di lui e sogna addirittura di trovare la formula segreta per trasformare il piombo in oro. Per fortuna al suo fianco c' è la bellissima Andie McDowell che lo aiuterà a difendersi dal bieco Danny Aiello.

«La sposa era bellissima» (1986) di Pal Gabor (Retequattro, ore 23,20). È un caso raro nella storia delle co-produzioni fra Italia e Paesi dell'Est. Alle prese con uno strano cast composto da Angela Molina, Massimo Ghini e Stefania Sandrelli, Pal Gabor racconta con finezza una vicenda di emigrazione e di passioni nella Germania di ieri.

«Fuoco incrociato» (1992) di Bob Misiorowsky (Italia 1, ore 22.40). Un classico film d' azione per due divi del genere come Michael Parè e Michael Ironside.

TV/RIPRESE

Per «La signora della città» primo ciak, con sberle

ROMA — Scambio di accuse e lancio di bicchieri, ieri all'Hotel Hilton di Roma, tra Dalila Di Lazzaro e Anita Ekberg. Non si è trattato di una vera lite, ma del primo ciak di «La signora della città», un film-tv di Canale 5 in due puntate tratto dall'omonimo libro di Silvana Giacobini, che racconta la ribellione di una giovane ereditiera alle trame di stiliste d'assalto, perfide giornaliste, affaristi in odore di mafia e scapoloni doppiogiochisti, tra New York, Los Angeles, Parigi e Roma.

Lo sceneggiato, diretto da Beppe Cino, ha un cast affollato: oltre alla Ekberg e alla Di Lazzaro, ci sono Ethan Wayne, Lorenzo Flaherty («Piazza di Spagna»), David Brandon, Corinne Clery, Maria Grazia Cucinotta, Remo Girone e sua moglie Vittoria Zinny, Marina Suma, Tomas Arana. Protagonista un'esordiente: Barbara Blanc, figlia di Erica Blanc.

Canale 5, ore 23.15

Berlusconi al «Costanzo Show»

Sarà dedicata a un «faccia a faccia» con Silvio Berlusconi la prima parte della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5.
Gli ospiti della seconda parte della trasmissione saranno Stefano Zecchi, Antonella Boralevi, Cinzia Leone, lo scrittore Jostein Gaarder, Peppino Di Capri, l'attore di fotoromanzi Rocco Bellanova, l' attrice Alessandra Acciai.

Raidue, ore 20.40

«Emozioni tv» tra il 1966 e il '67

Sono il 1966 e il '67 gli anni rievocati nella puntata di «Emozioni tv», in onda su Raidue.

In studio, con Arrigo Levi ed Alba Parietti, anche Pippo Baudo, Gigliola Cinquetti, Sandro Ciotti e Mogol per ricordare il Festival di Sanremo del 1967, conclusosi tragicamente con il suicidio di Luigi Tenco. Si parlerà di luci e ombre del mondo della canzone e verrà approfondito il presente e il futuro della televisione.

Due cardiochirurghi, Benedetto Marino e Carlo Marcelletti, riproporranno, con Luciano Onder, l'anniversario del primo trapianto di cuore, realizzato nel '67 da Christian Barnard.

Con il sindaco di Firenze, Mario Primicerio, e il direttore degli Uffizi, Anna Maria Petrioli Tofani, sarà ricordata l'alluvione del novembre '66.

Con Vittorio Segre, nell'anniversario della «Guerra dei Sei Giorni» (e della fine del secondo conflitto mondiale) si parlerà di guerra e pace nel Duemila.

Infine, un omaggio a Totò a 28 anni dalla morte: presente in studio la figlia, Liliana De Curtis.

Telequattro, ore 18.15

Rovatti e Covacich a «Parole e musica»

Pieraldo Rovatti e Mauro Covacich sono gli ospiti di «Parole e musica», il programma condotto da Valerio Fiandra sull'emittente triestina Telequattro.

CONCERTI / TRIESTE

Gaber, «tre giorni» di pensieri

Con il suo nuovo spettacolo il cantautore-filosofo torna da domani a sabato al Politeama Rossetti

TRIESTE - La coppia Gaber-Luporini e la sua intramontabile formula di spettacolo, che alterna monologhi a canzoni, ha fatto di nuovo centro. «E pensare che c'era il pensiero», infatti, dal suo debutto in gennaio sta registrando il tutto esaurito nei maggiori teatri d'Italia. Un'accoglienza entusiastica, colme l'attesa che circonda l'arrivo del cantautore-sfilosofo nella nostra regione, per un'unica tappa che lo vedrà protagonista, da domani a sabato, con inizio alle ore 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste.

Dal celebre «Il Signor G», datato 1970, è ormai un quarto di secolo che Giorgio Gaber passa di successo in successo, alternando satira e provocazione, rigore e comicità, rabbia e ironia. Questa, probabilmente, è la formula magica che continua a sostenere, con immutato interesse e grfande credibilità, il suo

«E pensare che c'era il pensiero» è uno spettacolo del tutto inedito imperniato sull'egoismo dilagante e sul dissolversi dei legami sociali

storico Teatro-Canzone, che dalla stagione 1973/74, con «Far finta di essere sani», ha come unici autori la coppia Gaber-Luporini.

«E pensare che c'era il pensiero» è uno spettacolo completamente inedito, con un testo nuovo che, proprio cime accadeva negli anni Settanta, ha la particolarità di essere discusso e giudicato al momento, senza neanche il conforto delle canzoni più note e di successo.

La chiave è sempre quella del divertimento e della riflessione, che parte, questa volta, da una considerazione di base: l'assoluta mancanza di senso collettivo. Una mancanza che ha portato all'isolamento e all'incomprensione più profondi, al venir meno di un senso di appartenenza a qualche cosa, al dissolversi di un vero legame sociale.

Da qui l'egoismo dilangante dei nostri tempi, l'assenza di qualsiasi slancio disinteressato e di obbiettivi morali, l'assenza totale di pensiero.

Ecco, dunque, in scaletta, titoli come: «Mi fa male il mondo», un inventario di tutte le mostruosità dei nostri tempi, «La realtà è un uccello» di grande senso poetico, «io come persona» di dolorosa impotenza, «E pensare che c'era il pensiero» e «Destra e sinistra».

Con Giorgio Gaber, sul palcoscenico, una band di grande esperienza, formata da Luigi Campoccia alle tastiere, Claudio De Mattei al basso, Gianni Martini alle chitarre, Luca Ravagni alle tastiere e fiati ed Enrico Spigno alla batteria.

Anche per la tappa triestina dello spettacolo ci si sta avviando verso il tutto esaurito. Chi volesse comprare o prenotare pochi biglietti ancora a disposizione, può rivolgersi alle biglietterie del Politeama Rossetti in viale XX Settembre (tel. 040/54331) e di Galleria Protti (040 /638311 - 630063). Per domani e venerdì sono previsti sconti per gli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile.

Giorgio Gaber, autore con Luporini del recital di monologhi e canzoni.

CONCERTI / ANTEPRIMA

Laibach, suoni e idee da un mondo senza confini

La geniale band slovena suonerà a Trieste lunedì 22 maggio, come apripista della rassegna «IperMiela»

Recentemente i Laibach hanno fondato un utopico stato senza confini.

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE - Qualcuno, forse, farà spallucce. Ma l'arrivo dei Laibach a Trieste è un piccolo grande evento. Il gruppo sloveno, formazione storica nell'ambito della musica industrial-elettronica, si esibirà lunedì 22 maggio al Teatro Miela. Il concerto fungerà da apripista alla rassegna «IperMiela-Verso il villaggio globale», organizzata dalla Cooperativa Bonawentura. E dedicata all'Internet, all'evoluzione delle comunicazioni, delle espressioni artistiche dopo l'avvento della cosiddetta «autostrada informatica».

Con i Laibach, a Trieste, non approda solo un modo di fare musica. Ma un microcosmo artistico intero. Il gruppo sloveno, infatti, dagli anni Ottanta rappresenta il fulcro della Neue Slowenische Kunst: movimento artistico nel quale convivono, e interagiscono, musica, arti figurative, teatro, cinema, video.

E non basta. Recentemente i Laibach hanno dato forma a un loro vecchio progetto: creare un utopico stato senza confini. Rilasciando passaporti che, a quanto pare, sono stati richiesti da persone disseminate ai quattro angoli del pianeta Terra. Documenti che, secondo quanto raccontano i Laibach stessi, hanno permesso loro di varcare i confini con l'Italia senza destare sospetti nelle italiche guardie di frontiera.

Sloveni, adottati dalla Mute, una delle più importanti, innovative, attente «label» della musica inglese, i Laibach hanno alle spalle una produzione discografica di tutto rispetto. Album come «Let it be», «Macbeth», «Opus dei», «Kapital», rappresentano altrettante tappe di una ricerca musical-culturale che ha spinto alcuni critici a definire il gruppo sloveno come i nuovi Kraftwerk. E non a caso proprio loro, mascherati da Kraftbach, insieme ai Borghesia e altre band slovene hanno sfornato quello splendido omaggio ai profeti tedeschi dell'elettronica intitolato «Trans Slovenia Express».

Musicisti raffinati e sempre aperti a captare nuove idee, i Laibach hanno rimodellato con piacere altrui brani di successo. Stravolgendo, in maniera geniale, «Let it be» dei Beatles e «One vision» dei Queen. L'anno scorso il loro gusto di rifare il trucco a vecchi brani ha prodotto quel piccolo gioiello di ironia e felicità manipolatoria che è l'lp «Nato». Titolo provocatorio e beffardo scelto apposta, vista la scandalosa indifferenza di americani e soci nei confronti della guerra nell'ex Jugoslavia.

In quel disco, «The final countdown» degli Europe di Joey Tempest, canzone stupidella e tronfia, assumeva le fattezze di un lugubre monito per l'Europa. Troppo intenta a lavarsi le mani davanti ai morti della Bosnia. E «Dogs of war» dei Pink Floyd, ma anche la marziale «War» di Edwin Starr o «Alle gegen alle» dei Daf, suonavano come tanti atti d'accusa. Che i Laibach riproporranno a Trieste.

CONCERTI / UDINE

Spinte ritmiche trascinanti

Il sax intenso di Bob Berg (in quartetto) alla rassegna jazz

Servizio di
Daniela Volpe

UDINE — Ripeteva spesso Ornette Coleman che «le cose più belle che i neri hanno detto alla loro anima, le hanno dette al sax tenore». Viene la tentazione di crederegli, davanti al sax intenso, nitido ma a tratti «crepuscolare» di Bob Berg che pure coloured non è, vantando anzi origini italianissime per parte di madre. Scoperto negli anni Settanta da Horace Silver, cresciuto a fianco di Cedar Walton, avvicendato a Bill Evans nel mitico gruppo elettrico di Miles Davis, da qualche tempo il sideman Bob Berg può accantonare le sue prestigiose collaborazioni — l'ultimissima con Chick Corea — per confermare, autorevolmente, il suo talento e la tecnica di neo-bopper alla leadership di formazioni tutte sue. Come quella che il tenorsassofonista ha presentato al palamostre di Udine per il secondo appuntamento di «Udine jazz '95» rassegna promossa, come di consueto, dalla Kappa Wu con la consulenza artistica di Claudio Donà e la collaborazione del Comune.

Sulla carta, non è certamente una passerella di all star quella che si è esibita l'altra sera accanto a Bob Berg: pure, i suoi tre partner — il pianista Dave Kikoski, James Genus e il giovane Gary Novak alla batteria — dimostrano di conoscersi molto bene e di muoversi su un terreno comune, fatto di spinte ritmiche focose e trascinanti. Dimostra, soprattutto, di divertirsi sul palcoscenico, il Bob Berg Quartet, che tocca naturalmente i suoi vertici espressivi nel fraseggio incisivo e personalissimo del suo leader, che dipana con eleganza — quasi con «sobrietà» — le improvvisazioni più impetuose, il bopping più frenetico. Ma Bob Berg è musicista discreto e tutt'altro che invadente: così, esaurito il suo contributo, preferisce farsi da parte anche fisicamente sul palcoscenico. Arretra, si nasconde dietro il piano e cede il passo ai giochi solistici di Kikoski, molto apprezzati dal pubblico, al drumming nerboruto di Gary Novak, portato — soprattutto nel primo set — a trascendere la sinergia ritmica, per cercare piuttosto l'effetto plateale.

Pochi pezzi, e quasi tutti originali, dialogati e sminuzzati ai minimi termini: questo il menù della serata. Nel dettaglio, accanto ai pezzi d'atmosfera («Promise», firmato da Chick Corea, «I love you porgy», rubato a Gershwin), spiccano soprattutto il crescendo ipnotico di «The nature of the beast» e l'incombente sinuosità di «Snakes». Platea entusiasta e fuori programma di rito.

Da segnalare, fra i prossimi appuntamenti «Udine jazz '95», il doppio concerto Jim Hall Trio-John Scofield Quartet con prevedibile session finale in programma venerdì 19 maggio al Palasport Carnera.

CONCERTI / CIVIDALE

Vocalità trasparente

Sublime esibizione dell'Hilliard Ensemble

Servizio di
Fedra Florit

CIVIDALE — A gennaio ci avevano impressionato, al Teatro Comunale di Monfalcone, con un programma incentrato sulla polifonia fiamminga cinquecentesca di Orlando di Lasso; lunedì scorso il festival barocco monfalconese ce li ha riproposti nel contesto suggestivo del Duomo di Cividale, in una serata dedicata alla sorprendente tempra «drammatica» dei Responsoria per il Venerdì santo di Gesualdo da Venosa.

È chiaro che l'impatto con la superba vocalità dell'Hilliard Ensemble abbia assunto riverberi ben diversi nelle due situazioni ambientali: nel primo caso l'acustica pulitissima risultava forse troppo asciutta, permetteva di apprezzare la perfezione sublime della tecnica vocale (in quel caso erano in quattro, a Cividale in sei: due controtenori, due tenori e due bassi), ma non forniva quella rotondità, quell'abito armonico che dà corpo alle nude voci. Nel grandioso Duomo cividalese, invece, di rotondità ce n'era fin troppa, eppure si definiva un effetto-organo talmente trasparente da risultare impalpabile, sospeso nell'aria, inafferrabile.

Trasparenza che è il risultato di un perfetto dosaggio dei rapporti tra le linee della polifonia, oltreché di una favolosa (...e i superlativi sembrano insufficienti) nettezza d'emissione e tenuta. Ne deriva una varietà continua nella densità degli intrecci, lucidamente disposti in modo che ogni increspatura cromatica, ogni contrasto dissonante, così audacemente frequenti in queste pagine finali del percorso compositivo di Gesualdo, risultino incredibilmente «teatrali» nel rapporto dialogico, e vive in riferimento al significato della parola. Insomma, ben diverse dalla scansione fissamente monotona di un ritrito servizio liturgico.

Erano abbinati ai responsori della Feria Sexta un Benedictus e un Miserere dello stesso Gesualdo ed alcune antifone, canti e lamentazioni (come d'uso): un'ora e un quarto d'intonazione ininterrotta, accolta da un fragoroso e lunghissimo applauso finale.

CONCERTI / PORDENONE

Schermo sonoro, s'improvvisa

PORDENONE - Dopo il successo della prima edizione, ritorna a Pordenone «Schermo sonoro», il ciclo di concerti e proiezioni organizzato da Cinemazero. La formula è immutata: in ognuno dei quattro concerti di musica jazz, in programma ogni giovedì da domani, le formazioni che si avvicenderanno proporranno nella prima parte il loro repertorio tradizionale per poi improvvisare l'accompagnamento musicale di pellicole mute provenienti dall'Archivio di Cinemazero e dalla Cineteca del Friuli, scelte tra i classici del cinema d'avanguardia.

Domani sera, dalle ore 21 nell'Aula Magna del Centro Studi, saranno di scena due grandi solisti, Marco Tamburini (tromba/flicorno) e Mario Costalonga (trombone), accompagnati nelle loro improvvisazioni da Bruno Cesselli (pianoforte), Romano Todesco (contrabbasso) e Giorgio Zannier (batteria). Del tutto particolari i film scelti per la seconda parte del concerto: un omaggio ai 100 anni del cinema con «Le raid Paris-Montecarlo» (1905) di George Méliès, «Le Voyage dans la lune» (1902) dei fratelli Pathé, e «Sculpteur modern» (1909), un Pathé diretto dal mago degli effetti speciali Segundo de Chomon.

Nei successivi appuntamenti, sarà protagonista, assieme alla musica, il cinema classico d'avanguardia, con le immagini surreali di «The Fall of the House of Usher» (1929) di Melville Webber e Sibley Watson (18 maggio), «Regen» (Pioggia, 1929) di Joris Ivens (25 maggio) e «Ballet mecanique» (1924) del pittore cubista Fernand Léger (1 giugno).

CINEMA: TRIESTE

Curiosità anni Cinquanta, a passo ridotto

TRIESTE - Il cinema ha avuto un ruolo importante nella vita culturale di Trieste. Emblematica la situazione dell'immediato dopoguerra, quando erano attive circa 30 sale che proiettavano film americani e, caso unico in Italia, anche film sovietici. Anni in cui il Circolo della Cultura e delle Arti era l'anima del «cinema d'essai», dove muovono i primi passi i critici Callisto Cosulich, Tullio Kezich e Tino Ranieri.

In quel contesto ha rilievo anche l'attività del Cineclub Fedic, che fin dalla fine degli anni '40 raccoglie un folto gruppo di cineamatori (tra cui Giuseppe Valenti, nella foto, autore di «Isola d'oro»), che realizzarono sia film di fiction sia documentari ottenendo riconoscimenti e premi in vari concorsi nazionali.

Alla loro attività è dedicato l'omaggio, curato dalla Cappella Underground e dal Servizio di Cineteca Regionale, in programma oggi, dalle ore 18, al Teatro Miela.

Nel corso della serata, che s'intitola «A passo ridotto: cineamatori triestini negli anni Cinquanta» saranno presentati il film: «L'orghineto» di Flavio Cavedali e Livio Manzin; «Sposerebbero» di Nino Nadalutti; «No» e «Libero» di Francesco Lattanzio. E ancora, tra i documentari: «Italo Svevo: ricordi» di Livio Manzin, «Crociera talassografica» di Stelvio Menin e «Il volo a vela» di Paolo Rigaccini. Saranno proiettate, inoltre, alcune sequenze di un curioso film in costume («La dama bianca» di Tullio Mainardi), purtroppo andato perduto, interpretato fra gli altri dal giovane Mario Valdemarin.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. «Fedora» musica di U. Giordano. Direttore Kenneth Montgomery. Regia di Beppe De Tomasi. E' in corso la vendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. Giovedì 11 maggio ore **20.30** (turno B), sabato 13 maggio ore **17** (turno S), domenica 14 maggio ore **17** (turno G), martedì 16 maggio ore **20.30** (turno F), mercoledì 17 maggio ore **20.30** (turno H), giovedì 18 maggio ore **20.30** (turno C), sabato 20 maggio ore **20.30** (turno L), domenica 21 maggio ore **17** (turno D), martedì 23 maggio ore **20.30** (turno E). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Giorgio Gaber in «E pensare che c'era il pensiero» di Gaber-Luporini. Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati solo prime due repliche. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Prenotazioni e prevendita per «Il malato immaginario» (spettacolo 5) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigate in Internet con il Miela Web. Il Cybercafé rimane aperto ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle **22.30** all'**1**. Per informazioni e prenotazioni pomeridiane telefonare dalle 10 alle 13 al 365119.

TEATRO MIELA. Sabato, ore **21** e domenica ore **18**: «Bibliotecandia» commedia musicale del Gruppo Teatrale «La Piramide». Testo di Stefano Inchiostri, regia di Giada Vitale e Stefano Inchiostri. Più di 20 persone sul palcoscenico per questa «biblioteca» piccina piccina, un po' strampalata o forse inverosimile ma che ha fatto sognare gli interpreti e farà sognare gli spettatori! Ingresso L. 12.000, prevendita Utat.

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Servizio di Cineteca Regionale al Teatro Miela. Mercoledì 10 maggio, ore **18**: «A passo ridotto: cineamatori triestini negli anni Cinquanta». Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A proposito di donne» con Whoopi Goldberg, Mary-Louise Parker e Drew Barrymore. Il film che celebra l'arte del sopravvivere, il dono del sorriso e il miracolo dell'amicizia. Dolby stereo digital.

ARISTON. Fanta-horror. Ore **18.45, 20.30, 22.15:** «Il seme della follia» di John Carpenter, con Sam Neill, Julie Carmen, Charlton Heston. Un libro dell'orrore provoca la distruzione della civiltà umana: una vicenda terrificante, dal bestseller di Sutter Crane. Ultimi giorni. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19, 20.30, 22:** «Strane storie» di Sandro Baldoni. Episodi di una vita al confine del surreale.

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «Sostiene Pereira» di Roberto Faenza, con Marcello Mastroianni. A richiesta, solo per pochi giorni, ritorna il più grande successo italiano della stagione.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La città del piacere di una vedova in calore».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piccole canaglie». Finalmente un film comico che fa ridere piccoli e grandi! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Viva S. Isidro». Messico: cocaina, sesso e risate! Un cocktail esplosivo servito dal premio Oscar Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Léon» il capolavoro del regista di «Nikita», con Gary Oldman e Natalie Portman. Dolby stereo, 2.o mese, ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il prete», il film scandalo del Festival di Berlino. Dolby stereo. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18.30, 20.15, 22:** «La scuola» di Daniele Luchetti. Con Anna Galiena, Silvio Orlando, Fabrizio Bentivoglio. Una tragicommedia divertente, un film davvero riuscito. Per rappresentazioni straordinarie per scolaresche, mattiniere o pomeridiane, telefonare al 307733. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Vento di passioni». Con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Ultimi giorni. Venerdì: «La carica dei 101».

LUMIERE FICE. Oggi vedi Aiace. Domani: «La morte e la fanciulla».

L'AIACE AL LUMIERE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15** il capolavoro di L. Buñuel «Viridiana»... ambigua e inquietante... Palma d'oro a Cannes '71. Per tutti. Solo oggi.

PARROCCHIALI

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. v. S. Cilino 101 (Tel. 566806). «Sezione cinema» giovedì e venerdì ore **19.45** e **22:** «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 2.o Festival del Teatro scolastico: ore **9:** SMS «D. Alighieri» di Venezia presenta «Noi figli delle stelle»; ore **11** SMS «G. Baldan» di Stra presenta «Cristoforo Colombo e la non scoperta dell'America»; ore **15.30** SMS «G. Zarlino» di Chioggia presenta «Il campiello»; ore **18** e ore **21** (replica) SMS «E. Giacich» di Monfalcone presenta «L'isola che non c'è». L'ingresso a tutti gli spettacoli è gratuito.

TEATRO COMUNALE di Monfalcone. Festival «Ecco mormorar l'onde» **martedì 16 maggio** alle ore **20.30** balletto «A la memoire» con l'Ensemble di Micha van Hoecke e la partecipazione straordinaria di Luciana Savignano. Biglietti alla cassa del Teatro, ag. Utat Trieste e ag. Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE di Monfalcone. Festival «Ecco mormorar l'onde» **giovedì 18 maggio p.v.** alle ore **20.30** concerto con il London Baroque. Musiche di G. F. Hae+ndel, J.S. Bach e J. Christoph. Biglietti alla cassa del Teatro, ag. Utat Trieste e Ag. Discotex di Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Sostiene Pereira» con Marcello Mastroianni e Nicoletta Braschi.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Léon», di Luc Besson. Con Gary Oldman e Natalie Portman. V.m. 14 anni.

ECCO UN ANGOLO TIPICO DEL VENETO.
Il Veneto ha molti lati incantevoli, parecchie aree di grande bellezza e tantissimi angoli tipici.
Un esempio? L'Alta Valle dell'Agno.
Lì, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le Fonti di Recoaro. E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro. Un'acqua pura, fresca, cristallina. Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità del Veneto.
Un'acqua che, da più di 300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.
PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
SORGENTE
LORA
DI
RECOARO
ACQUA MINERALE OLIGOMINERALE
NATURALE
SORGENTE
LORA
RECOARO
FRIZZANTE
SORGENTE
LORA
RECOARO
NATURALE
RECOARO. QUALITA' VENETA.